www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
8 Marzo 2013
Anno XXVII - n. 5 (432) - € 1,80
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

LE CROCI E GLI INCROCI DI MARZO

ARISTEA CANINI

Lungo la via lieve che porta alla primavera mi si è infilato sulla strada un pezzo di vento che rotolava pieno di tutto. Ripieno di posizioni diverse e pronto a ospitare il mondo e non a esserne ospite. Un pezzo di vento pieno di versi senza forma e senza unione ma capaci di avere la forma e l'unione che ognuno decide di dargli. E dietro quel vento e quei versi c'era una donna, con la bocca dove l'abbiamo noi, il naso allo stesso posto e gli occhi pure, ma dentro era un'altra cosa. E non si nasce per caso il primo giorno di primavera, e non arriva mai per caso la primavera. E il 21

» *segue a pag. 53*

PROSSIMA USCITA

Araberara *sarà in edicola venerdì* ***22 marzo 2013***

MARA VUOLE VIVERE

BRUNA GELMI

Mara è una giovane mamma, suo figlio è ancora ragazzino. E' una bella donna, veste alla moda e va fiera dei suoi lunghi capelli biondi, sono il mio oro, dice ridendo.

Sempre indaffarata, corre tra casa, lavoro e famiglia.

Alla domenica una passeggiata col marito, sembrano una coppia di giovani innamorati tanto sono belli.

Un giorno Mara comincia a non star bene, ha sempre male alla pancia; va dal medico che la tranquillizza, è soltanto un po' di infiammazione, niente di grave, con una cura adeguata andrà tutto a posto.

» *segue a pag. 53*

Benedetta gente

(p.b.) Se uno entra in un bordello e proclama la sua verginità, o ha sbagliato uscio o presume troppo della sua virtù. *"Via del campo ci va un illuso a pregarla di maritare, a vederla salire le scale, fino a quando il balcone ha chiuso".*

Ancora una volta, come sempre nei momenti di disperazione, nell'evidenza che i *capopartito* parlano con lingua biforcuta (reminiscenze cinematografiche d'antan), ci affidiamo a dei *capopopolo* che sanno ripetere precise spaccate le nostre rabbie.

E ci sembra di essere noi a comandare, urla le cose che vogliamo sentirci dire. Che sono però una specie di eruzione cutanea variegata, segnali di malattie diverse. Uscendo di metafora, rabbie derivate da bisogni compositi, spesso tra loro contrapposti, nel senso che se uno viene soddisfatto è a scapito di un altro.

» *segue a pag. 53*

LEFFE

ORATORIO Lite tra presidenti di 2 associazioni

Don Giuseppe Belotti: "Basta, chiudo l'Oratorio"

Patatrac. Parrocchia contro Associazioni e Associazioni ai ferri corti fra loro. Che Leffe non fosse più il paese di Bengodi sul fronte economia lo avevamo già raccontato, ma che la crisi arrivasse dentro le mura parrocchiali e minasse rapporti e amicizie e si arrivasse perfino alle mani non era pensabile. (...)

» *a pag. 43*

CLUSONE

La telenovela dell'Asilo

Il Cda chiede un "sano silenzio" stampa

Ma chi paga i costi aggiuntivi dei ritardi?

» *alle pagg. 8-9*

CONVERSAZIONE CON IL VESCOVO DI BERGAMO

Monsignor FRANCESCO BESCHI

Il nuovo Papa? Che miri al cuore dell'uomo

"Il nemico dell'uomo, e il nemico anche della fede, non è la malvagità, è la banalità"

» *alle pagg. 2-3-4*

VALLE SERIANA

LA ROTTURA

ATTACCO alla COMUNITÀ MONTANA

Alberto BIGONI: "O fate il Centro servizi o chiudete baracca"

» *alle pagg. 10-11*

TAVERNOLA

La minoranza: "Oratorio, delibera 'Problematica'"

«Conflitto d'interessi del vicesindaco: si dimetta!»

» *alle pagg. 30-31*

TRESCORE

Mega Palazzetto addio: il progetto affossato dalla crisi

I sogni smarriti della cittadina termale

» *alle pagg. 36-37*

GRONE

Cronaca (nostra) di ordinaria follia

"La maggioranza 'interpella' la maggioranza"
Le scuse al sindaco Gianfranco Corali

» *a pag. 38*

STORIE DI PAESE

LA PÜTÚ

ANNA CARISSONI

La chiamavano la Pütù, la "ragazzona", perché era una donna dalla statura davvero imponente.

Alta e massiccia, i lineamenti del viso duri e decisi, di femminile aveva ben poco, forse solo l'ampia *treérsa* del costume tradizionale, perché i robusti bicipiti, che fuoriuscivano dalle maniche della camicia perennemente rimboccate facevano a pugni con la grazia del merletto che le orlava.

» *a pag. 55*

LAST MINUTE FIAT
DA GRUPPO EMMECIAUTO ULTIME OCCASIONI DA PRENDERE AL VOLO.

GRUPPO EMMECIAUTO
CONCESSIONARIA E SERVICE
www.gruppoemmeciauto.eu

MESSINA DAL 1927
GAZZANIGA Via C. Battisti • Tel: 035.711023
ROVETTA Via Milano • Tel: 0346.71994

CONTIAUTO DAL 1962
CURNO 55, DALMINE - VILLA D'ALMÈ Via Dalmine • Tel: 035.611484

MODELLO	COLORE	CONTENUTI	LISTINO	PREZZO SCONTATO
500 1.2 POP STAR	GRIGIO CARRARA	RUOTINO	~~12.800~~	11.000
500 1.2 LOUNGE CABRIO	BIANCO GELATO	VERNICE PASTELLO + RUOTINO	~~17.950~~	13.750
PANDA 1.2 POP	NERO SEDUCENTE	TELECOMANDO + CLIMA +VERNICE PASTELLO KIT FUMO + RUOTINO	~~11.800~~	9.950
PUNTO EASY 1.3 M.jet 5p	BIANCO DIVINO	RUOTA SCORTA	~~16.400~~	12.200
QUBO 1.3 M.jet MyLife	GRIGIO METALLIZZATO	V.METALLIZZATA + RUOTA SCORTA	~~18.200~~	14.700

TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 9 E DOMENICA 10

Iniziativa valida fino al 31.03.2013. Gamma Fiat: Consumi ciclo combinato da 3,1 (kg/100km) a 11,3 (l/100km). Emissioni di CO2 da 86 a 262 (g/km).

COSTA VOLPINO

CAOS NEI CONTI

PASTICCIACCIO del NUOVO ASILO

che sorge su un terreno che non è comunale

La nuova amministrazione dovrà pagare centinaia di migliaia di euro ai privati

» *alle pagg. 24-25*

ISEO Finestre
Grandi vantaggi con il recupero fiscale !
Da noi trovate tutte le informazioni necessarie. (preventivi gratuiti)
Lungolago, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
tel. e fax 035 983 633
1st window partner
Internorm

INTERVISTA

CONVERSAZIONE CON IL VESCOVO DI BERGAMO

MONS. FRANCESCO BESCHI

Il nuovo Papa? Che miri al cuore dell'uomo

PIERO BONICELLI

Città alta, il "Colle", nella definizione ecclesiastica, insomma la sede del Vescovo e soprattutto della Curia, potere ecclesiastico ma anche economico e politico. Fino a qualche decennio fa il nome degli aspiranti sindaci di Bergamo e dintorni veniva stabilito in queste stanze. Il potere temporale si è diluito, ma i segni della potenza del tempo restano intatti, sulla piazza dominano il Duomo con quella facciata bianca, stonata, progettata da un "ingegnere delle ferrovie" (che di cognome faceva… Bonicelli), la magnifica entrata (laterale) di S. Maria Maggiore, la Cappella Colleoni e il Battistero imponente. E lì a fianco la cancellata che si apre a comando (da stanze che appaiono da lontano misteriose). Il palazzo vescovile è là in alto, ancora più in alto. L'hanno abitato vescovi austeri, vescovi più aperti, ma i segni di potenza rimangono. Più in là, piazza vecchia è ancora innevata, i turisti scattano fotografie invernali (potevano anche spazzarla, la neve, dalla piazza, dice una signora in difficoltà). E' mercoledì 27 febbraio, vigilia del giorno in cui Papa Benedetto XVI abbandona il "soglio". Saliamo il viale verso il Palazzo Vescovile. Piccolo ascensore che porta dritto in un salone affrescato, poi un'anticamera e infine il piccolo studio del Vescovo, "studio" di lavoro, non di rappresentanza. **Mons. Francesco Beschi** non fa e non si fa aspettare.

* * *

Sulle dimissioni del Papa si è detto e scritto ormai tutto. Mons. Beschi è stato a colloquio con Benedetto XVI nella visita *ad limina* dei vescovi lombardi. Quando è stato il suo turno ha espresso il rammarico perché Papa Ratzinger non sarà presente a Bergamo per il 50° della morte di Papa Giovanni XXIII. *"E' stata una persona eccezionale"* ha mormorato il Papa. Già. Un Papa, quello bergamasco, che ha mirato al cuore, senza trascurare la mente (con le sue eccezionali encicliche "sociali").

Cominciamo dalle dimissioni del Papa. La Chiesa sta attraversando una crisi, non si può dire di crescita, dopo duemila anni, ma di adeguamento ai cambiamenti del mondo. Che Papa si aspetta, anzi, di che Papa, secondo lei, ha bisogno la Chiesa?

"Certamente le dimissioni del Papa sono un fatto eccezionale, un fatto che inizialmente ha sorpreso e per certi versi, appunto, ha sollevato interrogativi e non solo interrogativi, ma anche turbamenti di non poco conto".

Lei dice un fatto eccezionale, mi scusi, sa che è stato prefigurato che potrebbe essere poi una cosa invece quasi normale in futuro, e alcuni temono una reazione a catena.

"Sì, eccezionale anche se, appunto, il codice già lo prevedeva; se n'era parlato anche nel passato. E' certamente la prima volta dopo tanti secoli, in condizioni molto diverse rispetto ai fatti del passato. Eccezionale rispetto a come, in maniera diffusa, devo dire anche da parte mia, percepivamo il servizio del Papa e quindi certamente le sue dimissioni introducono una novità che non è imprevista dal punto di vista della legge canonica, ma certamente è una novità . E' certamente un segno: ritengo che in questi giorni, in queste settimane abbiamo potuto riflettere sulle conseguenze di questo segno. Faccio un po' fatica a intravederle. Qualcuno vede delle conseguenze piuttosto inquietanti, io francamente vedo anche le dimensioni positive: innanzitutto che riguardano il Papa Benedetto. Mi sembra che corrisponda al suo stile nell'incarnare il ministero del successore di Pietro, uno stile che ci riporta a delle consapevolezze molto forti. Penso al fatto che Papa Benedetto si è sempre percepito come un segno di Cristo, un segno peraltro umile: non ha voluto mai porre se stesso davanti al messaggio, porre se stesso davanti alla verità del Vangelo, porre se stesso davanti a Cristo. E questo diventa una provocazione enorme per noi vescovi, preti, per ogni cristiano: la consapevolezza che Cristo è vivo, è vivente, che veramente il suo Spirito guida la Chiesa, che quindi la nostra tensione, che diventa preghiera, che diventa meditazione, deve essere rivolta a cogliere questa presenza vivente di Cristo nella sua Chiesa e di porci al suo servizio. Ecco io credo che le dimissioni del Papa tra le tante riflessioni che possono provocare, ci invitino anche a questa.".

Non ha toccato l'argomento crisi. La Chiesa è o no in grave difficoltà con i vorticosi cambiamenti del mondo contemporaneo?

"Ritengo sia una crisi sotto alcuni profili problematica, preoccupante, per altri una crisi che lascia intravedere invece degli elementi di speranza molto intensa. Una crisi, se noi guardiamo all'Occidente, se noi guardiamo all'Europa, se noi guardiamo ai numeri, in Occidente. Ma immediatamente cambia la situazione se noi guardiamo a un continente come l'Africa. Se noi guardiamo all'Asia, all'America Latina… dove un poco la Chiesa cattolica sta soffrendo perché pure lì qualche cambiamento rispetto al passato, qualche contrazione anche numerica rispetto al passato, sta avvenendo. E' una crisi nel senso che da un verso è chiaro che la Chiesa deve rimanere fedele al Vangelo, dall'altra parte è altrettanto chiaro che questo Vangelo è per gli uomini e quindi in questo momento avvertiamo la fatica di portare il Vangelo agli uomini contemporanei, soprattutto nel mondo Occidentale".

Impero romano e impero finanziario

La Chiesa all'inizio ha sfondato nell'impero romano, in Occidente, cioè nella civiltà più evoluta. Era un messaggio sconvolgente ma pauperistico eppure ha fatto breccia nella ricca Roma, quella dei vizi, degli Dei pagani, dell'edonismo, dell'epicureismo. Oggi si trova a rischiare di essere presente e di svilupparsi solo nel Terzo Mondo.

Se quel messaggio è riuscito a sfondare in un impero romano, come mai non è attrezzato per sfondare in un impero finanziario, economico, capitalistico? Non è stato sottovalutato, nella dottrina sociale della Chiesa, il pericolo liberista del capitalismo, denunciando solo quello marxista?

"Credo che il Vangelo abbia tutta la potenza per inserirsi in un mondo contemporaneo così complesso e anche così difficile da definire. Il ricordo degli inizi, del tempo dell'impero, ci riporta alla consapevolezza che questo messaggio rappresentava una freschezza rispetto ad un decadimento sotto ogni profilo: una freschezza di speranza, una freschezza morale, una freschezza che abbracciava tutti gli uomini in un contesto in cui alcuni non erano considerati uomini ed erano la maggioranza. Oggi noi dobbiamo fare i conti con un mondo, molto complesso, molto fluido… certamente l'essenzialità del messaggio evangelico, l'esigenza di una testimonianza che sia capace di porsi come significativa agli occhi dell'uomo contemporaneo, l'esigenza di un linguaggio, di parole che possano interloquire con l'uomo contemporaneo mantenendo la fedeltà al Vangelo, io credo che sia assolutamente decisiva.

Sotto questo profilo devo dire che ho anche molta fiducia: il Vangelo non si misura con le forze umane, con i mezzi umani. Io credo veramente nella presenza del Cristo vivente, del suo Spirito, per cui ritengo che questa fase faticosa, soprattutto in Occidente, verrà superata.

Non stiamo ancora intravedendo la strada del superamento: bisogna mantenere una fedeltà senza illusioni, senza nemmeno nostalgie; una fedeltà all'oggi rispetto alle istanze che il Vangelo ci impone".

> "Il nemico dell'uomo, e il nemico anche della fede, non è la malvagità, è la banalità. Noi siamo diventati consumatori del presente, i nostri figli fanno fatica a guardare al futuro perché noi glielo stiamo negando"

Le chiese riscaldate e il mistero

In pratica sta dicendo che il messaggio ha perso freschezza. C'è chi indica questa perdita di freschezza nel cambiamento del rito, cioè dell'esteriorità. Nel romanzo di Morselli "Roma senza Papa", scritto nel 1966, c'è un prete che torna a Roma dopo 30 anni ed è un prete sposato perché nel frattempo un Papa ha liberalizzato il celibato, è tradizionalista e però si è sposato, è combattuto su questa contraddizione. E dice: "Là dove le chiese sono state riscaldate non ci sono più ex voto". E' una frase simbolica per dire "si è perso il mistero". L'uomo moderno, che ha tutto chiaro, tutto spiegabile, ha bisogno di mistero.

"Penso che questa categoria del mistero sia una categoria ancora molto attuale e credo che la Chiesa lo possa ancora testimoniare a partire non tanto da forme misteriose, difficilmente accessibili. Il mistero non è qualcosa di incomprensibile, il mistero è qualcosa di inesauribile e attorno a questo modo di concepire il mistero io credo che possiamo ritrovarci; si ritrova il credente, si ritrova l'uomo di scienza vero, si ritrova addirittura il non credente che supera la superficialità dei fatti e guarda alla profondità. Penso ad esempio come questa categoria del mistero possa essere impiegata per concepire la persona: la realtà anche di una sola persona umana, di un bambino piuttosto che di un anziano, dell'uomo nella sua forza, dell'uomo nella sua malattia, non finiamo mai di esplorarla. Nel momento in cui noi diciamo 'ho capito' facciamo un torto alla persona umana, figuriamoci se non facciamo un torto a Dio. A me questa categoria del mistero piace molto; credo sia di una grandissima attualità e sia una categoria di correttezza anche razionale nell'affrontare la realtà. Non la identifico con certe forme misteriose, quasi a marcare una distanza: ad esempio del rito, della lingua, dei gesti, rispetto alla vita quotidiana. Peraltro non dobbiamo dimenticare il grande scandalo dell'immagine di Dio che ci viene offerta nella persona di Gesù: il grande scandalo è proprio l'eccessiva vicinanza di Dio, l'eccessiva umanità di Dio nella persona di Gesù, non l'eccessiva distanza. La sofferenza pone la domanda 'Dio dove sei? Dio è lontano'. In realtà, nel momento in cui ci si accosta al Vangelo, la provocazione più forte è di scoprire un Dio che è più vicino di quello che tu t'immagini, che è più umano di quello che tu pensi. Ecco, io credo che questa sia la strada che il Vangelo stesso ci indica, senza per altro dimenticare che ogni volta che dico Dio sto dicendo una realtà, una persona, che mi supera infinitamente. Il nemico dell'uomo, e il nemico anche della fede, non è la malvagità, è la banalità".

Messaggio forte, comunicazione debole

E' un tempo in cui l'uomo contemporaneo punta tutto sul tentativo di essere eterno, o sul prolungamento comunque della vita, ricorrendo anche a surrogati: noi scriviamo perché forse resti qualcosa di noi nel ricordo di noi, e così l'opera artistica, e così quello che fa un lavoro e mette in piedi un'industria sperando che il figlio non gliela faccia chiudere il giorno dopo… In questo momento, la Chiesa, avrebbe, ha la risposta che ogni uomo aspetta, cioè 'tu risorgerai, tu sarai eterno" e questa risposta ha retto per 2000 anni. Oggi sembra che questa risposta non entri dalle orecchie, c'è un formalismo devozionale in calo, le chiese sempre più vuote. Incomunicabilità dovuta all'incapacità, non di tutti ovviamente, dei preti di ricordaglielo?

"Lei con questo tema tocca uno dei tasti più delicati della presentazione del Vangelo oggi. Io sono veramente convinto che il tema della vita, di una vita più forte della morte, della vita eterna come siamo stati abituati appunto a definire questa vita che supera la morte, sia un tema di grandissima rilevanza per la fede. E' vero, il cuore della nostra fede è Cristo, veramente morto e veramente risorto. E' di grandissima rilevanza per l'uomo contemporaneo che percepisce sempre di più lo svuotarsi della speranza. Che sta venendo meno anche per il non credente. Venendo meno, viene meno l'elemento forte, l'elemento che appunto spacca l'orizzonte, rispetto a quello che è l'esistenza finita dell'uomo; la precarietà ci espone alla possibilità che finisca anche ora e quindi, come fare a sperare? La speranza si trasforma in una specie di grande fatalismo: noi speriamo nella fortuna, noi speriamo nel destino. Ma cosa significa sperare nella fortuna, sperare nel destino? Significa rassegnarci a rinunciare alla nostra libertà, alla nostra responsabilità, alla forza con la quale costruiamo il futuro. Noi siamo diventati consumatori del presente, i nostri figli fanno fatica a guardare al futuro perché noi glielo stiamo negando. Per mio padre la preoccupazione era di dare un futuro ai figli, non era soltanto di dargli un mestiere: di dargli delle ragioni per vivere, per sperare. Oggi la scomparsa dall'orizzonte della dimensione della vita eterna rischia di svuotare la speranza e svuotare il futuro. Per gli adulti, per i vecchi e per i giovani. Sotto questo profilo non dobbiamo dimenticare la grande enciclica 'Spe Salvi', che è un'enciclica sulla speranza; un grande documento sulla speranza nella salvezza, che non si limita all'esperienza storica, ma supera la storia stessa. E questa lettera del Papa ritornerà a interrogarci, ad aiutarci".

L'inferno c'è ancora?

C'è un aspetto: nell'attesa di vita eterna sembra scomparso (quasi) il senso della sicurezza di una giustizia nell'aldilà. De Andrè dice 'l'inferno esiste solo per chi ne ha paura'. Se l'inferno è scomparso, viene meno l'attesa della giustizia che non è di questo mondo, ma se non è nemmeno dell'altro… I vecchi parroci puntavano sulla paura. Adesso il messaggio è: Dio è misericordioso e perdona tutto, anche di là. L'esigenza di giustizia credo sia una componente di attesa e speranza. Riassunto: i novissimi (morte, giudizio, inferno, paradiso) ci sono ancora?

"I novissimi ci sono ancora. Il catechismo della Chiesa cattolica ce li ripropone: ricordo delle bellissime catechesi sui novissimi. Ultimamente, un mio carissimo amico che mi sembra tra i teologi italiani più importanti, ha dedicato uno studio molto bello su questo tema, riformulandolo per l'uomo contemporaneo. E' evidente che a partire dal cammino continuo di approfondimento della fede, oggi affrontiamo questi temi con delle attenzioni e consapevolezze diverse rispetto al passato. Certamente il tema della paura è molto meno significativo rispetto al passato. Questo non deve togliere la consapevolezza che la fede, la vita, Dio, la nostra libertà, sono cose molto serie. Anche il tema della giustizia di Dio. In Dio giustizia e misericordia sono perfettamente unite. Gesù stesso ci mostra questa unità nella sua vita, nella sua predicazione. Giovanni Paolo II l'ha detto in modo stupendo in quel messaggio della sapevolezza che la fede, la vita, Dio, la nostra libertà, sono cose molto serie. Anche il tema della giustizia di Dio. In Dio giustizia e misericordia sono perfettamente unite. Gesù stesso ci mostra questa unità nella sua vita, nella sua predicazione. Giovanni Paolo II l'ha detto in modo stupendo in quel messaggio della giornata della pace 'Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono'".

Pauperismo di ritorno

I preti di strada, da don Gallo a don Mazzi dicono, torniamo a un esempio di vita povera, evangelica. Nella storia della Chiesa ogni tanto sono comparsi dei santi che hanno proposto un ritorno al Vangelo, come mi ha detto l'arciprete di Clusone, S. Francesco, S. Caterina da Siena, il santo Curato d'Ars… E ha aggiunto: "Mi aspetto dallo Spirito Santo un colpo di reni".

Questo pauperismo di ritorno unito al tempo quaresimale… proporre digiuno, un minimo di sobrietà in un mondo come questo: sembra un messaggio fuori tempo massimo.

"Quello che lei sta dicendo ritengo che debba essere preso in seria considerazione. In questi anni di crisi noi percepiamo anche più questa esigenza di testimonianza dell'essenziale, quindi anche di una vita non sono conosciute e non vengono sbandierate e vivono queste scelte. Vedo famiglie, anche famiglie giovani, che adottano uno stile di vita sereno, semplice, sobrio, solidale. Vedo anche parrocchie impegnate in questa direzione. In questo tempo noi abbiamo moltiplicato la disponibilità di mezzi. La nostra società è fatta così: ci offre mezzi sempre più raffinati, sempre più perfezionati e sempre più numerosi. I mezzi sono importanti, ma più importante è la ragione, è il fine, è il cuore. Bisogna fare attenzione che i mezzi non nascondano il cuore, ecco, quindi la sobrietà dei mezzi, per non nascondere l'importanza dei fini.

Lei ha incontrato il Papa nelle scorse settimane. Le ha fatto dono di una croce. Le ha detto qualcosa di particolare?

"Nel salutarci ci ha dato la croce, all'inizio ognuno si è presentato davanti a lui. Io ho detto 'Sono il Vescovo di Bergamo, la attendavamo perché stiamo celebrando il cinquantesimo della morte di Papa Giovanni', lui ha sorriso e mi ha subito risposto 'La morte di Papa Giovanni ha commosso il mondo intero e anche la Germania è stata commossa. Io' dice 'ero ancora in Germania'. Poi, ha aggiunto sorridendo: 'E' stato una persona eccezionale'. Allora io gli ho risposto 'Anche lei è una persona eccezionale' e lui ha sorriso e ha scosso la testa".

Il Papa che verrà

Torniamo alla domanda iniziale: di che Papa abbiamo bisogno? Perché lei ha citato due papi che sono all'opposto come comportamento, come comunicazione, come presenza anche fisica. Di che Papa ha bisogno la Chiesa?

"La domanda è più che legittima ed è la domanda che sicuramente prenderanno in considerazione i cardinali chiamati ad eleggere il nuovo Papa. Dico due cose. La prima: il Papa è chiamato a servire la fede della Chiesa, l'unità della Chiesa, è chiamato a servire una Chiesa che sia a sua volta al servizio della speranza di tutti gli uomini, quelli di altre religioni e quelli che non credono.

La seconda: desidero un Papa che aiuti la Chiesa non solo ad annunciare e a testimoniare il Vangelo, ma a raggiungere il cuore dell'uomo, di ogni uomo, libero poi di accogliere o rifiutare questo messaggio. Il nostro sforzo dev'essere quello di raggiungere il cuore, cioè la centralità dell'uomo, i suoi sentimenti più profondi".

Quindi torniamo al saper comunicare il messaggio.

"Certamente anche attraverso questa realtà, che è umanissima, che è il comunicare: se parliamo lingue diverse non c'intenderemo mai, quindi devo riuscire a parlare la lingua del cuore degli uomini. Questo è quello che io mi auguro e auguro alla nostra Chiesa di Bergamo. Poi ci affidiamo con tutti noi stessi alla sorpresa dello Spirito Santo.

Paolo VI non fu una grande sorpresa…

Non è stato una sorpresa, o meglio: è stato una sorpresa per quello che gli è stato riservato cioè per la forza di concludere il Concilio così come l'ha concluso.

La Curia romana e i Papi

Non si può negare che, nel Conclave, ognuno tenterà di far eleggere un Papa che risponda alle sue attese, anche senza parlare di lotta di potere. Ma non si può negare che ci sia un apparato di Curia contro cui i papi si sono scontrati da Papa Giovanni in poi.

» segue a pg. 4

Scheda

LA CASA VESCOVILE

Mons. Francesco Beschi

Francesco Beschi nasce a Brescia il 6 agosto del 1951. Viene ordinato sacerdote il 7 giugno 1975 dal vescovo di Brescia, il bergamasco Luigi Morstabilini, dopo aver celebrato la prima Messa nella sua parrocchia cittadina di Sant'Anna nella periferia di Brescia, inizia il suo ministero presso la diocesi di Brescia come Vicario Cooperatore al "Villaggio Sereno" in città.
Nel 1981 viene destinato alla parrocchia della Cattedrale come vicario cooperatore e mansionario che lascia nel 1987 quando il suo nuovo Vescovo, un altro bergamasco, Bruno Foresti, lo nomina direttore dell'Ufficio famiglia.
Nel 1989 succede a monsignor Gennaro Franceschetti nella direzione del Centro pastorale Paolo VI. In quegli anni segue anche il giovane clero nelle attività del biennio formativo.
Nel 1999 mons. Giulio Sanguineti lo nomina Vicario Episcopale per i laici e per i loro organismi di comunione e nel 2001 Pro-Vicario Generale della diocesi di Brescia.
Nel 2002 promuove e organizza la nascita del Centro Oratori Bresciano, braccio operativo della Pastorale Giovanile diocesana.
Il 25 marzo 2003 è eletto vescovo ausiliare di Brescia e gli viene assegnata la sede titolare di Vinda. Riceve l'ordinazione episcopale il successivo 18 maggio dal vescovo Giulio Sanguineti, consacranti l'arcivescovo Bruno Foresti ed il vescovo Vigilio Mario Olmi.
Il 22 gennaio 2009 Papa Benedetto XVI lo nomina vescovo di Bergamo: succede a mons. Roberto Amadei che lascia la diocesi per raggiunti limiti di età.
Fa il suo ingresso solenne in diocesi il 15 marzo 2009 durante la cerimonia di insediamento alla presenza del cardinale Dionigi Tettamanzi. Oltre agli studi teologici il vescovo ha frequentato il Conservatorio per i corsi di violino.

segue da pag. 3

CONVERSAZIONE CON IL VESCOVO DI BERGAMO

MONS. FRANCESCO BESCHI

Il nuovo Papa? Che miri al cuore dell'uomo

Questo stesso Papa evidentemente si è scontrato, oppure ha preso atto che non ce la faceva a fare quello che voleva fare.

"Io credo che la Curia sia necessaria nel senso che il Papa, ma anche il Vescovo, ha bisogno di collaboratori, di competenze per seguire tutta la realtà che è sfaccettata in mille aspetti, quindi la Curia in realtà è l'organismo che aiuta Papa, Vescovo e via via chi ha delle responsabilità, a raggiungere, a perseguire quelle finalità che sono proprie della comunità cristiana. E questo è l'elemento, che deve portare a verificare, e a purificare, lì dove c'è bisogno di purificare, intenzioni che non corrispondono a ciò che rappresenta il motivo per cui una Curia deve esistere, deve lavorare. Sul resto, francamente, a volte mi trovo anche io a leggere le notizie che leggono tutti e a valutarle con prudenza: non ho informazioni tali da poter a mia volta poter esprimere un giudizio diverso da quello che posso presumere leggendole".

Lei non si sente alle volte limitato dalla sua Curia?

"Guardi, devo proprio dirle di no… io, come un po' mi avete conosciuto, sono una persona abbastanza semplice e vivo con semplicità e anche molta immediatezza i rapporti con in miei collaboratori. Da quando sono arrivato ho visto la disponibilità a lavorare secondo quelle che erano le mie indicazioni. A volte ci possono essere idee diverse, però tendenzialmente mi sembra che ci sia tutta la possibilità di confrontarle, di discuterle e alla fine le devo dire, che a Bergamo, come a Brescia o nelle poche diocesi che ho conosciuto c'è molto rispetto del Vescovo nella sua responsabilità".

Oratori grandi contenitori

Oratori belli, grandi, politica del Vescovo Amadei. Rifare l'oratorio, rilanciare l'oratorio e, con spese anche rilevanti, e poi uno va a vedere e quelli che funzionano sono ancora quelli che non sono neanche stati ristrutturati. Quelli nuovi diventano una cosa a mezzo tra un centro commerciale e un contenitore indefinibile. Grandissimi spazi troppo disabitati. Oltretutto, poi, c'è il passaggio dall'ospitare i giovani all'ospitare tutti.

"Io credo che innanzitutto questo grande investimento sugli oratori sia il frutto di una scelta che ci riporta alle grandi convinzioni: quelle relative alla fiducia nelle famiglie, alla fiducia nei giovani, alla fiducia nella capacità educativa della comunità cristiana. Quindi gli oratori sono un grande segno di speranza: basta vedere la mobilitazione delle comunità nel momento in cui si costruiscono e il desiderio di mantenerli vivi. Parlando del Papa, ho parlato degli oratori e il Papa ci ha incoraggiati a continuare ad utilizzare questa forma. E' chiaro che non siamo più agli oratori degli inizi del Novecento, non siamo agli oratori di S. Giovanni Bosco, anche se tanti sono dedicati a lui, non siamo agli oratori nemmeno del dopoguerra. Semplicemente è cambiato il mondo e quindi la struttura, anche fisica, deve rispondere ad alcune esigenze nouve: esigenze di formazione, esigenze di aggregazione. Io credo che anche i progetti delle strutture oratoriali vadano studiati molto bene rispetto alle esigenze del mondo contemporaneo: ad esempio la possibilità di articolare in maniera più flessibile le strutture dell'oratorio a seconda delle diverse esigenze, dei diversi gruppi, delle diverse età.".

Preti giovani inadeguati?

E qui si innesta il problema della preparazione dei preti. Mi è stato segnalato anche il fenomeno dell'abbandono dei preti giovani che chiama in causa anche un po' il seminario. Un tempo i preti venivano preparati ad entrare nelle parrocchie, negli oratori, da protagonisti. Oggi i preti devono incontrarsi e a volte scontrarsi con dei giovani che parlano un'altra lingua, o sei incisivo o sei tagliato fuori.

"Lei sta dicendo e io concordo che decisive sono sempre le persone. Devo dire che oggi abbiamo anche il dono di avere animatori responsabili laici, molto seri e molto preparati. La figura del prete però non è intercambiabile. Noi oggi non viviamo a Bergamo una carenza di clero. Siamo ancora numerosi: soffriamo l'invecchiamento e il venir meno di sacerdoti giovani. La mia sofferenza è di vedere ogni anno che dobbiamo togliere qualche curato di oratorio da parrocchie di dimensioni non indifferenti. Il tema grosso è quello delle persone. Ci può essere l'oratorio non bellissimo, a volte un po' vecchio, ma con persone capaci di testimoniare, di affascinare, di condurre i giovani e l'oratorio più bello dove non ci sono persone così. Il tema del sacerdote, del sacerdote giovane è un tema che le assicuro mi sta molto a cuore; non meno quello degli altri sacerdoti, compresi quelli anziani e malati, rispetto ai quali avverto tante mie inadempienze: vorrei fare molto di più per loro. Le assicuro comunque che, sia per quanto riguarda il seminario, che ho la grande fortuna di avere vicino e che visito quasi quotidianamente, sia per quanto riguarda i giovani sacerdoti, stiamo cercando di fare sforzi che portano ad aggiornare i processi formativi, accompagnamenti per poter valorizzare la bellezza della loro età giovane che diventa strada per incontrare altri giovani e per far loro incontrare il Vangelo".

Le misteriose unità pastorali

L'ultima cosa sulle unità pastorali. Ne sta discutendo, mi dicono il consiglio presbiterale diocesano. Sono un modo per camuffare il fatto che non avete più preti da mandare. C'è una commissione che le sta studiando. Questo toglie però alle comunità, alle parrocchie, una identità che provoca reazioni come quando di propone di accorpare i Comuni.

"Quello che lei mi dice è verissimo e sappia che non c'è nessuna intenzione di portar via parrocchie; dunque, la prima cosa da dire quando si parla di unità pastorali è che non si sopprime alcuna parrocchia e non si incorpora alcuna parrocchia ad un'altra. Le parrocchie rimangono, l'organizzazione del servizio pastorale cambia. Un po' proprio a partire dal fatto che diminuiscono i preti, un po' a partire da nuove esigenze: esigenze di collaborazione oggi si avvertono in ogni settore. L'unità pastorale è una forma di collaborazione tra parrocchie che viene maggiormente strutturata e prospettata nel tempo, cioè non è una collaborazione occasionale. La forza dell'unità pastorale sarà in un progetto, un programma pastorale condiviso da due o tre o più parrocchie e da un gruppo, formato da sacerdoti, religiosi, laici che cerca di attuare questo programma pastorale condiviso. Nella sostanza l'unità pastorale è questo. E uno degli aspetti dell'unità pastorale è l'aspetto missionario. Faccio un esempio molto chiaro: i giovani, 20-30enni e le coppie, le famiglie giovani. La mobilità, gli interessi, i punti di attrazione, gli impieghi, gli studi, sono tutti elementi che fan sì che queste persone abbiano caratteristiche diverse rispetto al passato, rispetto ad altre generazioni. La collaborazione tra più parrocchie può dare la possibilità di avvicinare, di costituire gruppi significativi in maniera migliore rispetto alla parrocchia da sola".

I preti anziani

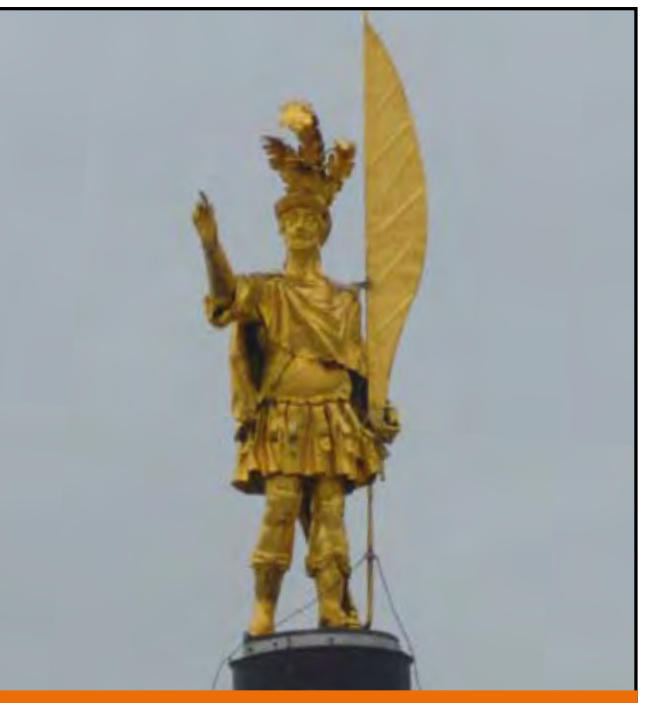
Carenza di preti. La regola dei 75 anni non va rivista? Cosa ne fate dei preti vecchi? Perché li buttate nella spazzatura?

"Non voglio affatto buttarli via; ho parlato recentemente col consiglio presbiterale, ho messo a tema, proprio con i sacerdoti, il ruolo pastorale del prete anziano. E' lontanissimo da me, anche viste le esigenze attuali, il pensare che un prete a una certa età esca dal giro del servizio pastorale. Lo farà in maniera diversa, senza gravare troppo sulle sue energie, sulle sue forze, ma è ben lontana l'idea che non serva più".

* * *

Un'ora di conversazione. Il cielo è quaresimale. Sui tetti di città alta c'è ancora il bianco ugualitario della neve. La statua dorata di Sant'Alessandro, soldato martire per la fede, guarda dall'alto le miserie dell'uomo. Con quella sua veste da guerriero non sembra capire le nuove battaglie del denaro. Il viale ci riconduce verso il basso, alla "prona terra" dove, diceva Pascoli "troppo è il mistero".

Piero Bonicelli



DA UMILE LAVORATORE A SEMPLICE PELLEGRINO

a cura di ORIGENE

Nel suo primo discorso da Papa, Joseph Ratzinger si era definito "*umile lavoratore nella vigna del Signore*". Alla fine del pontificato ha detto di essere un "*semplice pellegrino*". Nel mezzo ci sono 8 anni di pontificato, intensi, difficili, spesso male compresi dai mass media. E allo stesso Ratzinger è sempre rimasta appiccicata l'immagine del Panzerkardinal, un'immagine che solo alla fine, dopo la sua rinuncia al pontificato, è stata spazzata via. Il vecchio Papa che lascia per il bene della sua Chiesa, che rinuncia ad un posto di potere per ritirarsi in un monastero, che chiede scusa per i suoi difetti, ha, alla fine, fatto un gesto storico che gli ha procurato molti consensi e anche la simpatia di molti che non l'avevano mai molto amato. L'immagine del grigio e austero teologo è stata sostituita da quella dell'amabile pastore. Il Papa conservatore che compie un gesto rivoluzionario, il Pontefice tradizionale ed antico che fa un'azione moderna: questo è stato Benedetto XVI. La ricca eredità che lascia alla sua Chiesa sarà meglio compresa con il passare del tempo e se la Chiesa di domani sarà migliore della Chiesa di oggi, ebbene, sarà anche per merito di questo Papa purificatore. Il suo principale impegno in questi anni è stato diretto alla purificazione della Chiesa e del clero, la lotta alla pedofilia è stata portata a livelli mai raggiunti in precedenza. L'inizio del pontificato è stato caratterizzato dall'epurazione del tristemente famoso padre Maciel, potente fondatore dei Legionari di Cristo, protetto per decenni dalla Curia wojtyliana. Si era solo agli inizi. In questi otto anni il Papa ha rimosso dal loro incarico vari vescovi per questioni di pedofilia o per scandali di altra natura. E il pontificato si è concluso con la clamorosa rimozione del cardinale O'Brien, primate di Scozia, accusato di molestie sessuali su alcuni seminaristi. Il porporato è stato costretto a stracciare i biglietti aerei per Roma. Deve rinunciare al Conclave! Prima di Benedetto XVI una cosa del genere non sarebbe mai accaduta. La Curia romana avrebbe protetto il cardinale, ma Ratzinger no. Se la Chiesa vuole evangelizzare (o rievangelizzare) la nostra società deve prima convertire sé stessa, deve purificarsi. Ratzinger l'ha capito prima di molti altri ed ha iniziato l'opera di pulizia, di trasparenza. Una politica, quella ratzingeriana, che ha incontrato violente opposizioni. Il Papa della fede e dell'umiltà passa ora il testimone ad un altro più giovane e più forte. Non importa che il successore di Benedetto XVI sia bianco o nero, italiano o straniero, conservatore o progressista (aggettivi che dicono tutto e niente). E' importante che sia in grado di portare avanti e concludere il lavoro iniziato dal suo predecessore. E lui, il vecchio Papa emerito, se ne starà lì, a poche centinaia di metri dal palazzo apostolico, nascosto ma non assente. Una presenza nascosta e silenziosa.

Se invece prevarrà tra gli illustri porporati la volontà di "difendere l'istituzione", puntando non a fare pulizia, ma a nascondere la sporcizia sotto il tappeto, beh, allora il prossimo Papa potrebbe essere il "Petrus Romanus", l'ultimo Pontefice, perché a Gesù non importava nulla dell'istituzione. A lui interessava il messaggio. E Benedetto XVI lo ha detto chiaramente alla fine del pontificato: "*La barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è Sua*". La penseranno così anche molti dei nostri cardinali, vescovi e preti?

Aforisma

"Nessuno può essere un ribelle troppo a lungo senza diventare un despota"
Lawrence Durrel

araberara Agorà
Lettere alla redazione

Scrivi a... direttore@araberara.it

Finestre

- La Chiesa per volare alto si affida alla Colomba...
- L'Italia vola basso e si accontenta di Grillo…

Ranzanico - La minoranza "Cavellas": Contraddizioni e "assurdità" sulla Roncaglia

Spettabile Redazione,
Dopo tutto quanto si è scritto e letto in questi ultimi due mesi, successivamente al Consiglio Comunale di fine anno 2012 durante il quale il Sindaco Buelli ha esposto le "sue" personali motivazioni per giustificare la revoca delle deleghe dell'Assessore e Consigliere di Maggioranza Sig.ra Meni Irene (affermazioni dalla stessa fermamente contestate e palesemente, da parte del Sindaco, giustificative di un atteggiamento di contrarietà per il fatto solamente di pensare in modo diverso da quello dal lui voluto, … alla faccia del diritto ad una sana democrazia), è forse il caso di elencare tutte le contraddizioni e le assurdità nelle quali il Sindaco Buelli è caduto in questo periodo e che non possono essere passate inosservate ai più.

- Si è sentito dire dal Sindaco, che " *la presa di posizione del proprio ex Assessore Sig.ra Meni Irene era una contrapposizione politica* ", mentre invece, a tutti i presenti al Consiglio Comunale, l'Assessore si era semplicemente permessa di manifestare il proprio dissenso in merito allo sviluppo urbanistico di un'area verde storicamente importante per l'intero territorio comunale, addirittura astenendosi e non votando contro il provvedimento preso dalla Maggioranza in Consiglio Comunale.

- Si è sentito dire dal Sindaco che " *il Consigliere, Capogruppo di Maggioranza, Sig. Zambetti Mirko* - al quale ha ora provveduto ad assegnare le deleghe revocate al precedente Assessore - *sia il suo uomo di fiducia* " e, come logica conseguenza, ci si chiede perché allora non gli abbia assegnato fin da subito queste deleghe, per avere la certezza di non essere in un futuro, prossimo o lontano, "contraddetto" e ferito nel proprio orgoglio.

- Si è sentito dire dal Sindaco che " *i suoi concittadini di Ranzanico avevano capito* " del perché si volesse lottizzare la Roncaglia, ma poi è iniziata la raccolta di firme alla petizione promossa dal Gruppo di Minoranza "Insieme per Ranzanico", e si è ventilato anche il fatto che qualcuno avesse firmato non una sola volta, vedi articolo su codesto giornale dove il Sindaco afferma "*le minoranze stanno raccogliendo le firme a tappeto passando due o tre volte nella stessa casa*" (mancando in tal modo di rispetto all'intelligenza dei firmatari e di chi queste firme di disaccordo stava raccogliendo), ma tutti quelli che hanno firmato (ben 502 !!! maggiorenni ed aventi diritto al voto, senza voler parlare di chi non ha voluto firmare per … paura di presunti possibili dinieghi rispetto alle proprie istanze presentate nel PGT). Forse … non è così vero che i suoi concittadini avevano capito, o meglio, forse hanno capito … troppo bene.

- Non si è sentito dire, ma si vuole fermamente affermare, che chi ha firmato la petizione ci ha messo la faccia con la propria firma e con la propria identificazione, mentre l'unica persona che si è esposta a favore del progetto di lottizzazione, ha mandato una lettera a questa Redazione, poi regolarmente pubblicata, ma nell'occasione non ha inteso chiaramente manifestare la propria identità, … sollevando più di un dubbio su quale questa sia.

- Si è sentito dire dal Sindaco affermazioni assurde come "*502 persone firmatarie della petizione, non rappresentano comunque la maggioranza su 1089 aventi diritto al voto*", ma forse il Sindaco Buelli è l'unico in Italia a credere che tutti gli aventi diritto al voto provvedano poi a votare (alle recentissime politiche, per inciso e per conoscenza da parte di tutti, hanno votato in 788 aventi diritto al voto), ma che, soprattutto, gli altri mancanti … votino per lui.

- Si è sentito dire dal Sindaco che " *si confronterà con i cittadini di Ranzanico* ", ma se pensiamo che non ha mai voluto veramente confrontarsi con loro, convocando una sola assemblea pubblica il giorno venerdì 31 agosto 2012 alle ore 20:45 (fine settimana e fine del mese storicamente "feriale" per tutti gli italiani) c'è poco o niente da sperarlo, ed ora è tardi per confrontarsi e chiedere il parere a chi di dovere, e questa "promessa" pare solamente fatta per trovare una giustificazione alle proprie scelte, non operate di certo … per il bene di tutti.

Forse è giunta l'ora di sentirsi dire dal Sindaco tutta la verità sul "progetto Roncaglia" che, se così fortemente contestato e non voluto dalla gran parte dei cittadini di Ranzanico, forse era meglio accantonare fin dalla sua prima bocciatura, per non ingenerare dubbi sulle motivazioni che l'hanno sostenuto e spinto oltre ogni giusta, doverosa e comunemente manifestata contrapposizione.

Ci vuole così tanto a capire che la Comunità di Ranzanico non lo ha mai voluto e non lo vuole ?

Gruppo "CAVELLAS"
Maria Giovanna Sangalli

Le frodi e le fregature elettorali

Egregio Direttore
Qualcuno ricorda quando *Orson Wells* fece, per radio, quell'annuncio nel quale si paventava un'invasione di marziani sul suolo americano parecchi decenni fa, e che lo rese famoso?

Un'ecatombe di telefonate alla polizia e gente che correva impaurita o armata per strada per vedere se era vero e poter prendere adeguati provvedimenti. Allora l'America era in lotta ideologica con il mondo intero e con sé stessa ed un'invasione extraterrestre era pure plausibile a molti.

Ebbene l'abitudine ad armarsi per gli americani li porta ad essere diffidenti di tutto, persino degli eventuali improbabili extraterrestri che quel giorno, per scherzo, stavano invadendo la loro terra minacciosi e conquistatori senza pietà!

Molto, molto differenti i popoli del vecchio continente europeo. A distanza di decenni da allora, oggi, un annuncio recente ha fatto scattare la molla perennemente carica del tornaconto personale (non dell'amore per il proprio paese).

E' successo che parecchi italiani avendo ricevuto la lettera di propaganda elettorale del cavaliere contenente la promessa di restituire l'IMU se fosse rieletto, si sono precipitati nelle agenzie delle imposte per chiedere chiarimenti sulla restituzione (Datemi qualche euro e vi lascerò distruggere il mondo!) …gli extraterrestri qui ci farebbero un baffo, nessuno si accorgerebbe di loro a meno che non siano espressamente previsti dall'oroscopo.

Già, perché qui da noi non si conosce il nome di una singola stella o costellazione ma si crede ciecamente all'oroscopo, si crede o meglio si credeva a *vanna marchi,* ancora si crede a chi ha già disatteso promesse ma non si crede alle previsioni del tempo se non sono accompagnate da un'adeguata allerta meteo… ***che possa evitare alluvioni e disastri e relative polemiche?*** …Ma siamo veramente così patetici?

La carne di cavallo nei ravioli, chissà quale strascico di altre frodi e sofisticazioni alimentari verranno scoperte in seguito, sarà probabilmente uno dei prossimi tormentoni per calamitare l'attenzione del popolo e distoglierla dall'avvio delle vicende politiche che non terranno più in nessun conto le varie promesse fatte.

I vari partiti procederanno come sempre per i loro particolarissimi sentieri a noi comuni cittadini completamente oscuri.

Lasciandoci cadere lentamente nell'oblio della memoria che a poco a poco subentra e sbiadisce i ricordi portandoci infine nel vuoto mentale più assoluto, condito solo di qualche positivo evento sportivo sempre ottimo calmante per le mediocri coscienze italiane… o almeno per buona parte di esse!

Cosa avvenga negli altri paesi non sono in grado di dirlo perché non mi interesso più di tanto dei fatti stranieri, vorrei tanto non si comportassero come noi italiani altrimenti, sull'umanità, ci sarebbe veramente di che mettersi le mani nei capelli!

Le promesse andrebbero mantenute senza cavilli a posteriori come avvenne per le pensioni a mille euro, si seppe solo dopo che spettava a chi non aveva alcunché di proprietà.

O con l'abolizione dell'ICI sfociata poi nella creazione dell'IMU, e la quasi assoluta certezza che l'ICI tolta ai comuni servisse, come vero intento, per obbligarli a privatizzare il più possibile, soprattutto l'Acqua!

Poi il famoso patto con gli italiani ed ora la nuova promessa di pagare di tasca propria il rimborso IMU con la possibilità di potergli far causa… una cosa che proprio ci mancava era chi si immola pur di fare voti. Squallida scopiazzatura di un certo becero modo di far propaganda politica all'americana.

Questa nuova sparata ci lascia col fiato sospeso per quale eventuale postilla si potrebbe scoprire dopo le elezioni, … sarà restituita solo a chi non ha case di proprietà?

Forse oggi gli italiani cominciano a chiedere, evidentemente a ragion veduta, fin da subito il mantenimento delle promesse, finalmente consci che ci possa essere la sicura fregatura in agguato? Personalmente ho grandissimi dubbi ma sarebbe veramente ora, auguriamocelo tutti e di cuore! Cordiali Saluti.

Giuseppe Bassanelli

Cercare lavoro ai tempi della crisi:

Ma non frega "GNente" a nessuno

Sara Merelli

Mi chiamo Sara, ho 26 anni, vivo in un Comune della Media Valle Seriana.
Iniziano quasi così le lettere di presentazione che ogni giorno scrivo, ad hoc, per candidarmi a posizioni lavorative o ruoli di qualsiasi tipo.

Mi offro ogni giorno, ripresentandomi attraverso i filtri dei requisiti segnalati dalle aziende. Ogni giorno, da un po' di mesi ormai. All'inizio, fresca di studi e di rientro dall'Asia, tendevo a orientare la ricerca su ruoli più in linea con la mia preparazione. Poi è venuto il momento delle idee, del "*qui non si muove un filo d'erba secca, proviamo a formulare iniziative che possono farci riprendere un po' di fiato*". C'era ancora l'entusiasmo, c'era ancora la carica emotiva del rientro. C'era ancora tutto il bagaglio di incontri e riflessioni che mi aveva portato a ripercorrere il sentiero verso casa. Poi, nemmeno troppo lentamente, le giornate hanno iniziato ad accorciarsi. Le foglie a cadere. Le proposte ad incontrare barricate di carta ignifuga.

Ogni giorno è diventato un giorno qualunque, ogni aspirazione ha smesso di essere precisa per adeguarsi a quelle dei profili ricercati. Giri di vite. Spersonalizzazione.

La cosa confortante e terribile è esserne consapevole. È lo strumento morale che riporta le cose alle giuste proporzioni, aiuta a riordinare il disordine delle priorità. Ma è terribile perché lascia intravedere le logiche sottese a un mondo che non è più a misura d'uomo: strumentologie e tecnologie che propagandano il maggior benessere dell'uomo ma che concretizzandosi lo perdono completamente di vista! Giri di vite, la mia vita, le nostre vite.

Un altro elemento di sconcerto in questa faticosa ricerca di un lavoro è quella che definirei "*apartheid delle competenze*". O sei un fustellatore esperto o non ce ne frega *GNente*, punto (con quel GN duro come il muro, proprio come uno zoccolo di Gnu sbattuto in faccia. Ma con tutto il rispetto per i mastri della categoria). Che tu sia magnanimo, bellissimo quest'aggettivo, una grande anima, in grado di rendere bello il lavoro, di valorizzare la cura nella realizzazione di ogni singola opera, di rilustrare la faccia burbera che abbiamo; che tu sia una mente brillante; un occhio attento; che il tuo nome indiano sia "mano lesta": beh, non ce ne frega GNente! Che tu sia un tuttofare fatto persona: non ce ne frega GNente. Neppure dell'alta probabilità che tu sia infuso di quella, ormai rara, dote che si chiama flessibilità – piuttosto meglio sarebbe se tu del flessibile fossi il mago! Neppure della rapidità intrinseca con cui ormai puoi afferrare il senso delle cose, la misura delle cose, i ferri del mestiere. *«Requisito essenziale: pregressa esperienza almeno decennale in ruoli di responsabilità» «Sono padre e sono madre di quattro figli. Il minore compie 19 anni la prossima settimana» «Non ce ne frega GNente!»*

Forse noi s'è persa un po' la curiosità, la buona abitudine di fare domande, lo stimolo ad apprendere soprattutto al di fuori dei nostri interessi ben circoscritti, quelli che ci rassicurano, quelli che ci inchiodano lì. Forse, un po', è venuta pure a mancare la voglia di insegnare. Di indicare la via. Io intanto, non sapendo né leggere né scrivere, mi iscrivo a un corso di arabo. Anche se ai più non gliene frega GNente.

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 5 MARZO 2013

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Studio Alfa Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

CURIOSITÀ

Le (penultime) parole elettorali famose dei candidati prima del brusco risveglio

Ipse dixit.
Parole, previsioni al vento. Le ha raccolte certosinamente **Marco Travaglio** sul *'Fatto Quotidiano'* di qualche giorno fa, noi ne abbiamo scelte e titolate ironicamente alcune perché in effetti il compendio delle castronerie preelezioni questa volta è davvero alto. Nessun commento ma divertitevi a leggere quello che i nostri leader (?) e i nostri giornali nazionali hanno dichiarato e scritto alla vigilia del voto.

Il Foglio contro Grillo

"Forse un'occhiata ai sondaggi potrebbe rendere Grillo più cauto. Secondo gli ultimi dati il M5S è sceso ancora, e oggi varrebbe meno del Pdl senza Berlusconi... Per riprendersi dal colpo di sonno Grillo ha subito apparecchiato il solito campionario di finezze sui politici. Ma evidentemente continuare a sventolare la frase più ripetuta nei bar italiani da 50 anni dopo "il gol della Juve era in fuorigioco", e cioè "i politici devono andarsene a casa", non basta più per riscuotere il successo di qualche mese fa"
(**Giuliano Ferrara**, Il Foglio, 3-1-2013).

"Grillo? Vale come Cicciolina"

"Ora Grillo vale quanto Cicciolina... Per mesi noi che lo dicevamo un fuoco fatuo, un'illusione per gonzi, una scemenza appena degna di curiosità, siamo stati derisi e considerati out. In prime time e in prima serata si dava retta al Giamburrasca di Genova, quando sosteneva disinvolto e bugiardo... che era in arrivo una grande rivoluzione totale... Bisognerebbe fare oggi un'antologia del Fatto Quotidiano e di certe testate tv... L'han data a bere a una nazione intera. Grillo ora vola al di sotto del 10 per cento.
È un fenomenuccio come cento altri nella nostra non immortale storia, un caso scandaloso e impertinente di invadente caciara con il suo spazietto politico residuale, alla Cicciolina, e molti cominciano a capire che non era vero che in Sicilia era arrivato primo, che non esiste la democrazia della rete, che non si può fare politica con il solo insulto e con il solo uso del disprezzo popolare verso le istituzioni sputtanate... Sono bastate l'entrata in lizza di Berlusconi, il 'prima il Nord' della Lega, l'arrivo di Monti e i rilanci delle primarie di Bersani con contorno di Renzi: ecco qui, i partiti e le leadership riconquistano bene o male il palcoscenico, arriva il voto utile, che poi è il voto senza aggettivi, e l'attore torna ai suoi cabaret"
(**Giuliano Ferrara**,il Giornale, 6-1-2013)

Serrate le fila a Grillo

"Considerando che i 'grillini', secondo i sondaggi più benevoli, sono accreditati del 6-8 per cento dei voti, questo timor panico dei partiti è indecoroso... Si misurino faccia a faccia con quella che chiamano 'antipolitica' e scopriranno di essere di parecchie spanne più alti"
(**Michele Serra**, Repubblica, 27-4-2012).

Il Cavaliere disarcionato

"Sarà una vittoria netta, Berlusconi e la Lega sono finiti. Da martedì ragioneremo come se avessimo il 49%, come dice Bersani"
(**Bruno Tabacci**, l'Unità, 24-2-2013)

Casini elettorali

"È fuori dal mondo che non arriviamo al 10%: io credo che la coalizione intorno a Monti possa raggiungere il 15%, un risultato netto"
(**P.Ferdinando Casini**, 18-2)

Hasta la victoria, miei Prodi

"Tra una settimana Pier Luigi ci guiderà alla vittoria, ne sono convinto, e sarà una vittoria ampia, perché abbiamo imparato dagli errori del passato: stavolta c'è una squadra nuova, stavolta resteremo uniti. Ha fatto una campagna elettorale bella e normale, Ambrosoli guiderà un rinnovamento etico"
(**Romano Prodi**, 17-2-2013)

Un nome una garanzia

"Sarò la garanzia di stabilità e governabilità per il futuro"
(**Nichi Vendola**, *17-2)*

Il trapassato *remoto*

"Tutti i sondaggi dicono che non c'è nessun trapasso di voti tra noi e Grillo"
(**Enrico Letta**, 16-2)

CURIOSITÀ

Fine soluzione finale 20%

"Sono convinto che andremo sopra il 20% e la nostra coalizione sarà competitiva per governare il Paese. Non ci interessa fare l'ago della bilancia"
(**Gianfranco Fini**, Corriere, 27-1)

Già!

"Siamo già al 4%"
(**Ignazio La Russa**, *20-2)*

A noi!

"Caro Ingroia, solo noi battiamo la destra"
(**Bersani**, 19-1)

Gli inafferrabili.

"Il Pd è avanti di 12 punti"
(L'Unità, 14-1)

Il senno di prima

"Non credo che gli italiani possano essere così fuori di senno da dare il voto a Grillo"
(**Silvio Berlusconi**, 15-2)

"Abbiamo un Montecitorio"

"A Montecitorio il divario è incolmabile"
(**Pier Luigi Bersani**, Repubblica, 13-2)

Gli strateghi

"La mia e di Fini è una precisa strategia elettorale: noi ci occupiamo della buona politica, mentre Monti ha il compito di raccogliere consensi nella società civile"
(**Pier Ferdinando Casini,** 12-2)

Ladri!

"Silvio anti-Casta ruba voti a Grillo"
(Libero, 5-1)

La "picchiata"

"Torna il 'voto utile', Grillo in picchiata: dopo aver sfiorato il 20 per cento, ora nei sondaggi oscilla tra l'11 e il 14"
(Repubblica, 5-1)

Venceremos

"Venceremo anche al Senato e non ci sarà bisogno di Monti"
(**Nichi Vendola** Repubblica, 3-1)

Il nemico del giaguaro

"Ancora pochi giorni e smacchieremo il giaguaro"
(**Pier Luigi Bersani**, *16-2)*

Battaglie perse

"Solo il Pd può governare e cambiare. Il nostro successo potrà rendere più forte la battaglia in Europa per la crescita e l'equità"
(**Pier Luigi Bersani**, L'Unità, 24-2)

In effetti…

"Cambia l'Italia"
(L'Unità, prima pagina, 24-2)

Eugenio, Eugenio…

"Noi comunque riteniamo che il Centrosinistra vincerà alla Camera... Per il Senato il discorso è diverso: lì non c'è solo Monti, c'è anche Casini... Probabilmente, se il Pd vincerà alla Camera ma il Senato fosse senza maggioranza, Casini l'alleanza con Bersani la farebbe e la governabilità sarebbe assicurata, gli impegni con l'Europa mantenuti, la politica economica europea e italiana orientate verso la crescita. Ecco perchè il centrosinistra deve vincere"
(**Eugenio Scalfari**, Repubblica, 3-2).

La diga

"Non ho paura dello sbarramento, siamo al 5%"
(**Antonio Ingroia**, Repubblica, 4-1)

Tutti allo zoo comunale

"Dopo il tacchino sul tetto, la mucca in corridoio e il giaguaro da smacchiare, in cinque anni completo lo zoo"
(**Pier Luigi Bersani**, 18-2)

La messa è finita

"Calmi, non è il 2006: andrà bene. Per come è messa, l'Italia non può sbagliare"
(**Pier Luigi Bersani**, Repubblica, 24-2)

RETROSCENA - IL DOPO ELEZIONI

Martina che sgomitava per la vicepresidenza e i Circoli che battevano i pugni: ecco come Jacopo Scandella ha messo le ali

Scandella ti mette le aliiii!

Jacopo Scandella.
La faccia nuova, la faccia pulita, la faccia senza padri o padrini di partito, la faccia con il conto in banca pubblicato su internet, la faccia lontana anni luce da quella di Bersani, la nuova faccia del PD della Val Seriana.
La storia di Jacopo al Pirellone, classe 1988, educatore ed… educato, giocatore di calcio nei paesi della provincia nostrana, appassionato di politica, una laurea in tasca, interista, comincia subito dopo le primarie.
Maurizio Martina è passato da 12.500 e 7. 900 preferenze.

Avrebbe infatti 'preteso' che non si candidasse **Manuel Bonzi**, renziano di Alzano che avrebbe potuto soffiargli quelle preferenze che gli avrebbero dovuto garantire la vicepresidenza della Regione Lombardia, considerando già la vittoria in tasca. **Umberto Ambrosoli** patron di una lista civica, quindi vicepresidenza a un politico, cioè a lui. Così dopo la scelta che era caduta su Bonzi il trio Piazzini-Riva-Rossi, il trio delle meraviglie PD della provincia, si prende una strigliata da Martina e si decide di cambiare candidato. Si pensa di puntare sulla ex vicesindaco di Nembro **Cino Perico**, donna e che numericamente non dovrebbe dare troppo fastidio a Martina e **Eugenio Cavagnis**, ex sindaco di Nembro già pregustava di avere in Consiglio Regionale una sua fedelissima. Ma a questo punto i circoli della Valle Seriana e Val Brembana e parte dell'Alto Sebino picchiano i pugni, i Circoli guidati da giovani, soprattutto renziani, che già alle primarie di novembre avevano dovuto ingoiare bocconi amari, picchiano i pugni e presentano il loro candidato: Jacopo Scandella, classe 1988.
Da Bergamo non fanno troppe forzature, 'troppo giovane' pensano i vecchi volponi 'troppo poco conosciuto' gli fa eco qualcun altro 'e poi è renziano come Frigeni e si ruberanno le preferenze fra loro'.
E intanto la base, giovani tesserati ma anche giovani sindaci, **Alberto Bigoni** sindaco di Ardesio su tutti, impostano una campagna elettorale d'altri tempi: freschezza, temi territoriali e trasparenza (elenco spese pubblicate fin da subito).
I 'grandi' se lo filano poco, impegnati a fare quattro conti su come dividersi eventuali assessorati dopo, nemmeno i grandi nomi renziani, **Giorgio Gori** e lo stesso **Matteo Renzi** vengono ad Albino e si fanno l'aperitivo col prescelto **Alessandro Frigeni**, gli danno troppa corda, ma l'onda sotterranea monta e monta.
E Jacopo arriva, taglia il traguardo, portato sulle spalle, o meglio sulle ali dei suoi supporter che con lui hanno sognato una politica diversa, slegata da logiche e da conti di partito, un po' un Beppe Grillo del PD.
Una politica che… mette le ali come hanno disegnato i suoi supporter su facebook.

Le nostre pagelle elettorali

le altre pagelle a pag. 18

Valerio Bettoni: voto 6,5

Supera le duemila preferenze con una lista nuova, da solo tiene in piedi il gruppo ma non basta per rimanere in Regione, più che pagare lo scotto delle polemiche dei rimborsi elettorali, rimane invischiato nella sconfitta di Ambrosoli ma rimane fedele alle sue idee centriste.
Che però questa volta non sono bastate.
Coerente

Roberto Bruni: voto 7

Supera le 3000 preferenze senza un partito, entra in Regione senza troppa fatica.
Si muove bene e dà fiducia a chi lo sceglie, lui che ha amministrato bene Bergamo e che porterà in Regione le istanze di chi a Bergamo ci vive.
Garanzia

Mario Barboni: voto 7

Fa il pieno di preferenze ma rimane fuori anche lui investito dall'onda di Jacopo Scandella. Rigoroso, presente, preciso, punto di riferimento del territorio è una perdita grossa per il PD e per la Val Cavallina, non fa polemiche e annuncia il ritorno al suo lavoro in ditta.
Signore

Nicola Gritti: voto 5

361 voti per un segretario provinciale dell'UDC che ha fatto una campagna elettorale davvero forte, manifesti, pubblicità e incontri ma non è servito a portare voti né a lui, né al partito. Un tracollo per un partito che di fatto a Bergamo non esiste quasi più, con buona pace di Casini che in un incontro pubblico di qualche settimana fa aveva attaccato Valerio Bettoni accusandolo di avere usato il partito per diventare consigliere regionale. E se fosse stato il contrario?
Naufrago

Umberto Bortolotti: voto 6 +

Raccoglie poco meno di 600 preferenze per una lista, quella di Giannino, tramortita alla vigilia elettorale dallo scandalo delle false lauree.
Ma lui si comporta più che egregiamente e praticamente da solo arriva a 600 preferenze. Certo, non bastano per andare in Regione ma non poteva fare molto di più nel disastro generale di una lista crollata ancora prima di decollare.
Ulisse

Gabriele Sola: voto 6+

Non poteva fare di più con un partito allo sfascio, si batte come un leone per le valli e per la città cercando di riportare quella credibilità che negli ultimi tempi in provincia di Bergamo era scomparsa, complice anche le vicende dell'ex onorevole IDV Sergio Piffari finite a Striscia la Notizia.
Leone

Alessandro Frigeni: voto 6

Aveva dalla sua i renziani della bassa bergamasca, che numericamente sono molti di più di quelli delle valli, ed era venuto niente meno che lo stesso Matteo Renzi con Giorgio Gori a chiudergli la campagna elettorale. Non è bastato, si piazza quarto del PD. Fuori dai giochi.
Sopravvalutato

Maurizio Martina: voto 5

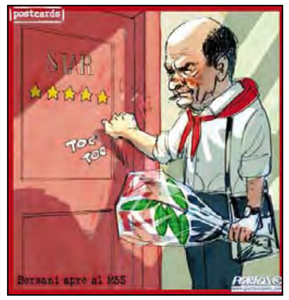
Il giovane vecchio della politica non sa più vincere e convincere. Passa dalle 12.500 preferenze di tre anni fa alle 7.900 di questa, che sono comunque tante ma tenendo conto che tutto l'apparato dirigenziale del PD bergamasco lavorava per lui, se rapportate a quelle degli altri, sono molte meno. Molti i passi falsi di una pessima campagna elettorale. Dal tentativo di infilarsi nei posti sicuri per il Parlamento e abbandonare la Regione, tentativo abbandonato a causa della rabbia della base e successivo ritorno in Regione al veto su alcune candidature, come quella di Manuel Bonzi, per accaparrarsi più preferenze possibili (si ipotizzavano dalle 15.000 alle 20.000) per poter prendere la vicepresidenza della Regione. Mosse che hanno mandato su tutte le furie la base che ha preteso la candidatura di Jacopo Scandella.
Disastroso

Dario Violi: voto 6 +

Raccoglie 555 voti che nelle liste di PDL, Lega, PD ma anche nella lista Giannino non sarebbero stati sufficienti per entrare ma invece grazie all'ottimo risultato della lista ce la fa.
Anima e cuore del Movimento Cinque Stelle bergamasco Violi ha però il merito di avere fatto un tour de force per tutta la campagna elettorale in su e giù da Bergamo portando voti al partito, per le preferenze c'è tempo, quando si è appena nati non si possono ancora conoscere i nomi di tutti.
Enfant prodige

Alessandro Sorte: voto 6+

Sembrava potesse spaccare il mondo, sostenuto dal gruppo di Carlo Saffioti e da buona parte dei Circoli che almeno sulla carta sembravano non essere più così in accordo col segretario provinciale Capelli e invece paga una differenza di più di 4000 voti di differenza che sono davvero tanti. Viene comunque eletto ed è uno dei più giovani consiglieri regionali ma l'idea è che in Regione siano rappresentate due realtà ben diverse della PDL bergamasca.
Ambizioso



Il sorpasso/1

"Silvio sorpassa Pier Luigi: gli italiani lo vogliono premier"
(Il Giornale, 1-2)

Il sorpasso/2

"In autostrada la corsia di sorpasso sta a sinistra mentre quella di emergenza sta a destra"
(**Matteo Renzi**, 16-2)

Il sorpasso/3

"Nel Veneto il sorpasso è possibile, per il Pd la partita è aperta"
(**Matteo Renzi**, 15-2)

Condannati in contumacia

"Sono condannato a vincere"
(**Silvio Berlusconi**, 8-1)
"Ora Berlusconi punta al 35%"
(Il Giornale, 7-1)

Il mondo è grigio

"Oggi il mondo torna a essere rosso. Intanto c'è Obama, poi c'è il Brasile, che è governato dalla sinistra. Nella vecchia Europa i conservatori sono ancora forti, ma noi cercheremo di renderli meno forti"
(**Massimo D'Alema**, 9-2)

SuperMario

"L'effetto Monti può valere fino al 20%"
(La Stampa, 30-12)

SuperMario/2

"Monti spinge sulla lista unica: in un sondaggio consensi al 20%"
(Repubblica, 27-12)

La disfida del barbetta

"Parte la sfida della destra Pdl: Fratelli d'Italia punta al 7%"
(Il Giornale, 22-12)

Clusone

Alta Valle

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (5)

ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

50 personaggi baradelli che hanno fatto storia

SERGIO GIUDICI

Dopo aver scritto dell'Alta Valle Seriana sul problema della ferrovia Ponte Nossa-Clusone, delle prime scalate in Presolana, illustrato il passaggio di due illustri Arcipreti (fine 800, inizio 900), in questa puntata si tenta di ricordare cinquanta concittadini (a puntate) nati a Clusone e vissuti tra il XIX e il XX secolo, che hanno contribuito a fare grande la terra Baradella.

I personaggi contrassegnati con (*APIMDF) indicano l'appartenenza al ristretto gruppo di clusonesi presenti alla fondazione dell'*Associazione per il Movimento dei Forestieri.* Ci scusiamo per eventuali omissioni, dimenticanze, ma lo spazio richiede ristrettezza. La cronologia tiene conto dell'anno di nascita ed in caso di coetanei viene rispettato l'ordine alfabetico. Ecco i primi personaggi.

CONTE PIERO FOGACCIA

I FRATELLI ANTONIO E FRANCESCO GIUDICI

MONS. MARINONI - VICARIO APOSTOLICO DELL'ERITREA

DON PIO CASARI

1) ***1835-1907 don Luigi Olmo***. Sue sono le "Memorie storiche di Clusone e della Valle Seriana Superiore", edito nello Stabilimento Tipografico S. Alessandro in Bergamo nell'anno 1906. Fu parroco di Oneta ed in seguito "coadiutore" nella Parrocchia di Clusone.

2) ***1847-1930 Domenico Giudici***. Capostipite dell'antica ditta "Arti Grafiche Giudici S. A. Clusone", nobile figura della comunità clusonese, promotore di tante pubblicazioni, tra le quali merita ricordare "Il Trionfo della Morte e la Danza Macabra" del 1903, con le due grandi tavole grafiche elaborate dal prof. Carlo Bertocchi nel 1902. Estensore del "testamento" dettato dal Nobile Giovanni Sant'Andrea nel 1920. Cofondatore dell'APIMDF.

3) ***1848-1920 nobile Giovanni Sant'Andrea***. Ultimo discendente della famiglia, grande benefattore, amministratore di numerosi Enti, aderì al comitato per la realizzazione della ferrovia Ponte Nossa-Clusone. Cofondatore dell'APIMDF.

4) ***1849-1923 conte Filippo Fogaccia*** (detto il Baradello). Grande storico clusonese, di lui ricordiamo il libretto "Clusone nei nomi delle sue vie" edito a Clusone dalla Tipografia D. Giudici nel 1909. E' stato sindaco Sindaco di Clusone negli anni 1915-1918 e tra il 1920-1923.

5) ***1856-1925 Gottardo Personeni***. Nonno del dr. Gottardo, farmacista). Fu tra i primi albergatori di Clusone, cofondatore dell'APIMDF.

6) ***1858-1939 prof. Natale Valesini***. Cultore di storia locale, valente insegnante, oltre ad essere stato Direttore Didattico delle Elementari di Clusone, medaglia d'oro per i Benemeriti della scuola.

7) ***1863-1943 Giovanni Colombo***. Della famiglia dei "Gubi". Promotore e realizzatore di due importanti iniziative in Clusone, a ricordo del 2° millennio della "Redenzione". Nel 1933 ha realizzato sulla vetta più alta del territorio (Pizzo Formico) la grandissima croce in ferro che ancora oggi domina l'intero altopiano, e la realizzazione delle cinque "edicole" dei Misteri Dolorosi, con pannelli lignei dell'intagliatore Ruggero Rossi (1906-1975) purtroppo trafugati alla fine degli anni 80. Le edicole sono posizionate sui lati del sentiero nord che dalle "tomàse" porta alla sommità del Colle Crosio.

8) ***1863-1937 Giovanni Giudici*** (Butighi). Primo importatore di uve del meridione e successiva lavorazione di vini. Cofondatore dell'APIMDF.

9) ***1869-1942 prof. Carlo Bertocchi***. Valente insegnante di disegno, di lui possiamo ancora oggi ammirare le due tavole grafiche allegate al volume "Il Trionfo della Morte" edito da D. Giudici nel 1903. Cofondatore dell'APIMDF.

10) ***1869-1945 Giovanni Bigoni***. Commerciante, droghiere detto "Ccrio". Cofondatore dell'APIMDF.

11) ***1870-1953 avv. Romualdo Grassi***. Cultore di storia locale e Giudice Conciliatore del Circondario di Clusone.

12) ***1871-1935 cav. Luigi Gervasoni***. Detto "Bigio", zio dell'avv. Maurizio e Gino Romelli-Gervasoni. realizzatore del Rifugio Pianone e della Capanna Ilaria nel 1928.

13) ***1872-1937 Giovanni Canova***. Albergatore. Cofondatore dell'APIMDF.

14) ***1873-1946 don Giuseppe Gonella***. ""Frach" delle Fiorine, parroco per oltre vent'anni nella Parrocchia di Azzano San Paolo. Ricordato per il suo comportamento antifascista nell'aprile del '45.

15) ***1874-1949 Aristide Brighenti***. Primo fotografo in Clusone. Cofondatore dell'APIMDF.

16) ***1875-1956 conte Pietro Fogaccia***. Ideatore e promotore di un'ampia bonifica nell'Agro Romano, ove oggi sorge la "Borgata Fogaccia". Cultore di storia locale, è stato il primo a donare il terreno per la nuova sede del Patronato San Vincenzo a Clusone.

17) ***1875-1921 Giovanni Trussardi-Volpi***. Il secondo cognome voluto in omaggio alla mamma. Valente pittore ritrattista.

18) ***1876-1937 Antonio Marinoni***. Maestro nelle scuole elementari di Clusone. Cofondatore dell'APIMDF.

» segue a pag. 55

» RETROSCENA

Ma per chi ha votato Olini?

Ce l'hanno raccontata così. Il sindaco **Paolo Olini**, leghista per caso, nei locali pubblici della città andava facendo una discreta propaganda per Ambrosoli, come del resto (o proprio per questo) il suo ex assessore al tutto **Carlo Caffi**. Il suo atteggiamento non è passato inosservato ed è stato segnalato in alto loco leghista. A quel punto **Roberto Anelli**, candidato leghista per la Regione, o chi per lui, ha preteso che Olini lo affiancasse in uno spazio televisivo di propaganda, in modo che fosse chiaro ai cittadini clusonesi che avevano sentito Olini invitare a votare Ambrosoli, che invece era lì a sostenere di votare... Maroni e la Lega. Una testa, due voti. Molto disgiunti. Ma chi avrà votato Olini nel segreto dell'urna dove, come diceva Giovannino Guareschi ai comunisti, Dio ti vede e Maroni no?

IL NUOVO CASO

C'è un chiostro da vendere (o da comprare)

La Curia batte cassa, il Comune rilancia

E con la perizia rischia l'ennesimo autogol

(p.b.) Cose che possono succedere solo a Clusone, di questi tempi. Non bastasse-ro i Piani di Recupero in altomare, con i relativi standard che ballano (palazzetto cancellato, convenzioni da riscrivere) non bastasse la vicenda intricata dell'Asilo che ancora non parte in attesa del bando, non bastasse la vicenda di una delibera (poi annullata in fretta e furia) che assegnava a una cooperativa il compito di recuperare le tasse "evase" dai clusonesi per qualcosa come 195 mila euro (alla cooperativa: quindi somma presunta con cifre da capogiro), ecco il Chiostro.

Ma sì, quello dell'ex convento, dell'ex collegio Angelo Maj, quello che la precedente amministrazione aveva posto in "prelazione", quantificando anche la cifra di acquisto (981 mila euro). Insomma **Guido Giudici** aveva messo in conto l'acquisto. Alla nostra domanda su dove avrebbe preso i soldi aveva risposto che il Comune, con destinazione adeguata, ci avrebbe guadagnato il doppio. La convenzione con la Curia (Opera Sant'Alessandro) è stata firmata il 7 maggio 2003 e prevedeva che entro 60 giorni dal collaudo del Piano Angelo Maj, quello realizzato da **Domenico Calzaferri** con la piazza Manzù, il Comune doveva comprarlo per la cifra concordata. Il collaudo è stato fatto il 26 marzo 2010. Quindi il termine per l'acquisto era il 26 maggio 2010. Il 29 marzo erano stati eletti **Paolo Olini** e la sua maggioranza composita. Il 24 maggio la Curia fa sapere a Olini & C (C sta per company ma soprattutto per Caffi) che ha fissato dal notaio la firma dell'atto di acquisto per il 26 luglio successivo. A questo punto Olini & C. prendono atto che bisogna fare qualcosa. E quel qualcosa lo scrivono in delibera l'11 giugno 2010 dicendo di voler rinunciare all'acquisto del chiostro e del complesso immobiliare. L'appuntamento dal notaio si avvicina, la Curia fa orecchie da mercante, il diritto di prelazione del Comune di Clusone è qualcosa di più vincolante di quel che sembra, insomma la Curia si aspetta i soldi dal Comune, come da accordi. Olini & C cincischiano un po' e il 24 luglio, due giorni prima di andare dal notaio, mandano una lettera all'Opera Sant'Alessandro chiedendo la... grazia di postiopare al 30 giugno 2011, un anno dopo "la data del trasferimento del bene".

Che quindi viene dato per scontato che debba acquistarlo il Comune. Poi il silenzio. La Curia si rifà sentire il 4 aprile 2012, insomma gli ha dato respiro, a Olini, non gli è stata col fiato sul collo. Ma le "grazie" vanno compensate con gli oboli. Nell'aprile 2012 dunque l'Opera Sant'Alessandro "concede" al Comune di "cedere ad altro soggetto l'impegno all'acquisto dell'ex convitto A. Maj".

Praticamente di vendere il diritto di prelazione ad altro soggetto. Chiariamo: non concede di vendere un complesso che è ancora di sua proprietà, solo di cedere il diritto di prelazione. E cosa vuole in cambio la Curia? Lo precisa in comunicazioni successive, l'8 e il 12 ottobre 2012 e il 7 e 13 novembre scorso: va bene, cedete il diritto di prelazione ma a noi dovete dare non più 981.268 euro ma 1.080.708,80 euro, vale a dire 99.440,532 euro in più di quanto convenuto nel 2003. Perché? "Per le spese sostenute per interessi legali, assicurazione dell'immobile, compensi professionali". Quando in consiglio comunale arriva questa richiesta le minoranze si scatenano. **Francesco Moioli** ed **Enrico Scandella** vogliono sapere che tipo di "compensi professionali" siano per una pratica dormiente da dieci anni, vorrebbero che la Giunta indicasse gli importi che certamente la Curia con... cura certosina avrà quantificato. Olini & c stanno sul generico. Ma la delibera che hanno preparato riporta una perizia di stima redatta dall'Arch. Livio Testa, datata 30 novembre 2012, che fissa in 1.213.000 "il valore del complesso immobiliare denominato ex convitto Angelo Maj". E questa sarà la base d'asta per acquistare il diritto di acquisto e praticamente il complesso stesso. Il Comune girerà quindi alla Curia 1.080.708,80 tenendosi i restanti 132.292 euro.

Che furbata, direte, il Comune non muove un dito e ci guadagna. A parte che il guadagno, per un complesso che può ospitare negozi e appartamenti a iosa, dovrebbe essere di almeno un milione, basta aspettare i tempi buoni. Questo almeno era il calcolo di Guido Giudici. Ma appunto perché i tempi sono grami chi acquisterà quel "diritto di prelazione" per quella cifra?

Perché se l'asta dovesse andare deserta cosa potrebbe succedere? Che la Curia batta cassa di nuovo. Evidentemente c'è una clausola impegnativa per il Comune che deve acquistare, altrimenti sarebbe bastata la delibera di rinuncia dell'11 giugno 2010.

E allora il Comune si vedrebbe costretto all'acquisto... ma non più a 1.080.708 come chiede la Curia, ma al valore calcolato dal proprio tecnico con tanto di perizia. In pratica il Comune ci rimetterebbe pagando 1.213.000 alla Curia, 132.292 euro in più di quanto già la Curia chiede, quei 99,440 euro che si sono aggiunti (e sono stati accettati come aumento) dal Comune. Sarebbe doppia beffa.

INTERVENTO - L'ASSESSORE ALLA CULTURA

Sassi (pesanti) e mani leggere

Caro direttore, vorrei fare un paio di considerazioni sull'ultima tua uscita nell'articolo : "Olini e Mangili due pesci fuor d'acqua".

Sono rimasto colpito dalla superficialità dei commenti e dall'uso del cliché "della gola profonda leghista". Se proprio vuoi entrare nel merito delle fatiche del gestire la cosa pubblica clusonese potresti semplicemente criticare le scelte, hai l'esperienza amministrativa e la ricchezza morale necessarie per farlo; i tuoi commenti sono stati spesso per me stimolo e pungolo.

Parlo di fatiche non a caso perché amministrare Clusone è diventato quasi impossibile, non solo per la situazione finanziaria lasciata da una parte dell'attuale minoranza, ma anche per la gravità del momento e per una irritabilità diffusa ad essere amministrati; ogni decisione viene criticata a prescindere, senza dare alternative o suggerimenti.

Unica costante è la demolizione della figura personale di chi governa. In questo vizio nazionale cade talvolta anche il gruppo "Insieme per Clusone"; lo dimostrano i toni degli altri due articoli che nell'edizione scorsa hai scritto ispirandoti a due delle più "pesanti" interrogazioni prodotte dal gruppo insieme per Clusone.

Pesanti si, se pensi che iniziano con ".... macroscopiche illegittimità " denigrando con questi termini la capacità professionale dei Funzionari del comune che le hanno predisposte.

Scusa, sto divagando, per concludere volevo ricordarti la seconda cosa che mi ha deluso nel tuo commento, forse dovuta alla pochezza del mio ruolo, lo ammetto. Credo tu abbia sminuito il valore del tuo lavoro non chiedendo una conferma agli interessati, insomma hai tirato il sasso e hai nascosto la mano.

LUIGI MANGILI

Ripeto, sono deluso, ma penso che si sia trattato solo di un errore di percorso, preso forse dalla foga del periodo elettorale e dalla quantità di lavoro che comporta gestire un giornale utile alle comunità locali come il tuo.

Con rispetto
Luigi Mangili
Assessore alla Cultura
Comune di Clusone

Ps. non lavoro "alla vest" come erroneamente cita il leghista non baradello citato nel tuo articolo, faccio il volontario all'istituto scolastico paritario V.E.S.T. di Clusone e ne sono particolarmente fiero.

Il mio lavoro è fare l'imprenditore nel settore dei servizi informatici alle aziende e agli enti pubblici, possiedo quote di due aziende attive dal 1980 e dal 1990 e vivo di quello.

* * *

(p.b.) *Per dare giudizi sulla Lega baradella non si deve fare alcuna fatica. E la "gola profonda" non l'ho cercata, si è offerta a bocca aperta e secondo me ripete quello che a Clusone sanno tutti e solo la Lega ufficiale non può dire e cioè: che avevate 6 consiglieri su 12 di maggioranza, avevate sindaco e vicesindaco assessore al tutto (urbanistica e lavori pubblici). Vi trovate con un Sindaco in forte odore di eresia, un assessore alla cultura (con tutto il rispetto per la cultura) e un consigliere, ultimo della lista, entrato in Consiglio per abbandono altrui.*

Quando devo scrivere una cosa che penso lo faccio in prima persona. La riprova che la fonte è leghista sta proprio nel fatto che per mesi ho sostenuto che tu (Luigi Mangili) eri stato mandato come "commissario" della Lega per tenere a bada Olini. Da qui la mia sorpresa quando mi sono sentito dire il contrario da un leghista che ti assicuro di peso. Quindi il virgolettato è non solo autentico ma ribalta perfino le mie reiterate convinzioni, più volte espresse su questo giornale. Se nella pancia della Lega, come mi hai detto di persona, ormai c'è di tutto, non prendetevela con chi parte di quel tutto lo porta a galla.

CURIOSITÀ ELETTORALI

Clusone abbandona Guido Giudici

C'era una certa curiosità per la candidatura alla Camera (nell'Udc) dell'ex sindaco di Clusone **Guido Giudici.** Che non è stato eletto per il crollo dell'Udc a livello nazionale (1,8%). A Clusone l'Udc ha avuto 98 voti (1,85%, perfettamente in linea con il risultato nazionale, quindi nessun picco per la candidatura di un volto molto conosciuto nella cittadina baradella. A Vilminore, dove attualmente è sindaco, Guido Giudici ha avuto 80 voti ma con una percentuale dell'8,93%. A Schilpario il 4,51%, a Colere il 3,70%, ad Azzone il 6%. Rovetta, dove Giudici abita, ha ignorato completamente il "compaesano" con 30 voti (1,51%).

INTERVENTO - IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CLARA MAFFEI

LA TELENOVELA DELL'ASILO

Il Cda chiede un "sano silenzio"

Fin da maggio 2012, il Cda neo insediato ha scelto di lavorare cercando di valutare le situazioni che via via si presentavano da diverse prospettive, agendo nel rispetto della legge, delle funzioni e dei ruoli dei soggetti coinvolti e, non ultimo, nel silenzio, evitando clamori e chiacchiere inutili, facendo sì che fossero i fatti a parlare.

Constatato che sul vostro giornale, negli ultimi mesi, vengono riportate notizie sulla scuola dell'infanzia Clara Maffei, come fosse una telenovela a puntate, numero dopo numero pronta a saziare la sete di pettegolezzo, ad alimentare le polemiche e ad insinuare dubbi, per altro, al momento non supportati da nessun fondamento, credo sia arrivato il momento di prendere la parola per la Fondazione che rappresento e che ho il dovere di tutelare.

Ritengo che in tutta quest'affannosa ricerca dei problemi legati alla costruzione della nuova struttura, si sia un po' persa di vista l'attenzione nei confronti dei bambini, delle loro famiglie, del personale della scuola, il quale vive con ansia l'uscita di notizie prospettanti un futuro incerto e ancora del Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo sta lavorando per risolvere i problemi derivanti dal critico bilancio avuto in eredità, e rischia invece di vedere il proprio operato, fatto di impegno, dedizione e fatiche messo in ombra da voci che non fanno altro che nuocere alla Fondazione.

La libertà di espressione è garantita dalla nostra Costituzione, e nessuno nega il diritto di dare notizie ed informare la cittadinanza sui progressi del piano integrato Clara Maffei, ma quando ciò avviene in spregio a chi per questa scuola si spende, vi opera, o peggio, ne beneficia, allora sarebbe più saggio un sano e rispettoso silenzio.

Forse chi ha passato certe informazioni o ha potuto giovarsi della loro pubblicazione ha dimenticato che la scuola in questione esiste, educa, svolge un prezioso servizio per le nostre famiglie, ha una sua impronta e qualità, frutto di impegno ed innovazione dei suoi operatori e di chi cerca di far crescere sempre più le sue potenzialità, offrendo ai nostri bimbi maggiori possibilità e professionalità.

Certo, tutto questo fa molto meno scalpore, appare come dovuto, dopotutto visto che le rette sono schizzate alle stelle... Ma di quali folli aumenti stiamo parlando? Delle 7 euro in più che ci collocano tra le scuole meno care dell'intera provincia? Nessuno può nascondere che tutta questa storia desta preoccupazione, che ci sono ancora dei nodi da risolvere e che l'attenzione deve rimanere alta, ma tutto il vociferare su eventuali traslochi imminenti in altre sedi, sulla possibile chiusura dell'attività, tutto questo mare di incertezza ferisce e lede la Scuola, disorienta i genitori e, forse, può far nascere l'idea di iscrivere i propri figli altrove più di un esiguo aumento di retta. E come se non bastasse, tutto ciò avviene in pieno periodo di iscrizioni...

Così, oltre ai danni tanto paventati e da cui certa stampa ama metterci in guardia, aggiungerei la perdita di utenti e di certo non è gratificante per chi, a titolo gratuito, si impegna civilmente per il bene di quanto c'è di più prezioso: i nostri bambini, futuro di Clusone.

Il Presidente della Fondazione Clara Maffei
Dott.ssa **Loredana Scaramozzino**

* * *

(p.b.) *Mai abbiamo scritto qualcosa contro l'attuale gestione didattica dell'Asilo. Mai abbiamo scritto che le rette "sono schizzate" in alto. O sapete leggere o avete un problema di analfabetismo di ritorno. Restano questi fatti: l'Asilo è in una sede "provvisoria" e rischia di restarci ancora per anni. Del nuovo Asilo c'è il progetto e ritarda il bando. Poi partiranno i lavori. Prevedere quando l'opera sarà finita è un azzardo. Avete costi aggiuntivi e dovreste essere ben felici che qualcuno lo scriva, sui 30 mila euro, in bilancio il Comune (parola di Castelletti) taglia 50 mila euro di contributo, in attesa di ridarveli se le entrate lo consentiranno.*

Abbiamo scritto: o il Comune interviene o l'alternativa sarebbe far schizzare le rette alle stelle. Era chiaro che l'abbiamo posta come un'ipotesi improponibile e insostenibile. Che sia una novela (senza tele) è un fatto e i giornali raccontano quello che succede. Voi datevi da fare per non far succedere le cose e nessuno le racconterà. Che poi lei, come presidente (e viene il dubbio che vi abbiano passato volentieri la patata bollente), se la prenda con noi e non con l'amministrazione comunale che ha prodotto questo pasticcio, con retroscena mai smentiti (i pettegolezzi sono invenzioni, quindi altra cosa), è stupefacente, Dovrebbe far sapere alla popolazione perché c'è stata tutta quella fretta nello spostare l'Asilo al Rezzara, visto che non è stato piantato un chiodo nella vecchia sede. Ma se non vi hanno invitato nemmeno a firmare uno straccio di convenzione per cui non si capisce nemmeno chi sarà il proprietario del futuro Asilo! Se, come lei dice, "l'attenzione deve rimanere alta" come crede di ottenerlo, con un "sano silenzio"? Dovrebbe lei "urlare", altro che stare zitta, contro chi vi ha portato a una situazione come quella cui dovete far fronte. Badando a non sbagliare bersaglio.

RETROSCENA

Il Tribunale?

Potrebbe salvarsi

Se a Clusone resterà il Tribunale, il merito sarà della minoranza di Moioli & c. Sono loro che a suo tempo hanno sollecitato il sindaco Paolo Olini a scrivere al ministero facendo osservare che a Clusone c'erano le condizioni previste dal decreto per il mantenimento della sede (ristrutturazione recente, mutuo in corso). Infatti, adesso il parere potrebbe essere favorevole, mentre sarebbe segnata la sorte delle sedi di Grumello e Treviglio. Il presidente del Tribunale di Bergamo, di cui Clusone è sede staccata, aspettava dal Comune di Clusone la disponibilità a sostenere le proprie tesi. Incontro tenutosi giovedì 7 febbraio, su sollecitazione ancora una volta delle minoranze, informate del fatto direttamente telefonando al Ministero. Quindi c'è la speranza che il Tribunale resti a Clusone. Per la certezza bisogna aspettare.

LETTERA DEGLI ASSESSORI

Lo scontro non era "furioso"

Egregio direttore

Le chiediamo gentilmente di provvedere alla pubblicazione della seguente comunicazione:

con riferimento all'articolo pubblicato alle pagg. 10 e 11 del numero di ARABERARA del 22 febbraio 2013 dal titolo "*195 mila euro per scovare gli evasori*" il cui "occhiello" alludeva ad un presunto "*Scontro tra assessori (Castelletti e Mangili)*", i diretti interessati, a smentita di quanto riportato, intendono significare quanto segue.

L'assunzione della delibera oggetto dell'articolo, diversamente da quanto riportato, non ha dato origine ad alcun scontro "*furioso*" tra i sottoscritti assessori Castelletti e Mangili, ma solo ad una serena e costruttiva analisi e ponderazione avvenuta nella sede della giunta comunale, come avviene in tutti gli altri casi in cui ogni componente apporta il suo contributo alla definizione della decisione collegiale.

Nemmeno si è registrato alcuno "scontro politico" in sede di giunta, tantomeno riconducibile a presunte "appartenenze" dei soggetti interessati, le quali costituiscono elementi estranei alle valutazioni dell'amministrazione, i cui unici parametri di riferimento sono costituiti dalla legittimità dei provvedimenti emanati e dal corretto ed efficace perseguimento dell'interesse pubblico

Infine, preme sottolineare la perfetta buona fede di tutti i componenti della giunta che, a seguito di talune segnalazioni di presunta illegittimità, hanno proceduto nella maniera più trasparente possibile, sospendendo l'efficacia della deliberazione ed investendo della questione la Corte dei conti per la resa di un parere in merito, il quale, ovviamente, sarà pienamente osservato dall'amministrazione comunale.

Giuseppe Castelletti e Luigi Mangili

* * *

(p.b.) *Va bene, lo scontro non era "furioso". Da adesso, ve lo prometto, lo chiamerò sempre "serena e costruttiva analisi e ponderazione".*

CLUSONE

Per Davide e Giovanni

Che per ben 10 anni cioè da quando il loro nonno Antonio è rimasto disabile si sono prestati ad amarlo e assisterlo, hanno sempre aiutato la famiglia a custodire oltre che il nonno anche la loro cara nonna Pina. Ed anche adesso che il nonno è ospite presso la fondazione Sant'Andrea non mancano mai di andare a trovarlo e assisterlo.

Un grandissimo grazie di cuore dal nonno Antonio, da mamma Maria Grazia e dal papà Tomaso.

CLUSONE

Anniversario di matrimonio

Tanti auguri di buon anniversario di matrimonio a **Maria Grazia Balduzzi** e **Tomaso Savoldelli** dai figli Davide e Giovanni, dal nonno Antonio e da parenti e amici.

BOZZA DI STATUTO DA PORTARE IN CONSIGLIO COMUNALE

Fumata bianca per la strada di San Lucio

Sesta riunione per la strada di San Lucio e finalmente ci siamo. Presenti 17 persone delle 41 interessate, un numero sufficiente per deliberare, tenuto conto che il 20% della strada è di proprietà del Comune. Ed è stato finalmente raggiunto l'accordo. Spesa massima di manutenzione annua fissata in 15.000 euro, oltre non si può andare, e adesso la burocrazia finalmente si sblocca, la bozza di Statuto verrà fornita all'amministrazione che preparerà un'apposita delibera di Giunta e poi approderà in consiglio comunale e si delibererà finalmente la costituzione del Consorzio. L'assemblea eleggerà il consiglio di amministrazione composto da 7 componenti, 5 eletti dai 41 utenti e due nominati dal consiglio comunale.

POESIA

I Camini

Fumanti camini,
grandi e piccini
dei legni ardenti
dalle cenere spenti.
Dai fumi crescenti
di nuvoloni sfuggenti
sopra i tetti spioventi.

Poesia scritta
da Maria Grazia Balduzzi

LA BRASCA
ristorante - pizzeria

MENÙ DI PASQUA 35.00 EURO

ANTIPASTI
INSALATA DI MARE PASQUALE
PROSCIUTTO DI CERVO
TARTELLETTE DI BRISEE CON FONDUTA
DI RICOTTA CAPRINA E PORCINI
PRIMI
RISOTTINO AI CARCIOFI
E GAMBERI DI SICILIA
FAGOTTINO DI CRESPELLA AI FORMAGGI
FRESCHI SU RAGU D'AGNELLO DELICATO
SECONDO DI PESCE
MEDAGLIONE DI CODA
DI ROSPO FARCITA
SU INSALATINA PASQUALE
PIATTO DI MèZZO
AGNELLO PASQUALE ARROSTO
DESSERT
CIALDA ALLA NOCCIOLA CON MOUSSE
AL CIOCCOLATO BIANCO
ACQUA E CAFFE'

Via S. Defendente, 67
24023 CLUSONE - Tel. 0346 25215

Alta Valle Seriana

FINO DEL MONTE

Campane a… martello su Fino

Una settimana fa sono iniziati i lavori di ristrutturazione della torre campanaria di Fino del Monte, costruita nel 1957 dopo all'abbattimento dell'antico campanile, lavori che dovrebbero concludersi nel giro di quattro o cinque mesi. Il progetto era quello di restaurarla con la chiesa, dedicata a S. Andrea Apostolo, i cui lavori si sono conclusi l'anno scorso , in tempo per la celebrazione del centenario dalla costruzione. Ma in corso d'opera si sono rese necessarie alcune migliorie non preventivate e si è preferito terminare per bene il restauro della chiesa, sia all'interno che all'esterno, completandolo anche con l'impianto elettrico. Quindi i soldi sono finiti prima di poter procedere con il campanile.

"Di soldi non ce ne sono neanche adesso…", dice il parroco **don Mauro Bassanelli** - *ma il restauro della torre campanaria non si è più potuto rimandare, a causa di cornicioni ammalorati che hanno iniziato a staccarsi, rendendo così pericoloso non intervenire".*

Il preventivo per i lavori è stimato intorno ai 100.000 euro, soldi che nessun ente ha stanziato, ma che sono stati 'racimolati' grazie alla generosità dei finesi e di alcune persone interessate alla causa. *"I fedeli hanno reagito bene, nonostante il periodo di crisi che stiamo vivendo. Hanno capito che i lavori erano necessari e hanno collaborato.. certo, fa una certa impressione vedere il campanile con le impalcature, ma l'unico inghippo è che non possiamo suonare le campane! O, per meglio dire, le suoniamo a martello e non a distesa perché non possono muoversi, a causa delle impalcature".*

VALBONDIONE – LA STORIA

Paolina Piffari e Giovanni Semperboni

alle pag. 54-55

LA ROTTURA - UNIONE DEI COMUNI

Attacco alla Comunità Montana

BIGONI: "O fate il Centro servizi o chiudete baracca"

PEDRETTI: "Impossibile farlo"

CAPELLI: "Sono troppi i costi della segreteria"

Ar.Ca.

Battezzata l'Unione dei Comuni più grande della Lombardia, **Alberto Bigoni**, sindaco di Ardesio è pronto per il… funerale della Comunità Montana più grande della Provincia.

Una bomba che esplode giusto dopo le elezioni e dopo che i sindaci dell'asta del Serio, volenti o nolenti (**Eli Pedretti** e **Tobia Sighillini**, Valgoglio e Gandellino) avevano detto sì all'Unione dei Comuni.

E la richiesta, nemmeno troppo velata di chiusura della Comunità Montana arriva con una lettera ufficiale firmata da Bigoni e indirizzata al Presidente della Comunità Montana, quell'Eli Pedretti che guarda caso è anche il sindaco del Comune che aveva fatto più resistenza per fondare l'Unione dei Comuni dell'asta del Serio.

Una partita amministrativa ma anche politica in piena regola. Bigoni che prima di mettere nero su bianco le sue perplessità sull'efficacia della Comunità Montana si è sentito con tutti gli altri sindaci che gli hanno dato l'ok per partire lancia in resta.

L'occasione è la cosiddetta CUC, centrale unica di committenza, in pratica con l'Unione i Comuni interessati fanno ordinativi insieme per diminuire i costi, esempio sul cemento per asfalti.

Bigoni scopre che la Comunità Montana non dà questa opportunità e allora la attacca quantificando costi di stipendi e di gestione e chiedendo se davvero vale la pena mantenerla ancora aperta.

Lettera inviata non solo al presidente Eli Pedretti ma anche al presidente dell'assemblea **Riccardo Cagnoni** (sindaco di Vertova) e al vicepresidente **Luca Carrara** (sindaco di Albino) e ai capigruppo consiliari.

Insomma, indietro non si torna, adesso c'è anche il nero su bianco. Ecco qualche stralcio del testo che porta la data del 2 marzo: *"…vorrei porre alla Vostra attenzione una serie di considerazioni relative alla funzione ed al ruolo dell'Ente Comunità Montana Valle Seriana. Le Comunità Montane, ai sensi del Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000 'sono unioni di Comuni, enti locali costituiti fra Comuni montani… per la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali'…*

L'articolo 23 del D.L 201/2011 (Decreto "Salva Italia" di Monti) stabilisce all' articolo 23 comma 4 che *'all'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "3-bis. I Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti ricadenti nel territorio di ciascuna Provincia affidano obbligatoriamente ad un'unica centrale di committenza l'acquisizione di lavori, servizi e forniture nell'ambito delle unioni dei comuni, di cui all'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici'.*

I compiti affidati all'unica centrale di committenza degli appalti rientrano tra le funzioni fondamentali da svolgere obbligatoriamente in forma associata da parte dei Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti.

Il loro svolgimento attraverso la Comunità montana, quindi, costituirebbe un'attuazione del più esteso obbligo di svolgere in forma associata almeno tre funzioni fondamentali entro il 2012 e tutte le funzioni fondamentali entro il 2013..".

E arriva il primo duro attacco: *"Questo è stato il presupposto normativo che ha preceduto la stesura del testo inviato (allegato 01) dal Comune che ho l'onore di rappresentare, Ardesio, all'attenzione del Presidente della Comunità Montana Eli Pedretti, in data 25 febbraio 2013: 'Egr. Sig. Presidente, l'art. 33, comma 3 bis del D.Lgs 163/2006 come modificato dal D.L. 95/2012, detto 'Spending Review', impone ai Comuni di attrezzarsi per la Centrale Unica di Committenza. Con la presente si chiede se il Vostro Ente abbia valutato l'ipotesi di rendere disponibile questo servizio per i Comuni facenti capo all'Ente.*

Qualora la risposta fosse affermativa, si chiede di conoscere le modalità ed i relativi costi'.

La risposta (allegato 02) del Presidente è giunta il 27 febbraio: 'In riscontro alla pregiata Sua del 25 febbraio 2013 prot.787 si comunica che questa Comunità Montana, dopo aver valutato l'ipotesi di organizzare una Centrale Unica di Committenza, preso atto della situazione del personale dell'ente, ritiene impossibile garantire tale servizio per i comuni del proprio territorio.

Dopo le mobilità, i distacchi e i comandi determinati dalla situazione finanziaria gli uffici sono in grado, a fatica, a garantire lo svolgimento delle attività istituzionali".

Risposta che basta e avanza per accendere la miccia Bigoni: *"Mi domando innanzitutto se la risposta inviata al Comune di Ardesio sia stata supportata da un'analisi che abbia cercato dei confronti presso le altre Comunità Montane della Lombardia.*

Dico questo perchè non capisco il motivo per cui non si possa valutare l'ipotesi adottata dalla ***Comunità Montana della Valchiavenna****, trovata in pochi minuti cercando su Google le parole chiave* ***"comunità montana centrale unica appaltante"****, il cui risultato di ricerca è visualizzato in prima pagina… e si danno delle precise indicazioni su criteri, procedure e gestione.*

Luca Carrara

Riccardo Cagnoni

In estrema sintesi, quindi, una convenzione di questo tipo credo che possa essere replicata anche da noi, in Valle Seriana.

Ma procediamo con la riflessione più generale ed importante, che prescinde dal singolo caso della risposta sulla Centrale Unica di Committenza ed estende il campo delle valutazioni al ruolo ed alle prospettive dell'Ente stesso. Se, così come viene scritto, "dopo le mobilità, i distacchi e i comandi determinati dalla situazione finanziaria gli uffici sono in grado, a fatica, a garantire lo svolgimento delle attività istituzionali", mi chiedo se ha senso mantenere per le citate attività istituzionali un Ente che costa alla collettività quasi ***un milione di Euro all'anno per il personale*** *come si evince dalla relazione dell'Assessore al Bilancio, Marco Masserini, inclusa nel bilancio previsionale 2013 della C.M.V.S.….A pagina 163 dello stesso documento si trovano i riepilogativi del Revisore dei Conti: spese per il personale 2013 pari ad* ***Euro 1.031.249,00*** *con un costo medio per dipendente pari ad Euro 39.663…..Ribadendo la necessità di una riflessione sulla natura della Comunità Montana da parte di tutti gli amministratori che hanno a cuore e vivono la montagna, pongo a Voi la questione: siamo sicuri che la nostra Comunità Montana non sia in grado di svolgere e valorizzare l'esercizio associato delle funzioni comunali, in particolare di quelle funzioni che la legge oggi impone in forma associata? Se è così, allora, quale è il ruolo di questo Ente?".*

E adesso? *"Adesso aspetto una risposta, altrimenti qualcosa deve cambiare e al più presto".*

Chiederai la chiusura della Comunità Montana? *"Beh, se le cose stanno così credo proprio di sì".*

A questo si aggiunge La valutazione del sindaco di Ponte Nossa e neo consigliere regionale **Angelo Capelli:** *"Se si risponde che non si è in grado di fare un servizio come questo, mi chiedo a cosa serva avere una segreteria che costa all'ente quasi 200 milioni l'anno".*

il COMMENTO

L'agonia DI UN'IDEA

(p.b.) Suona la campana dell'agonia per la più grande Comunità Montana d'Italia. In effetti la campana a morto è stata suonata da Calderoli & C nel passato governo Berlusconi, imponendo alle Regioni di ridefinirle a loro volontà, fermo restando che lo Stato non le riconosce e non le finanzia più. E la Regione fece il pasticcio di accorpare soprattutto quelle bergamasche (Cavallina, Alto e Basso Sebino in una sola, Alta e bassa Val Seriana in una sola). Due carrozzoni che perdevano mordente, dando fiato alle Unioni dei Comuni. Macché. L'unica Unione (quella dell'Altopiano) è in crisi profonda di identità, quella della media Val Cavallina altrettanto. La domanda è: a cosa servono? A creare economie di scala sul costo dei servizi, accorpandoli, riducendo il personale e le sedi (che costano). Siamo ridotti a valutazioni economiche.

Ben più nobili erano quelle che diedero origine alle Comunità Montane all'inizio degli anni settanta: pianificazione condivisa e sovracomunale del territorio. In questo senso i recenti PGT sono la vera campana a morto delle Comunità Montane, ognuno per conto suo, aree commerciali a ridosso di aree artigianali a loro volta a ridosso di aree residenziali del Comune confinante, nessuna strategia di territorio sui servizi e le infrastrutture. E di conseguenza la perdita di peso politico, ogni Sindaco adotta la politica dei fai da te illudendosi di "fregare" il vicino. La nascita di nuove Unioni non illuda, è dettata dalla necessità (economica), risparmiamo soldi. Quindi nasce male perché, appena cesserà quella "necessità", ogni sindaco del futuro si riterrà libero di rimettersi per conto suo. Non è tanto un ente (la Comunità Montana) per cui suona la campana, è l'agonia di un'idea forte (condivisa) che scavalchi le siepi degli orti comunali.

ROVETTA

E l'Unione dell'Altopiano parte proprio con il CUC

Stefano Savoldelli sul braccio di ferro con la Comunità Montana avviato dalla futura Unione dell'Asta del serio, è più conciliante: "Mettere in funzione un servizio come la Centrale unica di committenza (CUC) non è semplice. Bisognava forse chiederla per tempo.

E' chiaro che la Comunità Montana si è trovata a dare una risposta in tempi stretti. Noi ne parliamo da mesi e siamo arrivati alla conclusione proprio in questi giorni, non è un servizio facile da gestire".

La contestazione parte dal fatto che la Comunità Montana ha due dirigenti che costano complessivamente quasi 200 mila euro l'anno… "Ma anche nel frattempo ridotto il personale".

E allora a cosa serve? "Chiedetelo a Eli Pedretti. Ma no, ha ancora competenze, gestisce il catasto, il reticolo minore…". Appunto, ma le prime picconate le avete date voi con l'Unione.

Che non brilla però. "Diciamo che non siamo spumeggianti. Ma quella del CUC è un altro tassello di accentramento di servizi e funzioni".

Ma in cosa consiste esattamente.

"Nella gestione degli appalti sia sui lavori pubblici che sull'assegnazione dei servizi".

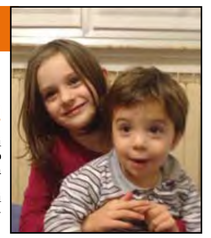
ROVETTA CON FINO?

Creato il Gruppo: per ora accorpamenti ma con una visione culturale di fusione

Procede il cammino avviato per la "fusione" tra Rovetta e Fino del Monte. Programma ambizioso. E' stato formato il Gruppo di lavoro con i due Sindaci (o loro delegati) e tutti i capigruppo, di maggioranza e di minoranza dei due Comuni. Cosa devono fare? **Stefano Savoldelli** sindaco di Rovetta, precisa: *"Per ora dovrebbe valutare l'unità di servizi e funzioni, insomma accorpamenti possibili a breve, visto che nel 2014 ci saranno le elezioni. Ad es. il servizio di manutenzione delle strade e lo spezzamento neve".* Ma non si crea un doppione con la stessa Unione? *"No, perché restando all'esempio, lo spazzamento neve non è possibile farlo insieme a Castione, che ha un territorio complesso, mentre è facilmente realizzabile con Fino".* Ma niente "fusione" quindi. *"Attenzione, la vera forza del gruppo che è stato creato è quello dell'aspetto culturale, perché l'obiettivo ultimo è proprio quello della 'fusione' tra i due Comuni. Inevitabile vista la sofferenza dei Comuni. E questa prospettiva riguarderà anche Onore e Songavazzo. I tempi saranno lunghi, ma la prospettiva va avviata, anche, lo ripeto, culturalmente".*

S. LORENZO DI ROVETTA

I compleanni di Elisa e Christian



Un mondo di auguri ai nostri tesori, **Elisa** che il 13 marzo compie 5 anni, e **Christian** che il 10 marzo ne compie 2. Buon compleanno dai nonni Mary e Beppe, zio Manu, nonna bis Gemma e zia Rosa.

MACELLERIA
ol bechér
SPECIALITÀ CARNE DI RAZZA PIEMONTESE
NUOVA GESTIONE
14 MARZO 2013
DAL GIORNO DI RIAPERTURA PER...
10 GIORNI
20% SCONTO
SU TUTTA LA CARNE E SU TUTTI "PRONTI A CUOCERE"
TI ASPETTIAMO
MACELLERIA OL BECHER
VIA FANTONI,13
ROVETTA BG
TEL. FAX 0346.76192
CELL.338.5822175
CARNE DI RAZZA PIEMONTESE
PASINELLI
MACELLERIA

Alta Valle Seriana

PIARIO

In soccorso di famiglie in crisi. Comune e Parrocchia uniti

Amministrazioni e Parrocchie insieme per resistere alla crisi ed aiutare i nuovi poveri, cioè, soprattutto, famiglie che in seguito alla perdita di lavoro del capo-famiglia si sono venute a trovare in situazioni di indigenza.

"E' un progetto cui stiamo lavorando, con Villa d'Ogna, Ogna e Nasolino perché le problematiche da affrontare sono comuni ed è necessario affrontarle insieme – dice il parroco di Piario **don Eros Acconigi** - *Siamo solo agli inizi, è importante che ognuno si informi dei bisogni del suo territorio e che queste informazioni circolino tra noi, anche perché a volte capita che qualcuno si approfitti della situazione e faccia il furbo bussando a più porte contemporaneamente... L'idea è di fondare una Caritas Interparrocchiale, sempre naturalmente con la collaborazione della Caritas bergamasca con cui siamo sempre in contatto. Perciò sarà necessario anche approntare uno sportello di ascolto per valutare bene la domanda di aiuto che ci perviene, un Centro di primo aiuto e le altre iniziative che si renderanno necessarie".*

DON EROS ACCONIGI

RENATO BASTIONI

Intanto però la collaborazione tra parrocchie e comuni è già in atto da tempo, seppure in modo più informale: *"Siamo costantemente in contatto con il parroco* - dice **Renato Bastioni,** ex-sindaco di Piario sempre attivissimo nel campo del disagio sociale – *il Comune non ha fondi a disposizione, ma insieme distribuiamo mensilmente un corposo pacco-alimentari ad undici famiglie, perlopiù di immigrati che sono in Italia da molto tempo ma che ultimamente hanno perso il lavoro. Due volte all'anno inoltre diamo vita ad una colletta alimentare con cui raccogliamo tra la popolazione parecchi generi alimentari che depositiamo presso una specie di magazzino ad Ogna e poi provvediamo a distribuire secondo i bisogni".* Bastioni è inoltre sempre disponibile a dare una mano anche in altri casi: *"In questi giorni per esempio sto cercando di rimediare ai danni che una famiglia , andandosene di qui, ha lasciato in eredità agli inquilini subentrati nell'affitto: siccome i vecchi inquilini non avevano pagato le bollette della luce, i nuovi sono rimasti, ovviamente non per colpa loro, al freddo e al buio... Storie così ne capitano spesso, perché il problema del disagio aumenta con l'aumentare della disoccupazione... Insomma, Comune e Parrocchia cercano di fare il possibile, e, come si sa, l'unione fa la forza".*

(AN. CA.)

GORNO

Nata in casa Torrente

Marisol Torrente è nata a Gorno il primo marzo 2013. La piccola aveva così voglia di venire al mondo che mamma Vanessa non ha avuto il tempo di recarsi in ospedale ed ha partorito in casa, assistita solo dal marito Giovanni; tutto è andato bene. L'ambulanza ha poi portato mamma e neonata all'Ospedale di Piario. Auguri bellissimi a Marisol, a mamma e papà ed al fratellino Santhiago.

VALGOGLIO

"Aiuto compiti" in biblioteca

(AN. CA.) Da un paio di settimane funziona presso la Biblioteca comunale di Valgoglio un nuovo servizio per la popolazione, reso possibile dalla disponibilità della bibliotecaria e di 3 cittadini volontari. *"Si tratta* – spiega **Augusta Morstabilini** – *di un'iniziativa che abbiamo chiamato 'Aiuto compiti' e che riguarda per tre pomeriggi alla settimana una quindicina di scolari del secondo ciclo – terza, quarta e quinta elementare – i quali si ritrovano in Biblioteca dove possono essere aiutati a fare i compiti ed a "rinforzare" un po' le materie scolastiche in cui zoppicano un po'...".* Un nuovo servizio che, per ora, ha ancora le caratteristiche della sperimentazione: *"Sì, da qui alla fine di questo anno scolastico ne verificheremo i tempi, le modalità, i risultati, le eventuali modifiche da apportare al progetto in modo da capire se e come sarà il caso di potenziarlo in vista dell'anno scolastico prossimo. Per ora tutto sembra funzionare bene e sia gli scolari che i genitori sono contenti e dimostrano di apprezzare molto l'aiuto della bibliotecaria e dei volontari".*

GANDELLINO (GROMO S.MARINO)

Il compleanno di Maria Grazia

Maria Grazia Lubrini, domenica 10 marzo 2013 compie 65 anni. Carissima mamma, tanti auguri di cuore per il tuo 65° compleanno. Ti vogliamo un bene infinito.
Valentina e Giovanni con papà Vitale. (FOTO STUDIO ALFA- CLUSONE)

SONGAVAZZO - CONSIGLIERE REGIONALE ELETTO PER IL PD

Jacopo Scandella

La politica, il territorio, la scuola, l'Inter, e il PD da svecchiare

Indennità ridotta: lascio 4 mila euro in Regione, 3 mila al partito. 2 mila e 500 al mese bastano

Aristea Canini

Jacopo Scandella, classe 1988, 25 anni, fidanzato con Anna, coetanea conosciuta sui banchi del liceo scientifico Fantoni, una laurea triennale in tasca e il biennio di specializzazione in corso, cooperazione internazionale all'Università degli Studi di Bergamo, socio della cooperativa Origami, che assiste i ragazzi nei compiti e nello studio, interista e da martedì 26 febbraio consigliere regionale del PD.

Con un mare di preferenze, una valanga che ha seppellito le aspettative altrui e ha creato un'onda di entusiasmo che è partita dalla cima della Valle ed è arrivata sino a Bergamo: 4569 preferenze. Primo marzo, tre giorni dopo, il sole si inghiotte la neve e Scandella sorride, sembra avere addosso la primavera.

Sei identificato come il rappresentante della cosiddetta 'rottamazione, il volto nuovo e frizzante contro il vecchio apparato di un partito che è nato dal dna del PCI e dalla Sinistra Democratica: *"Io ho vissuto il PD come un qualcosa di nuovo, di assolutamente diverso dal passato; e come me tante persone nate politicamente nel PD"* un partito però dominato da due anime che a volte convivono a fatica e che hanno prodotto risultati non particolarmente brillanti, una sorta di fusione a freddo: *"Credo molto in quei giovani, e anche meno giovani, "nativi PD", che hanno detto stop alle divisioni delle Primarie, stop alle vecchie appartenenze e hanno cercato una logica territoriale che sinora non c'era: la mia esperienza è nata così, andando a scardinare le logiche interne al Partito".*

Quindi espressione del territorio: *"Prima di tutto del territorio, ma grazie a questo metodo di selezione partito dal basso abbiamo allargato il consenso anche al di fuori".* Ma adesso ti diranno che ti devi slegare dalla logica della Val Seriana, che devi rappresentare la Regione: *"Io penso che questa esperienza, nel suo piccolo, possa fare scuola anche nel partito: dove si è radicati sul territorio, dove si riesce a farsi apprezzare, anche il partito guadagna voti: alle regionali del 2010 il PD a Clusone ne aveva presi 500, quest'anno 1270. Dove si crea movimento dal basso con candidati territoriali, anche il partito ne beneficia.*

Valutare il radicamento deve essere un punto fondamentale per scegliere le candidature. Durante tutta la mia campagna elettorale lo spinto sulla presenza costante, sulla vicinanza agli amministratori locali, sulle associazioni che nel territorio vivono e questo mio impegno andrà avanti più forte che mai".

Continuerai a lavorare alla Cooperativa?

"Per tre o quattro mesi mi fermo, devo capire per bene come gestire gli impegni perchè voglia mettere anima e corpo in questa esperienza. Ma la Cooperativa va avanti, io sono uno dei soci ma non c'è nessun problema, oltre che soci siamo amici".

Fidanzato con Anna: *"Che ha la mia età e lavora nella cooperativa con me, insegnante, conosciuta sui banchi di scuola".* Matrimonio? *"L'anno prossimo",* Anna ancora non lo sa? *"Lo sa, lo sa".* Giochi anche a calcio, Seconda Categoria nel Rovetta: *"Centrocampista, alla Stankovic, una volta...".* Cosa ti hanno detto i tuoi?

"Mia madre era molto contenta, mio padre all'inizio mi aveva sconsigliato l'avventura, temendo che potessi diventare uno dei tanti costretti a vivere di politica, ad elemosinare un posto, ma io non ho mai avuto l'assillo di dover essere eletto per forza, e poi ha visto con quale entusiasmo ho condotto la campagna elettorale e ha cambiato idea".

Papà che è presidente dell'Inter Club di Clusone, e poi c'è la sorella di Jacopo: *"Che è del '93 e studia a Brescia e mi ha dato una grande mano in campagna elettorale".* Attorno a te montava un entusiasmo contagioso e gli unici che sembravano non accorgersi erano gli altri candidati: *"A dirla tutta, nemmeno io mi aspettavo un risultato così buono: a Rovetta ho preso quasi 300 preferenze, a Fino del Monte 135, a Clusone 708, davvero tante".* Sei consigliere di minoranza a Songavazzo, hai sentito il sindaco Covelli?

"Sì, mi ha fatto molto piacere e lo ringrazio".

Cosa pensi di Grillo?

"Su alcuni temi ha lanciato delle sollecitazioni giuste, temi sui quali la politica ha troppo a lungo esitato, ma non condivido il suo modo di porsi sempre contro tutti e contro tutto al di fuori del dibattito democratico, adesso fa parte di un sistema di partiti e bisogna confrontarsi".

Tre consiglieri regionali per la Val Seriana, un bottino ghiotto.

Anelli, leghista, ha detto che spera di dialogare e far squadra anche con te per puntare sui grandi temi della Valle: *"Da parte mia c'è la piena volontà di lavorare per la Val Seriana, lui e Capelli sono in maggioranza e da parte nostra ci sarà un lavoro serio e rigoroso. Politicamente è stato un rinnovo positivo per la Valle, l'altra volta non c'era nessuno, stavolta siamo in tre (quattro con Lara Magoni, Selvino)".*

Si è parlato molto della tua rinuncia a parte dell'indennità: *"Ho deciso di lasciare in Regione la differenza tra il compenso di un consigliere regionale che sarebbe di 9.300 e quello del sindaco di Milano, quindi rimarranno in Regione circa 4000 euro al mese. Tra rinunce, tagli e versamenti al Partito si arriva attorno ai 3000 euro. Mi hanno detto che i soldi che lascio in Regione avrei potuto usarli per fare beneficenza, ma se davvero sei convinto che quella cifra sia eccessiva, che non ti spetti, non puoi fare beneficenza con i soldi degli altri".*

Tutti adesso dicono che Renzi avrebbe vinto: *"Avrebbe preso di più, non so se sarebbero bastati per vincere ma mi auguro di sì, di certo il risultato del PD è stato molto deludente e vanno fatte delle riflessioni".*

Sembra che abbiate dilapidato in poche settimane l'entusiasmo che c'era subito dopo le Primarie: *"Gran parte di quell'entusiasmo, soprattutto al nord, era merito di Renzi, io mi auguro che si faccia un governo di transizione che permetta di cambiare la legge elettorale, e poi si torni a votare dopo l'elezione del Presidente della Repubblica; l'Italia ha estremo bisogno di un governo stabile che abbia i numeri per decidere".*

La politica ti entusiasma: *"Sì, tantissimo".* Chi ti ha contagiato? *"In casa se ne è sempre parlato molto, diciamo che ne ho sempre masticata fin da piccolo".*

Oltre alla tua elezione, qual è stata la tua più grande soddisfazione di questa campagna elettorale?

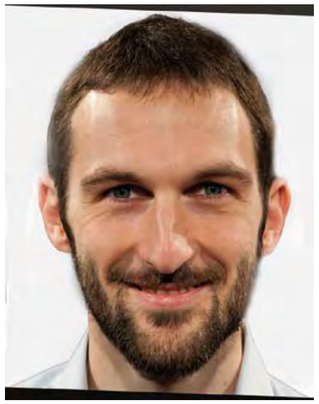
"Gli sguardi dei ragazzi che mi hanno dato una mano".

E' andato sempre tutto bene?

"Beh, in qualche occasione avrei forse dovuto rispondere più duramente ad alcune provocazioni, ma ho sempre voluto mantenere la calma, uno stile sobrio e corretto; credo che alla fine paghi di più, qualcuno mi ha consigliato di tirare qualche frecciata ma io preferisco andare avanti così".

Hai sentito Martina e Barboni?

"Sì, mi hanno chiamato loro per farmi i complimenti. Mi dispiace davvero per Barboni, ha sempre lavorato per il territorio". E adesso il lavoro per il territorio tocca a lui, a Jacopo Scandella, mister 4569 preferenze, mica bazzecole.



Scheda

Le preferenze dei bergamaschi Partito Democratico

MARTINA MAURIZIO 7.944
SCANDELLA JACOPO 4.569
BARBONI MARIO 4.264
FRIGENI ALESSANDRO 3.854
BACIS GIOVANNI 2.566
OLIVARI ELISABETTA 1.786
CAMPANA MIRIAM 1.101
DEGERI LUIGIA 594
STOICA EMILIA 1966 55

ARDESIO – SCONTRO APERTO TRA IL SINDACO E L'EX SINDACO

Yvan Caccia: "Scriveremo al Prefetto per le delibere in ritardo"

Alberto Bigoni: "Noi nei tempi, Caccia ce le dava anche 13 mesi dopo. Sperpero di soldi, abbiamo diminuito le indennità del 60%. Lui si è pure fatto dare 500 euro per una gita a Roma per un convegno sul... latte d'asina"

AR.CA.

Alberto Bigoni vs **Yvan Caccia**. La tregua è durata il tempo di un annetto, adesso Bigoni lascia da parte l'aplomb e risponde per le rime all'ex sindaco leghista che aveva dichiarato di essere pronto a scrivere al Prefetto perché le notifiche delle delibere verrebbero comunicate 4-5 mesi dopo: *"La minoranza non fa altro che sollevare chiacchiere, spero che certe sceneggiate cessino il prima possibile* – attacca Bigoni - *certo è che i problemi degli amministratori seri sono ben altri rispetto a queste polemiche sterili, soprattutto in un periodo di stesura di bilanci previsionali con la spada di Damocle del patto di stabilità sulla testa e con gli effetti disastrosi della crisi che non accennano a diminuire.*

Vediamo quindi di chiarire le questioni che il capogruppo di minoranza ha sollevato, senza un minimo di fondamento". Ricapitoliamo: *"La notifica delle deliberazioni della Giunta comunale é regolamentata dall'articolo 125 del Tuel che dice che contestualmente all'affissione all'albo le deliberazioni adottate dalla Giunta sono trasmesse in elenco ai capigruppo consiliari; i relativi testi sono messi a disposizione dei consiglieri nelle forme stabilite dallo statuto o dal regolamento. Lo statuto comunale demanda al regolamento le modalità, le forme di controllo e di accesso agli atti da parte dei consiglieri comunali. Il regolamento infine non dà nessuna indicazione temporale per le stesse modalità. Dal punto di vista formale, quindi, non è stato commesso alcun errore. Gli uffici di segreteria del Comune si sono allineati alle tempistiche dell'amministrazione Delbono, con cui veniva comunicata ai consiglieri di minoranza una delibera di giunta dell'ottobre 2008, 5 mesi dopo l'adozione. Siamo tuttavia molto lontani dalle prestazioni negative prodotte in tal senso dall'amministrazione Caccia, per la quale spiccano ritardi di 7, 8, 9 mesi fino ad arrivare al protocollo n.679 del 4 febbraio 2003 con il quale veniva notificata la delibera di giunta n.193 del 27/12/2001, quindi di 13 mesi prima".*

Bigoni non ci sta: *"Da quale pulpito, quindi, arrivano queste segnalazioni? Consiglio al capogruppo di minoranza, durante la stesura della paventata lettera indirizzata al Prefetto, di chiedere a quest'ultimo come mai il suo commissario prefettizio che approvò con la deliberazione n.37 del 14/05/2011 (cioè quattro giorni prima del mio insediamento avvenuto il 18 maggio) il nuovo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in risposta alla riforma Brunetta, non ebbe cura di inserire delle scadenze chiare con le quali si dovessero inviare le notifiche ai consiglieri. Provo ad immaginare una risposta: forse perché i problemi sono ben altri? La polemica è presto chiusa, quindi. La vicenda ricorda molto quella della proposta di modifica del regolamento del Consiglio Comunale che Caccia avanzò ad inizio del mio mandato: un documento vecchio di anni, da aggiornare per dar più peso alle minoranze. Peccato che durante i loro quindici anni come maggioranza al governo di Ardesio non ebbero nulla da eccepire sulla bontà dello stesso".*

Bigoni è un fiume in piena: *"Nella nostra agenda c'è la volontà di modificare questo regolamento, ma solamente per inserire la notifica delle convocazioni delle assemblee del consiglio comunale tramite email. Altre modifiche le apporteremo quando cominceremo a vedere spunti concreti e propositivi da parte della minoranza e non polemiche strumentali che lasciano il tempo che trovano".*

E poi arriva l'attacco sulle indennità: *"Ci hanno attaccato anche sui soldi, mi sembra di sentire il bue che dice cornuto all'asino. Già in fase di discussione del bilancio del 2012, avevamo evidenziato come i costi degli amministratori (indennità + spese + rimborsi) avrebbero visto una riduzione pari ad oltre il 60% rispetto all'amministrazione Delbono.*

Il bilancio consuntivo 2012, in programma nel mese di marzo, certificherà questo dato, sottolineando come l'unica voce di richiesta di rimborso (l'unica, ripeto) presentata al Comune per l'anno solare in oggetto sia stata presentata dal consigliere **Bonaventura Riccardi**, *del gruppo consigliare di minoranza di Caccia. Pretendere che da parte della Lega Nord di Ardesio questi concetti vengano recepiti è impresa a dir poco ardua, ne siamo perfettamente consapevoli, dato che durante il loro quindicennio ardesiano hanno scritto pagine di sperperi amministrativi che rimarranno negli annali, una su tutte la determina n.116 del 2007 di euro 503,91 per le spese sostenute dal Sindaco e da due assessori per poter partecipare al convegno nazionale sul latte d'asina svoltosi a Roma il 22 marzo di quell'anno".*

E ce n'è anche per l'appalto sulla neve: *"La strada virtuosa tracciata da Ardesio Unita è un fortissimo segnale di discontinuità con il passato, tuttavia non sufficiente ai fini risolutivi del bilancio. I risparmi della macchina pubblica sono quindi anche da cercare altrove, per esempio applicando la riduzione del 25% dell'appalto neve, il cui capitolato di strade e stradine si è gonfiato a dismisura negli ultimi dieci anni".*

ARDESIO

Una famiglia per il karate

Sono in 6, un'intera famiglia, la famiglia **Bergamini** di Ardesio, tutti con la stessa passione, il karate, divertimento, agonismo e passione che stanno portando davvero buoni risultati. Insomma, una vera passione di famiglia per il gruppo Bergamini che si allena con la Karate Master Rapid CBL SKF, il Karate Club più grande d'Italia coordinato dal Direttore Tecnico **Francesco Maffolini**.

CASTIONE – E IN PAESE QUALCUNO PARLA DI DIMISSIONI DEL SINDACO MAURO PEZZOLI, CHE SMENTISCE: "NON CI PENSO NEMMENO"

MATTIA VOTA CONTRO IL SINDACO

Due assessori si astengono

FAFO: "Crisi d'identità per il Sindaco Pezzoli"

MAURO PEZZOLI

MATTIA FERRARI

FABIO FERRARI

ELEONORA FERRARI

AQUILINO LAINI

(Ja. Ti.) Nell'ultima seduta del consiglio comunale di Castione della Presolana, il gruppo di maggioranza, che proponeva la creazione di una commissione per redigere lo statuto per regolare il funzionamento dei lavori del consiglio comunale, è stato battuto su una proposta avanzata dal consigliere di minoranza (indipendente nella Lega) **Andrea Sorlini**. Sulla proposta del consigliere leghista la maggioranza, infatti, è andata "sotto" a causa dell'astensione degli assessori **Eleonora Ferrari** e **Aquilino Laini** e a quella del consigliere di maggioranza **Mattia Ferrari**. Per scrivere il regolamento serviranno quindi i 4/5 dei componenti della commissione anziché i soli 3/5, garantendo così una maggior trasparenza dato che 3 dei membri fanno parte del gruppo di maggioranza. Di questa commissione fanno parte, infatti, il sindaco **Mauro Pezzoli,** il suo vice **Fabio Iannotta** e il capogruppo **Aronne Masseroli**. Per le opposizioni, invece, **Andrea Sorlini** e l'indipendente **Fabio Ferrari**, che commenta così il fatto *"Credo che questo sia uno dei segnali che indicano la crisi d'identità che sta attraversando il sindaco…"*.

Clamorosa l'astensione dei due assessori. Ma anche la prima volta che Mattia Ferrari non si allinea al resto della maggioranza. Ricordiamo che Mattia fa la spola con Dublino e che, quando ha abbandonato Fabio Ferrari, tutti pensavano a un'uscita anche di Mattia, cosa che poi non è avvenuta. Infatti finora, quando è stato presente, Mattia ha sempre votato con la maggioranza. Ovviamente non si tratta di un fatto basilare, come potrebbe essere il prossimo bilancio di previsione. Ma anche consentire che in commissione le proposte non passino con il solo voto di maggioranza (3 voti su 5) e invece obbligare ad avere 4 voti su 5 è un segnale di dissenso rispetto alla linea del Sindaco. Ovvio che in paese siano partite le voci più disparate, tra cui quelle delle imminenti dimissioni del sindaco stesso. Che **Mauro Pezzoli** smentisce: *"Naturalmente sono voci di fantasia, non ci penso nemmeno a dimettermi. Anche perché comunque il voto è una ulteriore apertura di credibilità verso la minoranza"*.

Si ma tu hai votato, con altri 3, contro quella proposta. *"Sì, ma guardo al risultato. Adesso vediamo se le minoranze usano al meglio questa loro responsabilità"*. Un modo elegante di svincolare dal fatto che davvero per la prima volta in assoluto, con i numeri, la maggioranza è andata sotto. Ovvio che le minoranze esultino, aspettandosi il patatrac. Per quanto riguarda eventuali osservazioni da fare riguardo al PGT, **Fabio Ferrari** afferma *"Da parte mia di osservazioni da fare ne ho, ma è un lavoro che viene fatto con tutte le minoranze… e con tutti i cittadini, sulla scia di Grillo, anche se poi quelli che devono mediare siamo ancora noi consiglieri, almeno fino a che Grillo non ribalterà il sistema… Speriamo comunque di poter fare a breve un incontro con la popolazione per spiegare cosa sta succedendo in consiglio"*. Quindi continua: "*Stiamo iniziando a guardare al 'dopo Pezzoli', viste anche le dimissioni dell'assessore* **Eleonora Ferrari** *che dovrebbe andarsene a fine marzo"*.

Intanto rimossi i massi caduti sulla strada per il Pora. In questi giorni si posizioneranno le rete paramassi.

COMMISSIONE PER IL NUOVO REGOLAMENTO

Castione si dà una… regolata

Nel consiglio comunale di venerdì 22 febbraio sono state fatte le nomine. Per rappresentare le minoranze nell'Unione dei Comuni è stato votato **Sergio Rossi** che ha ottenuto i 4 voti delle minoranze. E' stata costituita anche la commissione che dovrà, entro sei mesi, elaborare finalmente una proposta di regolamento del consiglio comunale, oggetto del contendere nei mesi scorsi per le interpretazioni restrittive del Sindaco sul tempo concesso per gli interventi dei consiglieri. Si è sempre lamentata l'assenza di un regolamento che precisi questo aspetto. In questa commissione per la maggioranza faranno parte il sindaco, il vicesindaco e il capogruppo di maggioranza **Aronne Masseroli.** Per le minoranze **Andrea Sorlini** (Lega) e **Fabio Ferrari** (l'ex capogruppo di maggioranza, ora indipendente)**.**

GROMO

Quattro musei con visite guidate

(An. Ca.) Mentre l'Amministrazione Comunale sta riflettendo sul bilancio di previsione per capire se è possibile mettere o meno opere in cantiere dopo l'intensa attività di questi ultimi due anni, è in svolgimento il progetto per il collegamento dei 4 Musei di Ardesio, Clusone, Gromo e Ponte Nossa. *"Si tratta delle visite guidate, finanziate in parte dalla Provincia e in parte dai quattro Comuni – delle scolaresche di questi paesi per far conoscere loro le ricchezze culturali del loro territorio* – spiega il sindaco **Ornella Pasini** -, *iniziativa che ha raccolto il consenso sia dei ragazzi che dei docenti. C'è poi un altro progetto che bolle in pentola e riguarderà i paesi dell'Asta del Serio, anch'esso rivolto ai giovani in quanto pensato dal Distretto del Commercio nell'ambito regionale delle Politiche Giovanili, ma ne riparleremo quando sarà completamente delineato"*.

ORNELLA PASINI

E' inoltre stato pubblicato nei giorni scorsi il bando del concorso di Poesia alla memoria di ***Giacinto Gambirasio***. Giunta alla sua 55esima edizione, la serata finale della "Penna d'Oro", che dall'anno scorso parla in "lingua lombarda", si svolgerà quest'anno la sera del 13 luglio in piazza.

"Abbiamo pensato di dare al Concorso una veste più… leggera, in modo da sollecitare una maggiore partecipazione di pubblico oltre a quello degli affezionati che ci seguono da sempre – dice l'Assessore alla Cultura e Turismo **Sara Riva** -. *Perciò la serata si svolgerà all'aperto, in piazza Dante, appunto, (in caso di maltempo in Sala Filisetti), con la presenza del cantautore bergamasco* **Luciano Ravasio** *e del suo complesso musicale"*.

Più di mezzo secolo, dunque, per il concorso poetico in lingua locale più famoso e prestigioso della Lombardia: era infatti il 1958 quando il poeta Giacinto Gambirasio (1896-1971), su richiesta della Pro Loco del Comune di Gromo istituì il premio "Penna d'Oro", con lo scopo di stimolare l'elaborazione letteraria del dialetto bergamasco. Nel 1988, la Pro Loco decise di estendere l'ambito del concorso a livello regionale, con lo scopo di valorizzare l'incontro di elaborazioni letterarie nei diversi dialetti lombardi e di vedere affiancate tra loro culture storico-linguistiche differenti. Dal 2007 l'indizione del concorso venne assunta dalla Biblioteca Civica-Centro Culturale di Gromo, il cui presidente **Luciana Oprandi** collabora attivamente con l'Assessorato alla Cultura. Il concorso prevede due sezioni, una a tema libera e una dedicata alla montagna.

Le composizioni devono pervenire entro il 30 aprile.

PREMOLO

Lavori finiti al Centro Diurno, manca solo la pratica di chiusura

(En.Ba) I lavori al Centro Diurno per Anziani sono ormai terminati, manca soltanto la pratica di chiusura dei lavori: *"La facciamo nel mese di marzo, poi potremo acquisire formalmente il Centro Diurno"*, spiega il sindaco **Emilio Rota**. *"Nel frattempo la Fondazione Casa dei Premolesi sta acquisendo l'arredamento"*.

EMILIO ROTA

A proposito del servizio di polizia locale, ci sarà una proroga per mantenere il vigile attuale oppure c'è già stato l'accordo con Gorno e Oneta? *"Dobbiamo fare il bando per acquisirlo tramite mobilità, ci vorranno almeno un paio di mesi. Stiamo vedendo con Villa d'Ogna se riusciamo a prorogare la convenzione – che scade ai primi di marzo – affinché il vigile attuale presti ancora servizio per qualche ora al giorno fino all'arrivo del nostro"*.

E per quanto riguarda la gestione dei rifiuti a che punto siete? *"Geco ha finalmente acquisito il socio privato, è stata pubblicata la delibera. Entro il 31 marzo dovrebbero provvedere a istituire il consiglio d'amministrazione della nuova società e dopo dovremmo riuscire ad entrare"*. Infine la questione dei servizi sociali: *"Stiamo facendo varie riunioni fra i cinque comuni per la gestione associata dei servizi sociali, si va avanti, questo è uno dei settori che incide più corposamente del bilancio del comune"*.

ARDESIO

Gli 82 anni di Italo

Un gruppo di amici ha festeggiato, a San Rocchino di Valgoglio, il dottor **Italo Moioli**, in occasione del suo 82° compleanno. A Moioli gli auguri anche della comunità di Ardesio, di cui è stato, per tanti anni apprezzato medico di base e pediatra.
(FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

ANGELO CAPELLI

Eletto Consigliere Regionale con 7190 preferenze

Grazie a tutti.

E adesso al lavoro insieme.

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ
BERLUSCONI
PRESIDENTE

www.angelocapelli.it

ANGELO CAPELLI CONSIGLIERE REGIONALE PDL

Un Angelo per Capelli

Finiti i bla bla e i bracci di ferro interni al Pdl bergamasco. **Angelo Capelli** ha ripreso il ruolo di segretario provinciale del Pdl, lasciato temporaneamente in campagna elettorale.

"Ma non ho avuto nemmeno il tempo di festeggiare, ho dovuto recuperare sul lavoro lasciato in sospeso.

E poi ore a fare dichiarazioni ai giornali, al punto che ho dovuto staccare il telefono".

Una valanga di preferenze, 7.190 a fronte delle 2.866 del suo contendente interno, Alessandro Sorte, esponente dell'ala "laica" del partito.

Insomma ci si misurava a colpi di preferenze e Capelli ha stracciato l'avversario che in apertura di campagna elettorale era sostenuto dall'apparato, sul palco si erano schierati a suo favore tutti i vip, da Fontana a Jannone con la benedizione di Saffioti.

E' uno dei quattro eletti della Valle Seriana. *"Il risultato è l'onda lunga di un metodo che è stato avviato quando sono stato eletto segretario del partito".*

Quindi non voto di schieramento (la parte ciellina del Pdl) ma di genesi territoriale. *"Non si raccolgono voti se non hai l'appoggio dei sindaci".*

Come dire, ci siamo pesati e si è visto chi ha la maggioranza del partito.

Ci sono ben quattro eletti di peso in Valle Seriana, tra consiglieri regionali di tre partiti diversi. Roberto Anelli, sindaco di Alzano, dice che si deve fare squadra. *"Non serve nemmeno dirlo, dovrebbe essere naturale".*

E adesso devi lasciare la poltrona di sindaco.

"Non so ancora i tempi. Comunque lascio in buone mani".

Sarà il vicesindaco **Stefano Mazzoleni** a reggere il Comune fino al 2014.

Scheda

Le preferenze dei bergamaschi Popolo delle Libertà

CAPELLI ANGELO 7.190
SORTE ALESSANDRO 2.866
ARNOLDI GIANANTONIO 1.276
COLOMBO MAURIZIO 203
BIROLINI MARIA 187
VILLA RAFFAELLA 114
VISMARA KIM MICOL 57
INTERNULLO MARINA 34
GUARNIERI GABRIELE 14

ARDESIO - INTERVENTO

Caccia l'urside e il vento di Ocyo

«Rieccolo di nuovo!». Non è il titolo d'anteprima di una pellicola sull'approssimarsi degli alieni, bensì la ricomparsa, dopo un breve periodo di stasi, di **Yvan Caccia** in atmosfera preelettorale, sempre alla ribalta con i consueti attacchi, tanto per non perdere l'abitudine ormai consolidata, nei confronti della gestione di **Alberto Bigoni**, Sindaco di Ardesio. Ciò che ormai si nota da tempo immemorabile è l'avanzata in "solitaria"in materia di critica volatile, giacché sembrerebbe che i rimanenti Consiglieri del Carroccio in minoranza, si siano ormai defilati dalla linea dello scontro "senza termine" preferita da Caccia. Alberto Bigoni nel parafrasare Bersani in materia di look delle bambole, avrebbe potuto semplificare, citando invece il giaguaro con il suo manto variopinto e non chiedersi inoltre "dove vive Caccia". La domanda parrebbe quasi essere ovvia, infatti, quest'ultimo potrebbe essere stato impegnato, a seguire le tracce dell'ambito urside delle Orobie Bergamasche, dopo aver terminato il laborioso impegno della stesura della toponomastica e dell'araldica, inerente alla medesima materia, in barba ai pareri contrari di pastori e alpeggiatori presenti nella serata di giovedì 4 ottobre 2012, presso il Teatro dell'Oratorio di Ardesio, sulla materia della presenza del simpatico plantigrado delle Orobie.

Che un vento nuovo si sia levato dall'insediamento di Alberto Bigoni, è rilevato da un notevole numero di cittadini ardesiani, anche di fede strettamente leghista, ma evidentemente, obiettivi in questo caso.

Per chi non è affetto da malafede congenita, sarebbe stato sufficiente rileggere il programma elettorale di "Ardesio Unita", per verificare quanto è stato fatto sino a oggi, dall'inaugurazione del Museo Etnografico, fiore all'occhiello dell'Amministrazione Comunale, per proseguire con il termine dei lavori in tempo record del Centro Raccolta di via I Maggio. Ci si dimentica altresì del gravoso impegno assunto dall'Amministrazione di Alberto Bigoni, per la riqualificazione e bonifica della discarica abusiva di *Pia spiss* a Valcanale, a poco tempo dall'insediamento, causa del dolo provocato da altri, ma si ci guarda bene dal commentare o criticare la problematica in questione.

Continuando con i lavori di riqualificazione urbana e sottoservizi della Contrada Babes, o il termine dei lavori del primo lotto del marciapiede nella località Carpignolo in aggiunta alla manutenzione delle strade. Validissimo inoltre il sito *Ocyo,* il portale che consente di segnalare in modo semplice e immediato problema riscontrati sul territorio e, allo stesso tempo, che permette alle Amministrazioni di intervenire in base alle segnalazioni dei cittadini sulle varie anomalie verificatesi sul territorio.

Infatti, si è potuto constatare che la segnalazione di un'anomalia sul manto stradale, nella frazione Ludrigno, è stata presa in carico e risolta nello spazio di due giorni. Nel contesto generale, se si deve evidenziare una carenza, questa è certamente da imputare ad una scarsa attenzione e preparazione, in riferimento allo «sgombero della neve, sia sui marciapiedi praticamente impercorribili ed alla difficoltà di transito sulle strade del capoluogo e delle frazioni», in modo particolare nella giornata di domenica 24 febbraio, nonostante l'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile con notevole anticipo, affinché si potesse affrontare senza difficoltà lo svolgimento della consultazione elettorale.

In conclusione, il motto «l'ascolto come punto di partenza, la mediazione e la serenità come strumenti di lavoro, la concretezza come obiettivo finale», lanciato da Bigoni, all'atto dell'insediamento, pare abbia ottenuto il suo effetto.

E' probabile che Alberto Bigoni unitamente all'impegno degli Assessori della sua Giunta, proseguendo su questa strada, al termine del suo mandato avrà anche svolto l'arduo compito di «smacchiare il giaguaro».

Lorenzo Mandotti

GORNO - MEMORIA

GIOVANNA GUERINONI in Furia

Era l'alba quando la "Gianì" ha preso il volo. Erano venuti per prenderla con l'elicottero, ma lei, fino all'ultimo minuto come sempre, non voleva disturbare e quindi ha anticipato tutti.

La "Gianì" è stata donna umile e semplice; sposa, mamma e nonna amorevole, ma con la "grinta" di una vera montanara. Amava gli spazi aperti, luoghi che permettessero agli occhi e al cuore di scrutare orizzonti infiniti, dove i monti si disegnano nitidi nell'azzurro del cielo, reso magico da tramonti e aurore luminose.

C'è stato pure un mondo che la "Gianì", ha portato dentro, nel cuore, con passione crocifiggente, il volto dei suoi primi tre figli morti in tenera età: Lucio, Maristella e Paolo.

Aiutata dal marito Mario, con tanta fede, tanta preghiera, tanta forza d'animo ha superato queste tragiche prove ed in lei è tornato a fiorire l'amore per la vita. Così sono nati altri due figli: Lucio e Giordano che l'hanno resa felice e nonna di sei nipoti: Tiziana, Tatiana, Lorenzo, Maristella, Paolo e Chiara.

Per loro il suo cuore era sempre acceso per donare calore e amore.

Una di quelle donne che "non sai se ci sono in paese", riguardose ed umili, ma quando se ne vanno sono in tanti ad accorgersene, ne avvertono la mancanza, ne sentono il vuoto.

Donna semplice, nei modi e negli atteggiamenti, ma che ha lasciato un segno forte ed indelebile nei cuori di tutte le persone che hanno incrociato la sua strada.

Una moglie, una mamma, una nonna ed un'amica che tutti erano felici di avere.

Il marito Mario, i figli Lucio e Giordano, le nuore Simona e Monica, i nipoti, i parenti ed i tanti amici che l'attorniarono d'affetto, ricordandola, ringraziano Dio perché la "Gianì" ha segnato la loro vita di una luce d'amore e d'affetto e pregano il Datore di ogni bene affinché "persone così" ritornino di tempo in tempo a cantare alla vita ed a mostrarci, in fondo al cammino, il "Sole" che splende oltre le nubi, dando speranza ai cuori in attesa.

Luigi

VENDITA DIRETTA o AFFITTO A RISCATTO

nel RESIDENCE PANORAMICO
a PONTE NOSSA in
via Risorgimento

BILOCALI -TRILOCALI-QUADRILOCALI
BOX SINGOLI E DOPPI

"PACE s.r.l."
TEL 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL.335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

CERETE – DOPO LA SUA LETTERA CONTRO LO STESSO GABRIELI

Votate per respingere le dimissioni di Gianfranco Gabrieli. Adriana Ranza ingoiò il rospo e disse… Sì

GIANFRANCO GABRIELI

ADRIANA RANZA

Gianfranco Gabrieli e **Adriana Ranza** assieme. Che già basterebbe come notizia per il paese di Cerete che vede i due, ex sindaco e sindaco, contrapporsi ormai da anni. Ma tant'è, la Ranza ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco e dopo la 'letteraccia' inviata al presidente del Consorzio Forestale che guarda caso era proprio Gabrieli, e dopo le dimissioni dello stesso Gabrieli, durante l'assemblea clou del 22 febbraio i sindaci hanno respinto le dimissioni e anche la Ranza si è adeguata e ha votato con il resto del gruppo. Quindi unanimità e Gabrieli incassa il primo…sì di Adriana Ranza degli ultimi anni.
Si è quindi rivelata un boomerang la lettera di Adriana Ranza a Gabrieli e adesso tutti ad aspettare il prossimo consiglio comunale quando si discuterà la mozione della minoranza che chiede alla maggioranza di dissociarsi dal volantino anonimo comparso in paese qualche settimana fa pro-Ranza.
"*Ho incassato la fiducia* – spiega Gabrieli – *e la Ranza semplicemente si è dovuta adeguare. Adesso vedremo cosa succede in consiglio comunale*". E si preannuncia una primavera calda perché i temi forti sono tutti sul tavolo, in primis la questione Cava Bettoni dove la minoranza chiede a gran voce una convenzione che regoli la questione che si trascina da mesi.

VILLA D'OGNA – ELEZIONI COMUNALI DEL 26-27 MAGGIO

Susanna Zenoni per il centro destra, Tullio Brusetti per il centro sinistra e mister X per gli scontenti della Lega

SUSANNA ZENONI

TULLIO BRUSETTI

Susanna Zenoni per PDL-Lega e **Tullio Brusetti** per il centro sinistra e mettiamoci pure 'mister x' per una terza lista di centro destra che raccoglie fondamentalmente i leghisti in disaccordo coi fratelli Bosatelli.

DARIO OBERTI

ANGELO BOSATELLI

Siamo ancora alla fantapolitica ma ormai poco ci manca per arrivare al dunque. E questi sono i nomi (e cognomi) al momento più gettonati come candidati a sindaco dei due schieramenti. La campagna elettorale cominciata presto in vista di un *election day* che non c'è stato ha scombussolato i piani e contribuito a bruciare già tanti nomi ma adesso siamo ormai alla stretta finale.
Dario Oberti non ce l'ha fatta a trovare candidati e la lista giovani è ferma, sul campo tre forze, PDL e Lega vanno verso l'accordo così come a livello nazionale e toccherebbe a Susanna Zenoni, infermiera, sposata, area 'CL', conosciuta in paese e già consigliere comunale nel primo mandato di **Angelo Bosatelli** (2003-2008).
Mentre Tullio Brusetti in consiglio comunale nello stesso periodo, ma in minoranza, dovrebbe raccogliere l'eredità di tutto il centro sinistra che però correrà con una lista rigorosamente civica.
E poi c'è la terza lista che sta cercando di compattare nomi prevalentemente leghisti facendo capire nemmeno troppo velatamente di non aver gradito la gestione dei fratelli Bosatelli. Si entra nel vivo.

PIARIO

Il compleanno di Cinzia

Tantissimi auguri alla nostra cara **Cinzia Surini** che il 12 marzo festeggia i suoi 37 anni (ma come sei vecchia). Un grosso abbraccio dal marito, dai figli Daniele e Claudio che aspettano la torta. AUGURI! (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

ISEOFINESTRE
Via IV Novembre, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633
www.iseofinestre.com

ISEO Finestre

1st window partner
Internorm

E TU DI CHE PROFILO SEI?

KF410

da questo mese il serramento ad alte prestazioni KF410

si fa in tre!

Sia la versione PVC che PVC/ALLUMINIO declinato in diversi stili, per dare risposta a tutte le esigenze architettoniche e di design.

Studio
- Linee squadrate, e moderne

Home soft
- Linee arrotondate, e pulite

Ambiente
- Linee tradizionali, e lavorate

studio

Sei per lo stile pulito, squadrato, con forme all'avanguardia per la sobrietà delle linee ?

home soft

Preferisci un disegno morbido e piacevole con forme eleganti ?

ambiente

Oppure prediligi una eleganza classica e senza tempo, con forme tradizionali ?

CARATTERISTICHE DI ECCELLENZA

in tutti gli ambiti che contraddistinguono una finestra moderna ed altamente prestazionale: dall' isolamento, alla profondità del profilo, fino alla sicurezza e al design; di seguito trovate un breve riepilogo.

- Ottimo Isolamento termico Uw fino a **0,65 W/m²K**
- Isolamento acustico fino a **45dB**
- Tripla guarnizione
- vetrocamera con triplo vetro di serie 48mm
- Canalina vetro ISO e Fix O-round technology

www.iseofinestre.com
Internorm
Tel. e Fax 035 983 633

PARRE – SEGNALAZIONI AL COMUNE PER UNA "PARRE PULITA"

Il rilancio della Biblioteca:

letture, corsi, uscite didattiche e Terza Università

(An. Ca.) A quando un'operazione "Parre pulita"? Se lo chiedono molti cittadini perché, soprattutto ora che non c'è più la neve a nascondere i "regalini" dei cani e i mucchi di mozziconi di sigarette, lo spettacolo di tanti marciapiedi e di certi tratti di strada è davvero sconfortante: *"Forse il problema sta nel fatto che ogni segnalazione rischia di essere presa per desiderio di polemica* – dice **Ezia Pinna,** cittadina impegnata volontariamente sia in parrocchia che in biblioteca e attenta osservatrice delle cose parresi – *mentre invece non è affatto così perché si tratta di semplici segnalazioni propositive che mi sento in dovere di fare come cittadina. Già nel 2005 avevo scritto in Comune proponendo l'iniziativa 'Parre Pulita' da attuare magari con le scuole, l'oratorio, la biblioteca e le altre agenzie educative sul senso civico, l'amore alle cose 'comuni', la cura del paese e magari anche con un concorso di disegni, fotografie, elaborati e magari anche con manifestini e slogan, pensando che, se già l'amministrazione comunale fa tanti sforzi occupandosi dell'arredo urbano, della pulizia delle strade e degli edifici pubblici, anche noi come cittadini dobbiamo dare una mano per tutto il resto… La proposta però non aveva avuto seguito, anche se c'erano state alcune ordinanze: le ordinanze vanno bene ma se non vengono fatte rispettare non servono a nulla".* Tra le cose che andrebbero sistemate c'è anche una perdita d'acqua a sinistra dell'ingresso del Cimitero: quando piove, si forma una pozza pericolosa, una signora ci è già caduta scivolando, e anche i muri grigi avrebbero bisogno di una mano di bianco.

Intanto dall'inizio dell'anno con la presenza della bibliotecaria **Michela Moioli,** la situazione della Biblioteca si è normalizzata: *"Oltre al consueto prestito di libri, il mercoledì mattina si svolgono attività specifiche di promozione della lettura per i bambini della scuola materna e i ragazzi delle elementari, mentre sono previsti per i prossimi mesi alcuni corsi. Il primo è rivolto a chi vuol familiarizzare con Internet e con i Social Network, 5 incontri dal 7 marzo al 4 aprile con lezioni serali dalle ore 20 alle 22 presso l'aula di informatica delle scuole elementari. Il secondo, organizzato in collaborazione col Gruppo Escursionistico Parrese, sarà dedicato alla conoscenza della geologia, della flora e della fauna della Bergamasca, e prevede, dal 5 marzo al 7 maggio, anche uscite didattiche sul territorio insieme al naturalista* **Federico Mangili**. *Per la Terza Università e in collaborazione con l'AUSER si potrà invece approfondire 'La difficile memoria di una nazione unita nonostante le sue divisioni', per ripensare la storia del nostro Paese anche alla ricerca delle cause di lungo periodo di una vicenda che per due volte ha visto l'Italia al centro del mondo e per due volte sulla china di un lungo declino. La Commissione Biblioteca si riunisce ogni 2 mesi per programmare l'acquisto dei libri e altre iniziative, e per le iniziative speciali, come 'Nati per leggere', possiamo sempre contare sull'aiuto delle tre volontarie, che mi sostituiscono anche in caso di malattia".* Ricordiamo gli orari di apertura: dal martedì al venerdì dalle ore 14 alle 18; il mercoledì mattina apertura per le scuole e il sabato dalle ore 9 alle 12.

PARRE

L'asta della palestra è andata deserta

Il Comune assume per lavori socialmente utili

Niente da fare. Anche la seconda fase della procedura per la locazione della palestrina di Via Costa Erta, 19 è andata deserta. E quindi non se ne è più fatto nulla, nessuna offerta valida per la gara che è stata quindi dichiarata deserta. E intanto sul fronte amministrazione il Comune da l'avvio a un lavoratore socialmente utile per un progetto tecnico comunale, un operaio, sei mesi di lavoro per un esperimento che il Comune ha già portato a termine con esito soddisfacente già altre volte.

LA COOPERATIVA SOTTOSOPRA / 1

Tutti i nostri servizi

e progetti per i disabili

La cooperativa Sottosopra prosegue la collaborazione con Araberara e in questo secondo numero cercheremo di raccontare un po' più da vicino alcuni dei nostri servizi e progetti rivolti alle persone con disabiltà. Il Centro Socio Educativo (CSE) si trova a Clusone, in Via Fiorine (ex Giudice di Pace) ed è un servizio diurno che accoglie persone con disabilità di età compresa tra i 18 e i 65 anni residenti nel territorio della Valle Seriana. Attualmente il CSE accoglie 23 persone alle quali viene offerto un progetto educativo individualizzato che cerca di stimolare le potenzialità delle persone inserite. Il Cse prevede la realizzazione di una vasta gamma di attività finalizzate ad obiettivi educativi, assistenziali, socializzanti e socio-occupazionali. Per fare ciò l'attenzione continua è rivolta a raccordare il proprio intervento con le agenzie di volontariato e di aggregazione sociale e con gli enti pubblici e privati per creare concreti contatti e spazi di inserimento nel territorio. All'interno del servizio lavora un'équipe composta da educatori ed un coordinatore.

Il Progetto Mirato di Territorio (PMT) è un'esperienza socio-occupazionale rivolta a persone con disabilità lieve o medio-lieve. Attualmente sul territorio dell'alta valle Seriana sono attivi 12 progetti che vedono l'inserimento di persone con disabilità in aziende private, biblioteche, mense, uffici turistici, scuole materne, cooperative.di inserimento lavorativo…… L'obiettivo del servizio è quello di realizzare progetti occupazionali e socializzanti senza però prevedere l'assunzione presso la ditta/ente dove si svolge l'attività. Per garantire l'attuazione ed il mantenimento del progetto è previsto un monitoraggio periodico da parte di un educatore. Il progetto è individuale e viene attivato sulla base delle caratteristiche di ogni singolo soggetto per un minimo di 6 ore settimanali. Il Centro Diurno Disabili (CDD) si trova a Piario, in Via Papa Giovanni XXIII. Si tratta di un servizio diurno aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16. Il CDD prevede l'accoglienza per persone con disabilità di età compresa fra i 18 e i 65 anni di età e si colloca nella rete dei servizi socio-sanitari del territorio. Attualmente il CDD accoglie 22 ospiti. Le attività che si svolgono nel servizio possono essere riassunte in macro aree in funzione dei progetti educativi individualizzati e possono essere così riassunte: attività a contenuto prevalentemente assistenziale, a contenuto riabilitativo, a contenuto socio riabilitativo e a contenuto strettamente educativo. L'èquipe degli operatori è composta da educatori, ausiliari socio assistenziali e operatori socio sanitari secondo gli standard gestionali definiti dalla Regione Lombardia.

"Passo Dopo Passo" è un progetto diurno rivolto a minori con sindrome riconducibile allo spettro autistico. Attualmente accoglie 7 minori provenienti dal territorio dell'alta valle Seriana. Le attività si svolgono in parte presso il CSE di Clusone e in parte sul territorio prevedono sia attività individuali che di gruppo. L'èquipe è formata da educatori con formazione specifica sull'autismo, un coordinatore e una psicologa con un ruolo di supervisione sui singoli progetti. L' assistenza educativa scolastica, è un servizio sociale rivolto a minori con disabilità certificata o con gravi difficoltà comportamentali e di adattamento nelle scuole di ogni ordine e grado. L'obiettivo del servizio è l'integrazione sociale dell'alunno disabile all'interno del contesto scolastico, attraverso la realizzazione del proprio Progetto di Vita. L'intervento prevede la presenza di un assistente educatore ad personam con un monte ore settimanale definito prima dell'avvio dell'anno scolastico dal comune di residenza del minore, tenuto conto delle indicazioni date dai diversi servizi specialistici. L'assistente educatore all'interno delle singole strutture scolastiche, collabora con l'insegnante di sostegno (laddove presente) e con tutti gli insegnanti di classe, per l' attuazione delle attività didattiche integrative specifiche, al fine di raggiungere l'autonomia personale dell'alunno, tenendo conto delle competenze del singolo, dei bisogni speciali, nonché la sua inclusione nel contesto sociale.

In questo anno scolastico 2012-2013 stiamo seguendo 49 minori impiegando 41 assistenti educatori presenti nelle scuole dell'Alta Valle Seriana

* * *

Nel realizzare tutti questi servizi e progetti lo sforzo costante è quello di cercare costantemente di favorire l'integrazione delle persone con disabilità nel territorio. Questo comporta che oltre alle attività "ordinarie", svolte all'interno della programmazione, i servizi partecipino ad eventi particolarmente significativi presenti sul territorio ma anche che realizzino loro stessi attività per favorire l'integrazione e il protagonismo delle persone con disabilità. Particolarmente interessanti sono l'esperienza del laboratorio teatrale, che prevede da ormai da 5 anni la messa in scena di uno spettacolo in programmazione in vari teatri dell'alta valle; Hospital'Arte, una rassegna che si terrà il prossimo 18 maggio che vede protagonista il servizio CDD di Piario all'interno dell'ospedale di Piario, con proposte artistiche, musicali, socializzanti(ma di questo parleremo più diffusamente prossimamente). Una particolare attenzione viene poi riservata agli eventi sportivi, la nostra squadra di calcio La Formica si batte da oltre dieci anni, tra alti e bassi, in vista delle finali regionali che quest'anno si terranno il 31 maggio a Urgnano.

Gare di sci, di atletica, attività di nuoto, ippoterapia e dall'anno scorso anche quella di basket sono fiori all'occhiello che i nostri servizi riescono a garantire nonostante gli sforzi organizzativi che questi richiedono. Storici sono anche i laboratori espressivi, in cui i ragazzi producono manufatti che di solito vengono utilizzati per allestire i nostri mercatini natalizi o la produzione di bomboniere e partecipazioni.

Tutte queste attività sono realizzate, oltre che per la grande flessibilità del personale educativo, grazie al contributo dei nostri generosi e numerosi volontari che cogliamo l'occasione di ringraziare. Se anche tu vuoi in qualche modo partecipare alle nostre attività o semplicemente saperne di più… contattaci al 0346/28088, scrivici a sottosopraclusone@alice.it o visita il nostro sito www.cooperativasottosopra.it, ci trovi anche su twitter o facebook.

Le nostre pagelle elettorali

» segue da pag. 7

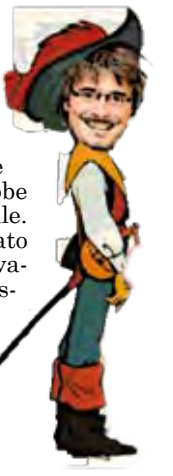
Roberto Anelli: voto 7

Entra in Regione con poco più di 3000 preferenze, che sono molte meno di quelle raccolte dagli altri due consiglieri regionali della Val Seriana, Jacopo Scandella e Angelo Capelli, ma bastano e avanzano per piazzarsi primo del gruppo Lega Nord. E non era impresa da poco vista la situazione degli ultimi anni della Lega nelle enclavi della Valle dove alcune questioni personali avevano preso il posto del bene del partito. Anelli ha riportato sicurezza e autorevolezza e adesso approda al Pirellone a cercare di ricucire le molte anime della Lega della Valle Seriana
Sarto

Heidi Andreina: voto 5,5

Arriva sesta su nove nel gruppo Lega, troppo poco e supera la boa dei 1000 voti in tutta la Provincia. Per un sindaco al secondo mandato di un paese del Basso Sebino che presentava lei come unica candidata del bacino Alto, Basso Sebino e pure Valcavallina è davvero troppo poco. I leghisti hanno scelto altro e non l'hanno votata, è mancato il lavoro di molti sindaci e amministratori targati Lega che evidentemente sulla carta la sostenevano ma in cabina elettorale non è stato così. Complice anche la nota litigiosità fra leghisti della zona del lago.
Giovanna d'Arco

Angelo Capelli: voto 8



Nel Pdl l'anima laica lo voleva umiliato e aveva schierato tutto l'apparato delle grandi occasioni per aprirgli la campagna elettorale. Capelli, segretario provinciale del partito, sembrava sul punto di essere sbeffeggiato per una resa dei conti che sarebbe venuta poi di conseguenza a livello provinciale. Invece di appoggiarsi ai vip, lui si è appoggiato ai sindaci, al territorio e ha raccolto una valanga di voti (7.190) staccando il rivale Alessandro Sorte di qualcosa come 4.324 (Sorte ne ha presi 2.866) e mettendo una pietra tombale sulle altrui rivalità. L'avvocato di Ponte Nossa adesso è una risorsa per la corrente ciellina, stordita dagli scandali formigoniani.
Rampante

Jacopo Scandella: voto 10

Smarcato dai 'poteri forti' del partito, renziano, ma i renziani che sembrava contassero (Gori su tutti) appoggiavano l'altro candidato Frigeni, fuori dalle logiche di partito, fuori da tutto tranne che fuori dal suo territorio, Jacopo Scandella classe 1988 mette d'accordo tutte le valli e incassa quasi 5000 preferenze e sbarca in Regione. Vento e linfa nuova per un PD tramortito.
Gli Incredibili

Franco Dometti: voto 5,5

Non ce la fa e non arriva nemmeno ai 1000 voti. Poco per un sindaco di un paese importante come Sarnico. Paga il mancato apporto dei partiti, lui che ha deciso di correre per la lista civica di Ambrosoli e non ha aderito a nessun partito, almeno sul fronte regionale. Ma senza nessuno dietro, a meno che ti chiami Roberto Bruni e hai fatto il sindaco in una città grossa come Bergamo, è davvero dura.
Coraggioso

Val di Scalve

CURIOSITÀ ELETTORALI

Mille scalvini (su 3.625) sono rimasti a casa

La Lega primo partito nei 4 Comuni.

Monti tiene, Grillo non sfonda

Azzone e Schilpario tutto al centrodestra

Erano 3.625 i potenziali elettori aventi diritto al voto in valle di Scalve. Ma hanno votato solo 2.661. Se poi sottraiamo le schede nulle e le bianche si scende a 2.453 voti validi. Insomma 1.172 o sono rimasti a casa o hanno fatto un voto che non conta nulla. La Lega resta il primo partito in tutta la valle con 665 voti. Eppure tutti questi voti (e quelli molto più sostanziosi degli anni scorsi) non hanno mai prodotto nemmeno una amministrazione leghista. E il centrodestra è dominante in una valle che ha due sindaci di centrosinistra (Azzone e Schilpario) e uno (Vilminore) di centro e uno solo (Colere) in quota Pdl. Anzi, sono proprio i due Comuni guidati da sindaci di centrosinistra che hanno la maggioranza assoluta di centrodestra. Che resta il secondo partito assoluto con 576 voti per Berlusconi con il dato di Schilpario in controtendenza nazionale (il Pdl cresce rispetto al 2008). Il Pd raccoglie in valle 396 voti. Ma la sorpresa è Monti (294 voti), non Grillo (245). In valle in genere arriva tardi l'onda lunga delle novità.

Tutto a destra con sindaco di sinistra

AZZONE: Hanno votato (per la Camera) ad Azzone solo 250 cittadini (su 368 aventi diritto) e 14 di loro hanno anche annullato la scheda mentre 5 l'hanno lasciata in bianco.. In pratica hanno votato realmente 231 persone. Il primo partito di Azzone resta la Lega con 86 voti, ma con un calo percentuale vistoso (dal 50,50% del 2008 all'attuale 37,23%). Segue il Pdl con 63 voti (27,27% un calo di solo un punto rispetto al 28,43% del 2008). Ma attenzione, il terzo partito diventa quello di Mario Monti con 26 voti (11,26%). Segue il Pd con 25 voti (10,82%). E poi 14 voti all'Udc (6,06%), con effetto Guido Giudici. Ad Azzone di Grillo se ne fanno un baffo, solo 7 voti (3%). Giannino con il suo "Fare" nonostante lo scandalo della laurea fasulla, ha avuto 5 voti (2,16%). Solo 2 voti a Sel (Sinistra Ecologia Libertà) e 1 voto per uno a Fratelli d'Italia, Mir, e Ingroia. Insomma un elettorato di destra (65,37%) con un sindaco di sinistra.

Grillo fa breccia ma il Pd regge

COLERE: Hanno votato solo in 666 (su 950 elettori) e le nulle sono state ben 44, le bianche 27. Insomma 71 sono andati a votare per nulla, solo 595 i voti che hanno contato. Il primo partito a Colere resta la Lega, anche se cala vistosamente con 142 voti (23,87%: era il 37,99% nel 2008). A Colere il secondo partito è il Pd con 126 voti (21,18%: era al 18,39% nel 2008), e batte Pdl (103 voti, 17,31% contro il 24% del 2008). A Colere Grillo ha fatto breccia con 94 voti (15,80%). Ma anche a Colere qualcuno (75 voti, 12,61%) ha apprezzato il lavoro di Monti mentre a Guido Giudici hanno pensato solo in 22 (Udc – 3,70%). Giannino ottiene 8 voti, 7 Sel e 6 Fratelli d'Italia, 4 a Ingroia e Allam, 2 a Fini, 1 a Centro Democratico e 1 a la Destra.. A Colere il centrodestra non ha comunque la maggioranza (42,35%).

Paese a destra, sindaco a sinistra

SCHILPARIO: Hanno votato 795 su 1.055 aventi diritto. Ben 40 le schede nulle e 24 le bianche. Quindi voti validi solo 731.

Anche a Schilpario è la Lega il primo partito con 237 voti (32,42% in vistoso calo rispetto al 49,43% del 2008). Ma il dato rilevante è che Pdl addirittura cresce con 212 voti (29%) rispetto al 27,79% del 2008. Poi il Pd con 82 voti (11,22%: nel 2008 era al 9,11%). Quarto è Monti con 75 voti (10,26%). Poi Grillo con 48 voti (6,57%), buon voto per Guido Giudici (Udc: 33 voti, 4,51%), Fratelli d'Italia con 15 voti (2%), Ingroia con 10 voti (1,37%), 7 voti a Giannino (o chi per lui: 0,96%), 4 voti a Fini, 2 voti alla Destra, Fiamma Tricolore e Centro Democratico, 1 a Sel e… Allam. Il centrodestra ha il 63,75%.

Guido Giudici raccoglie 80 voti

VILMINORE: Hanno votato in 950 su 1.252 aventi diritto, 302 sono rimasti a casa. Togliete 34 nulle e 20 bianche e si scende a 896 voti validi. Primo partito anche qui resta la Lega con 200 voti secchi (22,32%, comunque un crollo dal 38,86% del 2008). Secondo partito per due voti Pdl con 198 voti (22,10% praticamente uguale al 2008 quando aveva il 22,19%).

Il Pd è terzo con 163 (18,19% addirittura in calo rispetto al 2008 quando aveva il 19,19%). Anche qui Monti ha un buon risultato con 118 (13,17%). Poi Grillo con 96 (10,71%). Vilminore ha votato anche il suo sindaco, per Guido Giudici 80 voti (Udc 8,93% ma nel 2008 era già al 7,95% anche se in queste elezioni l'Udc è crollata). Poi 12 voti a Sel, 11 a Ingroia, 6 a Fratelli d'Italia e Fare di Giannino, 3 alla Destra e 2 a Fiamma Tricolore. Il centrodestra è al 45,42%.

VILMINORE

BIENNIO: a fine marzo la sentenza

Solo 9 iscritti. Ripescaggio con i "resti"?

(p.b.) Nove iscrizioni. Uno si è tirato indietro all'ultimo momento. Tutti e nove gli iscritti sono di Vilminore. Il dato è da sottolineare. Insomma Schilpario, Azzone e Colere non se lo filano proprio, quel Biennio. Che adesso chiude baracca e burattini. In realtà c'è ancora una piccola speranza: quella che tiene acceso il cerino che si spegnerà a fine marzo. In teoria, spiega il dirigente scolastico **Francesco Moioli**, il Ministero, attraverso gli organi regionali e provinciali, potrebbe anche, verificati gli organici di diritto degli insegnanti, assegnare i "resti" proprio a Vilminore. Traduzione.

Ogni insegnante ha diritto a una "cattedra" di 18 ore, se gliene mancano due o tre di quelle ore, potrebbe essere inviato a Vilminore a completare il suo monte-ore. In teoria. Più facile che invece il Ministero colga la palla al balzo e chiuda tutto. Perché poi da calcolare ci sono i costi del mantenimento di tutto l'edificio, riscaldamento, pulizie, telefoni, illuminazione, materiale, manutenzione… Fatto sta che dei 33 alunni usciti dalle terze medie delle scuole scalvine, solo 9 hanno aderito al Biennio. E se dovesse chiudere dove vanno questi 9 alunni? *"Non c'è alcun problema per questo.* – precisa Moioli - *Infatti sono iscritti agli indirizzi di geometra e ragioneria e per questi ci sono posti liberi sia all'Olivelli di Darfo che al Fantoni di Clusone"*. Insomma tutto rinviato a fine marzo. Ma con il rammarico di constatare che i due indirizzi (geometra e ragioniere che in tabella sono rappresentati con le loro definizioni più moderne) ce ne' erano altri 4, tutti usciti dalla scuola media di Schilpario, che avrebbero portato il numero a 13. Non ancora alla fatidica soglia dei 15 richiesti per la sicurezza del mantenimento del Biennio, ma certamente a un passo dall'approvazione in deroga. Invece i 4 si sono iscritti al fantoni di Clusone. Altri 9 alunni si sono poi iscritti agli istituti professionali di Clusone e di Breno. Mentre 8 alunni si sono iscritti nei licei.

ISCRIZIONI ALLE SCUOLE SUPERIORI PER L'ANNO SCOLASTICO 2013/2014 VALLE DI SCALVE

SEZIONI SCOLASTICHE	SCHILPARIO	VILMINORE	TOTALE
ISCRITTI E FREQUENTANTI	18	15	33
ISCRITTI AL BIENNIO AMB-TERR/FIN.-MARK TURIS/INFORM VILMINORE	0	9	9
ISCRITTI AL BIENNIO AMB-TERR/FIN.-MARK TURIS/INFORM CLUSONE	4	0	4
ISCRITTI AI LICEI			
SCIENTIFICO CLUSONE	2	1	3
SCIENTIFICO BRENO	1	1	2
LINGUISTICO BRENO	2	0	2
CLASSICO LOVERE	0	1	1
ISCRITTI I.e F.P.–A.F.P. PROFESSIONALE			
IFP CLUSONE			
ELETTRICO	2	0	2
ANIMAZ.-TURIST.	1	2	3
RIPARAZ. AUTO	1	0	1
SERVIZI VENDITA	2	0	2
IFP BRENO MODA	0	1	1
IFP BRENO EDILE	3	0	3
TOTALE	18	15	33

SCHILPARIO - IL SINDACO

Gianmario Bendotti:

"Amareggiato per il Biennio"

Gianmario Bendotti

Momentaneamente non sono previsti lavori a Schilpario, dato che l'amministrazione comunale sta ancora valutando cosa riuscire a fare con il bilancio. Parecchio impegnativo è lo sgombero della neve e la manutenzione delle strade che permette di accogliere nel migliore dei modi i turisti che numerosi giungono, soprattutto nei fine settimana.

Per quanto riguarda la mancanza d'iscritti schilpariesi al Biennio della Val di Scalve, il sindaco, **Gianmario Bendotti**, si dice profondamente amareggiato *"Questo è un male che si trascina da tempo… sono amareggiato e deluso da questo atteggiamento, non solo perché sono stato uno dei fautori e mi ero dato molto da fare con il prof. Bonicelli, l'allora sindaco di Vilminore, e con gli amministratori della comunità montana. Non capisco, obiettivamente… sono dalla parte dei genitori dei ragazzi che si sono iscritti a indirizzi di studio che qui non sono presenti, ma, francamente, mi riesce difficile capire i ragazzi che decidono di spostarsi nonostante si siano iscritti ad indirizzi che son presenti anche al biennio di Vilminore. Pare che per quest'anno il biennio potrebbe restare aperto perché il provveditorato ha espresso questa opinione, ma ora dipende tutto dalla politica della Provincia di Bergamo"*.

COLERE

Scadute le offerte

per il nuovo Palacolere

Una commissione per valutarle

Franco Belingheri

A Colere la stagione sciistica è piuttosto buona, vista anche la presenza della neve che quest'anno fortunatamente, non manca. In scadenza all'8 marzo la presentazione delle offerte per la costruzione del Pala Colere, verrà poi nominata la commissione che si occuperà delle selezioni per l'appalto e inseguito partiranno i lavori per la realizzazione dell'edificio.

In questi giorni è scaduto il termine ultimo per le iscrizioni alle scuole e pare che il biennio della Val di Scalve sia in grave pericolo visto che sono pervenute solo 9 iscrizioni e ne servirebbero almeno 15 per garantirne la sopravvivenza *"Per il Biennio abbiamo fatto propaganda anche negli anni scorsi, ma non c'è stata risposta…"* dice il sindaco di Colere, **Franco Belingheri**, e prosegue *"Anche il parroco di Colere ha scritto una lettera alle famiglie per far capire l'importanza della presenza del biennio nella nostra zona, ma le previsioni continuano a non essere buone"*. Nessuno, infatti, dei ragazzi di Colere si è iscritto al biennio, nonostante gli sforzi delle istituzioni.

COMUNITÀ MONTANA

Ufficio tecnico unico ai blocchi di partenza

Tre tecnici all'opera

Ecosì la settimana scorsa **Guido Giudici** si è alzato dalla sua poltrona di dolore e si è fatto portare a Vilminore dove ha incontrato gli altri tre sindaci e insieme hanno definito i dettagli della delibera che per fine marzo sarà portata in tutti i Consigli Comunali per l'approvazione. E' quella che definisce i dettagli dell'operazione Ufficio tecnico unico, una rivoluzione copernicana per la Valle di Scalve. Unico sportello in attesa di avere norme tecniche uguali su tutto il territorio. Tre tecnici per tutti i Comuni. Due sono già in servizio, uno in Comunità Montana, che si occuperà dei Lavori pubblici e l'altro, l'attuale tecnico di Vilminore che si occuperà di edilizia privata. A loro si aggiungerà, tramite concorso, un altro professionista. Anzi due a part time, da assumere tramite regolare concorso (non è escluso un incarico provvisorio in attesa del concorso). La delibera concordata tra i 4 sindaci verrà appunto discussa in tutti e 4 i Consigli comunali. Poi si parte. Inoltre ci saranno due… distacchi: uno dal Comune di Vilminore per 12 ore, e altrettanto per un altro distacco dal Comune di Azzone, in pratica per sostenere dal lato amministrativo i tecnici. Infine si avvia il CUC che qui chiamano Stazione appaltante degli acquisti (o Centrale Unica di Committenza) come previsto dalla legge, anche questo da approvare nei Consigli comunali. Insomma l'accentramento dei servizi in Comunità Montana procede a ritmo serrato.

Lovere

Alto Sebino

LOVERE

Il presidente del Club dei Borghi più Belli d'Italia a Lovere per organizzare il festival

Umberto Forte è arrivato a Lovere martedì 5 marzo e si è fermato tre giorni, Umberto Forte per chi non lo conosce è il Direttore del Club dei Borghi più Belli d'Italia. Una tre giorni per cominciare a pianificare il festival dei Borghi più Belli che si terrà proprio a Lovere nella primavera 2014, la macchina organizzativa si è già messa in moto: "*E' un evento davvero importante, non solo per noi* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *ma anche per tutto il territorio, abbiamo cominciato già a trovarci per delineare la manifestazione*". E così è arrivato anche il primo 'sopralluogo' di Umberto Forte. Insomma, la macchina organizzativa entra nel vivo.

FIRMATO IL 5 MARZO A MILANO IL PROGETTO

Sei le opere pubbliche in corso

Partono i lavori della Necropoli, firmato l'esecutivo a Milano

AR.CA.

Giovanni Guizzetti va di corsa. Opere pubbliche che tengono banco a Lovere e in un periodo di ristrettezze economiche avere ormai quasi sei cantieri è quasi un miracolo: piscine, ostello, Santa Maria, lungolago, Torre Civica e nelle prossime settimane andrà ad aggiungersi anche la necropoli. Si è concluso infatti l'iter burocratico, e il 5 marzo a Milano è stato firmato l'esecutivo.

GIOVANNI GUIZZETTI

Quindi presumibilmente dopo Pasqua partiranno i lavori per il recupero della necropoli sotto il campo sportivo: "*Tanta carne al fuoco* – spiega il sindaco Guizzetti – *finalmente i lavori si sono sbloccati e quest'anno andremo a riqualificare anche la scalinata del 'ratto' e per quanto riguarda il nuovo lungolago sarà pronto a primavera inoltrata. Bisogna posizionare l'impianto di illuminazione, il verde, la piantumazione e l'arredo urbano. Sarà una sorpresa per tutti, si avrà un colpo d'occhio davvero suggestivo che contribuirà a valorizzare non poco quella zona del lago*".

LA MINORANZA

VENDER: "Kebab vietati nel centro storico? Non capisco il perché"

«Il rally è un'opportunità ma sul lago potrebbero arrivare sport più dolci»

Nuovo regolamento del commercio e secondo rally 'Ronde del Sebino', i due argomenti caldi di Lovere di questo inizio primavera. Il regolamento del Commercio che vieta l'apertura nel centro storico di Lovere di Kebab e di negozi per così dire 'etnici', ma anche di slot machine, sale scommesse, sexy shop e compro-oro ha… diviso la minoranza, in consiglio comunale **Mario Caroli**, ex candidato sindaco del gruppo 'Per il Bene Comune' si è astenuto, gli altri contrari: "*Sulla questione abbiamo posizioni divergenti* - spiega il capogruppo **Riccardo Vender** – *in ogni caso siamo d'accordo sulla limitazione delle sale da gioco e dei sexy shop ma sulla questione dei negozi multietnici si va contro una tradizione europea che sta prendendo piede e non vedo dove sta il problema, mi sembra una questione irrilevante per il centro storico. Anzi, già il centro storico soffre di suo, se poi si limitano anche le aperture si può solo peggiorare*".

RICCARDO VENDER

In effetti la paventata ripresa dei negozi non c'è stata, ma questo riguarda un po' tutta Lovere e in generale tutti i paesi, complice la crisi economica: "*Sì, è un problema generale* – continua Vender – *ma il centro storico soffre di più in ogni caso dei negozi del lungolago, anche lì ci sono chiusure ma dopo qualche tempo qualcuno riapre, invece le chiusure del centro storico in molti casi sono definitive e questo non giova a nessuno*".

Il sindaco **Giovanni Guizzetti** sta cercando di trovare un accordo con l'Aler per far ripartire l'edilizia popolare anche a Lovere: "*E questa è una soluzione interessante, vediamo*".

E poi c'è il rally che lo scorso anno ha diviso Lovere: "*Sicuramente è un'opportunità e ci può stare che ci siano manifestazioni di un tipo piuttosto che di un altro, non voglio fare una battaglia di principio, certo, può non piacerci più di tanto, magari preferiremmo gare più attinenti al nostro lago, canottaggio, vela, ecc, gare che rispecchiano le nostre caratteristiche. Diciamo, cose più dolci che ci caratterizzano meglio, essendo un paese di lago ma non ne voglio fare una questione di principio*".

Alto Sebino

LOVERE
IL DOPO ELEZIONI

Il PD fa il pieno di voti e il vuoto… di candidati

Il PD 'ufficiale' appoggia Barboni, **Zanella appoggia Frigeni,** e tra i due gode… Scandella

Punto e a capo. Il PD di Lovere da qui in avanti comincerà a concentrarsi sulle elezioni comunali sperando in una sorte migliore rispetto a quanto raccolto dai due candidati sostenuti dai… due PD loveresi, e cioè **Mario Barboni** sostenuto dal PD 'storico e ufficiale' e da **Alessandro Frigeni** sostenuto dall'altro PD, quello di **Roberto Zanella**, assessore in maggioranza. A godere, come succede spesso, è sempre il terzo, e in questo caso **Jacopo Scandella** da Rovetta che porta a casa poco meno di 5000 preferenze, classe 1988 e migliora in Regione sostenuto anche dal PD di Costa Volpino, quello per intenderci di **Andrea Bonadei**. Per Lovere un'elezione amara, ancora una volta il pieno di voti e il vuoto di candidati.

ROBERTO ZANELLA

LORENZO TABONI

INTERESSA TUTTA LA SPONDA BERGAMASCA DEL SEBINO

TORNA IL RALLY SULLE STRADE DI LOVERE

Ma quest'anno niente polemiche, alberghi pieni

Si scaldano i motori. Il rally 'Le Ronde del Sebino' è pronto a mettere a ferro… e fuoco, nel senso buono, la sponda occidentale del lago d'Iseo. Seconda edizione per il rally che lo scorso anno ha scosso qualche coscienza critica ma ha dato una grossa mano a commercianti, baristi e ristoratori che hanno registrato il tutto esaurito.

Questo aldilà del risultato sportivo che vede e ha visto correre personaggi di livello del mondo automobilistico nazionale. E così anche quest'anno l'appassionato e passionale (nel senso del carattere) assessore **Roberto Zanella**, rallista per passione, si siede a bordo della sua auto per correre ma prima un lavoro certosino di mesi per l'organizzazione. *"La seconda edizione* – spiega Zanella - *solitamente è quella delle conferme, del consolidamento, della correzione degli errori; a questa consuetudine non sfugge la seconda edizione del Rally Ronde del Sebino. Le amministrazioni dei Comuni interessati (in primis Lovere, poi Tavernola, Vigolo e Parzanica, e da quest'anno Rogno) hanno dato ancora ampio sostegno alla Manifestazione, che manterrà il format inaugurato lo scorso anno: base logistica a Lovere, con verifiche e ricognizioni sabato 16 mattino, partenza dopo pranzo per due giri sulla prova speciale rinominata "Monte Bronzone", riordini e riposo notturno a Lovere e ripartenza la domenica mattino con ancora due giri sulla prova speciale. Grossa novità sarà lo spostamento del parco assistenza, da Piazzale Marconi di Lovere al comune di Rogno, distante quattro chilometri, nell'ampio piazzale messo a disposizione dalla Global Radiatori. La nuova ubicazione permetterà a tutti i team di fruire comodamente dello spazio necessario alla propria attività"*. Iscritti che arrivano un po' da tutte le parti, anche da Napoli e dalla Sicilia e alberghi di Lovere che fanno già registrare il tutto esaurito: "*Sembra che stia andando tutto bene* – spiega Zanella – *un po' di apprensione c'è, il momento economico è delicato per tutti e riuscire a dare ossigeno oltre che a regalare una bella gara è una doppia soddisfazione*".

Roberto Zanella: "Regaliamo ossigeno ai commercianti e... adrenalina agli appassionati"

Polemiche che sembrano smorzate dopo il can can dello scorso anno: "*Sì, quest'anno ho incontrato tutte le amministrazioni e c'è stata massima disponibilità da parte di tutti, speriamo sia un incentivo per riuscire a fare diventare la gara un evento annuale continuo o perlomeno riuscire a portare in zona manifestazioni che creino un indotto economico importante*".

LOVERE - LAVORI

BASILICA CHIUSA SINO AD APRILE 2014

"Troppo pericoloso celebrare con i restauri". Un milione di euro grazie all'8 per mille e partono i restauri del vicolo Ratto

Un milione e centoquarantamila euro per diciotto mesi di lavoro. Sono i numeri del restauro della Basilica di Santa Maria a Lovere, il cuore e il gioiello dell'arte sacra del lago. Lavori cominciati in questi giorni e che termineranno nella primavera del 2014, perché il conteggio dei 18 mesi comincia da quando è partito l'iter dell'appalto e cioè a ottobre 2012.

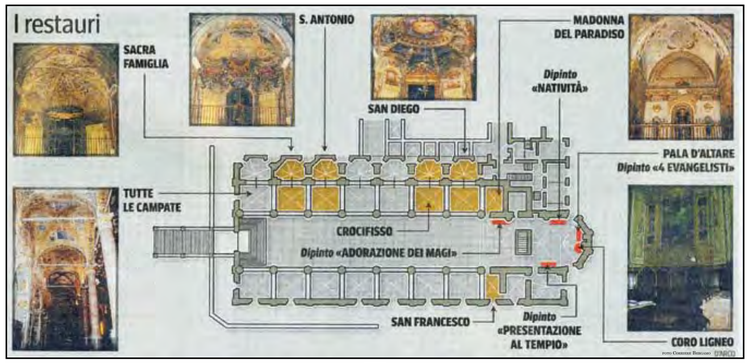
Ma prima, a monte, un lavoro certosino di anni per cercare di recuperare quello che non c'era, i soldi.

La Basilica, conosciuta come la Basilica di Valvendra, dall'omonimo torrente che scorre, risale al quattrocento.

Tre navate, con la principale sormontata da una volte a botte e divisa dalle altre due laterali con una serie di colonne. All'interno opere del Cavagna, del Carpinoni, ma anche l'Annunciazione dipinta da Floriano Ferramola e i Santi Faustino e Giovita a cavallo di Alessandro Bonvicino. 'Regia' affidata alla 'Fondazione Santa Maria in Valvendra', istituita dal Comune nel 2005, che ha come scopo proprio la ristrutturazione e la gestione del patrimonio storico-artistico della Basilica e di tutte le attività connesse. Fondazione amministrata da un consiglio di amministrazione nominato dal Comune di Lovere, proprietario della Basilica, e dalla Parrocchia, presidente della Fondazione **Luigino Ruffini.**

Ma torniamo ai soldi, l'intervento di restauro è stato inserito nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 10 dicembre 2010, ed era relativo alla ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef.

Su 1133 domande presentate ne erano state accolte 313, fra le quali anche quella del Comune di Lovere per un finanziamento complessivo di 1.140.377,37 euro pari all'80% di quanto richiesto: "*Con l'aggiudicazione delle gare d'appalto* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *sono iniziati i lavori di restauro conservativo di uno dei maggiori capolavori rinascimentali di tutta la Lombardia, che da secoli rappresenta un elemento di arricchimento unico ed ineguagliabile del nostro tessuto urbano, religioso e culturale. Intervento che si va ad aggiungere ad altri importanti interventi di restauro, tra i quali i lavori di riqualificazione della Torre civica nel borgo antico, attualmente in fase di realizzazione e il recupero storico-urbanistico della gradinata medievale del Ratto che andremo a cominciare quest'anno*".



Sei cappelle laterali, otto dipinti ad olio su tela dell'abside, l'ancone ligneo dorato della pala d'altare e il protiro, lavori che sono stati suddivisi in undici lotti, dieci conservativi e uno per i ponteggi.

Basilica chiusa per tutta la durata dei lavori: "*Come Parrocchia* – spiega il Curato **Don Tiberio Cantaboni** – *dallo scorso 17 febbraio abbiamo sospeso le celebrazioni di tutte le funzioni religiose nella Basilica in considerazione dell'impossibilità di poter celebrare la Santa Messa in condizioni di massima sicurezza e al fine di preservare le opere sacre*".

Sovere

Alto Sebino

LOVERE / 1

Cenerentola per la giornata della donna

(JA. TL) Una delle storie più belle per l'infanzia ha preso vita sul palco del Cinema Teatro Crystal di Lovere domenica 3 marzo. Il C.I.F. (Centro Italiano Femminile), ha infatti organizzato un pomeriggio in occasione della festa della donna dove, oltre al musical "Cenerentola", messo in scena dall' Accademia Showbiz Musical di Brescia, c'è stato tempo per una riflessione sulla donna e una sottoscrizione a premi a scopo benefico. *"Siamo molto contente perché abbiamo riempito tutto il Crystal, che può contenere circa seicento persone... c'erano sia persone adulte che bambini e ragazzine... direi un'iniziativa riuscita!"* dice **Agata Finocchiaro**, presidente del C.I.F. di Lovere.

Il C.I.F. è un'associazione d' ispirazione cristiana che nasce in Italia nel 1944, per contribuire alla ricostruzione del Paese attraverso la partecipazione democratica, l'impegno di promozione umana e di solidarietà.

"Promuove la presenza e la partecipazione delle Donne alla vita delle Istituzioni; opera per il superamento di ogni forma di discriminazione, agisce con iniziative a favore della famiglia e dei suoi valori; persegue una cultura in cui sia pienamente riconosciuta la dignità della Donna e della Vita", si legge nello statuto.

A Lovere il Centro Italiano femminile si è venuto a costituire nel 1978 e ad oggi è costituito da 34 donne che si occupano di volontariato sul territorio: presso la Casa della Serenità di Lovere (con animazione e assistenza agli anziani durante pasti) e presso il Centro di Aiuto alla Vita, CAV, con sede a Pisogne (che si occupa di sostegno alle famiglie e alle madri in difficoltà, sopratutto economica). Il C.I.F. di Lovere, inoltre, organizza corsi di ginnastica vertebrale, cucina, inglese e yoga.

LOVERE / 2

Il Liceo del Convitto dal Ministro Profumo

Martedì 19 febbraio il Ministro dell' Istruzione, prof. Francesco Profumo,ha ricevuto presso il Salone dei Ministri del MIUR gli studenti delle classi 1a e 1b del liceo linguistico annesso al Convitto Nazionale "Cesare Battisti". Il ministro ha voluto informarsi sull' itinerario che i ragazzi seguiranno nel corso della loro permanenza a Roma, ha ascoltato alcuni giudizi sul percorso liceale che stanno compiendo ed ha formulato loro gli auguri per un brillante futuro nella scuola e nella vita. Gli studenti, accompagnati dai docenti Fabio Molinari e Carmela Muto oltre che dall' educatore Graziano Danesi, hanno donato al Ministro una targa in ricordo della loro visita. L' incontro si e' concluso con alcune foto di rito ed i saluti del Ministro che ha voluto personalmente stringere la mano a tutti i ragazzi.

SOVERE – IN APRILE LA DECISIONE DELLA MAGGIORANZA

Si sceglie l'opera della convenzione filatoio

Nuovo centro sportivo in 'Canneto'

(Via il campo da tennis al parco) o collegamento tra Via Marconi e la scuola materna?

AR.CA

Per un nuovo centro sportivo potrebbe essere solo questione di mesi.

Il gruppo di maggioranza si sta riunendo per decidere che nuova opera chiedere all'investitore privato del Filatoio al posto della sistemazione del Municipio, sistemazione che non si farà più, l'opera era stata prevista dalla precedente convenzione stipulata dalla passata amministrazione Pezzetti come contropartita dei lavori al filatoio (oltre ai box in San Gregorio e al parco del filatoio).

Con la nuova amministrazione e con la scadenza della convenzione che è stata rivista e rifatta c'è tempo sino ad aprile per decidere quale nuova opera chiedere al privato.

Due le opzioni sul tavolo: il collegamento tra la rotonda di Via Marconi (quella sopra le scuole elementari allo snodo che da una parte porta a Clusone e dall'altra a Lovere) o un nuovo centro sportivo dove già esiste il campo da calcio, in Canneto. In questo caso dove c'è l'attuale campetto di sabbia, ormai utilizzato come parcheggio verrebbe realizzato un campetto polivalente e il campo da tennis che attualmente si trova al Parco Silvestri, un unico polo sportivo quindi.

Di conseguenza al posto del parco da tennis, al Parco Silvestri verrebbe realizzata un'area feste permanente della Pro Loco che quindi potrebbe spostarsi dal piazzale delle Scuole Medie che viene utilizzato per le feste solo in estate, e diventare così un'area feste permanente.

L'amministrazione sembra orientata verso questa seconda ipotesi ma la decisione verrà presa da tutto il gruppo che si riunirà in queste settimane e poi per aprile la decisione finale.

SOVERE - IL SINDACO

La maledetta primavera di Filippini

Parco del Filatoio, Via Bottaini, Bocciodromo, nuovo Polo Sportivo

Tanta, forse troppa carne al fuoco per Sovere, ma tant'è, **Francesco Filippini** si rimbocca le maniche e prova a far quadrare il cerchio. Cominciamo.

PARCO DEL FILATOIO

Problemi per l'inizio lavori, investitore e ditta non trovano l'accordo, il Comune prova a mediare

Per convenzione, la nuova convenzione del filatoio, il parco sarebbe dovuto terminare entro marzo, ma a marzo ci siamo e dell'inizio lavori neanche l'ombra.

Il problema è a monte, cioè nei rapporti tra l'investitore e la ditta che dovrebbe eseguire i lavori, che proprio non trovano un accordo, insomma, si litiga. In queste settimane le opere di 'mediazione' da parte dell'amministrazione si sono sprecate, insomma, incontri per cercare di trovare un accordo.

Ma per ora niente da fare. L'esecutore non parte. Il tempo stringe però e se le date della convenzione non verranno rispettate si rischia di mettere in mora il tutto e quindi i lavori slitterebbero di parecchio, lavori che avrebbero dovuto cominciare e concludersi già anni fa. Ma del parco sinora neanche l'ombra: *"Stiamo cercando in tutti i modi di farli ragionare e di trovare un accordo* – spiega Filippini – *è chiaro che siamo preoccupati ma noi ce la stiamo mettendo tutta per fare opera di mediazione, i lavori devono partire, speriamo di farcela"*.

FRANCESCO FILIPPINI

VIA BOTTAINI

Progetto approvato in giunta, via ai lavori e allo sgombero delle famiglie

I lavori partono e le famiglie escono. Tutto nel giro di poche settimane, marzo è il mese decisivo per cominciare i lavori di Via Bottaini. In giunta è stato approvato il progetto, i passi burocratici sono a buon punto e adesso si cerca di accedere anche a dei finanziamenti del BIM (Bacino Imbrifero Montano) che permetterebbero di ridurre un po' la spesa che per quanto riguarda il Comune ammonta a più di 200.000 euro (perché non vanno compresi i lavori che farà Uniacque, Enel e gli altri enti).

Dovrebbero essere 'invitate' alcune ditte della zona a presentare la loro offerta e poi si deciderà a chi affidare l'opera, ma tutto verrà deciso nel giro di poche settimane, il tempo stringe: *"Si sta definendo il tutto* – spiega il sindaco – *lavori che cominceranno entro marzo, sei famiglie che lasceranno la loro abitazione, e speriamo che tutto proceda come deve andare, i passi che dovevamo fare li abbiamo fatti, adesso si comincia"*.

BOCCIODROMO

Si riapre in autunno? Si lavora alla nuova convenzione

Che l'attuale maggioranza non abbia intenzione di mantenere la destinazione d'uso prevista dalla precedente amministrazione per quel che riguarda l'ex bocciodromo, e cioè farla diventare nuova sede degli Alpini non ci piove. Qualcuno si è già fatto vivo per chiedere di poter gestire il bocciodromo con bar annesso ma prima ci sono alcuni passi burocratici da fare. L'operazione bocciodromo infatti rientra nel Piano Integrato di Via Pascoli, piano che oltre alla sistemazione dello stabile del bocciodromo prevedeva anche la realizzazione di una rotatoria alla Mano di Sovere, per quei lavori l'investitore privato ha già versato al Comune 400.000 euro nella precedente amministrazione: *"Quindi aldilà della volontà politica* – spiega la maggioranza – *bisogna sistemare tutto il percorso burocratico, l'investitore ha messo i soldi ma adesso dobbiamo cambiare la destinazione d'uso del bocciodromo che nel piano Integrato è previsto come nuova sede Alpini"*. Tempi? *"Dovremo andare a rimodificare la convenzione e quindi per l'autunno presumibilmente potremmo essere pronti, non possiamo fare altro"*. Ma da parte dell'amministrazione c'è la volontà e l'intenzione di riaprire il bocciodromo con annesso bar e darlo in gestione a un privato. Si tratta solo di aspettare qualche mese e poi verrà probabilmente redatto un bando per la gestione: *"Stiamo facendo verificare la convenzione da un legale, dovrebbe essere tutto a posto ma vogliamo essere sicuri e non lasciare niente al caso"*. Quindi per gli amanti delle bocce si tratta solo di aspettare qualche mese.

CASTRO

190.000 euro per Piazza Zubani

La delusione di Gualeni: "L'Italia un disastro, almeno a Castro ha vinto il centrosinistra"

I lavori di piazza Zubani verranno pagati in due rate, una quest'anno e una l'anno prossimo, altro non si può fare: *"Sono 190.000 euro* – spiega il sindaco **Mario Gualeni** *– e non sono pochi, non possiamo fare altrimenti, i Comuni hanno i conti ingessati, non ne usciamo"*.

MARIO GUALENI

Gualeni è deluso, il risultato elettorale lo ha tramortito: *"Delusissimo, la magra, magrissima consolazione è che a Castro ha vinto il centro sinistra, certo, se tutti i paesi si fossero comportati come Castro in Italia ci sarebbe un governo diverso. Sono pessimista, guardate Grillo, distrugge e non propone, come farà l'Italia ad andare avanti?"*. E Castro invece? *"Beh, a Castro io il prossimo anno mi ritiro, serve una nuova struttura, una nuova amministrazione che abbia nuove idee. Mariano Foresti? non so cosa farà, non ho mai affrontato con lui l'argomento, io so che mi faccio da parte"*.

RIVA DI SOLTO

'Panorama' attacca don Luigi Nodari

"Lo sfondo della Gioconda è il Ducato di Urbino"

L'attacco a **Don Luigi Nodari** arriva dritto da… Panorama, che ribalta la questione Gioconda e sostiene, tentando di documentarlo, che lo sfondo del quadro non sarebbero i Trentapassi ma l'antico Ducato di Urbino, come comprendeva Marche, Toscana e Romagna.

Lo studio è affidato a due storiche che vengono definite 'cacciatrici di paesaggi' perché riescono a risalire perfettamente ai luoghi dipinti negli sfondi dei grandi capolavori del Rinascimento. Le due sono **Olivia Nesci**, geomorfologa all'Università di Urbino e **Rosetta Borchia** pittrice e fotografa che si sono trovate nel 2006 e hanno iniziato una caccia alle location celebri, come racconta il settimanale Panorama scoprendo, almeno secondo loro, dopo due anni di studio cosa c'è dietro le spalle di Monna Lisa.

"Tutto è iniziato da una collina, perché le colline non sono tutte uguali – racconta Borchia a Panorama – *stavo fotografando il paesaggio intorno a Urbino e ho riconosciuto una piccola altura che è alle spalle del ritratto di Federico da Montefeltro di Piero della Francesca. Ho chiesto aiuto a Olivia, perché sostenesse la mia intuizione, e da lì abbiamo iniziato a lavorare insieme, a girare il territorio, a ricostruire il paesaggio come era 5 secoli fa"*. Un lavoro certosino, senza lasciare niente al caso, scandagliando il territorio palmo a palmo. E dopo alcuni dipinti celebri tocca alla Gioconda: *"Si era sempre pensato che Leonardo avesse immaginato un paesaggio metaforico, invece quel luogo esiste ed era il ducato di Urbino, la corte che attirò tutti i grandi artisti del Cinquecento"*. E su quello studio le due hanno appena pubblicato un libro, 'Codice P' (edito da Electa): *"Per decriptare Leonardo ci voleva un codice. La chiave è stata capire che lo sfondo era stato compresso, tanto da modificare talvolta il paesaggio. Leonardo nascondeva, ma non immaginava nulla"*. Lo studio più importante è stato dedicato quindi alla celebre Gioconda, e secondo le due studiose, nel paesaggio compresso, si possono individuare nella parte destra il ponte sul Marecchia, che oggi non c'è più, e dalla parte opposta il Sasso Simone e il Sasso Simoncello, rupi strategiche che furono oggetto di battaglie per il controllo delle Marche fino ad Ancona. Si riconosce Monte Aquilone, che fa parte del massiccio del Fumaiolo. Luoghi rimasti magicamente intatti, come li avrebbe ritratti Leonardo. Almeno questa la versione delle due studiose. Don Luigi Nodari invece non la pensa così.

BOSSICO . ASSEMBLEA ANNUALE CON NUOVO CONSIGLIO

AVIS: 93 giovani tra i 179 donatori

Anche quest'anno , nel mese di febbraio, si è svolta l'annuale assemblea dell'Avis Bossico, che vanta 179 donatori (percentuale altissima visti gli abitanti), ma che soprattutto vede la presenza tra le sue file di 93 giovani (tra i 18 e i 35 anni).

Anche quest'anno durante il pranzo che, nonostante la fittissima nevicata che domenica 24 febbraio ha imbiancato l'altopiano, ha visto confluire al ristorante pizzeria 7 Colli più di 100 soci, sono stati i giovani a farla da padroni.E per il consiglio uscente questa è stata la vittoria più grande: a Bossico l'iscrizione all'Avis da parte dei diciottenni è ormai un rito consolidato. Dei coscritti del '94 tutti militano ormai tra le fila dei donatori, e dei coscritti di 95 uno ha già effettuato gli esami durante la collettiva di gennaio, pochi giorni dopo aver compiuto il 18° compleanno.

Questo affiatamento all'associazione, che da quasi 30 anni è presente sul territorio, non può che inorgoglire non solo gli avisini, ma l'intera popolazione di Bossico: da noi i ragazzi sanno ancora impegnarsi!

E a dimostrazione di questo, l'elezione del nuovo consiglio ha visto l'ingresso di numerosi giovani: l'Avis Bossico oltre ad essere una delle più giovani d'Italia, da domenica può vantare anche uno dei consigli più giovani, con un'età media che non arriva ai 32 anni!!

Quindi come sottolineato durante i discorsi ufficiali sia dal Presidente **Giovanni Spertini**, che dal Sindaco **Marinella Cocchetti** e dal Consigliere provinciale **Franco Scandella,** va detto un grande "BRAVI" a tutti questi giovani. Ecco quindi da chi è composto il nuovo consiglio che starà in carica per i prossimi 4 anni: **Andreoli Michela, Arrighetti Lara, Arrighetti Melissa, Carrara Davide, Chiarelli Gianmario, Crocetti Alberto, Lavezzi Maria, Menardini Giovanni, Mognetti Agnese, Pacchiani Katrin, Schiavi Giulia, Schiavi Patrizia, Schiavi Valentina, Spertini Giovanni, Sterni Germano.**

Inoltre non si possono non citare come esterni al consiglio, ma sempre disponibili a dare una mano, **Schiavi Francesco** Presidente Onorario, **Arrighetti Giuseppe** consigliere emerito e **Figaroli Giuseppe**: anche a loro è stato riservato un particolare ringraziamento durante l'assemblea.

Dopo aver esposto i dati relativi all'anno 2012, si è passati ad elencare le iniziative che l'Avis Bossico ha intenzione di realizzare: tra le novità, il consiglio uscente ha proposto, in collaborazione con il Comune di Bossico, gli Alpini, le scuole Elementari e con il supporto di Legambiente di dare una nuova veste alla giornata del verde pulito. Volevamo dare una connotazione un po' diversa, visto che data la grande collaborazione, e gli ottimi risultati, degli ultimi anni, pulire solamente il bosco non sembrava abbastanza, quindi si è pensato ad un programma di lezioni che spieghino ai ragazzi non solo come si effettua la raccolta differenziata e quali danni possono provocare i rifiuti abbandonati nei nostri boschi, ma anche far vedere loro come "nascono" le energie alternative. In particolare verranno analizzati acqua ed energie elettrica: proprio per questo motivo è stata organizzata una visita al Museo dell'Energia Idroelettrica di Cedegolo e alla Centrale Idroelettrica di Edolo.

Uno degli altri progetti che verranno portati a termine a breve è quello di riuscire a coinvolgere gli avisini in un altro atto di generosità: la donazione del midollo osseo.

Morire di leucemia per non aver trovato un donatore compatibile è davvero una sconfitta per la società e i nostri donatori lo hanno capito e alcuni di loro hanno già aderito alla donazione del cordone ombelicale, ma quest'anno si è deciso di fare di più.

In collaborazione con l'Associazione Federica Albergoni, direttamente collegata all'Admo, nel mese di marzo/aprile verrà effettuata una tipizzazione che permetterà di avere circa 40 nuovi donatori di midollo osseo. Anche in questo caso non si può che dire bravi.

Infine veniamo agli avisini della nostra sezione che, durante l'assemblea, hanno ricevuto le onorificenze per le donazioni del 2012. I primi ad essere premiati sono stati i 11 nuovi iscritti, seguiti dalle 6 medaglie in rame per le 8 donazioni, dalle 6 in argento per le 16 donazioni e dalle 7 in argento dorato per le 24 donazioni. Si è poi passati alle premiazioni "d'oro":

50 DONAZIONI: **Arrighetti Enrico.** 75 DONAZIONI: **Spertini Santo.** 100 DONAZIONI: **Cocchetti Angelo**

La premiazione si è conclusa con le medaglie d'oro e diamante di 3 donatori che, per raggiunti limiti d'età (65 anni), hanno concluso la loro attività. Come sottolineato durante la premiazione questi 3 avisini doc hanno donato tanto sangue quanto pesano e sono: **Figaroli Rosario, Pacchiani Cristoforo** e **Schiavi Luigi**.

Un grazie di cuore dal Consiglio Avis Bossico a questi 3 donatori che con il loro esempio hanno sicuramente contribuito a rendere l'Avis Bossico la bellissima realtà che oggi è.

Il Consiglio Avis Bossico

COSTA VOLPINO

Il pasticciaccio del nuovo asilo che sorge su un terreno che non è comunale

La nuova amministrazione dovrà pagare centinaia di migliaia di euro ai privati. **Caos nei conti**

AR.CA.

Costa Volpino torna alle… origini, nel senso dei volantini anonimi, due nel giro di poche settimane, contro la maggioranza che vengono definiti 'maestrini rossi' ma anche, è il caso dell'assessore **Federico Baiguini** definito 'malmostoso'. Ma la maggioranza ha altro a cui pensare e punta sul concreto che in questi giorni è diventato un 'concreto economicamente esagerato' nel senso che è sorto un problema, non da poco, per la vicenda del nuovo asilo di Costa Volpino. "*Cominciamo col rispondere all'ex sindaco* **Laura Cavalieri** – attacca l'assessore all'urbanistica Federico Baiguini – *sostiene che noi eravamo contrari a prescindere al nuovo polo scolastico ma forse dimentica che in campagna elettorale abbiamo spiegato in modo esaustivo come la pensavamo al riguardo del plesso scolastico unico. La nostra posizione era nota a tutti, e scritta dal programma elettorale, l'idea del plesso unico era irrealizzabile dal punto di vista economico e inoltre voleva dire togliere alle frazioni quelle funzioni fondamentali che tengono vivi i piccoli centri. Non solo un punto di vista urbanistico ed economico ma anche sociale quindi*".

Ma arriva il macigno: "*Ogni amministrazione si trova in eredità, volente o nolente, quello che l'amministrazione precedente ha fatto, alcune scelte quindi è normale che ricadano sul nostro bilancio ma ce n'è una che va oltre ogni logica ragionevolezza*".

Lo spreco di risorse secondo l'attuale maggioranza era già partito a monte: "*Perché sono state spese centinaia di migliaia di euro per il progetto esecutivo del plesso scolastico che non è stato fatto, al posto di impiegare così tanti soldi inutilmente avrebbero potuto preparare un preliminare e l'esecutivo solo sul lotto da eseguire e non sprecare i soldi dei cittadini. Se ci fosse stata la copertura finanziaria non avremmo potuto esimerci dal continuare ma spendere soldi dei cittadini in questo modo non ha senso perché i numeri sono questi e i numeri non sono opinioni*". E veniamo al 'fattaccio': "*L'area dove è stato realizzato il nuovo asilo non è ancora di proprietà comunale, i bonari accordi non si sono mai conclusi e ci troviamo in una situazione che ha dell'incredibile. Adesso c'è una sentenza che stabilirà il valore dell'area all'attuale valore di commercio e noi dovremo corrispondere ai privati quell'importo*", e si parla di centinaia di migliaia di euro. L'asilo è stato costruito su un'area che non è del Comune, una situazione incredibile: "*I proprietari non sono mai stati indennizzati perché i bonari accordi non sono mai stati conclusi e noi adesso dobbiamo andare a sanare economicamente una situazione difficilissima creata da chi ci ha preceduto*". E i soldi vanno versati entro 30 giorni dalla sentenza alla Cassa Depositi e Prestiti e in un periodo economico così difficile è un guaio; "*Lo sarebbe in ogni caso, adesso ancora di più*". Gli fa eco il sindaco **Mauro Bonomelli**: "*Non ci fasciamo comunque la testa prima di averla picchiata, aspettiamo di sapere a quanto ammonta il tutto e poi faremo quanto dovuto, certo, avevamo in cantiere alcune opere ma vedremo di finanziarle lo stesso in altro modo, altro non possiamo fare e non per colpa nostra*".

F. Baiguini

M. Bonomelli

COSTA VOLPINO / 2

Si chiude la prima grande opera di Mauro Bonomelli: ecco il nuovo centro storico di Corti

Eppur si muove. In tempo di crisi economica **Mauro Bonomelli** sta portando a casa la prima grande opera pubblica dell'era del suo primo mandato: il rifacimento del centro storico di Corti, opera in dirittura d'arrivo: "*Mancano le asfaltature e poi ci siamo*", rifatti tutti i sottoservizi, dalle fognature all'acquedotto, adesso illuminazione pubblica e posa dei marciapiedi e poi ci conclude il tutto con le coperture che verranno realizzate per buona parte in porfido. Per i residenti di Corti un centro nuovo di zecca ma anche per tutta la Costa è un grosso vantaggio sia in termini di transito automobilistico che pedonale, realizzati infatti anche nuovi marciapiedi: "*Era un'opera difficoltosa* – spiega il sindaco – *perché transita in un centro storico con tutti i problemi annessi e connessi, siamo davvero soddisfatti*". In questi giorni verrà riqualificata anche la zona dei Portici che diventerà chiusa totalmente al traffico e con un nuovo arredo urbano, panchine e verde e nelle prossime settimane partiranno i lavori per la realizzazione dello scivolo per superare le barriere architettoniche a **Ponte Barcotto**, nella zona della rotonda.

COSTA VOLPINO – IL LEGHISTA CHE SI OPPOSE

Pietro Pezzutti: "Sul centro commerciale c'è altro."

L'amministrazione tenta di rilanciare ma con la crisi nessuno abbocca"

P. Pezzutti

Dopo che la questione centro commerciale è diventata di dominio pubblico da quando nello scorso numero di Araberara il sindaco **Mauro Bonomelli** ha deciso di dire la sua sul centro commerciale aprendo i… faldoni 'segreti' di una vicenda che aveva preso i connotati di una leggenda popolare, le minoranze, soprattutto quelle targate Lega che proprio per il motivo centro commerciale avevano abbandonato l'allora maggioranza, hanno deciso di dire la loro: "*Io ho vissuto la storia dall'interno* – spiega il leghista **Pietro Pezzutti** – *e le cose non è che sono proprio andate come dice il sindaco, c'è dell'altro.*

Poi è chiaro che l'attuale amministrazione cerca di favorire l'arrivo di qualcuno che investa perché il momento economico è difficile e quindi vedrebbe di buon occhio un'apertura di centro commerciale ridimensionato rispetto a quello paventato, nonostante quanto hanno dichiarato in campagna elettorale. Ma il momento è difficile, l'Adamello è spesso vuoto, l'Italmark a Pisogne è da sempre in sofferenza, ma in generale gli Italmark sono così, prezzi più alti nei supermercati e meno gente ma a loro basta per tenere occupata la zona, una scelta, ma in questo momento pensare di aprire qualcosa con la crisi che c'è è utopistico.

Credo che dovrebbero mettersi il cuore in pace".

"Heidi Andreina poco votata? Anch'io avevo preso pochi voti"

Sul fronte politico **Heidi Andreina**, sindaca di Credaro e originaria di Costa Volpino, candidata alle regionali per la Lega è un po' arrabbiata con voi perché a Costa Volpino ha raccolto poche preferenze: "*Beh, anch'io che sono di Costa Volpino la volta scorsa non sono stato votato, è chiaro che ci si rimane male ma è inutile prendersela*".

BERGAMO PARQUET srl
Pavimenti in Legno
by BGP srl TRADING
Lamett WPC WLF Antica Falegnameria Lanzo Terme
Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com
www.deckingwpc.com

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Costa Volpino Via Nazionale, 100
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Parre Via Provinciale, 43
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

FACCHI GIOVANNI
Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, porteremo nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse LEGNA o PELLET
OFFERTA
Stufa a PELLET da 7 KW
€ 830,00
Abbiamo stufe ad acqua per riscaldamento:
KLOVER, NORDICA, CLAM e tante altre
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

S. A. V.
Società Autoservizi Visinoni s.r.l.
AUTOBUS GRANTURISMO PER VIAGGI IN ITALIA E ALL'ESTERO
Autisti professionisti - Certificazione della Qualità ISO 9001
S.A.V. Società Autoservizi Visinoni srl
Costa Volpino (BG) Via M. Polo, 7 • Tel. 035/971567 • Fax. 035/971309 • E-mail. info@sav-visinoni.it

TELECAMERE DI VIDEOSORVEGLIANZA

Il grande fratello a Solto Collina

Arriva il grande fratello a Solto Collina, telecamere lungo le vie più frequentate. Un impianto di videosorveglianza che nelle intenzioni si allargherà poi anche ai vicini Comuni di Riva e Fonteno per un totale di 56.850 euro oltre naturalmente all'Iva. Solto andrà a realizzarlo subito lungo le strade di accesso del paese e cioè sulla strada provinciale SP 77 che da Piangaiano sale in paese, preventivo dell'ingegner Alessandro Pianta di Travagliato per un importo di 9.730 euro comprensivo della manutenzione di 4, 5 telecamere. A bilancio erano già stati stanziati 11.773,70 euro. Occhio quindi alle telecamere, due saranno per la lettura targhe lungo la strada provinciale 77, e poi all'isola ecologica e alla località Peser Belometti. Insomma, le zone nevralgiche del paese.

SOLTO COLLINA

Ivan Gatti a processo

Processo a Clusone martedì 26 febbraio per l'ex sindaco di Solto Collina **Ivan Gatti** e una vecchia questione riguardante alcuni certificati dell'edificio che ospita la scuola. Udienze che continueranno nelle prossime settimane. Martedì 26 febbraio l'ex sindaco ha risposto alle domande del giudice, adesso prossima udienza a metà marzo.

Ivan Gatti

SOLTO COLLINA

A.A.A. cercasi… nonni:

il Centro Diurno di Esmate chiede ospiti ai Comuni vicini e offre un mese gratis

A.A.A. cercasi…nonni. Il Centro Diurno di Esmate cerca aiuto, o meglio cerca ospiti anche negli altri Comuni.

È così il Comune di Solto Collina prepara una convenzione per promuovere l'accesso al centro diurno integrato.

Convenzione con la fondazione Panzeri Bortolotti con i Comuni di Solto, Riva, Fonteno, Lovere, Costa Volpino e Castro. Insomma se ci sono cittadini interessati il Centro Diurno è lì pronto. Servizio garantito dalla srl Cacciamatta, attuale gestione del Centro Diurno Integrato di Esmate, che ha raggiunto un accordo con la Fondazione Panzeri Bortolotti per accogliere 'gratuitamente per la durata di un mese, presso il Centro', questo solo per i Comuni firmatari della Convenzione.

Per quanto riguarda gli obblighi il Comune di Solto provvederà a gestire i rapporti con l'utenza.

I Comuni che hanno sottoscritto l'accordo invece si impegnano a fare quanto necessario per far conoscere ai cittadini l'opportunità e nel caso ci fossero problemi di trasporto a dare una mano.

Per il resto nessun onere per il Comune

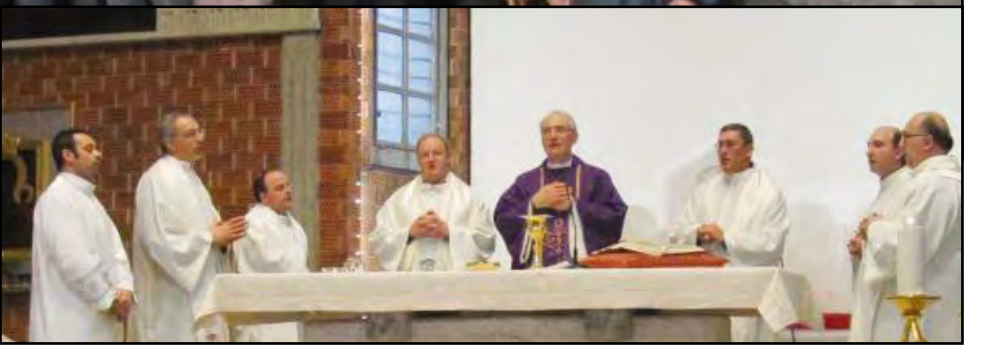
SOLTO COLLINA - "LA SEMPLICITÀ INGANNATA"

Una 'domenica fuori dal comune' a teatro

Si chiama 'La semplicità ingannata' e l'appuntamento è per domenica 24 marzo al Teatro Verdi di Milano. Organizzazione affidata alla Commissione Biblioteca del Comune di Solto Collina: "*Una giornata da non perdere* – spiega il presidente **Walter Spelgatti** - *Uno spettacolo imperdibile di e con Marta Cuscunà, mia cara amica e promessa del teatro internazionale e oltre! Questo è il secondo lavoro di un grandioso* progetto sulle Resistenze Femminili in Italia *che sta riscuotendo grande favore da parte del pubblico e della critica. Recentemente insignita di numerosi premi e riconoscenze come artista emergente, tra cui la Menzione d'Onore al premio Eleonora Duse 2012, la vittoria come Miglior Spettacolo dell'anno al premio Last Seen 2012; questi sono solo alcuni dei validi motivi per cui vi consiglio di trascorrere questa domenica insieme e partecipare a questa imperdibile iniziativa" che Walter ha chiamato 'Una domenica fuori dal comune': uno spettacolo teatrale adatto ad ogni età",* Ritrovo: ore 13.45 sul piazzale dell'Oratorio San Giovanni Bosco, inizio spettacolo: ore 16.30. Costo di partecipazione euro 23 (pullman + poltrona platea). Iscrizioni che vanno fatte entro mercoledì 13 marzo presso la biblioteca.

SOVERE – ENDINE - SOLTO

Pellegrinaggio a Sotto il Monte



Una giornata all'insegna della commozione. Sì, è proprio il caso di dire che la visita ai luoghi natali del Beato papa Giovanni XXIII ha toccato ancora una volta il cuore dei 150 pellegrini che sabato 2 marzo si sono recati in pellegrinaggio a Sotto il Monte.

La giornata era stata organizzata dal Vicariato di Solto-Sovere e ha visto la partecipazione delle parrocchie di Sovere, Piazza e Sellere, Pianico, Castro, Solto Collina, Esmate, Endine Rova di Endine, Fonteno, Valmaggiore. Tutti molto soddisfatti e soprattutto molto entusiasti per il servizio prestato dall'Associazione Giovanni XXIII,appositamente istituita a Sotto il Monte per accogliere i pellegrini e permettere loro di accostarsi con una spiritualità più profonda, a questo grande uomo che ha contribuito in maniera forte a cambiare molti cuori.

Il primo appuntamento presso la casa del Pellegrino: la visione di un breve ma incisivo filmato ci ha immediatamente aiutato a scorgere l'attaccamento che papa Giovanni ha sempre avuto verso la sua terra natale, la sua famiglia, e la sua gente. IL fatto poi di visitare la sua casa natale ha fatto fare a molti di noi un tuffo nel passato pensando si alle difficoltà della vita quotidiana, ma soprattutto alla grandezza ed alla bellezza della semplicità.

Una sosta presso la chiesa dove Papa Giovanni è stato battezzato, quindi una visita a Ca'Maitino dove si conservano alcuni suoi ricordi, provenienti da tutte le parti del mondo e preziosi soprattutto dal punto di vista affettivo.

La giornata si è conclusa con la concelebrazione presieduta dal vicario don Zinetti presso la Chiesa parrocchiale. Che dire ancora? Ben poco, se non ricambiare al Beato Papa Giovanni il sorriso che da sempre ha caratterizzato la sua vita e la sua missione e che ha trasmesso al mondo intero.

Don Fiorenzo Rossi
prevosto di Sovere

FONTENO – APPALTO A UNA DITTA DI ADRARA

Mano al portafoglio

30.800 euro per il trasporto scolastico e 20.000 euro per il nuovo responsabile dell'ufficio tecnico

Mano al portafoglio per il Comune di Fonteno, nei giorni scorsi la maggioranza ha deliberato di assegnare 30.800 euro alla ditta Autonoleggio Valcalepio di Cristinelli Tomasino e C. di Adrara per il trasporto scolastico agli alunni della scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria 1° grado per il periodo dal 7 gennaio al 31 dicembre.

La ditta si è aggiudicata l'appalto nei giorni scorsi. Novità anche sul fronte ufficio tecnico, l'ingegner **Marco Barbieri** è stato nominato responsabile del servizio tecnico e degli uffici comunali per tutto il 2013, 25 ore mensili per un importo complessivo di 20.000 euro.

ROGNO - FABIO ALBERTI

Un geologo per capire cosa succede nel sottosuolo di Castelfranco

Si asfaltano le strade per 61.000 euro e Villa Peppina ha una nuova gestione amministrativa

Tanta carne al fuoco. Rogno sugli scudi, non solo sul fronte polemiche. Cominciamo. Nelle scorse settimane è stato affidato l'incarico al geologo **Fabio Alberti** di uno studio di Darfo per estendere l'indagine geognostica da eseguire nella frazione di Castelfranco con la realizzazione di ulteriori due sondaggi per valutare la consistenza delle situazioni individuate. La zona è quella già interessata dallo sprofondamento del 30 ottobre 2012 che ha già portato all'evacuazione di una famiglia, che per ora rimane ancora fuori di casa. Si cerca di capire se si sta ancora muovendo qualcosa perché la zona è a rischio da tempo. Costo delle indagini che sinora ammontava a poco meno di 16.000 euro. Ma adesso serve un geologo per integrare l'indagine in corso, per l'importo al geologo quindi si vanno ad aggiungere altri 6.331 euro. Fra qualche settimana si capirà meglio cosa succede in quella zona e se la famiglia evacuata potrà rientrare. E intanto si vanno ad asfaltare alcune strade comunali dissestate da tempo, asfaltature consistenti se si pensa che l'ammontare è di 61.000 euro, asfaltature possibile grazie anche a un fondo **Bim (Bacino Imbrifero Montano)** per poco meno di 30.000 euro che permette così di dimezzare la spesa. Si mette mano quindi a **Via del Corno** ma anche a **Via Verdi, Via Colleoni e Via San Gaudenzio**, strade importanti per Rogno. Nelle scorse settimane l'amministrazione ha anche affidato l'incarico per l'amministrazione dello stabile di proprietà del Comune in Via Verdi, alla frazione Castelfranco, conosciuto come **'Villa Peppina'**, alloggio per anziani e sede del Corpo Musicale di Castelfranco.

Incarico che fino a qualche settimana fa era affidato a **Giancarlo Balzarini** che però non era più disponibile a continuare. La maggioranza ha deciso così di affidarne la gestione alla **Società Servizio Casa Consulenze srl di Darfo** per un importo di circa 1200 euro all'anno oltre all'Iva.

ROGNO / 2

Il segretario comunale diventa responsabile della prevenzione della corruzione del Comune

Rogno ha il nuovo…responsabile della prevenzione della corruzione del Comune. Nomina affidata al segretario generale Elisa Tagliaferri. Nomina comunque prevista dalla legge n.190 del 2012: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e di norma l'incarico viene affidato al segretario. E cosa deve fare il responsabile? Redigere una proposta di Piano triennale anticorruzione da sottoporre all'approvazione della giunta.

FONTENO MEMORIA

ADELE DANESI
ved. Gabanelli

N. 31-10-1927
M. 25-02-2013

Adele dalla sua Fonteno vedeva il mondo, se lo immaginava come le sue vie, i suoi vicoli, con quel profumo di vita, quel sole addosso, l'azzurro a farle da coperta e la collina sotto a coccolarla.
Adele è cresciuta così, tra quei vicoli che erano e sono la vita di chi nei paesi cresce, gioisce e soffre ma vive.
Adele se ne è andata dalla sua Fonteno, è volata in cielo, ma da lassù continua con quel sorriso ad illuminare quella collina, che l'ha ospitata e amata per 86 anni e che lei da lassù continuerà ad amare.

Alto Sebino

ISEOFINESTRE
Via IV Novembre, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633
www.iseofinestre.com

ISEO Finestre

1st window partner
Internorm

Nuove soluzioni per porte garage motorizzate

Utilizza il QR CODE a fianco per guardare il video che spiega il funzionamento della OVERLAP

PRIMA

DOPO

Iseo Finestre grazie alla porta per garage
SILVELOX modello OVERLAP
risolve anche i problemi più complessi nei nostri centri storici.
In queste immagini il caso del Sig. Senziani di Cambianica:
una scomoda porta in ferro a 4 battenti manuali, su una struttura muraria che impediva qualsiasi tipo di soluzione, sostituita con una Overlap motorizzata !

www.iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633

PIANICO – ELEZIONI COMUNALI IL 26-27 MAGGIO

Salvatore GRECO:

"Avevo detto a Barcellini che ero disposto a fare un passo indietro. Più sentito. Ognuno per la sua strada"

Clara Sigorini:

"Vorrei un confronto a tre dove ognuno spiega le sue idee"

Piazza inaugurata alla festa del Patrono

AR.CA.

Nuova piazza e nuove elezioni. A Pianico la campagna elettorale sembra non finire mai, complice il mancato election day che ha rinviato tutto a fine maggio.

Ma i candidati sono pronti. **Fabio Barcellini** uscito alla distanza, **Clara Sigorini** e **Salvatore Greco** che per qualche settimana aveva cullato il sogno di raccogliere l'ambita eredità di **Lino Chigioni** e di essere l'unico candidato della lista di continuità, sogno spezzato dalla candidatura di Fabio Barcellini. E adesso? *"Adesso per me non cambia niente* – spiega Greco – *noi siamo pronti, io non ho nulla contro Fabio Barcellini semplicemente mesi fa quando ci eravamo incontrati gli avevo detto che ero disposto a fare un passo indietro se lui si fosse candidato, poi lui non mi ha fatto sapere più niente ed è andato per la sua strada e io per la mia ma va bene così".*

Quindi la tua non è più una lista di continuità: *"La continuità sta nel fatto che mia moglie è assessore e che io ho sempre appoggiato la lista di Chigioni che ha lavorato bene, visto che mia moglie è ancora in giunta gran parte delle idee saranno ancora quelle ma dopo l'entrata di Barcellini come candidato cambieremo qualcosa anche noi. Anche io ho le mie idee e le metterò al servizio di Pianico e del gruppo".* Greco che lancia un appello anche a Clara Sigorini: *"Le mie porte sono aperte, nella politica può succedere di tutto, oggi si può dire una cosa e domani allearsi con qualcuno. Si sente dire in giro in paese che* **Carlo Ziboni** *ha raggiunto l'accordo con Barcellini, gli è sempre stato contro, ha detto peste e corna della maggioranza e adesso si ritrova a mangiare nello stesso piatto. Io avrei avuto idee diverse, avrei corso sulla stessa lunghezza d'onda, loro hanno scelto strade diverse. Ma non mi stupisco più di tanto, oggi si dice una cosa e domani ci si allea con quelli con cui si è detto di tutto".* **Clara Sigorini** intanto è pronta: *"L'imprinting della lista c'è. Il nome non lo dico ancora perchè vorrei che tutte e tre le liste si incontrassero per un'intervista comune dove ognuno spiega tutti, un confronto sereno a tre, spero che raccolgano il mio invito".*

Intanto **Lino Chigioni** è all'opera per concludere la nuova piazza, inaugurazione che dovrebbe tenersi nei giorni della festa del patrono, San Zenone, dall'11 al 13 aprile.

PIANICO

Fabio Barcellini:

"Se vinco rinunceremo alle indennità per un fondo per chi ha bisogno"

Fabio Barcellini è pronto e per la prima volta parla da candidato sindaco. A che punto siete con la formazione della lista? *"Tutto procede bene, sono molto contento della squadra che si sta formando, con persone, magari non tutte conosciutissime, ma dotate di competenza, di grande serietà, onestà ed entusiasmo, doti fondamentali per lavorare bene in gruppo".*

Anticipazioni sul programma? *"Abbiamo cominciato a confrontarci e le idee di tutti, stanno contribuendo alla costruzione del nostro programma. Vogliamo informare e coinvolgere attivamente la popolazione nelle scelte che verranno fatte. In questo periodo di crisi, sarà scontato, ma non possiamo che dare grande attenzione alle famiglie, al sociale, allo sport, all'istruzione ed alle attività commerciali".* In un periodo amministrativamente e politicamente difficile si parla di sindaci a tempo pieno o part time e di indennità, voi cosa farete in caso di vittoria?

"Introdurremo delle politiche di bilancio atte a ridurre costi ed a eliminare gli sprechi, a tale proposito abbiamo già deciso di comune accordo che rinunceremo per tutti i 5 anni alle nostre indennità le quali verranno utilizzate ad esempio per ridurre i costi dei servizi a carico delle famiglie, per il sociale, per lo sport, ecc., insomma nei vari campi dove si rendesse necessario intervenire in maniera più incisiva ed immediata".

Cosa ne pensi dei due avversari? **"***Ho grande rispetto e considerazione di entrambi , sarà una bella gara comunque vada".*

ITINERANTE LUNGO LE VIE DEL BORGO

Crucifixus sbarca a Riva: 'sangue e acqua'

Uno spettacolo che coinvolge 300 persone

Walter Spelgatti anima e cuore di *Crucifixus* che alla terza edizione sbarca a Riva di Solto. Mesi di preparazione, incontri, confronti per 'partorire' un evento che sta diventando a tutti gli effetti uno dei più gettonati nel prestigioso cartellone di Crucifixus. Perché quest'anno a Riva? *"Perché stiamo seguendo l'idea di un filo conduttore ben preciso* – spiega Spelgatti – *il primo anno eravamo a Fonteno scendendo verso Solto, il secondo il tema era il Campo di Sangue ed eravamo a Solto, quest'anno il tema centrale è quello dell'acqua, che sostanzialmente accompagna tutta la storia biblica, il sangue che esce misto ad acqua dal costato trafitto dalla lancia del soldato".*

E lo spettacolo si chiama infatti 'sangue e acqua' ed è itinerante e si svolge lungo le vie del borgo del centro storico, quadri viventi che impersonano la Passione e un centinaio di attori e comparse e come ogni anno pittori, lettori ecc, e quest'anno torna anche la Banda della Collina, che accompagnerà per un tratto finale il corteo per concludersi al Bogn e un'azienda di Tavernola fornirà le chiatte sull'acqua mentre la Protezione Civile creerà fontane d'acqua con idranti, insomma si preannuncia davvero un grosso spettacolo. Anche quest'anno tutte e tre le amministrazioni e le parrocchie coinvolte e protagoniste: *"E quest'anno dovremmo anche essere più dell'anno scorso e in ogni caso circa 250-300 persone"*, si intensificano gli incontri, quasi uno ogni sera per non lasciare nulla al caso, e scaletta e regia affidata a Walter Spelgatti: *"Unire la Collina è e rimane sempre il nostro grande obiettivo, e ci stiamo riuscendo, sta diventando ogni anno che passa una forma di aggregazione che comincia a camminare con le proprie gambe".* Spelgatti è soddisfatto: *"E'un sogno che prende forma ogni anno, fra difficoltà, stimoli e confronti ed è la dimostrazione che è ancora possibile lavorare insieme per costruire qualcosa, perché non è che la Collina è fuori da questa crisi globale e non vive in una bolla d'aria, eppure è davvero possibile lavorare tutti assieme per un risultato comune".* La macchina organizzativa è quasi pronta: *"L'importante non è solo come si partecipa, ma è partecipare, tutti assieme per lo stesso obiettivo".*

event

A due passi da Lovere, nell'incantevole cornice del lago d'Iseo, si trova l'EVENT, il nuovo locale di Pianico, nato per farvi trascorrere una serata piacevole con gli amici di sempre, in un'atmosfera moderna e accattivante. Musica, concerti e spettacoli dal vivo, cene a tema, degustazioni enogastronomiche, eventi e altro ancora caratterizzano le proposte del locale.
Giovane e dinamico, l'Event si rivela un posto ideale dove trascorrere eventi privati (feste, cene aziendali, compleanni, addii al celibato e nubilato, feste di laurea e molto altro) e dove ritrovarsi insieme all'insegna del divertimento e dello spettacolo.
Catturati da un clima giovane e di tendenza avete la possibilità di richiedere DJ, gruppi musicali, animazione, hostess, speakers, riprese professionali video e fotografiche.
Il locale dispone è inoltre in grado di effettuare registrazioni multitraccia della musica suonata dal vivo attraverso attrezzatura professionale utilizzata da personale altamente qualificato, con la quale poter realizzare in un secondo tempo, per chi fosse interessato, un CD musicale.
Tenersi aggiornati sugli eventi organizzati all'Event è semplice e veloce: potete registrarvi gratuitamente alla Newletter del locale sul sito web o inviare una email all'indirizzo info@new-event.net, ricevendo comodamente e direttamente nella vostra casella di posta le novità, sempre con un occhio di riguardo alla vostra privacy.
Per seguire attività, news e curiosità circa l'Event, il locale è presente anche su facebook (www.facebook.com/event.pianico).
Raggiungere la location del locale è semplicissimo: se avete un iPhone basta collegarsi al sito, andare su DOVE SIAMO e si aprirà automaticamente il navigatore con la posizione del locale. Provenendo da Bergamo, da Darfo Boario o Brescia, basterà seguire le indicazioni stradali per Lovere/Sovere/Pianico.
Aperto con la programmazione del venerdì, del sabato e della domenica e per ogni vostra altra necessità anche durante la settimana, l'Event, sintesi perfetta di gusti e sapori, disponibilità e cortesia, mai monotono e sempre originale, saprà conquistarvi grazie ad un'intelligente rilettura della ristorazione e ad una organizzazione degli eventi in chiave moderna e frizzante.

Per il vostro evento privato Event è in grado di organizzare animazione, spettacoli dal vivo, concerti con cover bands, servizi fotografici e riprese video professionali, e molto altro.

event
live music & food - pianico (bg)
via fontana 43 - tel. 346.8865726 - www.eventpianico.it

E OGNI EVENTO DIVENTA SPECIALE

EVENT, il nuovo locale di Pianico (BG), a due passi da Lovere sul Lago d'Iseo
vi aspetta VENERDI, SABATO e DOMENICA
per musica live e concerti, spettacoli ed eventi dal vivo, DJ sets, top cocktails, cene a tema e degustazioni enogastronomiche a cura di prestigiosi Chef.

Grandi CONCERTI con musicisti rinomati e nuovi straordinari talenti, gli strepitosi TOP COCKTAILS a cura di Luciana Frattini, gli appuntamenti dello SCARTOCCINO con grande musica classica come sottofondo alla cena della serata (es. Mozart e cucina viennese), servita in un cartoccio d'altri tempi che vi divertirete ad aprire come fosse un regalo, le deliziose CENE e le DEGUSTAZIONI curate dal nostro Chef Luigi Pedretti, la raffinata CENA GIAPPONESE di mare e di terra (sushi o carne) ogni quarto venerdì del mese, e altro ancora.

Potete riservare il locale anche per il vostro **EVENTO PRIVATO**: feste a tema, cene aziendali, compleanni, anniversari, addio al celibato e al nubilato, feste di laurea e diploma, corsi, riunioni e conferenze, seminari e stages, oppure qualsiasi altra cosa che desideriate venga valorizzata in modo scrupoloso e adeguato.

LA NOSTRA PROGRAMMAZIONE DEGLI EVENTI PER IL MESE DI MARZO 2013

venerdì 8 ore 20:00 FESTA DELLA DONNA @ EVENT con la deliziosa cucina dello Chef Luigi Pedretti DJ Set by Diego Ancordi	sabato 9 ore 21:30 live @ EVENT CLAUDIO ANGELERI QUARTET SPECIAL GUEST ROB SUDDUTH	domenica 10 ore 19:30 Scartoccino CHOPIN E SAPORI POLACCHI A CURA DEL NOSTRO CHEF
venerdì 15 ore 21:00 afterdinner I TOP COCKTAILS DI LUCIANA FRATTINI suggestioni nel bicchiere	sabato 16 ore 21:30 live @ EVENT MARTIN EDEN EAT THE BEAT STORIA DEL POP . VOLUME I	domenica 17 ore 19:30 Scartoccino BIZET E SAPORI FRANCESI A CURA DEL NOSTRO CHEF
venerdì 22 ore 20:00 Cena Giapponese di Mare e di Terra RAFFINATA E DELIZIOSA CENA PER VERI INTENDITORI A BASE DI SUSHI E SASHIMI O DI CARNE	sabato 23 ore 21:30 live @ EVENT ALESSANDRO DUCOLI TRIO CON VALERIO GAFFURINI E MATTEO COSSU	domenica 24 ore 19:30 Scartoccino live BEETHOVEN E SAPORI TEDESCHI LA CLASSICA DAL VIVO
venerdì 29 ore 21:00 afterdinner I TOP COCKTAILS DI LUCIANA FRATTINI suggestioni nel bicchiere	sabato 30 ore 21:30 live @ EVENT BOMBARDIERI KOUATE BIANCHI AFRO JAZZ TRIO	domenica 31 ore 19:30 Scartoccino STRAUSS E SAPORI VIENNESI A CURA DEL NOSTRO CHEF

EVENT, e ogni evento diventa speciale. A Pianico (BG) in via Fontana 43. Info e prenotazioni tel. 346.8865726
email: info@new-event.net - sito web: www.eventpianico.it - facebook: www.facebook.com/event.pianico

Basso Sebino

Lago d'Iseo

TAVERNOLA BERGAMASCA
INTERVENTO (TERZA PARTE)

Cari (giovani)amministratori, meno presunzione e più obiettività

Questa è la terza parte del lunghissimo documento con cui "Impegno civico", l'ex maggioranza e attuale minoranza di tavernola, risponde al Sindaco e al "membro di maggioranza" che ci aveva rilasciato un'intervista (via facebook) in cui c'erano rilievi negativi su quanto fatto "nei 14 anni" precedenti la gestione dell'attuale amministrazione. Nella prima parte il lungo elenco delle opere avviate e realizzate in quei 14 anni. Ed ecco la seconda parte dell'intervento firmato da Cristina Bettoni.

* * *

Cristina Bettoni

Infine mi permetto di ricordare (ed elencare) opere importanti per il paese, realizzate da altri Enti (Parrocchia, Onlus Cacciamatta) o Società o privati che hanno avuto dall'Amministrazione comunale fattiva collaborazione. Cito, tralasciando interventi minori:

- la collaborazione con la Parrocchia per la realizzazione dell'oratorio (pagamento diretto da parte del Comune dei sondaggi sulla tenuta del terreno e versamento di contributi in denaro; interventi sul PGT: formulazione e approvazione del Piano Attuativo per consentire la demolizione dell'esistente e le nuove costruzioni; interventi diretti dell'Amministrazione presso la Soprintendenza Regionale per sveltire le pratiche)
- la collaborazione con l'Onlus Cacciamatta per la "Casa di Riposo" in Cambianica: adozione di varianti al PGT per consentire la realizzazione della volumetria richiesta (la minoranza di Zanni all'epoca votò contro dichiarando l'opera inutile e controproducente, salvo poi arrogarsene il merito in sede di inaugurazione, col tacito e incomprensibile consenso degli Amministratori del Cacciamatta stesso)
- la collaborazione con la famiglia Malfer per la realizzazione della struttura di accoglienza "La casa di Nicola" in località Cavalla. Il Comune è intervenuto con variante al Piano urbanistico per il cambio di destinazione d'uso – era inserita in zona agricola – e per consentire la realizzazione della volumetria necessaria
- la collaborazione con la società Lafarge, allora proprietaria del cementificio, e con il Comune di Parzanica per la realizzazione della nuova strada comprensiva della "bretella" per Cambianica (ora chiusa per la frana) e tutto ciò in seguito alla convenzione urbanistica stipulata con il Comune nel 1999 (convenzione che i compagni di lista di Zanni predecessori di *Impegno Civico* non si erano mai sognati di fare)che ha portato nelle casse del comune beni immobili - e fra essi l'area che ospita la piattaforma ecologica, sulla cui gestione si possono avere riserve ma che è una realtà - e denaro (800 milioni di lire solo di "oneri di urbanizzazione").

* * *

Solo un cenno al settore cultura: alla invenzione della *Via del Romanino* ha contribuito il Comune di Tavernola, alla realizzazione delle manifestazioni di *Crucifixus* pure. *Impegno Civico* si è fatto promotore di iniziative culturali, non si è semplicemente aggregato alle idee (seppur interessanti ma non tarate sui bisogni di Tavernola) dei Comuni e degli Enti più influenti della zona (Sebino e Comunità Montana). Il restauro di due tele importanti nelle chiese (parrocchiale e San Pietro) è stato finanziato dal Comune… Anche il restauro conservativo degli affreschi del San Michelone è stato effettuato su interessamento del Comune (certo che la copertura metallica dell'abside di questa chiesa, imposta dalla soprintendenza come "provvisoria", sta diventando un po' troppo permanente…Misteri delle soprintendenze! Ma provare a farsi sentire?...) Anche la sistemazione dell'archivio storico è stata una tappa importante per il recupero della memoria del passato: vi ha provveduto *Impegno Civico*, cancellando la vergogna in cui era stato lasciato da tutti i precedenti Amministratori, ma lo stato di incuria in cui oggi di nuovo versa non fa bene sperare per il suo futuro. Per la cultura, ma anche per il turismo e il tempo libero si possono infine citare i convegni o gli eventi organizzati per ricordare persone o avvenimenti importanti per Tavernola, iniziative finalizzate a creare un'idea positiva e attraente del paese mentre altri - certo inconsapevolmente ma colpevolmente, gli causavano danni d'immagine immeritati. Altro che turismo! (L'Amministrazione comunale, nel secondo mandato Foresti, si era invece attivata in prima persona per ricostituire la "Pro Loco"). Ci sarebbero ancora molte cose da ricordare, ma penso che i cittadini più attenti già ne siano informati, perché *Impegno Civico*, nei 14 anni di Amministrazione, ha sempre riferito su tutti i fatti amministrativi tramite la *Gazzetta Comunale* che veniva recapitata a tutte le famiglie con cadenza all'incirca semestrale. Ora invece c'è silenzio assoluto: le scelte dell'Amministrazione si conoscono sempre solo a cose fatte e attraverso le delibere di giunta reperibili solo in internet. Nemmeno i consiglieri di minoranza ne sanno di più, perché, se non si tratta di materia all'ordine del giorno dei Consigli comunali, non viene loro data alcuna documentazione illustrativa

* * *

In quanto all'accusa sul silenzio di *Impegno Civico* all'Assemblea di maggio 2012, posso solo dire che lo scarso pubblico presente era quasi interamente formato dalla claque della maggioranza e non vi era spazio per un vero dibattito: così mi hanno riferito, dato che ero assente perché in ferie.

Le prime due ore dell'incontro sono state dedicate interamente a critiche alla passata Amministrazione (in particolare proprio dirette a me personalmente). Se fossi stata presente e mi avessero dato la parola e il tempo per rispondere non avrei avuto timore a dire le stesse cose che ho scritto qui. Da tre anni vado scrivendo quello che penso, firmo ogni volta e me ne assumo la responsabilità, ma vedo che sostanzialmente nessuno mi ha mai smentito. (Approfitto di questo passaggio per ribadire che tutti i miei articoli usciti su Araberara sono firmati.

Gli articoli anonimi, che spesso appaiono e di cui quasi sempre condivido il contenuto, non sono scritti da me). Ho partecipato alcune volte anche ai Consigli comunali e mi duole dover dire che è stato tempo perso, perché nella quasi totalità dei casi alle richieste delle minoranze nessuno si mostra preparato a sufficienza per rispondere in modo convincente non dico alle contestazioni, ma nemmeno alle semplici domande. Se poi i resoconti dei Consigli che appaiono su Araberara non soddisfano la maggioranza, non le resta altro da fare che far verbalizzare adeguatamente le sedute da Sindaco e Segretario ed inviare i verbali, così si toglierà un motivo, ingiustificato, di lamentele. L'intervistato non tralascia poi l'occasione di specificare che lui, e i compagni, sono "giovani", (concetto relativo, perché sono quasi tutti intorno alla quarantina) e che ciò sarebbe la causa principale dell'acrimonia e dell'invidia degli sconfitti alle elezioni. Niente di più falso, per quanto mi riguarda: sono vecchia ma non nutro sentimenti di invidia verso i giovani anche perché non ho nostalgia per i miei "anni verdi", che ho trascorso impegnata da problemi professionali e familiari di tutto rilievo. Mi fa però cattivo effetto sentire dei giovani che mettono la loro età anagrafica davanti a tutto come se da sola, l'età, bastasse a garantire la buona riuscita del loro operato. Cari "giovani", non vi invito ad esercitare la virtù dell'umiltà, che è appannaggio dei grandi: per ottenere la stima del prossimo già basterebbe un po' meno di presunzione e un po' più di obiettività.

(3 - fine)

TAVERNOLA - LA MINORANZA DI IMPEGNO CIVICO

"Delibera sull'Oratorio 'Problematica'"

«Conflitto d'interessi del vicesindaco Matteo Sorosina: si dimetta!»

(p.b.) Le due minoranze una volta tanto unite. Non c'è come avere un nemico comune che compatta gli oppositori. E l'amministrazione di **Massimo Zanni** sembra ci goda nel crearsi i nemici. E adesso c'è in ballo qualcosa di grosso, che tira in ballo la parrocchia e l'asilo. Prima la premessa che rischia di essere un ritornello: *"Le ultime carte intercorse tra Parrocchia e Comune sul Piano di Recupero dell'Oratorio e la variante allo stesso vanno dal 4 marzo 2011 al 21 gennaio 2013. Noi le abbiamo potute vedere il 22 gennaio di quest'anno in vista del consiglio comunale del 26 gennaio"*. Come dire, se poi facciamo le pulci al momento decisivo dell'approvazione non sorprendetevi. Ma adesso le minoranze di Impegno *Civico Tavernolese* e *Tavernola Democratica* le pulci le fanno, eccome. *"Com'è possibile che siamo messi a conoscenza che verrà portata in consiglio comunale la variante il 26 gennaio e il giorno stesso nella cassetta della posta riceviamo l'invito del parroco all'inaugurazione dell'Oratorio?*

Si sta dicendo che i lavori che il Consiglio comunale doveva analizzare e approvare come variante erano in parte già stati fatti.

C'è di che rimanere allibiti. Ma poi c'è il fatto che lo stesso Comune ha demolito l'asilo per costruire un parcheggio pubblico con accesso da Via Valle. Dove sta la pratica edilizia? Il Comune è il primo a non rispettare le sue norme?".

State dicendo che ci sono stati degli abusi edilizi, che la delibera è illegittima?

"Abbiamo chiesto un parere urbanistico in proposito: il Piano di Recupero della Parrocchia va in variante al Piano particolareggiato del centro storico adottato dal PGT. Per approvare il Piano di recupero della Parrocchia bisogna fare una variante al PGT".

Quindi si tratta di abuso edilizio o no, secondo il vostro parere? *"L'abuso edilizio lo dovrebbe accertare l'Ufficio tecnico comunale nel momento in cui si inaugura pubblicamente, con la presenza del sindaco con fascia tricolore, un'opera con le varianti chieste al Comune e non ancora approvate. L'Oratorio va bene anche a noi; è un'opera che abbiamo sempre caldeggiato; basti ricordare che nel 2001, sì, hai capito bene, duemilauno, dodici anni fa, il Comune ha sostenuto la spesa dei carottaggi per verificare la compatibilità geologica in quanto si riteneva l'opera di interesse pubblico; poi le cose sono andate a rilento per le perplessità sui costi e sui rischi della nuova costruzione. Ora la pratica di variante iniziata nel marzo 2011 dalla Parrocchia viene in Consiglio comunale a due anni di distanza! Come è possibile? Noi denunciamo questo modo di procedere la cui responsabilità politico-amministrativa è oggettivamente soprattutto dell'assessore all'urbanistica e vicesindaco* **Matteo Sorosina**, *nemmeno presente in Consiglio ad illustrare la variante, forse consapevole che oltre ad essere assessore fa parte anche della struttura tecnica dell'impresa esecutrice dei lavori e specificatamente è direttore del cantiere. Non ce l'abbiamo con lui in quanto persona, glielo abbiamo detto più volte, ma sotto la sua diretta responsabilità politico-amministrativa si sono verificati troppi incidenti procedurali. Si dimetta!"*.

Ma come mai negli atti della variante parrocchiale si parla dell'asilo?

"La questione è legata al passaggio originario su via Roma dei due piani interrati per i box che ora sono diventati un solo piano e quindi questo solo piano non avrebbe uscita; per questo si utilizza il parcheggio provvisorio di via Valle, ma questo parcheggio è stato realizzato, secondo noi, in modo non proceduralmente corretto, perché non è stato presentato alcun piano di recupero per quell'area come invece si doveva fare secondo le norme urbanistiche. Che poi nella nuova bozza di convenzione con la Parrocchia si dica che lì in via Valle si costruirà la scuola materna rimane un mistero come quello del campo sportivo; Zanni e amici dicono che lo vogliono, dove non si sa".

Ma è vero o no che, come abbiamo scritto noi di Araberara, nel documento si annuncia che l'asilo verrà ricostruito dov'era e che si farà il 'progetto esecutivo dell'edificio'?

"Beh qui ci chiediamo: ma non hanno appena stanziato 6 mila euro per il bando di gara per il cosiddetto polo scolastico su alle medie? O l'asilo lo ricostruiscono dov'era? Boh: un giorno sono sul melo e un giorno su... via pero".

Matteo Sorosina

Sergio Cancelli

Gabriele Foresti

Asilo: un giorno sul melo e un giorno in via… pero

TAVERNOLA – IL RICORSO DI FABIO SOGGETTI

L'ordinanza del Tribunale contro il Comune

Confermata la sospensione delle estumulazioni

Il sindaco Avv. Massimo Zanni perde anche la partita di ritorno dello scontro diretto sulla vicenda cimitero.

E' stata infatti depositata in segreteria del TAR il 28 febbraio l'ordinanza del Tribunale Amministrativo, emessa il giorno prima, che conferma la sentenza di sospensione delle estumulazioni nel cimitero di Tavernola, su ricorso di un cittadino tavernolese.

Il Tribunale entrerà nel merito della questione soltanto tra un anno e precisamente nel febbraio 2014.

Intanto il Comune non può eseguire la estumulazione riguardante il ricorrente. Ma per analogia il Comune deve tener conto che, come riconosce il Tribunale, ci potrebbero essere *gravi e irreparabili danni* se procedesse per le altre estumulazioni.

In caso venissero eseguite, infatti, i parenti potrebbero ricorrere a catena certi della sospensione e soprattutto potrebbero rifarsi, in caso di *"irreparabilità del danno"* e chiedere i danni al Comune.

Il che provocherebbe, visti i numeri, un dissesto finanziario di cui avrebbero responsabilità diretta i componenti la Giunta comunale.

Ecco il testo della sentenza del 28 febbraio.

* * *

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - sezione staccata di Brescia (Sezione Prima), ha pronunciato la presente ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 118 del 2013, proposto da:

Fabio Soggetti, rappresentato e difeso dall'avv. Giovanni Cadei, con domicilio eletto presso T.A.R. Segreteria in Brescia, via Carlo Zima, 3; contro Comune di Tavernola Bergamasca, rappresentato e difeso dall'avv. Edoardo Canali, con domicilio eletto presso Edoardo Canali in Brescia, via Cipro, 88 (Studio Zuccoli B.); per l'annullamento previa sospensione dell'efficacia, del provvedimento amministrativo di riesumazione e traslazione resti mortali, prot. n. 451 del 15/1/2013, nonchè di ogni altro atto connesso;

Visti il ricorso e i relativi allegati; Visto l'atto di costituzione in giudizio di Comune di Tavernola Bergamasca; Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla parte ricorrente;

Visto l'art. 55 cod. proc. amm.; Visti tutti gli atti della causa; Ritenuta la propria giurisdizione e competenza; Relatore nella camera di consiglio del giorno 27 febbraio 2013 il dott. Mario Mosconi e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Considerato che, sia pur ad un primo sommario esame, paiono potersi condividere le conclusioni di cui al decreto monocratico n. 56 del 4.2.2013 i cui contenuti e le cui conclusioni risultano già formalmente noti a tutte le parti ed a cui si rimanda ed altresì tenuto conto della gravità ed irreparabilità del relativo danno; Spese compensate. P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sezione staccata di Brescia (Sezione Prima) accoglie, allo stato, l'istanza incidentale di sospensione.

FISSA la trattazione del merito della causa alla seconda Udienza Pubblica del febbraio 2014, ore di rito. Spese compensate.

La presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è depositata presso la segreteria del tribunale che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Brescia nella camera di consiglio del giorno 27 febbraio 2013 con l'intervento dei magistrati:

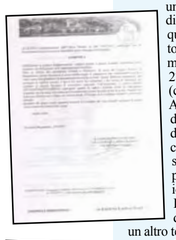
Giuseppe Petruzzelli, Presidente
Mario Mosconi, Consigliere, Estensore
Francesco Gambato Spisani, Consigliere

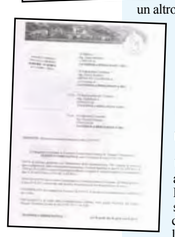
TAVERNOLA – LA CURIOSITÀ

E Joris si arrabbiò

Chi lo conosce bene dice che lui di solito non si arrabbia o, come si dice oggi, non s'incazza facilmente, pacato come è. *Ma c'è un limite a tutto!* si sarà detto **Joris Pezzotti**, unico consigliere comunale di *Tavernola Democratica*, quando ha trovato pubblicato su facebook dal gruppo di maggioranza, la mattina del 27 febbraio, un documento (che riguardava un parere ASL in merito alla questione del cimitero) che lui chiedeva nella sua qualità di consigliere comunale da… settimane, senza ottenerlo, precisamente dal 7 febbraio, con solleciti periodici. Il bello che nel pomeriggio del 28 febbraio Joris faceva un altro tentativo e si sentiva rispondere che il documento non era ancora disponibile (era in internet dal giorno prima). Pezzotti ha preso carta e penna ed ha denunciato il fatto al sindaco, al capogruppo di maggioranza, al segretario comunale, al responsabile dell'ufficio tecnico…

Insomma a mezzo mondo. Uno fa domande, protocolla, aspetta, sollecita, si arrabbia. Poi scopre che qualcuno lo sbeffeggia: piuttosto che a te che lo chiedi, quel documento lo do a chi non lo chiede. *L'è tòta politica.*





PARZANICA – ANTONIO FERRARI

CONTINUA LA QUERELLE "MALVEDERE"

"La minoranza di Parzanica non è tenuta minimamente in considerazione!"

(Ja. Ti.) *"Avevo buttato un sasso nello stagno per smuovere le acque riguardo al 'Malvedere', come l'ho chiamato io"*, dice **Antonio Ferrari**, capogruppo della minoranza, *"ma ho letto nell'ultimo numero del giornale che il sindaco,* **Giovanni Tonni**, *dice di essersi ritrovato i lavori già approvati… forse però si è dimenticato che per cinque anni lui è stato assessore all'urbanistica sotto il mandato Bennini e che per dieci anni è stato vicesindaco con il mandato di Cristinelli…"* continua poi, dicendo che probabilmente la maggioranza vuol far finta di nulla per chiudere tutto il discorso.

Antonio Ferrari

"Qualche settimana fa ho mandato una mail tramite posta certificata del comune di Parzanica e ho chiesto all'architetto dell'ufficio tecnico di darmi il nome del responsabile del cantiere, per poterlo rintracciare, ma non ho ancora avuto risposta.

Voglio andare a visitare il cantiere per vedere se c'è qualcosa che non va: dovrebbe farlo il sindaco, ma dato che non si muove, lo farei volentieri io" e prosegue ancora: *"Ho mandato anche una mail, sempre attraverso la posta certificata del comune, al nuovo segretario comunale chiedendo risposte concrete rispetto a dei miei interrogativi, già espletati a luglio, sulla strada Parzanica-Vigolo che non è ancora stata inserita in mappa, nonostante sia una strada provinciale.*

Giovanni Tonni

Ad un anno dal cambio dell'amministrazione comunale, quindi, i rapporti tra maggioranza e minoranza sono piuttosto gelidi.

"Vogliamo risposte alle domande che abbiamo presentato… vogliamo chiarezza e che la gente del paese sappia".

Scaglia però anche una lancia in favore del sindaco, esprimendo la sua soddisfazione per il progetto di riqualificazione della viabilità storica delle frazioni Portirone ed Acquaiolo.

"Sono contento che il sindaco si stia dando da fare per la strada e stia cercando i fondi necessari per i lavori che dovrebbero ammontare a 80.000 euro, soprattutto perché così renderà felici anche i miei elettori".

E' un mese che aspetto una risposta che ancora, però, non è arrivata.

La minoranza di Parzanica non è tenuta minimamente in considerazione! Una minoranza, tra l'altro, che è tale solo per uno scarto di quattro voti… se io voglio vedere le cose in chiaro lo faccio per il bene del paese, non per un mio tornaconto!"

il COMMENTO

LE ELEZIONI REGIONALI

Il Sebino resta a mani vuote

Il Sindaco di Sarnico, candidato nella Lista Ambrosoli, l'aveva detto, il Sebino da troppo tempo non ha rappresentanti in Regione. Poi non ci lamenti se ha carenze di attenzione e infrastrutture. Oltre a **Franco Dometti** era candidata anche **Heidi Andreina**. Nessuno dei due è stato eletto. L'Alto Sebino non aveva nemmeno candidati (**Mario Barboni** è dell'altro lago, quello di Endine). Mentre la Val Seriana una volta tanto, forse anche involontariamente, ha "fatto squadra" (e che squadra, quattro consiglieri regionali: **Roberto Anelli, Angelo Capelli, Jacopo Scandella** e **Lara Magoni)** il Sebino non sa eleggere un suo rappresentante dai tempi di ***Giovanni Ruffini***). E la vicina Val Calepio non è che stia meglio. Se in Val Seriana gli eletti sono tutti di partiti diversi, significa solo che l'elettorato di quei partiti ha saputo far convogliare le preferenze sui candidati locali. Cosa che non è evidentemente avvenuta per il Sebino, troppo a lungo diviso tra alto e basso col risultato che più che di alti e basso si deve solo parlare di basso livello di rappresentanza.

Franco Dometti

Heidi Andreina

VIGOLO

Il parroco chiede aiuto per la Scuola dell'Infanzia e il Comune stanzia 7000 euro

Il Comune va in aiuto della Scuola dell'infanzia e delibera di contribuire alle spese di mantenimento e funzionamento.

La scuola per l'infanzia è regolata da una vecchia convenzione tra il Comune di Vigolo e la Parrocchia di Vigolo per la gestione della scuola materna privata Maria Immacolata. Il 19 dicembre il legale rappresentante della scuola dell'infanzia **don Roberto Mocchi** ha chiesto un contributo per l'anno scolastico 2012/2013 per contribuire al sostegno delle attività didattiche e delle onerose spese di mantenimento.

Si è così deciso di contribuire con 7000 euro. E intanto è stata approvata anche la convenzione tra il Comune di Vigolo e l'Ana e l'amministrazione comunale partecipa alla gestione del servizio per gli interventi programmati sul territorio comunale del Nucleo di Protezione Civile Ana di Vigolo erogando una somma annua di 6000 euro ha approvato lo schema di convenzione.

E buone notizie anche per le stradine agrosilvopastorali Dedine-Bratta, strade frequentate ma dissestate, verranno stanziati 77.500 euro per sistemarle.

PREDORE - IL 24 MARZO

Le terme protagoniste della giornata del FAI

Predore protagonista della giornata del Fai, fondo ambiente Italia che si terrà il prossimo 24 marzo, ad annunciarlo è il sindaco di Predore **Paolo Bertazzoli** che ha ricevuto la bella notizia che proietta il comune del basso Sebino tra i più bei siti a livello nazionale da visitare.

Il gioiello da andare a vedere saranno le terme di Predore inaugurate proprio lo scorso anno dopo un lungo recupero e scavi che le hanno portate alla luce e ora permetteranno a numerosi visitatori di poterle ammirare da vicino. *"Abbiamo ricevuto questa bella notizia da poco* – spiega Paolo Bertazzoli, sindaco di Predore – *e siamo felici che le nostre terme siano state inserite tra i beni culturali che faranno parte della giornata Fai che ogni anno mobilitano migliaia di persone in giro per l'Italia. Noi potremo far conoscere le nostre terme a tanti visitatori che troveranno sul sito della Fai il nostro comune. Per noi sarà sicuramente una bella vetrina, una pubblicità di prestigio per tutto il paese. Le terme sono state aperte da poco e sarà anche l'occasione per festeggiare il primo anno di apertura per queste terme che facevano parte di una villa più ampia che risale all'incirca al primo secolo dopo Cristo"*.

La villa molto probabilmente apparteneva al console Marco Nonio Arrio Cuciano.

Il sindaco Paolo Bertazzoli lancia così il suo invito a venire a Predore: *"Approfittate di questa bella occasione per aiutare questa fondazione e nello stesso tempo scoprire un angolo di lago ancora poco conosciuto ma che sicuramente merita di essere scoperto anche dal grande pubblico"*

Basso Sebino

SARNICO
LA PISTA DELLE POLEMICHE

La pista di ghiaccio la pagano... i turisti

Ormai la pista di ghiaccio sulla quale pattinare è solo un ricordo a Sarnico, il vento di primavera si è portato via anche il ricordo del rigido inverno e delle polemiche arrivate con la pista di pattinaggio voluta dalla Sarnicom, associazione dei commercianti e appoggiata dall'amministrazione comunale. La polemica era stata dovuta allo sfratto di alcuni ambulanti che si erano dovuti spostare in piazza Marconi proprio per far posto alla pista di pattinaggio. Ora però i commercianti si prendono la loro rivincita, assieme all'assessore al commercio Laura Cadei. Facendo infatti il bilancio delle attività invernali si scopre che alla fine la scommessa è stata vinta dai commercianti che hanno puntato tutto sulla pista vincendo. La pista infatti si è ripagata da sola grazie proprio alle tante persone che sono salite sulla pista di pattinaggio, accesso che ha coperto i costi di montaggio e gestione della pista stessa. "*Siamo molto felici del risultato ottenuto nelle ultime vacanze invernali* – spiega **Giampietro Belotti**, presidente della Sarnicom – *tanta gente è arrivata a Sarnico nelle feste di Natale e molti sono arrivati grazie proprio alla presenza della pista di pattinaggio voluta dai commercianti di Sarnico. Devo dire che la scommessa di portare la pista in centro è stata vincente, gli altri anni infatti questa idea relegata all'esterno del centro storico non aveva ottenuto lo stesso successo ottenuto quest'anno. Nelle vacanze natalizie 2012 – 2013 invece la pista di pattinaggio ha ottenuto un successo incredibile tanto che i costi di gestione si sono ripagati dall'accesso alla pista stessa. Un'idea quindi che verrà sicuramente riproposta anche l'anno prossimo*". E al successo della pista si aggiunge anche il successo ottenuto con lo Sbarazzo sempre organizzato dai commercianti: "*Questa è una iniziativa* – spiega **Sandro Cerdelli**, consigliere della Sarnicom – *che ottiene sempre più successo, la gente è attenta a spendere i soldi e capisce che queste occasioni sono sempre da prendere al volo. Così anche quest'anno sono arrivati in molti a Sarnico per approfittare dei saldi sui saldi*". E ad essere felice dei successi dei commercianti è anche l'assessore **Laura Cadei**: "*Sono molto felice che le iniziative promosse dai commercianti abbiano trovato un grande successo, questa è la prova che quando si fa squadra alla fine si raccolgono dei grandi successi, e il beneficio va a tutto il paese di Sarnico, a chi lavora e a chi abita in questo paese. Il successo della pista poi testimonia come a volte delle scelte giuste vengano premiate e servano a superare delle polemiche iniziali che sono state subito risolte*".

SARNICO – IL DOPO CANDIDATURA DI FRANCO DOMETTI

Laura Cadei: "Dispiaciuta per Dometti"

Armonia in Giunta. A ottobre giochi aperti

Franco Dometti rimane sindaco di Sarnico fino al 2014, non è andata bene infatti la scalata al Pirellone per il sindaco del comune del basso Sebino che, se eletto, avrebbe automaticamente fatto cadere il consiglio comunale. Una candidatura che aveva suscitato anche qualche malumore nella stessa giunta con l'assessore alla Sicurezza e Commercio **Laura Cadei** che non aveva mancato di sottolineare come la decisione presa dal sindaco Dometti era arrivata dai giornali come una doccia fredda, decisione che il sindaco non aveva condiviso con i suoi assessori. Così Laura Cadei, Pidiellina doc, si era ritrovata di colpo il suo sindaco candidato con Ambrosoli, vale a dire gli avversari politici, di punto in bianco. Tutto poi era rientrato con la giunta e il sindaco che evidentemente si erano chiariti. Così Laura Cadei non avrà magari tifato per Dometti e per Ambrosoli, ma un pizzico di rincrescimento per il suo sindaco lo fa trapelare. "*Mi è dispiaciuto per il mio sindaco* – spiega Laura Cadei – *sarebbe stato magari bello vederlo arrivare a Milano, alla fine però la sua coalizione ha raccolto pochi voti*".

Laura Cadei

Insomma, la polemica sembra già essere alle spalle con la giunta rinsaldata attorno al suo sindaco, ma la candidatura alle regionali avrà una ripercussione sul futuro assetto della lista per il 2014? Gli esponenti del PdL e PD torneranno a comporre una lista per le prossime amministrative?

"*E' ancora presto per dirlo* – spiega sempre Laura Cadei – *su questo tema bisognerà aspettare almeno il mese di ottobre, per il resto noi ora continuiamo a lavorare in armonia. Eravamo assieme anche domenica alla festa degli alpini e ci siamo sempre ritrovati anche in campagna elettorale con le giunte che si sono tenute regolarmente. Quindi sulla tenuta della giunta fino al 2014 non ci sono problemi di sorta, sul resto invece bisognerà attendere per capire quali saranno gli sviluppi futuri in vista delle amministrative del 2014*".

SARNICO

Franco DOMETTI: "Dall'Ato ho chiesto io di andarmene"

«Mi hanno detto di aspettare»

Nel post elezioni si è diffusa la voce che, per "vendetta" la Provincia (Pirovano?) volesse "dimetterlo" da Presidente dell'Ato. **Franco Dometti** la mette sul ridere: "*Se anche fosse più che una vendetta sarebbe farmi un piacere.*

Già da un anno ho chiesto di lasciare l'incarico. Anche perché l'ATO ormai è stato sostituito dall'Autorità del Gas ed Energia, che ha fior di professionisti. Ancora tre mesi fa ho chiesto di essere sostituito da uno più vicino alla città.

In realtà mi hanno detto di stare al mio posto. Quindi proprio non ho notizie in merito. Tanto meno di... vendette".

Persa l'ennesima occasione del territorio per un consigliere regionale. "*E' un peccato, evidentemente in Val Seriana sono più furbi. Mi dispiace anche per Heidi Andreina che è bravissima*".

SARNICO

La Lega? Tifa per il "verde" Un albero per ogni neonato

Giorgio Bertazzoli

Giorgio Bertazzoli chiede un albero per ogni nato con una... mozione. Istituire la giornata dell'albero per ogni nato, con tanto di specie arborea e giornata per questa iniziativa, questo quanto chiede Giorgio Bertazzoli del gruppo Padani per Sarnico che ha chiesto al sindaco **Franco Dometti** di prendere in considerazione l'iniziativa: "*Dovrebbe entrare presto in vigore* – spiega Giorgio Bertazzoli - *la legge nazionale che obbligherà ogni Comune a piantare, entro sei mesi, un albero per ogni bambino nato o adottato nel Comune stesso.* ***Considerato che*** *Il nostro paese è topograficamente adatto a ricevere la piantumazione di nuove specie vegetali chiediamo al sindaco Franco Dometti ad assicurare la piantumazione di un albero per ogni neonato o bambino adottato nel Comune stesso entro e non oltre i 6 mesi. Chiediamo poi di individuare le specie arboree più consone alle caratteristiche del clima, tipo di terreno e paesaggio dei luoghi. Infine chiediamo di sensibilizzare scuole e promuovere iniziative ed eventi volti ad incentivare lo sviluppo e il rispetto di spazi verdi urbani e celebrare al meglio la 'Giornata nazionale degli alberi' fissata per il 21 novembre di ogni anno*".

ADRARA SAN MARTINO E ADRARA SAN ROCCO

Le mamme sul piede di guerra: "Valutiamo la raccolta firme per un plesso scolastico unico"

"Abbiamo iscritto nei giorni scorsi i nostri figli nelle scuole di Villongo e di altri paesi, per forza, non vogliamo che finiscano in multi-classe a discapito della qualità e rinnoviamo l'invito alle amministrazioni di Adrara San Martino e Adrara San Rocco di provare a trovare un'intesa per lavorare insieme per trovare una scuola unica che permetta di avere un numero maggiore di alunni in modo da avere classi numericamente normali".

Alcune delle mamme dei due paesi non si rassegnano e dopo aver chiesto mesi fa di poter unire le scuole elementari in un unico plesso, adesso tornano alla carica: *"Stiamo pensando di far partire una raccolta firme che ci permetta di far sentire meglio la nostra voce"*, che per ora rimane rigorosamente anonima: "*Per forza, i paesi sono piccoli e non vogliamo che a rimetterci siano i nostri figli, ma è chiaro che vogliamo una soluzione che consenta ai nostri figli di rimanere in paese, dove crescono con i loro coetanei.*

Molti genitori alla fine si sono arresi e li hanno iscritti ancora in paese, perché non vogliono toglierli dal contesto in cui crescono ma c'è la paura di non avere la qualità che c'è nelle altre scuole perché comunque la multiclasse in ogni caso è peggiorativa rispetto alle classi normali".

ADRARA SAN ROCCO

Dal 1 aprile la vigilanza con gli agenti di Foresto e Villongo sino al 30 settembre

Seimila euro per la vigilanza. Adrara San Rocco corre ai ripari e dà il via a un servizio di vigilanza per prevenire e debellare eventuali fatti criminosi in paese.

Per fare questo è previsto l'utilizzo degli agenti di Polizia Locale del Comune di Foresto Sparso e Villongo per la durata di sei mesi rinnovabili.

Il servizio entra in funzione già dal 1 aprile e durerà fino al 30 settembre: "*Collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità* – spiega l'amministrazione - *per il conseguimento di obiettivi predeterminati*". Insomma, i potenziali delinquenti sono avvisati.

VILLONGO – PAESE IN CRISI: L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

Eugenio Citaristi: "Crescono le famiglie (italiane in crisi) che ci chiedono aiuto"

In crisi l'edilizia, tiene solo il settore gomma

Una crisi che si fa sentire sempre di più anche in un comune che fino a pochi anni fa di crisi proprio non vedeva nemmeno l'ombra e che oggi invece si ritrova a fare i conti con giovani disoccupati e con famiglie che devono fare i conti con le entrate che mancano e le spese che arrivano comunque. Una crisi che da 'extracomunitaria' diventa sempre più 'italiana', con i bergamaschi che si ritrovano sempre più numerosi a dover chiedere aiuto alle famiglie, alle amministrazioni comunali, alla Caritas.

Un fenomeno in aumento quello delle famiglie italiane portate allo stremo come spiega l'assessore ai Servizi Sociali **Eugenio Citaristi**. *"Negli ultimi mesi ci siamo trovati di fronte ad un repentino aumento di richieste di aiuto da parte delle famiglie di Villongo con i giovani che rimangono senza lavoro e che si rivolgono al comune. Una situazione che viene monitorata dal comune ma anche dalla Caritas di Villongo che da anni svolge un lavoro di assistenza alle famiglie con pacchi alimentari, vestiti e aiuto economico per il pagamento delle bollette. Le richieste che arrivano in comune sono quelle di aiuto al sostegno dell'affitto, al pagamento delle rette dell'asilo. Ma se fino a pochi anni fa la crisi riguardava soprattutto le famiglie extracomunitarie, oggi il rapporto si è invertito con le famiglie italiane che vengono in comune a chiedere un aiuto immediato. Oggi infatti le richieste arrivano per il 70% dagli italiani che sono rimasti senza lavoro, che hanno una famiglia da mantenere, un affitto da pagare e non sanno come andare avanti. Noi per ora forniamo un aiuto nel limite delle nostre possibilità, diamo dei pacchi alimentari, degli aiuti economici per il pagamento delle bollette, ma più di tanto non possiamo fare e tutto viene portato avanti in collaborazione con la Caritas".*

Ora grazie ad una collaborazione con la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi verranno proposte delle borse lavoro per chi è rimasto senza lavoro. *"Abbiamo stanziato 30.000 euro in borse lavoro che saranno rivolte ai lavoratori rimasti senza un impiego, si tratta di contributi di circa 300 euro che saranno versati a chi presterà la sua opera per il comune. Ogni lavoratore sarà chiamato a svolgere delle funzioni in base alle proprie capacità, chi è muratore farà delle opere di manutenzione, e così altri lavoratori verranno impiegati cercando di sfruttare le proprie particolarità".*

Ma da dove arrivano i disoccupati presenti a Villongo? Quale settore è in crisi oggi e quale invece tiene? "*Qui a Villongo e nel basso Sebino* – spiega sempre Eugenio Citaristi – *a soffrire maggiormente è l'edilizia con molti muratori, anche giovani, che sono oggi a casa perché non c'è più un impiego per loro. Questo è sicuramente il settore che più sta soffrendo e che più è stato messo in ginocchio dalla contrazione dell'economia che ha riguardato il mondo immobiliare. Soffrono poi anche altri settori, il metalmeccanico, il tessile. Ci sono poi molti altri casi di lavoratori in cerca di un'occupazione. L'unico settore che sembra reggere è quello della gomma, delle guarnizioni molto diffuso nel basso Sebino. Speriamo solo che questo settore tenga e soprattutto che questa crisi passi, il comune può fare qualcosa ma non può fare molto di fronte a problemi così gravi e ampi".*

E che i problemi siano seri lo testimonia anche la situazione precaria di alcune famiglie di Villongo che rischiano di finire per strada con il comune che in questo caso non può fare nulla. "*Purtroppo ora la crisi riguarda anche le famiglie che non riescono a pagare un mutuo o un affitto, queste famiglie hanno resistito fino a quando hanno potuto, hanno eroso i loro risparmi e ora rischiano di finire per strada con gli sfratti che a breve dovrebbero riguardare delle famiglie del paese. Purtroppo il comune non può fare molto in questo caso, possiamo solo intervenire per aiutare le famiglie con piccole spese per le bollette o per fornire dei pasti o degli aiuti per le rette dei bambini all'asilo, altro non possiamo fare. In questo caso è la Caritas di Villongo che interviene con degli avvocati che affiancano le famiglie nei casi di sfratto in modo da cercare di impedire e rimandare la messa in atto di queste procedure da parte dei proprietari e degli ufficiali giudiziari".*

VILLONGO – L'EX SINDACO CONTRO IL VICESINDACO

Piccioli Cappelli: "Da Bellini espressioni scurrili e offensive verso le persone"

C'è una lettera che in questi giorni passa di mano in mano, una lettera protocollata in comune e destinata alla giunta e a tutti i consiglieri comunali che divide e che fa riflettere.

Una denuncia da parte del consigliere ed ex sindaco **Alberto Piccioli Cappelli** che si rivolge direttamente al vice sindaco **Danilo Bellini** accusato di usare in consiglio comunale un linguaggio non consono alla sede istituzionale nel quale viene usato questo linguaggio. Frasi rivolte a Piccioli Cappelli ma anche ad altri consiglieri che troppo spesso, secondo il consigliere comunale leghista, si sentono nell'aula consiliare.

Così ad ormai un anno dalle ultime elezioni amministrative, Alberto Piccioli Cappelli ha deciso di prendere in mano la penna per scrivere al sindaco **Maria Ori Belometti** per chiederle di intervenire e per far moderare il linguaggio al suo vice sindaco. E la lettera ha fatto presto ad uscire dalle mura del municipio e ad arrivare per strada dove il foglio è passato di mano in mano diventando di dominio pubblico e arrivando in poco tempo sulla bocca di tutti.

Questa la lettera che ha sollevato il nuovo polverone in paese: *"Gentile Sig. Sindaco e p.c. tutti i Consiglieri: Non avrei voluto scriverLe questa mia lettera, nonostante le difficoltà in cui mi sono trovato spesso in Consiglio Comunale, a causa del comportamento del vicesindaco Danilo Bellini che ormai per prassi è abituato ad espressioni scurrili ed offensive verso le persone di cui si sta parlando e molto spesso verso i Consiglieri di minoranza. Non è una buona pubblicità per l'Amministrazione Comunale di Villongo venire a conoscenza delle espressioni del visesindaco, alcune delle quali, rivolte al sottoscritto, sono state riportate e comunicate tramite email ad altre persone da un cittadino presente in Consiglio (21/2/13). Non ricordo in vent'anni di Consigli Comunali a Villongo espressioni così volgari ed atteggiamenti così presuntuosi ed offensivi verso i consiglieri stessi. Il dibattito istituzionale e politico su questioni di pubblico interesse non deve mai scivolare troppo in basso sul piano umano, soprattutto nel ruolo istituzionale di consigliere e vicesindaco. Le ricordo che il Presidente del Consiglio è Lei e conseguentemente Lei deve essere garante del comportamento corretto e del rispetto verso i Consiglieri. Se tali atteggiamenti dovessero continuare valuteremo altre iniziative. RingraziandoLa per l'attenzione distinti saluti".*

Ora vedremo che ripercussioni avrà la lettera e sentiremo anche le posizioni in merito di Danilo Bellini e del sindaco Maria Ori Belometti. Intanto l'effetto bomba la lettera lo ha già provocato.

Val Calepio

Basso Sebino

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Tensione in comune su villa Riccardi

Il Sindaco vuole una relazione "storica". Il tecnico comunale: "Non tocca a me"

Torna a diventare teso, anzi tesissimo il rapporto tra amministrazione comunale e ufficio tecnico a Carobbio degli Angeli e al centro rimane sempre Villa Riccardi. A fine anno il geometra **Dario Ondei**, responsabile dell'ufficio, aveva lanciato l'allarme su un possibile crollo della villa, patrimonio storico del paese, a causa delle condizioni precarie di stabilità e soprattutto a causa dei ponteggi che reggono la struttura ormai rovinati. Nella sua relazione, pubblicata da Araberara a fine gennaio, Ondei spiegava che: *"I tetti* – si legge nella relazione – *sono ormai collassati in più punti, lasciando le strutture sottostanti a loro volta fortemente degradate e slegate, esposte all'azione degli eventi meteorologici. Forti sono i carichi strutturali in gioco e ne risulta facilmente prevedibile il crollo dell'intera struttura, nell'assenza di tempestivi interventi di nuovo imbraga mento, di risanamento strutturale, di restauro per azioni di sismi. All'ufficio di polizia locale già è stata richiesta la sorveglianza dell'immobile, per contrasto d'eventuali ed impropri accessi e di quant'altro eventualmente del caso ai sensi di legge"*. Infine il responsabile dell'ufficio tecnico lanciava l'allarme su un possibile crollo. Da qui però è arrivata la richiesta dal parte del sindaco **Antonio Parsani** di una specifica relazione sullo stato di fatto della villa che ha evidentemente fatto indispettire il referente dell'ufficio tecnico che si è rifiutato di provvedere a mettere in atto l'ordine arrivato dal sindaco, non ritenendolo un suo compito.

Antonio Parsani

La richiesta infatti prevedeva un'analisi sullo stato di fatto della villa ma anche su quanto era stato, o non era stato fatto, dalle amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi venti anni a Carobbio degli Angeli. Questo ha ovviamente creato nuovi attriti in un municipio nel quale i problemi tra impiegati e amministratori comunali non sono di certo mancati.

Così di fronte alla richiesta del sindaco Parsani di una 'specifica relazione circa le azioni intraprese dalle precedenti amministrazioni comunali', Dario Ondei risponde che: *"Richiamate le precedenti comunicazioni di competenza, rispettosamente e doverosamente riscontra che non tocca a questo settore/servizio, indagare e relazionare sulle azioni intraprese dalle precedenti amministrazioni ovviamente, di natura politica e non gestionale e delle quali peraltro voi ne avete fatto parte dal 1994 in poi, prima in veste di vice sindaco, poi in veste di capogruppo di minoranza e oggi di sindaco"*. Nel frattempo la villa rimane lì ferma e sembra proprio che ci si possa fare ben poco per rimetterla a posto.

CASTELLI CALEPIO

Il Consiglio di Stato il 12 marzo decide sul centro commerciale di Quintano

Ma indaga anche la magistratura. In Provincia le firme contro l'impianto di compostaggio

ArCa.

Questione Berco-Ferti, centro commerciale a Quintano, ma anche PGT, questioni legali e molto altro ancora. Castelli Calepio rimane vivo e frizzante, per qualcuno troppo, ma intanto gli elettori in cabina hanno decretato anche questa volta senza nemmeno troppi patemi che il primo partito qui è sempre la Lega Nord, gli altri si mettano in coda, con buona pace anche del sindaco che qui la Lega Nord ce l'ha all'opposizione. Ma le notizie vengono mangiate in fretta, c'è subito altro ad attendere e così, archiviato il risultato elettorale con un 'Grazie agli elettori' che compare sulla bacheca di facebook della Lega Nord di Castelli, i riflettori si spostano tutti sul 12 marzo, data clou per l'intricata vicenda del centro commerciale di Quintano. Il Consiglio di Stato infatti deciderà sulla legittimità del centro commerciale. I giudici hanno valutato il ricorso del Comune di Palazzolo contro il Tar che due anni fa aveva dato il via libera al progetto. E adesso tocca ai giudici che hanno fissato l'udienza per martedì 12 marzo. Ma la questione si allarga. Oltre alla minoranza di Palazzolo che ha fatto ricorso al Tar, c'è anche un'altra indagine della magistratura che sta indagando su alcuni fatti legati al rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione. Insomma sotto il coperchio si rischia di trovare qualcosa di veramente bollente.

E intanto sono davvero tante le firme raccolte contro il nuovo impianto di compostaggio che dovrebbe sorgere a Telgate a pochi chilometri da Cividino e Quintano voluto dalla Berco-Fertil, un gigantesco impianto che consumerebbe 189.000 metri quadrati di suolo di cui 47.695 di capannoni e 58.500 di piazzali. Superata la boa delle 9000 firme la protesta comincia ad essere davvero pesante, si chiede di adeguare l'impianto che già esiste nella vicina Calcinate. E adesso le firme arrivano in Provincia e molti consiglieri provinciali sono già stati mobilitati per cercare di mediare a una situazione che sta diventando incandescente.

Ma per il sindaco Bizzoni non c'è pace, nelle scorse settimane è stato attivato ancora una volta lo studio legale perché un privato ha citato il Comune per risarcimento danni a titolo di responsabilità extra contrattuale del Comune. Incarico affidato quindi all'avvocato Michele Trovesi di Bergamo e fondo spese legali per questa causa che supera di poco i 5000 euro.

Sul fronte puramente amministrativo invece tutto pronto per l'ampliamento e l'adeguamento della piattaforma ecologica esistente con il conseguente ripristino delle attrezzature interne, della viabilità e degli accessi. Intervento che era stato inserito nell'elenco delle opere pubbliche del triennio 2013/2015. Il progetto definitivo è stato redatto dall'ufficio tecnico del Comune di Castelli Calepio e depositato nel mese di dicembre per un totale di poco più di 156.000 euro. Insomma si preannuncia una primavera con tanta carne al fuoco per il Comune di Castelli.

CREDARO – ANALISI DELLA SCONFITTA

Heidi Andreina: "Da alcuni paesi mi sarei aspettata un appoggio più forte, ma sono comunque contenta del risultato ottenuto"

Nella vita c'è sconfitta e sconfitta, una persona può perdere e accettare tranquillamente di aver perso quando sa di aver fatto tutto il possibile, aver dato il massimo. Ma quando perdi sapendo che in molti ti potevano dare una spinta in più, allora la sconfitta diventa dura da accettare. Questo sembra essere il caso di **Heidi Andreina**, sindaco di Credaro, sconfitta alle ultime elezioni regionali e rimasta fuori dal Pirellone per 800 voti circa nei confronti di altri candidati della Lega Nord. Ma in questo caso sembra esserci stato un vero e proprio voltafaccia da parte di parte del territorio della circoscrizione 21 che a regola avrebbe dovuto appoggiare in massa il sindaco di Credaro.

Heidi Andreina ha ottenuto nel suo paese 268 preferenze e nella zona del basso Sebino ha raccolto un ottimo numero di voti, 119 a Villongo, 23 a Viadanica, 47 a Gandosso, 67 a Sarnico. Non è andata invece bene a Trescore con soli 14 voti, male è andata nel suo paese natale, Costa Volpino con 67 voti. Malissimo a Casazza dove invece la rivale, il sindaco di Seriate Saita ha preso ben 126 voti contro i 22 di Heidi. "I*o sapevo che era molto difficile andare al Pirellone contro avversari più quotati* – spiega Heidi Andreina – *sicuramente però ci sono state zone che magari potevano darmi un aiuto maggiore. A livello di circoscrizione c'era la possibilità di appoggiare un candidato della zona e l'intenzione sembrava essere quella. Alla fine ci sono stati territori che hanno dato poche preferenze. Di Trescore si poteva sapere per le differenti vedute che ha all'interno della Lega Nord, ma la sorpresa negativa è stata Casazza. Comunque sono contenta del risultato ottenuto e sono felice che la Lega Nord abbia vinto e oggi possa controllare il Pirellone"*.

Ed ora Heidi Andreina sembra voler attendere la riunione della circoscrizione: "*Non voglio creare un caso ma spero che la Lega Nord faccia chiarezza nella nostra circoscrizione sull'atteggiamento tenuto da parte di alcuni militanti"*. Insomma, la debacle di Casazza a favore del sindaco di Seriate non è passata inosservata. **Thomas Algeri,** segretario della sezione di Entratico, nella quale rientra anche Casazza, cerca di giustificare il mancato appoggio di Casazza e di buona parte della valle Cavallina per il sindaco Andreina: "*Sono sostanzialmente soddisfatto dell'esito di queste elezioni. Abbiamo raggiunto tra l'altro percentuali notevoli in comuni come Luzzana, Berzo, Grone, Spinone ed Entratico, frutto certamente della politica di Maroni, ma anche della nostra presenza capillare sul territorio, che da sempre ci contraddistingue. Rispetto alle regionali del 2010, in cui la mia sezione si era mostrata fredda nei confronti del candidato proposto dalla circoscrizione, portandogli in dote solo una decina di preferenze, questa volta lo spessore del nostro candidato ha fatto sì che gli sforzi di quasi tutti i militanti di Entratico facessero convergere su Heidi Andreina un centinaio di preferenze, che valgono doppio se consideriamo alcune difficoltà di questa campagna elettorale non riscontrate 3 anni fa, mi riferisco in particolare alla presenza della lista Maroni Presidente, che ha sottratto alla Lega Nord un buon numero di voti e alle 3 schede elettorali, che potevano creare confusione tra gli elettori. Riguardo ai voti, ci tengo a precisare che, come evidenziato dal direttivo provinciale della Lega Nord, tutti e nove i candidati potevano raccogliere preferenze non solo nella propria circoscrizione, ma in tutta la provincia. E' stato il caso del comune più grosso della mia sezione, Casazza, dove Silvana Saita ha fatto un exploit di preferenze, ma nel contempo anche in comuni di un certo calibro appartenenti alla circoscrizione di Saita, come Grumello o Castelli Calepio, le preferenze sono andate per la stragrande maggioranza ad altri candidati. I motivi di certi distinguo sono spesso molteplici: spesso può c'entrare l'amicizia personale, la stima o la riconoscenza, ma in qualche altro caso sembrano riscontrarsi logiche più lavorative che politiche, dalle quali credo sia importante prendere le distanze"*.

GRUMELLO DEL MONTE

IL PDL SUPERA LA LEGA NORD

Murante inizia già a lavorare per le amministrative

Le elezioni politiche come trampolino di lancio per le elezioni amministrative, anche se per il voto per il nuovo sindaco manca ancora un anno, a Grumello del Monte però si inizia a scaldare già il motore per prendere la rincorsa giusta. La spinta è stata data proprio dalle ultime politiche che hanno regalato al comune della valle Calepio un risultato inaspettato. Qui per la prima volta infatti dopo anni di dominio assoluto della Lega Nord, il Popolo della Libertà ha scavalcato la Lega Nord alla Camera, un segno che dà coraggio ai referenti del PDL locali che da qui vogliono costruire un successo anche in municipio. "*Le politiche ci hanno regalato un risultato a sorpresa* – spiega **Cristiano Murante**, capogruppo del PDL in comune – *per la prima volta il PdL ha superato la Lega Nord alla Camera, e questo è un dato interessante visto che in questo caso il voto dei giovani è decisivo sui voti dati al senato, un risultato che deve far riflettere in questo periodo di cambiamento"*. E per Murante, il merito di questa svolta deve essere ricercato anche al ruolo del PdL di Grumello del Monte che lo scorso autunno, in un momento di sbando totale per il PdL, aveva deciso di rischiare tutto organizzando in poco tempo quella festa del PdL bergamasco che nessuno voleva organizzare: "*Ad ottobre ci siamo lanciati noi di Grumello del Monte e abbiamo deciso di prendere in mano una situazione precaria per organizzare la festa. Era un momento nel quale tutti sembravano voler fuggire dal PdL. Noi abbiamo creduto in questo partito e abbiamo portato a Grumello vari referenti regionali e nazionali. Oggi siamo qui a festeggiare anche questo risultato grazie alla scommessa e al lavoro svolto ad ottobre"*. Ma dalle politiche ora Murante guarda con fiducia alle prossime elezioni amministrative e spera di poter trasformare il sorpasso sulla Lega Nord ottenuto alla Camera, nel sorpasso alle comunali. *"Noi abbiamo già iniziato a riunirci e a ritrovarci in vista delle prossime elezioni amministrative. Manca ancora più di un anno ma questa vittoria alle politiche ci ha dato la spinta per iniziare a lavorare e già tra poche settimane ci potrebbero essere delle novità importanti. Ovviamente la speranza è quella di riuscire a superare la Lega Nord anche a livello comunale"*. E sulle possibili alleanze in vista delle prossime elezioni amministrative, Cristiano Murante non esclude nulla: *"Noi iniziamo a ritrovarci e a costruire la nostra lista, poi valuteremo eventuali alleanze con altre forze politiche presenti a Grumello del Monte. Non escludiamo nulla, alleanze con la Lega Nord ma anche con il PD, possiamo valutare la formazione di liste politiche o anche liste civiche, oppure possiamo correre da soli, sono tutte cose che vedremo, in questo periodo l'unica cosa certa è il risultato ottenuto alle elezioni politiche e soprattutto il fatto che il nostro gruppo ha tanto entusiasmo ed ha già iniziato a lavorare in vista delle prossime amministrative"*.

Cristiano Murante

CHIUDUNO – LA MINORANZA DISEGNA IL FUTURO DELLA PIAZZA

Mauro CINQUINI:

"L'ex scuola elementare sia trasformata in mini appartamenti per anziani"

UN'IPOTESI PROGETTUALE DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO

Quale sarà il futuro della piazza di Chiuduno? Questo è sicuramente il tema principale per chi amministra oggi il comune della valle Calepio e la maggioranza ha più volte detto che questo sarà il perno del secondo mandato del sindaco **Stefano Locatelli** che dopo la conclusione del campus concentrerà i suoi sforzi su questo progetto. Ora anche la minoranza esce allo scoperto presentando la sua idea sulla piazza ma soprattutto sulla riqualificazione dell'ex scuola elementare posta proprio a fianco della ex s.p. 91. **Mauro Cinquini** e soci hanno presentato, in un incontro pubblico tenutosi il primo marzo, il loro dettagliato progetto sulla riqualificazione dell'ex scuola da adibire a nuovo edificio per ospitare anziani. "Questa proposta – spiega Mauro Cinquini - *dalla sistemazione che dovrà essere fatta di piazza Roma e dalla ristrutturazione degli immobili presenti e dalla riflessione attorno al tema delle fragilità presenti nel nostro paese e dall'esigenza di pensare a qualcosa per gli anziani dopo i significativi investimenti per il campus scolastico. Noi crediamo che l'edificio delle vecchie scuole elementari sia il 'pezzo' di Piazza più significativo, che può dare davvero un senso a tutta l'operazione e all'investimento economico connesso: deve pertanto rispondere ad un progetto, ad un'idea-guida; deve rispondere alla domanda di cosa mettiamo al centro perché importante. Al centro per noi ci sta la persona, un progetto forte che sottolinea l'importanza della persona".*

Cinquini ha poi spiegato come si è sviluppato il lavoro di ricerca: *"Abbiamo incontrato alcuni esperti, abbiamo visitato due centri per anziani non autosufficienti: il centro diurno integrato della Fondazione Madonna del Boldesico a Grumello del Monte e il centro Alzheimer della cooperativa Servire di Treviolo. In seguito abbiamo condiviso la nostra proposta con alcune persone di Chiuduno, impegnate in servizi a favore degli anziani, per professione o per volontariato. Al centro del nostro impegno c'è stata l'importanza di attuare interventi 'prima' che per le persone si renda necessario l'inserimento di un centro diurno 'specializzato'; l'importanza dell'abitare in certe condizioni, con il supporto di alcuni servizi, favorendo così una modalità di vita che consenta di ritardare il più possibile l'inserimento in strutture residenziali o semi-residenziali. L'incontro con queste esperienze ci ha consentito di riorientare la nostra proposta di utilizzo dell'edificio delle ex scuole elementari a favore di appartamenti assistiti o protetti con servizi comunitari di supporto, tra cui un servizio medico e di fisioterapia, vale a dire abitazioni singole e raggruppate, dotate di alcuni servizi di base. Questo è un progetto ancora di massima ma qui potranno trovare posto una portineria o operatori con funzioni di primo contatto, servizi di allarme o telesoccorso, monitoraggio e servizi di rassicurazione. Sono poi ipotizzabili altri servizi quali spazi comuni, iniziative di aggregazione e socializzazione, centri riabilitativi".*

E proprio l'ex edificio delle elementari diventa strategico per la sua posizione centrale: "*Vivere con altri, trovare sicurezza e rassicurazione, ma al contempo indipendenza, tutte caratteristiche che coincidono con la previsione di collocare un simile progetto presso l'edificio delle ex-scuole elementari. Al centro del paese, in relazione con le diverse realtà, Parrocchia, medici di base, negozi, al centro della comunità. Prevediamo per questo stabile 3 o 4 mini appartamenti, bilocali con cucinetta, soggiorno e camera da letto, per persone, singole o in coppia, ancora abbastanza autosufficienti. Sono previsti poi 1 o 2_nuclei di coabitazione, cucina, sala da pranzo e soggiorno comuni con due o tre camere da letto e rispettivo bagno per persone parzialmente autosufficienti che richiedono una presenza continua di assistenza assistente famigliare e volontariato; uno spazio comune polifunzionale per laboratori risocializzanti, formazione, sala ritrovo, incontro parenti; uno spazio per fisioterapia, attrezzato, aperto anche a tutta la popolazione in situazione di fragilità uno studio medico/infermieristico di riferimento e supporto, possibilmente in collaborazione con i medici di base e gli infermieri ASL; spazi di servizio come la lavanderia, guardaroba, ripostiglio, ufficio degli operatori".*

MAURO CINQUINI

Infine la gestione dell'edificio: "*La gestione del centro potrebbe essere affidata ad una cooperativa sociale, che garantirebbe: il personale di supporto necessario, assistente famigliare per la cura di più persone e collaboratore domestico per la pulizia degli ambienti. I servizi di custodia e rassicurazione per tutti gli ospiti ad esempio durante la notte mediante un servizio di pronta reperibilità o la presenza di operatori – volontari, una stanza potrebbe essere dedicata a questo scopo. La gestione dello spazio di fisioterapia aperto alla popolazione e la promozione di attività di socializzazione e di formazione e consulenza per i famigliari di persone fragili. Il sistema di coabitazione, i servizi accentrati e comuni per più persone, le modalità innovative di produzione e risparmio energetico, la condivisione delle spese e il coinvolgimento del volontariato consentirebbero un contenimento dei costi di gestione e una loro sostenibilità".*

Ma cosa ne pensa il sindaco Stefano Locatelli? "*La maggioranza* – spiega sempre Mauro Cinquini – *ha ricevuto tutto l'elaborato e hanno detto che la prenderanno in considerazione per la riqualificazione della piazza. Hanno anche detto che l'intervento sull'ex scuola elementare sarà l'ultimo da mettere in atto".*

GORLAGO

Il sindaco risponde alla minoranza e ai cittadini

"L'incrocio di via Bolis rimane così com'è" e prepara i cartelli per bloccare il traffico pesante sulla s.p. 89

Strada Provinciale 89 e incrocio tra via don Bonetti e via Bolis, il sindaco **Luigi Pedrini** ha risposto alla minoranza guidata da **Luca Salvi** sull'interpellanza presentata nel consiglio comunale di giovedì 6 marzo. Salvi ha presentato una interrogazione nella quale chiedeva informazioni sul futuro della strada provinciale 89 dopo l'apertura della nuova statale 42, con particolare riferimento agli incontri in atto in Provincia per ridisegnare la viabilità nella zona. Al centro delle trattative c'è la possibilità molto concreta di vietare il transito ai mezzi pesanti proprio sulla s.p. 89 costringendo i mezzi che arrivano dalla Valle Calepio e dalla bassa e che sono diretti in valle Cavallina ad arrivare a San Paolo d'Argon a prendere la nuova statale 42 scavalcando così il centro abitato di Gorlago. *"Su questo aspetto* – ha spiegato il sindaco Luigi Pedrini – *stiamo ancora facendo degli incontri in Provincia anche se la proposta sembra ormai essere condivisa da molti comuni. Nei prossimi giorni ci sarà un altro incontro nel quale proporremo lo studio sulla posa di cartelli stradali per indicare il divieto di passaggio dei mezzi pesanti sulla strada provinciale 89".* Sull'incrocio tra via don Bonetti e via Bolis, Luca Salvi ha chiesto informazioni su quanto ha deciso la maggioranza in merito alle richieste fatte dai residenti di via Bolis. Qui il problema riguardava il traffico intenso soprattutto nelle ore di ingresso e uscita dalle scuole superiori di Trescore. In molti infatti preferiscono passare per via Bolis per arrivare prima in località Albarotto, sede degli istituti superiori di Trescore. *"Abbiamo valutato le richieste arrivate dai residenti della via* – spiega Luigi Pedrini – *che lamentano un traffico intenso dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 12,30 alle 13,30. I residenti chiedono l'istituzione di un senso unico per cercare di limitare il traffico chiedendo allo stesso tempo per i residenti un doppio senso di marcia. La richiesta è stata sottoposta al comando della polizia locale dei Colli che però ha spiegato che una soluzione del genere è impraticabile per le norme che regolano il codice della strada. Quindi non possiamo creare un se so unico per tutti e un doppio senso di marcia per gli altri. Il problema però sembra essere scemato proprio negli ultimi mesi dopo l'apertura della nuova statale 42 che ha tolto molto traffico dalla via Bolis e da via don Bonetti".*

TRESCORE

Cosimo Caputo scrive la sua relazione sul 'copiaggio' del PGT

Una relazione per spiegare le motivazioni del 'copiaggio', **Cosimo Caputo** starebbe preparando una relazione da presentare alla maggioranza da girare anche alle minoranze che nel'ultimo consiglio comunale avevano evidenziato alcuni passaggi del PGT realizzato da Caputo identici a PGT di altri comuni. *"In questi giorni* – spiega *Alberto Finazzi*, sindaco di Trescore Balneario – *l'architetto Cosimo Caputo sta scrivendo una relazione che descriva i passaggi del suo lavoro attaccato dalle minoranze in modo da fornire tutte le giustificazioni sulle scelte fatte in modo da capire perché abbia deciso di rifarsi ai Piani di governo del territorio di altri comuni. Anche noi potremo alla fine capire le scelte fatte da Caputo. La relazione sarà ovviamente consegnata anche alle minoranze. Inseguito credo proprio che Cosimo Caputo farà le giuste considerazioni e i passi necessari per difendere la sua immagine nelle dovute sedi dopo l'attacco ricevuto in consiglio comunale da parte delle minoranze".*

Ricerca campionaria a Trescore

"La redazione di un nuovo Piano di Governo del Territorio è un momento molto importante nella vita e nella storia di una città. È il momento in cui si interroga sul proprio passato, si propone di comprendere le caratteristiche ed i problemi irrisolti della città del presente, e si riflette sui possibili scenari del futuro. Ciò vale soprattutto per un progetto territoriale che abbia il centro l'uomo, la sua storia, la sua cultura, le sue relazioni con l'ambiente costruito. Si dovranno riconoscere le "opportunità" e le "sfide" / i "vasi", per lo sviluppo di chiave innovativa della città. L'ascolto attivo della comunità locale è uno degli elementi fondamentali per la costruzione del quadro conoscitivo territoriale [...]"

L'assessore all'urbanistica
Marco Bellini

Questionario a Ciserano

Quando si arriva alla determinazione di redigere e di adottare un nuovo Piano di Governo del Territorio è un momento molto importante nella vita e nella storia di un Paese, in cui si riflette sul proprio passato, ci si propone di comprendere le caratteristiche del Paese del presente, e si riflette sui possibili scenari del futuro. Ciò vale soprattutto per un progetto territoriale che abbia al centro l'uomo, la sua storia, la sua cultura, le sue relazioni con l'ambiente costruito. Si dovranno riconoscere le "opportunità" e le "sfide" / i "vasi", per lo sviluppo di chiave innovativa del Nostro Paese. L'ascolto attivo della comunità locale rappresenta il punto di partenza per la costruzione del quadro conoscitivo territoriale.

Cosimo Caputo

L'ultimo consiglio comunale non ha mancato di far parlare in paese e di far sorgere interrogativi alla popolazione che si è ritrovata nelle premesse del piano di governo del territorio le alzaie d Cassano d'Adda o l'analisi sulle terme di Sant'Omobono.

TRESCORE - RINVIO

Dopo l'annuncio slitta l'inaugurazione dell'Albarotto

Era stata annunciata per lo scorso 23 febbraio, poi la neve e le pessime condizioni meteo hanno fatto slittare l'inaugurazione molto probabilmente al prossimo 9 marzo.

L'importante comunque è che ormai il nuovo parcheggio di interscambio dell'Albarotto è pronto, così come la nuova viabilità della zona. *"Il freddo e la neve-* spiega il sindaco **Alberto Finazzi** – *ci hanno costretto a rinviare l'inaugurazione del nuovo parcheggio dell'Albarotto. Il maltempo non ha permesso all'impresa di porre le linee segnaletiche nel parcheggio e nelle nuove strade. Tutto il resto, i marciapiedi, le piste ciclabili, le strade e il parcheggio sono pronti.*

Basteranno quindi pochi giorni di lavoro per poter aprire questo nuovo spazio. I lavori permetteranno di togliere il traffico consistente degli autobus che ogni mattina arrivano numerosi al polo scolastico di Trescore portando agli istituti Lotto e Federici migliaia di alunni provenienti dalla valle Cavallina, Valcalepio e basso Sebino. La zona ha sempre dovuto sopportare un vero e proprio caos negli orari di ingresso e uscita degli alunni con il traffico che si ripercuoteva anche sull'ormai ex statale 42".

Sono ormai conclusi anche i nuovi insediamenti commerciali tra i quali il nuovo supermercato Ipercoop di medie dimensioni.

TRESCORE – IL TEMA CALDO DEL 2012

MEGA PALAZZETTO ADDIO: il progetto affossato dalla crisi

Mega palazzetto dello sport addio, uno dei temi caldi del 2012 sembra sgonfiarsi definitivamente proprio all'inizio del 2013, seppellendo definitivamente la proposta di portare a Trescore Balneario e precisamente in località Albarotto un palazzetto capace magari di portare a Trescore anche la Foppapedretti, come era stato lasciato supporre.

A chiudere definitivamente ogni speranza per la realizzazione della nuova struttura sportiva è stato il sindaco di Trescore Alberto Finazzi che sembra aver perso ogni speranza di vedere realizzato a Trescore questo che pare ormai poiù un sogno che un progetto concreto.

A lanciare l'idea era stata la Opit Spa di **Tarcisio Testa**, presidente della *Pallavolo Don Colleoni* che aveva messo sul piatto la proposta di un mega complesso sportivo.

Un progetto ambizioso che sembrava sfidare il periodo di crisi che la nostra società sta vivendo.

E la proposta non era neppure tanto campata in aria visto che pubblico e privato si erano già incontrati con la Opit che aveva fatto una proposta concreta: costruire il palazzetto, tenerlo in gestione per 35 anni per poi passare la proprietà al Comune.

Un edificio da 5.000 posti che poteva ospitare qualsiasi evento e che mancava in provincia. Ma sulla strada del progetto dovevano però essere considerati anche altri fattori, il costo dell'opera ma soprattutto la sostenibilità dell'impresa visto che per mantenere una struttura del genere serve anche portare gente e soprattutto eventi.

Un processo di intesa che era arrivato anche alla stesura di delibere nelle quali l'amministrazione comunale manifestava un sicuro interesse per l'affare: **"***Considerato che è di sicuro interesse per l'Amministrazione Comunale l'iniziativa volta alla realizzazione di una struttura sportiva importante per le finalità previste, atte a soddisfare sia le necessità dei plessi scolastici, sia il completamento delle attrezzature sportive esistenti ed in corso di realizzazione nello stesso ambito del Piano attuativo Albarotto, nonché a sviluppare ed incentivare nel territorio le attività di interesse per la collettività, estesa anche a livello sovra comunale per eventi e manifestazioni di rilievo nello scenario culturale e sportivo.*

L'ubicazione proposta peraltro, oltre a risultare coerente con le previsioni dei Piani Urbanistici citati, appare in sintonia e potrebbe rivelarsi di stimolo per gli Enti sovra comunali per la realizzazione della importante infrastruttura della metro-tranvia.

Un insieme di opere e di collegamenti infrastrutturali (esistenti ed in corso) tali da rendere Trescore ed il suo hinterland un importante centro di riferimento e di interesse".

Ora però, dopo mesi di attesa, la questione sembra essersi definitivamente arenata.

"La Opit e Tarcisio Testa – spiega **Alberto Finazzi** – *non si sono più fatti sentire e quindi crediamo proprio che, visto anche il periodo di crisi, il progetto non possa più essere conseguito.*

Questo era un progetto di sicuro interesse per tutto il comparto nord est della provincia di Bergamo, avrebbe potuto essere un punto di riferimento per manifestazioni sportive e spettacoli. Abbiamo avuto contatti fino alla fine del 2012, poi il silenzio, ma credo proprio che questo progetto per ora sia quanto meno congelato".

PISCINA, PALAZZETTO, CENTRO CIVICO
I sogni smarriti della cittadina termale

Dalla piscina al palazzetto dello sport, i sogni di Trescore sembrano destinati sempre a rimanere sogni, un destino che non sembra variare nella storia recente della cittadina termale. Negli anni '90 teneva banco il progetto della piscina da realizzare a Trescore, progetto più volte inseguito ma mai raggiunto, con gli altri paesi vicini che invece la piscina in un modo o nell'altro se la facevano, vedi Zandobbio prima e Cenate Sotto poi con privati o intese tra pubblico e privato che portavano in paese addirittura centri fitness con piscine. Poi è stato il turno del centro civico, altro progetto lanciato con enfasi, rincorso per anni, messo nei piani triennali e poi abbandonato al suo destino.

Ora il palazzetto dello sport, che tra i tre sogni, è quello che è durato di meno, lancio anche in questo caso maestoso, idee e progetti da realizzare, con tanto di Foppapedretti Bergamo che già pronta a scendere in campo all'Albarotto, alla fine anche questo bel sogno è finito nel nulla.

TRESCORE

Polizia locale
Se ne va Gianmaria Rossetti

Gianmaria Rossetti

Sembra essere tornata la tranquillità all'ufficio di polizia locale di Trescore Balneario dopo un 2012 decisamente animato con la minaccia di sciopero portata avanti dagli agenti contro l'amministrazione comunale.

La questione riguardava una rivendicazione sul mancato pagamento degli straordinari durante le feste dell'Uva e della Birra del 2011, questione che aveva portato gli agenti a minacciare lo sciopero.

Nelle ultime settimane poi dal comando se ne è andato anche l'ex comandante **Gianmaria Rossetti** che con l'amministrazione comunale ha ancora in corso delle cause che riguardano anche il suo *demansionamento* dopo la vicenda legale (risolta a favore di Rossetti) della denuncia per peculato e minacce nei confronti di una collega.

"Al comando di polizia locale tutto procede per il meglio – spiega il sindaco **Alberto Finazzi** *– le proteste annunciante e gli scioperi nelle principali manifestazioni non ci sono più state e al comando si lavora tranquillamente. Ora ci sono 4 agenti e precisamente 3 vigili e un ausiliario, dovremo presto arrivare a 6 persone per avere una piena efficienza lavorativa.*

A breve apriremo quindi un concorso per l'assunzione di due nuovi agenti".

TRESCORE - DAL 13 MARZO
A CURA DEL CONSULTORIO ZELINDA

Sei incontri per genitori "competenti"

Il Consultorio Familiare Zelinda propone una nuova ed interessante iniziativa: *Genitori competenti e meglio informati.* Ciclo d'incontri intorno all'infanzia e alle risorse genitoriali. Stimolanti occasioni d'incontro tra genitori, dove poter condividere alcune proposte, consigli e curiosità. L'idea è quella di scegliere liberamente quello che si ritiene possa rispondere alle proprie esigenze, ma anche di dare attenzione e tempo verso cose nuove, forse altrettanto importanti per il sano sviluppo di vostro figlio.

-Nati per essere portati. Mamma e papà canguro.
mercoledì 13 marzo ore 10.00

-Così piccoli e così attenti. Come scegliere i libri per bambini 0/3 anni.
mercoledì 27 marzo ore 20.30

-Pannolini lavabili. Dare senso anche alle cose semplici di uso quotidiano.
mercoledì 17 aprile ore 10.00

-Faccio io!!! Faccio da solo!!! No è pericoloso!!!
mercoledì 8 maggio ore 20.30

-TrasportACI sicuri. Tutti sanno, o forse no. *"Progetto sicurezza stradale per bambini".*
lunedì 20 maggio ore 10.00

-Chi salva un bambino salva il mondo intero. Disostruzione vie aeree in età pediatrica.
giovedì 30 maggio ore 20.30

La partecipazione è libera e gratuita sino a completamento posti.
CONSULTORIO FAMILIARE ZELINDA - via Fratelli Calvi, 1 - Trescore Balneario - tel. 035.4598380 zelinda@consultoriofamiliarebg.it

TRESCORE - CASAZZA

Partite le serate del Cai

Il Cai ha organizzato una serie di incontri con autori che hanno come tema comune le montagne in occasione dei 150° anni del Cai. Il primo incontro si è svolto a Trescore ed ha visto la partecipazione di **Stefano Morosini**, che ha ripercorso i 150 anni della storia del Cai. Il Gruppo Podistico Avis Aido di Casazza ed il Cai di Trescore Valcavallina hanno organizzato invece per il 22 marzo alle 20,45 presso la sala della Comunità di Casazza (cinema dell'oratorio) una serata con tre podisti che a modo loro hanno vissuto esperienze diverse di corsa in condizioni estreme. **Fabio Pasinetti** maratoneta ed autore del libro "*Lo sguardo oltre le dune*", nel 2012 ha ricevuto il Premio letterario Beato Contardo Ferrini - Città di Verbania. La Sezione di Casazza consegnerà il Premio Amicizia Avis. **Battista Marchesi** nel corso degli anni ha effettuato a piedi il coast to coast negli States, attraversato l'Europa da Sedrina a Capo Nord, il Giro d'Italia e nel corso del 2012 ha compiuto 19100 km in 239 giorni, stabilendo il record del mondo di continuità. Il Gruppo Comunale di Casazza consegnerà il Premio Amicizia Aido. **Marco Olmo** vincitore di due edizioni dell'Ultra Trail du Mont Blanc e di numerose gare di resistenza presenterà il suo nuovo libro "*Il corridore*" e racconterà le sue imprese, attraverso i deserti e le montagne del mondo, tramite filmati inediti.

Il CAI Trescore Valcavallina consegnerà il Premio Amicizia CAI. Vi aspettiamo numerosi! per info cell. 3492823469

ZANDOBBIO - LA MINORANZA

Sergio Vescovi: "Sul PGT ancora in attesa di un'assemblea pubblica"

La minoranza di Insieme per Zandobbio continua a rimanere in attesa dell'assemblea pubblica promessa dalla maggioranza per la presentazione del PGT, promessa nel consiglio comunale di adozione del PGT.

Ora sono partiti i termini per la presentazione delle osservazioni in attesa dell'approvazione definitiva, e in questo frangente doveva tenersi la famosa assemblea richiesta dalle minoranze. *"Nel consiglio di adozione del PGT* – spiega **Sergio Vescovi** - *il sindaco Mariangela Antonioli ha promesso, ancora una volta, che saranno indette assemblee pubbliche per far conoscere il PGT alla cittadinanza. Ha spiegato che non l'ha fatto prima perchè non sembrasse una presa in giro, a piano già predisposto; non so se lo farà dopo, e prima della scadenza del termine per le osservazioni, a noi hanno continuamente risposto che avrebbero dato la massima pubblicità, durante questi 3 anni".*

Poi Vescovi torna sul PGT che lui aveva lasciato ormai fatto alla nuova giunta che ha preferito annullarlo per ricominciare da capo il percorso del Piano di Governo del Territorio: *"nella presentazione del Piano, sia la giunta che il progettista l'Architetto Tomasi, hanno giustificato la scelta di lasciare decadere il precedente in funzione dell'area promessa al comune per gli impianti sportivi (volumetria residenziale) e dei tratti di strada per la molto futura bretella per la zona industriale (volumetria produttiva).*

Insomma il nuovo PGT è nato, più che con il contributo dei cittadini, compresi i consiglieri comunali, con accordi personali con i proprietari e gli industriali del paese, come già sottolineato più volte dal nostro gruppo in consiglio comunale. Dopo più di tre anni dalla cancellazione del precedente PGT, ad opera di questa maggioranza, scelta giustificata dal fatto che il nostro PGT non avrebbe permesso l'attuazione del proprio programma elettorale, siamo di fronte ad un nuovo PGT, che sostanzialmente è identico a quello lasciato decadere. La legge permette di azzerare il PRG vigente al fine di rimuovere eventuali errori del passato: avere riconfermato tutte le aree edificabili esistenti è una scelta urbanistica o puramente economica, viste le richieste di edificabilità del 1972 non ancora realizzate"?

Vescovi torna poi sulla poca trasparenza data al nuovo PGT: *"L'adozione è arrivata senza alcun incontro di presentazione alla cittadinanza, come del resto prevede la legge e come più volte promesso in questi anni, e senza incontri preliminari con tecnici e consiglieri, senza convocazioni di commissioni, con un unico incontro informativo strettamente riservato ai consiglieri. Ora dopo anni di attese ci è stato presentato un nuovo PGT non solo senza "volontà collaborativa", ma senza neppure alcuna informazione preliminare: sono cambiati i tempi, le procedure o le persone? O è ancora un esempio, l'ennesimo, del modo di operare di questo gruppo di maggioranza?"*

Vescovi entra poi nel merito del Piano di Governo del Territorio e delle scelte fatte dalla maggioranza: *"L'estensore del Piano, che è sempre lo stesso, allora aveva rimarcato la sua proposta tecnica urbanistica, che aveva come punti fermi lo stop al consumo di territorio che la maggioranza aveva citato anche nel manifesto elettorale e il ridimensionamento delle aree di completamento, distinguendo il suo studio del territorio dalla volontà politica; ora questo nuovo PGT prevede un nuovo comparto industriale a ridosso di un'area allora definita "corridoio naturalistico": quali sono le nuove esigenze dell'amministrazione comunale? Un pezzo di strada in cambio di un regalo edificatorio? C'è poi un notevole aumento complessivo di aree industriali, senza perequazione, se non futuribili tratti di strada, senza contare le possibilità di ampliamento dell'esistente. Vi sono limiti di tempo per realizzare la strada o è facoltà dei proprietari? E se la strada si rendesse necessaria prima? La strada alternativa alle vie Sei e Grena si fonda su accordi con i proprietari o è una semplice previsione di Piano? Qual è il senso di spostare una piazzola ecologica che ha già un'area adiacente pubblica per un futuro ipotetico ampliamento? Basterebbe pavimentarla adeguatamente per rimuovere eventuali problemi".*

Infine l'ipotetica torre di 13 metri in centro storico: *"L'intervento 2a, in centro storico, permette la costruzione di edifici fino a 10,50 metri sopra i 20 posti auto: si rischia una torre di 13 m sul livello strada, con 800 metri quadrati di pavimento pari a circa 10 appartamenti, che occuperanno quasi interamente i posti auto previsti.*

Qual è il vantaggio per la cittadinanza, se non un ulteriore incremento di auto in pieno centro? Nelle linee guida del Piano si legge la riqualificazione e valorizzazione del già costruito, non nuove costruzioni nel perimetro del centro".

E poi 'lancia' il rischio del nuovo palazzo di 13 metri in centro strorico

SAN PAOLO D'ARGON - IL SINDACO

Stefano Cortinovis: "Valutiamo il raddoppio della Montello"
E sull'Interporto: "Opera inutile e dannosa per il territorio"

"Il raddoppio della Montello, monitoreremo questa proposta partendo dalla conferenza di servizi che è stata convocata in Provincia di Bergamo", questa la posizione del sindaco di San Paolo d'Argon **Stefano Cortinovis** pronto a vigilare su quanto proposto dalla proprietà della ditta che smaltisce i rifiuti. *"Questa proposta della Montello è stata analizzata dalla Provincia e da molti comuni e credo che possa essere valutata. Noi poniamo sempre davanti ad ogni scelta la difesa dell'ambiente e la tutela dei cittadini, per quanto riguarda le puzze ultimamente non ci sono più stati problemi e le puzze sono diminuite grazie anche ai nuovi sistemi di lavorazione che verranno confermati anche nel raddoppio dell'insediamento. Anche negli altri comuni . le procedure lavorative che seguono hanno permesso di arrivare a questo risultato, ora vedremo cosa succederà con il raddoppio, sicuramente chiederemo che ci sia una sorta di periodo di prova e solo al termine diremo se il raddoppio dell'insediamento produttivo è fattibile"*. Il sindaco ha poi posto un altro punto importante, la presenza di una centralina di rilevazione dell'aria e degli agenti in atmosfera. *"Abbiamo chiesto il posizionamento della centralina in zona* -spiega Stefano Cortinovis – *in modo da poter avere anche una campionatura dell'aria. Questo per controllare l'attività svolta non solo dalla Montello ma anche dalle altre industrie presenti in zona. Non dimentichiamo infatti che a San Paolo ci sono anche industrie chimiche. Questo ci permetterà di avere una campionatura costante dell'aria che respiriamo"*. Insomma il raddoppio sembra fattibile anche perché per Stefano Cortinovis scaccerebbe un altro pericolo ben più grave che aleggiava sulla zona fino a poco tempo fa. *"Bisogna considerare che il raddoppio del sito produttivo* -spiega sempre il sindaco – *scaccia l'altro timore quello di avere un inceneritore alla Montello. Molto si era parlato di questa possibilità e credo che ora questa paura possa essere accantonata"*. Ma il vero problema per il sindaco di San Paolo d'Argon non è il raddoppio della Montello, ma quanto può arrivare proprio a fianco di quest'area, vale a dire l'interporto, anche questo altro tema caldo che ora rispunta con la conclusione della nuova statale 42. *"Abbiamo visto il bando pubblicato sul sito della Provincia di Bergamo ed abbiamo chiesto anche noi di essere presenti al tavolo degli incontri su questo tema. Il progetto prevede la realizzazione di un interporto ma secondo me* – conclude Stefano Cortinovis – *l'impatto paesaggistico sarà devastante oltre che ad andare a realizzare nuovi capannoni su una linea che non potrà mai garantire la realizzazione di un vero interporto di scambio. La linea interessata è quella della Bergamo Brescia, una soluzione che non potrà portare ad un interporto su un binario unico. il vero problema poi è che questo progetto oggi con la crisi che incombe non servirebbe più a nulla e si andrebbe così a deturpare una fetta del territorio per nulla"*

Lago d'Endine

Val Cavallina

BIANZANO

Per una volta gli alpini cucinano e le donne fanno festa

Il Sindaco Marilena Vitali: "Un modo scherzoso per stare insieme"

(AN-ZA) – Nelle feste degli alpini, di solito, le donne cucinano e gli uomini mangiano e festeggiano, ma, almeno per una volta, le parti sono invertite.

In occasione della Festa della Donna gli alpini di Bianzano preparano, presso la loro sede, una cena a base di antipasto, risotto, arrosto con polenta e torta mimosa, e loro, le festeggiate, si siedono a tavola e festeggiano. Tra loro non può mancare la first lady di Bianzano, il sindaco **Marilena Vitali**.

Marilena Vitali

"Certo che sarò presente, festeggerò insieme alle altre donne di Bianzano. Di solito siamo noi a cucinare, ma stavolta lo faranno gli alpini, che ringrazio per la disponibilità".

Sul volantino comunale si annuncia anche uno spogliarello notturno a cura degli alpini.

"Sì, l'ho fatto inserire io. E' uno scherzo, naturalmente. Del resto, questa serata è un'occasione scherzosa per trascorrere alcune ore in compagnia.

E quando si sta insieme in compagnia anche i problemi e le difficoltà della vita vengono messi da parte, almeno per qualche ora".

ENDINE – RISPOSTA DI CORRADO ZIBONI ALL'ASSESSORE

"Marzio Moretti? Ricordi i pasticci nella gestione dei suoi giocattoli"

Gentile redazione,
in riferimento all'articolo apparso sul numero del 22 febbraio pagina 44 e considerato che sono stato ancora una volta tirato in ballo a sproposito, mi preme comunicare quanto segue:

1. vedo che l'Assessore **Moretti Marzio**, nonostante gli anni passati, non ha perso l'inclinazione ad apparire sui giornali e ancor più in televisione. E' una sua ossessione che pare sia rimasta intatta.
2. l'Assessore Moretti, perennemente in campagna elettorale, è preoccupato solo di pubblicizzare la sua persona per non perdere consenso piuttosto che entrare nel merito delle questioni. Non ricorda quante volte in passato siamo dovuti intervenire per sistemare quei "pasticci" che la sua impulsività ed enfasi lo portavano a commettere nella gestione dei suoi "giocattoli". Possibile che non ricordi quante volte, dopo i suoi "capricci", bisognava intervenire per aggiustare a posteriori ciò che portava avanti nonostante le procedure previste nell'amministrare il Comune? E dire che non basta andare lontano, basta aprire gli armadi oppure chiedere in Comune che lo possono aiutare a ricordare.
3. nei 4 anni di consigliere di minoranza assieme al mio gruppo abbiamo presentato innumerevoli proposte che sono state il più delle volte cassate solo perché sottoposte dalla minoranza oppure prese in considerazione successivamente come iniziativa autonoma dell'amministrazione. Dispiace poi che non capisca che il nostro fine è la buona amministrazione per il bene del Paese forse perchè i suoi interessi e obiettivi sono diversi dai nostri.
4. apprendiamo, non certo con stupore, che l'intervento alla Valle delle Fontane promesso da più di 13 anni dall'amministrazione Pezzetti, era solo un sogno e quindi solo un modo per accaparrarsi voti. Dovranno farsene una ragione anche i cittadini interessati, noi è da anni che lo sosteniamo nonostante i loro tanti articoli proclamatori.

Corrado Ziboni

Si può capire l'arrabbiatura dell'Assessore ma ha perso comunque l'occasione per stare zitto e non fare l'ennesima figura perché i cittadini non sono di certo stupidi come si vuol far credere.

Corrado Ziboni

GRONE – LE NOSTRE SCUSE AL SINDACO CORALI

Cronaca (nostra) di ordinaria follia

Su Araberara del 25 maggio 2012, a pag. 42, veniva pubblicato un articolo intitolato "La maggioranza 'interpella' la… maggioranza" in cui l'allora nostro collaboratore **Andrea Marchesi**, pur non firmando l'articolo, relazionava su una seduta del consiglio comunale di Grone. La parte in cui si esprimevano giudizi della minoranza consigliare DOCG **(**guidata da **Francesco Marchesi,** fratello di Andrea) sono ovviamente a carico della minoranza che in quella seduta a un certo punto abbandonò l'aula. Ma sono le frasi dell'articolo in cui l'articolista scriveva che da "Bergamo (sottintendendo il Prefetto) hanno tirato le orecchie al Sindaco Corali" che spiazza tutti con la giustificazione: "Non andremo all'udienza perché le richieste di documentazione della minoranza sono troppe e ho detto al Prefetto che non possiamo essere presenti all'incontro perché troppo impegnati" e l'altra in cui si esprimevano giudizi come quello che "le pratiche chieste da Marchesi alla maggioranza sarebbero piuttosto scottanti e forse è per questo che gli uffici non le mollano. Piani di lottizzazione, pratiche edilizie dubbie e fatture dell'avvocato per conteggiare le spese legali sostenute in questi anni dall'amministrazione" che sono risultate come affermazioni gratuite, false e lesive dell'onorabilità del Sindaco Corali. Come l'incipit dell'articolo: "Seduta di ordinaria follia in quel di Grone". Diamo atto al Sindaco Corali che l'articolo, sfuggito al controllo del direttore, conteneva giudizi e valutazioni non verificate e poi risultate del tutto fantasiose e false che insinuavano l'idea di un Sindaco "poco limpido" nel suo operato. Quindi, ci scusiamo con l'architetto Gianfranco Corali, Sindaco di Grone, per quanto riportato nell'articolo.

Gianfranco Corali

Il Direttore

RANZANICO - LA MINORANZA

Renato Freri: "Signor sindaco, 502 firme non bastano ancora?"

A Ranzanico ci sono 661 abitazioni vuote contro le 619 occupate

(AN-ZA) – **Renato Freri**, leader del gruppo di minoranza 'Insieme per Ranzanico' si mette a fare quattro conti, in polemica con il sindaco **Sergio Buelli**.

"Il sindaco, nel tentativo disperato di minimizzare la portata di una raccolta firme così imponente per un paese come Ranzanico, ha addirittura affermato che 502 firme non rappresentano la maggioranza degli elettori, che, a suo dire, sono 1089. Voglio premettere che il nostro obiettivo è stato quello di superare il numero di 100 firme, soglia minima prevista dallo Statuto Comunale al fine di inserire la petizione come argomento all'ordine del giorno al primo Consiglio Comunale utile.

Che questa soglia sia stata abbondantemente superata è evidente a tutti. Siamo consapevoli che la discussione sul fatto che sia stata superata o meno la soglia del 50% degli abitanti di Ranzanico ha una pura valenza 'morale', non avendo questo aspetto alcun risvolto giuridico/amministrativo; ma se la vogliamo mettere su questo piano, come proposto dal sindaco, ci teniamo a far sapere che gli elettori residenti a Ranzanico sono 988, che sommati agli 84 residenti all'estero ammontano a 1072 (non 1089) aventi diritto di voto. Il sindaco, con un po' di onestà intellettuale, avrebbe dovuto considerare il dato dei votanti reali a Ranzanico, cioè 988, in quanto per ovvi motivi non è stato possibile interpellare gli 84 residenti all'estero e che quindi che la soglia del 50% è stata ampiamente superata".

Crede che le 502 firme fermeranno il piano per la Roncaglia?

"Il nostro compito di opposizione alla costruzione dell'area Roncaglia si chiude qui, ma aspettiamo con fiducia il parere negativo da parte della Provincia in merito all'ambito di trasformazione inserito nel P.G.T., anche alla luce del fatto che una recente sentenza del T.A.R. ha definitivamente sancito l'impossibilità di costruire Ambiti di Trasformazione sulle Superfici Agricole Strategiche.

Comunque, tornando alle firme raccolte, ritengo giusto sottolineare la novità di ben 502 firme di cittadini che dicono no e poi no alla realizzazione di 13.500 mc alla Roncaglia, di cui una parte andrebbe sotto la statale proprio in riva al lago a deturpare la naturalezza della sponda. Vorrei proprio chiedere al sindaco se 502 firme possono bastare".

LETTERA della minoranza "Cavellas": Contraddizioni e "assurdità" sulla Roncaglia

» a pag. 5

Freri critica la modalità scelta dall'amministrazione Buelli nell'affrontare la questione. *"Tutto è stato fatto in gran segreto e il piano Roncaglia ce lo siamo trovati nel PGT concluso. Abbiamo più volte denunciato, anche tramite il vostro giornale, il mancato coinvolgimento della popolazione di Ranzanico alle fasi di stesura del P.G.T. ed ora che la gente si è ribellata la maggioranza sta valutando la possibilità di fare una nuova assemblea pubblica?*

Per esporre ai cittadini le proprie ragioni in merito alla Roncaglia? Ma che senso avrebbe adesso? Quando tutto è già stato deciso e il PGT è stato adottato in Consiglio Comunale? Il sindaco, se veramente gli stanno a cuore i cittadini, deve ascoltare le 502 voci e se 502, secondo lui, non sono sufficienti perché mancano alcune firme per raggiungere un certo numero di elettori, ce lo dica che andiamo a suonare altri campanelli!

Il sindaco forse si dimentica che è stato eletto per fare il bene e l'interesse della propria cittadinanza; è chiaro che, in questo caso, l'interesse della cittadinanza è quello di salvaguardare l'area della Roncaglia, perciò non è la maggioranza che deve fare valere le proprie ragioni, ma è invitata a fare l'esatto contrario, ovvero ascoltare le ragioni dei propri cittadini, i quali hanno dimostrato di non voler cementificare quest'area. A questo punto invitiamo la maggioranza a rispondere a questa semplice domanda: secondo voi, sono i cittadini che vogliono che sia realizzato il progetto previsto in località Roncaglia? Noi siamo convinti di no e se ci sbagliamo, in qualche modo ce lo dovete dimostrare. Non dimentichiamo che a Ranzanico ci sono 661 abitazioni vuote contro 619 occupate, si deve fare qualcosa per evitare un degrado edilizio e l'abbandono del centro storico".

Le minoranze hanno battuto il colpo, adesso il pallino torna nelle mani del sindaco e della sua maggioranza.

UNES SUPERMERCATI

È arrivata la **NUOVA BORSA** che rispetta l'ambiente!

SI ACCETTANO TICKET RESTAURANT

BUONI PASTO

Aziende aderenti:

il Buono Pasto · CIR · BLUTICKET · TORNA QUI! · Pellegrini Card

In negozio trovate l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti e tutte le informazioni necessarie

Unes è vicino a te e conviene sempre!

Dal 6 al 19 Marzo 2013

Prezzi a pezzi!

Pasta di semola formati normali BARILLA 500 g € 0,49 (al kg € 0,98)

Olio di oliva SAGRA 1 lt € 2,99

Mozzarella VALLELATA 125 g € 0,99 (al kg € 7,92)

Latte parzialmente scremato GRANAROLO 1 lt € 0,85

Linea nettari di frutta senza zuccheri aggiunti DERBY 3x200 ml € 0,99 (al lt € 1,65)

Speciale pulizie di primavera!

ASPETTANDO LA PASQUA

ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e della Mendola, 172 - 24060 - Tel 035/827514

unes SUPERMERCATI

Market due Laghi

BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE

www.marketduelaghi.it

CASAZZA - VAL CAVALLINA

I vigili del fuoco accelerano sul distaccamento in valle

Cauto l'assessore Cortesi

Una caserma dei vigili del fuoco volontari a Casazza? Perché no, l'ipotesi avanzata lo scorso anno dall'amministrazione comunale sembra ora farsi largo anche tra i vigili del fuoco volontari di Bergamo. Durante un incontro dell'associazione provinciale dei vigili del fuoco volontari di Bergamo che si è svolta a Romano di Lombardia, **Rolando Fagioli,** uno dei vice presidenti nazionali dell'associazione, è tornato a riproporre la proposta lanciata dal comune di Casazza.

Fiorenzo Cortesi

"Oggi ci sono in provincia di Bergamo 5 distaccamenti di vigili del fuoco volontari e stiamo valutando la realizzazione di un sesto distaccamento a Casazza. Questo perché il comune della valle Cavallina ha manifestato interesse per la realizzazione del distaccamento sul comune. abbiamo iniziato a trattare le procedure per l'arruolamento dei volontari".

Dopo essere riusciti a trattenere in parte la Croce Rossa, ancora costretta alla spola tra Trescore e Casazza per non scontentare nessuno, ora potrebbero arrivare anche i vigili del fuoco. Il problema ora è quello di trovare una sede appropriata.

Ma proprio qui l'amministrazione comunale di Casazza sembra frenare l'entusiasmo dei vigili del fuoco volontari con l'assessore alla Sicurezza **Fiorenzo Cortesi** che va un po' più cauto su questa questione.

"*La caserma dei vigili del fuoco? Certo che la vogliamo, ma prima che si arrivi alla realizzazione effettiva ce ne vorrà di tempo credo. Noi siamo pronti ad avviare le procedure per individuare una sede ma fino a quando i vigili del fuoco non ci dicono qualcosa noi non possiamo muoverci. Per noi sarebbe una bellissima cosa avere qui a Casazza un distaccamento ma credo che ci vorrà ancora molto tempo e non sarà sicuramente una cosa facile soprattutto di questi tempi"*

CASAZZA

Due lettere in muncipio per la puzza delle galline

Le galline tornano a far rumore a Casazza, l'allevamento di via Suardi torna a far parlare di sè con i cittadini che sono tornati a chiedere al comune un intervento per risolvere la puzza che da anni i residenti della strada che porta a Spinone al lago devono sopportare. Sono due le lettere che i cittadini hanno fatto recapitare in comune per chiedere un intervento rapido dell'amministrazione comunale. Nella prima lettera, i cittadini hanno chiesto un intervento perché stanchi di sopportare, soprattutto nei mesi estivi, la puzza proveniente dal capannone di galline.

Nella seconda lettera invece chiedono sempre all'amministrazione comunale cosa si sta facendo per ridurre l'odore e magari per chiedere interventi di mitigazione dell'odore ai proprietari. Da parte del comune di Casazza intanto c'è stata la convocazione di un tavolo di lavoro che vede seduti comune e Asl per vedere di sorvegliare l'attività di allevamento e magari imporre misure per ridurre gli odori molesti. Sempre dal comune arriva la rassicurazione che si sta facendo tutto quanto è necessario per ridurre l'impatto delle puzze sull'ambiente e che il problema verrà risolto in breve tempo.

La questione delle puzze a Casazza è un vecchio problema che si trascina da decenni con comitati che si sono alternati per chiedere un intervento alle amministrazioni comunali che si sono succedute per ridurre le molestie olfattive.

L'ultima vicenda era legata alla fungaia, problema che però è scomparso a causa della cessazione della coltivazione di funghi, questione comunque che aveva trovato un accordo tra cittadini e proprietà prima della fine della coltivazione.

Ora i problemi proseguono lungo la strada per Spinone, puzze che arrivano a volte anche sulla statale 42 con folate che si avvertono anche passando semplicemente in automobile.

CASAZZA – INTERVISTA

Passeggiata sul lungolago inaccessibile ai disabili

Luigi Galuzzi e **Lucia Trapletti** sono una coppia che abita a Casazza, lui è costretto su una carrozzina, lei invece deve fare affidamento a delle stampelle per muoversi, e come a molte altre persone a Casazza, ad entrambe piace il lago di Endine ma loro sul lago non ci possono andare. Per questo ci hanno contattato, per denunciare una situazione che riguarda loro e molti altri invalidi che non possono accedere alla pista pedonale posta a pochi passi dal lago. *"Per noi è impossibile pensare di poter fare una passeggiata sul lungolago* - spiega Lucia Trapletti - *la modalità che è stata scelta per la realizzazione della passeggiata non permette a chi è in carrozzina o a chi è con delle stampelle di poter accedere alla passeggiata. I lastroni di pietra infatti rendono impossibile ad una carrozzina di poter camminare regolarmente sulla passeggiata, le ruote si incastrano continuamente tra una piastra di pietra e l'altra. E la pista pedonale ricavata nei comuni di Spinone al Lago, Monasterolo del Castello, Ranzanico ed Endine Gaiano è realizzata con questi pietroni inaccessibili a chi ha problemi di mobilità, nessuno ha pensato ai disabili, alle carrozzine. Ma anche il semplice accesso al lago diventa difficoltoso e rischioso e anche gli ultimi lavori non sono certamente a norma per i disabili,* - spiega sempre Lucia Trapletti - *mi riferisco all'accesso che è stato ricavato nel nuovo parco di Spinone al Lago con una discesa ripida e con questi pietroni che per chi è in carrozzina non sono sicuramente facili da affrontare"*. E il problema non riguarda solo le carrozzine e i disabili, anche una famiglia che vuole passeggiare sul lago difficilmente lo può fare. *"Andare sul lago con un passeggino è altrettanto difficile e impegnativo, le ruote dei passeggini si incastrano tra una pietra e l'altra e fare una camminata diventa oltremodo difficoltoso e faticoso"*. Lucia Trapletti rivolge poi un appello a tutti gli amministratori comunali del lago. *"Quando si fanno questi lavori bisognerebbe pensare a tutti, non solo ai normodotati perché tutti si devono ricordare che con il tempo a volte le condizioni cambiano e chi oggi riesce a camminare non è detto che lo possa fare sempre. Quindi un'opera pubblica, anche una camminata sul lungolago di Endine deve essere realizzata per permettere a tutti l'accesso sul lago e non solo a chi riesce a camminare normalmente"*.

GAVERINA TERME

Approvato il PGT "verde"

Denis Flaccadori: "Come infrastrutture siamo ben messi, ma potremmo realizzare nuovi parcheggi"

(AN-ZA) – Il PGT 'verde' adottato lo scorso settembre è stato definitivamente approvato dal Consiglio Comunale di Gaverina Terme senza particolari variazioni. Avete raccolto alcune osservazioni da parte dei cittadini? "*Sì, ne sono arrivate 15* – afferma il sindaco **Denis Flaccadori** – *e ne abbiamo in parte accolte e in parte respinte entrando nel merito delle osservazioni dei privati. E' stata confermata la natura 'verde' di questo PGT, caratterizzato dalla tutela del territorio. Del resto, in un periodo come questo non mi sembra il caso di procedere ad una ulteriore edificazione. C'è semmai da recuperare le abitazioni del centro storico. Abbiamo anche voluto privilegiare le zone agricole, anche attraverso il recupero delle cascine"*. Opere pubbliche? *"Non abbiamo previsto niente. C'è anche da dire che qui a Gaverina, come infrastrutture, siamo più che ben messi. Questo vale sia per gli impianti sportivi, che per l'edificio scolastico. Tra l'altro, anche volendo, sarebbe un po' complicato realizzare grandi opere in questo periodo. Non è solo questione di trovare i soldi per realizzare i lavori, perché poi, una volta realizzati, bisogna anche poter mantenere queste strutture. Potremmo eventualmente realizzare alcuni nuovi parcheggi nelle zone in cui c'è mancanza, ad esempio a ridosso del centro storico, ma, al momento, non c'è ancora niente in programma"*.

Denis Flaccadori

SPINONE AL LAGO

Nuovo ristorante a Spinone, è il quarto.

In primavera nuovi loculi al cimitero

(AN-ZA) – A fine 2012 uno degli storici ristoranti di Spinone al Lago, La Speranza, ha chiuso, ma, in compenso, ne apre uno nuovo presso il Borgo del Cigno, la nuova struttura dove nei mesi scorsi è stato aperto anche un bar e che ospita diversi appartamenti utilizzati, settimana per settimana, dai turisti, in particolare quelli stranieri.

"Qui a Spinone c'erano quattro ristoranti: il San Carlo, l'Azzurra e Da Pacio – dichiara il sindaco **Marco Terzi** - *C'era anche La Speranza, che ha chiuso di recente, ma la sua chiusura è compensata dall'apertura del nuovo ristorante"*.

Marco Terzi

Nonostante la crisi che attanaglia ovunque ristoranti e negozi, a Spinone le cose vanno meno male che altrove.

I turisti non mancano e, anzi, la scorsa estate c'era stato un aumento di presenze.

Lavori al cimitero

Proseguono speditamente i lavori per l'ampliamento e la riqualificazione del cimitero comunale. *"I lavori riguardano la parte strutturale e penso che termineranno entro fine aprile. In seguito, a maggio, si partirà con il secondo lotto, che consiste nella realizzazione di nuovi loculi. I lavori per il secondo lotto possono essere realizzati grazie al ribasso d'asta per il primo lotto"*.

BERZO SAN FERMO – SERVIZI SOCIALI

Tempo di crisi … e il Comune promuove la raccolta viveri

Il sindaco Luciano Trapletti: "La crisi ha colpito anche le nostre famiglie"

(AN-ZA) – *"La crisi economica sembra non voler finire mai ed ha ormai colpito non solo gli stranieri, ma anche le nostre famiglie. E' sempre più alto il numero degli italiani che, dopo aver perso il lavoro, vengono a chiedere un aiuto"*.

Con queste parole il sindaco di Berzo San Fermo, **Luciano Trapletti**, giustifica la decisione dell'amministrazione da lui guidata di organizzare per venerdì 8 e sabato 9 marzo una raccolta straordinaria di viveri. Sarà possibile consegnare viveri a lunga scadenza, come pasta, riso, farina bianca, olio, zucchero, marmellata, legumi in scatola, tonno, latte a lunga conservazione, latte in polvere, omogeneizzati e pannolini. Quanto raccolto sarà poi devoluto al centro di primo ascolto di Casazza, che ne farà uso per soddisfare i bisogni alimentari delle famiglie in difficoltà della Valle Cavallina. *"E' la prima volta che organizziamo un'iniziativa di questo tipo* – dichiara Trapletti - *Data la difficile situazione economica ho voluto fare una riflessione con gli assessori e ne ho anche parlato con i gruppi di volontari e abbiamo così deciso di intervenire promuovendo questa raccolta di viveri. Non possiamo restare immobili di fronte alle difficoltà di chi non riesce più a pagare le bollette, il mutuo, l'affitto, addirittura non riesce più a comprare i generi di prima necessità. I bisogni sono aumentati e le scorte del centro di primo ascolto di Casazza sono diminuite. Non potevamo non intervenire"*. Di solito, sono le Parrocchie che promuovono le raccolte di viveri. *"Sì, anche la Parrocchia di Berzo lo fa, ma molte delle persone che non mettono mai piede in chiesa non partecipano. Noi abbiamo voluto pubblicizzare il più possibile questa raccolta straordinaria di viveri e spero vivamente in una buona risposta da parte delle famiglie di Berzo. Ognuno è libero di portare al centro di raccolta presso la palestra ciò che vuole e ciò che può, sapendo che si tratta di un gesto concreto di solidarietà che va ad aiutare tante famiglie in difficoltà"*.

Questa è la prima raccolta promossa dai Servizi Sociali del Comune di Berzo, ma non sarà l'ultima. *"Se la raccolta andrà bene ne potremmo organizzare un'altra prima della fine dell'anno*". Luciano Trapletti la sua parte l'ha fatta, adesso saranno i suoi concittadini a fare la loro.

ENTRATICO

Una mensa scolastica d'eccellenza

Il sindaco Brignoli: "Più che sul costo, si è puntato sulla qualità del servizio"

Approvati regolamento e commissione

Fabio Brignoli

(AN-ZA) – *"Te lo assicuro, il servizio reso dalla mensa della nostra scuola primaria è veramente eccellente"*. Il sindaco di Entratico **Fabio Brignoli** non è avaro di aggettivi nel descrivere la "sua" mensa. *"Più che badare al costo del servizio, abbiamo puntato sulla qualità del servizio, sulla qualità del cibo e dei pasti somministrati ai nostri scolari. Non abbiamo mai avuto problemi o lamentele da parte dei ragazzi o dei genitori, anzi, sono sempre rimasti tutti soddisfatti"*. L'occasione per parlare del servizio mensa è data dall'approvazione, da parte del Consiglio Comunale, del regolamento del servizio e della commissione mensa scolastica. *"Ci tengo a sottolineare che il regolamento è il risultato della collaborazione tra maggioranza e minoranza, che si sono confrontate tra loro e con gli insegnanti ed i genitori. Il regolamento è stato infatti approvato all'unanimità in Consiglio Comunale. Entrambi, il regolamento e la nuova commissione, rappresentano un ulteriore importante strumento di partecipazione degli organismi scolastici alla gestione del servizio mensa"*.

Da quante persone sarà composta la neonata commissione? *"Sarà composta da un rappresentante nominato dal sindaco e scelto fra la parte politica o fra i funzionari interni addetti al procedimento, un rappresentante degli insegnanti del plesso scolastico nominato dal dirigente scolastico su indicazione del Consiglio d'Istituto. Infine, ci saranno uno o due rappresentanti dei genitori degli alunni frequentanti la scuola primaria. In tutto, i membri della commissione saranno tre o quattro"*. Quanti alunni usufruiscono del servizio mensa? *"In media un'ottantina, ma a volte si arriva anche a novanta scolari"*.

Il Consiglio Comunale di Entratico ha approvato anche il regolamento sui Controlli Interni ed il nuovo Piano di Emergenza Comunale. *"Con l'approvazione del Regolamento sui Controlli Interni vengono recepite le disposizioni impartite da un'apposita normativa statale sul tema del controllo delle attività finanziarie dell'ente e sul corretto operato svolto dal personale interno addetto alla gestione del bilancio economico del Comune. Il tutto al fine di prevenire eventuali fattori di dissesto e potenziare le attività di verifica sugli equilibri e sulle politiche di bilancio dei Comuni, obiettivo raggiungibile attraverso l'interazione delle diverse professionalità, cioè sindaco, segretario comunale, responsabili di servizio e di procedimento e revisore dei conti. E' poi stato approvato anche il nuovo Piano di Emergenza Comunale, strumento fondamentale che dispone e coordina le attività di Protezione Civile che si svolgono sul territorio. Il nuovo Piano sostituisce integralmente quello precedente facendo proprie tutte le modifiche che si sono rese necessarie a seguito dei cambiamenti normativi intercorsi e delle esigenze di una nuova. migliore forma grafica. La realizzazione del nuovo Piano di Emergenza comunale è stata resa possibile dalla collaborazione fra l'amministrazione comunale di Entratico, nella persona dell'assessore **Andrea Epinati**, responsabile del gruppo comunale di Protezione Civile, e la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi che ne ha curato la realizzazione anche per conto di diversi altri Comuni"*.

ENTRATICO

Giovanni Sanga rieletto alla Camera dei Deputati

Entratico: 1900 abitanti, un parlamentare e un vescovo

Giovanni Sanga

Mons. Carlo Mazza

(AN-ZA) – L'onorevole **Giovanni Sanga** è stato rieletto alla Camera dei Deputati nelle liste del Partito Democratico, che nella nostra provincia ha ottenuto un buon risultato. Sanga è alla sua terza legislatura, dopo essere stato eletto nel 2006 (vittoria di Romano Prodi) e confermato nel 2008 (vittoria di Silvio Berlusconi). Oltre al neorieletto parlamentare, il piccolo Comune di Entratico può vantare un altro personaggio di prestigio, il vescovo di Fidenza **Carlo Mazza**, elevato alla dignità episcopale da Papa Benedetto XVI nel 2007, dopo aver operato per diversi anni all'interno della Conferenza Episcopale Italiana. Un deputato ed un vescovo per un paese di 1900 abitanti. Non male. *"Siamo orgogliosi di aver dato i natali a due persone che si sono fatte strada uno nell'arena politica e l'altro in ambito ecclesiastico* – commenta il sindaco **Fabio Brignoli** – *In particolare, per quanto riguarda la rielezione di Giovanni Sanga, posso dire di essere molto soddisfatto. Sanga è un parlamentare serio che si è sempre mostrato vicino al suo territorio. Per il nostro paese e per la Valle Cavallina è importante avere a Roma un rappresentante come lui*".

LUZZANA

La gente contraria all'eliminazione dei parcheggi davanti all'ex chiesetta

Togliere i parcheggi davanti all'ex chiesa di San Bernardino per creare dell'arredo urbano, questa la proposta avanzata sull'ultimo numero di Araberara dal sindaco di Luzzana **Ivan Beluzzi** per realizzare una piazzetta pedonale, lasciando il transito alle auto che salgono in centro al paese ma togliendo gli attuali posti auto. In totale circa 5 posti auto, che però a Luzzana sembrano essere di vitale importanza per i residenti che bocciano senza mezze misure l'idea del sindaco. *"Hanno proposto di togliere i parcheggi da qui* – spiega un residente che abita proprio sulla piazzetta interessata *– secondo me è un errore e poi a noi nessuno ci ha detto nulla. Quanto meno potrebbero proporre anche a noi questa idea. Credo che i parcheggi servano, altrimenti dove possiamo lasciare la nostra automobile?". "I parcheggi servono per chi deve andare in comune o al museo Meli* - spiega un altro residente del centro *– non credo ci siano altre soluzioni, altrimenti bisognerebbe parcheggiare più lontano. Credo poi che sia inutile realizzare una piazzetta con arredo urbano su una strada"*. Proprio così la strada, che comunque rimarrà. *"Ma cosa fanno chiudono anche la strada o la lasciano quella?* – spiega un altro residente – *altrimenti diventerebbe una strada a fondo chiuso. Se rimane la strada allora possono rimanere anche i parcheggi che ci sono sempre stati"*. Per ora l'eliminazione dei parcheggi rimane ovviamente un'ipotesi come aveva spiegato il sindaco Ivan Beluzzi, sta di fatto però che nemmeno l'ipotesi piace alla gente: *"Sta pensando di togliere i parcheggi? Meglio che ci pensi bene il sindaco e torni sulle sue idee, noi i parcheggi li vogliamo in centro, non fuori dal centro, credo poi che per quei pochi parcheggi che sono si andrebbe a complicare solo la vita alle persone che ancora abitano questo borgo della valle Cavallina"*.

Ivan Beluzzi

Sempre sull'ultimo numero di Araberara il sindaco Beluzzi aveva detto di aver voluto condividere la scelta di eliminare gli arredi della piazza con il proprio gruppo, per evitare i fraintendimenti nati con l'approvazione tumultuosa dei lavori all'ex chiesetta di San Bernardino.

Questa volta però la condivisione di una scelta con il gruppo non è bastata, forse stavolta il sindaco Beluzzi doveva condividere l'ipotesi, con tutti i residenti della piazza.

BERZO SAN FERMO

Quattordicesima rassegna "Val Cavallina in Musica"

(AN-ZA) – L'apertura della quattordicesima rassegna di "Val Cavallina in Musica" è stata allietata dall'orchestra de "I Piccoli Musici" di Casazza a dal coro "La Pineta" di Costa Volpino. La manifestazione di sabato 2 marzo, organizzata dal Gruppo Alpini Val Cavallina, si è svolta presso la palestra di Berzo San Fermo alla presenza, tra gli altri, del sindaco **Luciano Trapletti** e di **Massimo Russo**, rappresentante dell'associazione AIDO.

BORGO DI TERZO - LUZZANA

Mauro Fadini: ok al mutuo dell'Unione per il centro sportivo

Dopo mesi e mesi di tira e molla ora anche gli amministratori locali di Borgo di Terzo e Luzzana danno il loro via libera al mutuo per il centro sportivo dell'Unione della media valle Cavallina. Un mutuo atteso da anni con un centro sportivo fermo da tempo e che ora potrà essere finalmente completato. Ma se prima il mutuo messo in carico all'Unione era sempre stato osteggiato, ora viene approvato. "*Il mutuo chiesto come Unione della media valle Cavallina* – spiega il sindaco **Mauro Fadini** – *consentirà se concesso di finire delle opere pubbliche che sono ferme e inutilizzate da anni. La domanda è stata presentata come Unione e speriamo ora che il Coni conceda il finanziamento agevolato in modo da chiudere quello che è sempre stato il centro sportivo di tutti e tre i comuni dell'Unione. Sempre in questo periodo si procederà ad una patrimonializzazione del centro sportivo per capire in caso di fine dell'Unione e divisione dei tre comuni quanto ogni comune ha dato per finire il centro sportivo*". Stesso parere per Eusebio Verri, vicesindaco di Luzzana: "*Il mutuo consentirà di finire queste strutture ferme da anni, in particolar modo la palestra e la palestrina che sono ferme a metà dell'opera e ora potranno finalmente essere utilizzate dai ragazzi dei tre comuni dell'Unione*".

MAURO FADINI

Rimane solo una domanda, perché non si è arrivati prima a questa soluzione rincorsa per anni dal comune di Vigano San Martino? Perché questa strada è stata scartata per essere ripresa come unica soluzione percorribile?

VALLE CAVALLINA

Sono finiti i soldi per i *bufo bufo*

Volontari da tutta la regione per mettere le reti

Niente più soldi per i bufo bufo, da quest'anno i rospi che scendono ogni primavera verso il lago di Endine per riprodursi dovranno ben guardarsi dall'attraversare la strada.

SIMONE SCABURRI

Qualcuno dovrà pur avvertire gli anfibi che da quest'anno la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi non ha più soldi per mettere le barriere in plastica, in modo che i rospi facciano dei salti più lunghi del solito, magari un bel salto unico per scavalcare la strada e non finire schiacciati dalle auto in transito. Per fortuna però ci sono le guardie ecologiche volontarie della valle Cavallina ma anche del basso Sebino bresciano e di altre zone che da settimane stanno lavorando al gelo per mettere le reti che bloccano la corsa dei rospi verso il lago, permettendo ai volontari di raccogliere gli anfibi e portarli oltre la strada evitando una vera e propria carneficina.

"*Quest'anno la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi ha detto che non ha più i soldi* – spiega **Gianni Grasseni**, responsabile da anni del progetto di salvaguardia dei rospi – *così abbiamo deciso di lanciare un appello a tutti per mettere le reti di plastica che bloccano la corsa dei bufo bufo a lago. Noi da alcune settimane siamo impegnati gratuitamente a mettere queste reti e poi saremo ancora impegnati nei giorni della migrazione a portare al di là della strada i rospi. Siamo qui con gente che arriva da tutta la Lombardia pur di continuare questa tradizione di tutela di questa specie che ormai ha reso unica la nostra valle, nonostante la crisi*".

Grasseni poi aggiunge un pizzico di polemica: "*Sapevano che venivano tanti volontari da fuori, potevano quanto meno offrire qualcosa da mangiare a tutti, anche solo un panino e qualcosa di caldo, invece abbiamo dovuto arrangiarci da soli*". Insomma, le casse sono vuote a Lovere e così il presidente **Simone Scaburri** ha dovuto fare di necessità virtù affidandosi ai volontari.

"*Purtroppo quest'anno i soldi che ricevevamo dalla Regione per questo progetto non sono arrivati e noi di soldi ne abbiamo a mala pena per pagare le buste paga dei nostri dipendenti. Ringraziamo sentitamente chi si sta impegnando per mettere le reti sacrificando il proprio tempo libero, per quanto riguarda un riconoscimento come pranzo provvederemo quanto prima*".

VIGANO SAN MARTINO

Massimo Armati: "il mutuo per il centro sportivo richiesto come Unione, abbiamo ottime speranze di ottenerlo"

Il mutuo agevolato al Coni richiesto attraverso l'Unione Media valle Cavallina, mutuo che sarà pagato dallo stesso ente sovracomunale.

Si è conclusa nel migliore dei modi la lunga telenovela legata al mutuo per completare il centro sportivo comunale di Vigano San Martino fermo da anni, con palestra e stabile da completare.

MASSIMO ARMATI

Il sindaco **Massimo Armati** ha provato a percorrere tutte le strade possibili per completare l'opera, convenzione con un privato in cambio della realizzazione di un albergo alla Martina, mutuo retto solo dal comune di Vigano ed infine il mutuo con l'Unione, che era stata la prima ipotesi sempre respinta dagli altri due comuni, Borgo di Terzo e Luzzana.

Ora l'ok definitivo con il sindaco e presidente dell'Unione Massimo Armati fiducioso. "*Abbiamo richiesto un mutuo da 400 mila euro. Siamo stati tra i primi a presentare la richiesta con un progetto esecutivo che aveva già ottenuto qualche anno fa un ottimo punteggio, ma alla fine non era rientrato nei finanziamenti perché avevano preferito privilegiare la tempestività delle richieste.*

Ora invece abbiamo presentato dopo un pomeriggio passato davanti al computer la richiesta con un ottimo progetto e quindi abbiamo grandi speranze di ottenere il mutuo con il quale potremo andare a terminare il centro".

Nel frattempo Massimo Armati, stavolta come presidente dell'Unione della Media valle Cavallina, prosegue il lavoro all'Unione: "*Abbiamo finalmente firmato le convenzioni con i gruppi sportivi che erano ferme da tempo, stiamo predisponendo anche altri lavori e chiudendo tutte le problematiche che si erano accumulate negli ultimi mesi, possiamo dire che finalmente il lavoro riparte*".

CENATE SOPRA – ELEZIONI COMUNALI

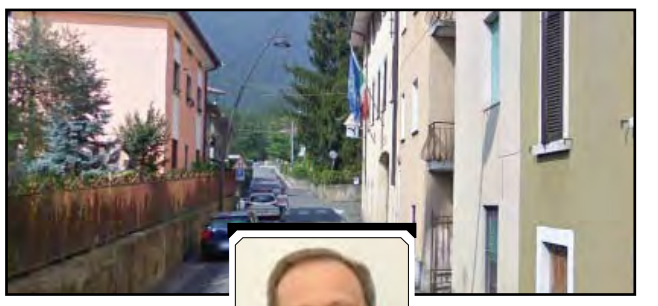
Luigi Asperti: "Dovevamo andare al voto a febbraio"

E intanto il comitato "Oggi per domani" sbarca in rete

"*Rammaricati di non essere andati subito al voto*", questo quanto riferisce **Luigi Asperti**, ex vicesindaco di Cenate sopra già pronto alle prossime amministrative di maggio.

Una delle anime di Uniti per Cenate infatti rimpiange il fatto di non essere andati al voto già a fine febbraio per dare una nuova giunta al paese. "*Noi eravamo pronti e credo che il paese di Cenate Sopra si meritava di avere subito un nuovo sindaco e un nuovo consiglio comunale per poter ripartire con il progetto della scuola elementare.*

Noi eravamo già pronti per presentarci, avevamo il candidato sindaco, la lista e il logo con nome". Ma visto che l'appuntamento elettorale è lontano, continuano gli incontri con l'ex maggioranza: "*Continuiamo a incontrare la gente nel consueto incontro del lunedì nel quale ora mostriamo il nostro programma che punta ancora molto sulla scuola*".



LUIGI ASPERTI

La sopresa della settimana arriva però ancora dal comitato *Oggi per domani,* che dopo aver annunciato la sua esistenza proprio sulle pagine di Araberara, ora arriva anche su face book assomigliando ad un movimento post grillino pronto a dialogare con i cittadini solo attraverso la rete. Moltissimi i giovani tra cui **Andrea Altini** (gestore del gruppo) e **Fulvio Donati**, i consiglieri che ha fatto cadere il sindaco **Stefano Cattaneo, Riccardo Scorsetti** fondatore del gruppo.

Il gruppo conta 22 membri e per ora lancia inviti a segnalare zone del paese da sistemare. L'altra indiscrezione che riguarda il neo comitato sta nel fatto che i tre 'dissidenti' sono stati visti con altre persone nella zona dell'oasi WWF di Valpredina dove secondo alcuni il gruppo si sta ritrovando da alcune settimane per creare proprio la futura lista.

CENATE SOTTO

La minoranza di *Noi Cenate* boccia i pali della luce

Noi Cenate si scaglia contro gli impianti di illuminazione pubblica, la nuova rete voluta dal sindaco Gianluigi Belotti per risparmiare energia elettrica andando così incontro alle direttive volute dalla Comunità Europea di risparmio energetico e sottoscritte con il patto dei sindaci. Secondo **Stefano Conti** la nuova rete di illuminazione pubblica rappresenta una cattiva gestione delle risorse pubbliche: "*I lavori di ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione sono, a nostro parere, un esempio evidente di cattiva gestione delle risorse pubbliche. In tempi in cui la crisi impone agli enti locali di investire guardando al futuro, a Cenate Sotto si sacrificano l'innovazione e l'efficienza in nome dell'immagine dell'amministrazione. Invece di investire nelle nuove tecnologie installando lampade a LED, che garantiscono un notevole risparmio immediato di denaro in termini di consumi di energia elettrica e di manutenzione, si è optato per una tecnologia superata. il risultato è che si spendono oltre 600.000 euro per una rete di illuminazione pubblica che, appena ammodernata, è già vecchia. In compenso il paese è oggi pieno di costosi pali con inciso il simbolo comunale che, per la cronaca, costano circa 600 euro più di quelli standard. Moltiplicato per circa una cinquantina di pali, risulta una discreta somma che l'amministrazione ha deciso di dedicare all'immagine e all'ornamento, piuttosto che all'efficienza. A spese, ovviamente, dei cittadini che ancora non digeriscono l'aumento dell'IMU*".

STEFANO CONTI

Per Stefano Conti le scelte fatte dal sindaco vanno contro proprio il patto dei sindaci di riduzione delle emissioni nocive e del risparmio energetico: "*Questa scelta rivela oltretutto una grave incoerenza con gli obiettivi assunti con l'adesione al Patto dei Sindaci, che rischia di diventare nient'altro che una trovata pubblicitaria. Con il LED si sarebbe potuto raggiungere una riduzione di emissioni decisamente più elevata, obiettivo che invece è stato spostato addirittura al 2017. Quasi a dire: noi aderiamo e ne facciamo gran vanto, rispettare il patto, però, sarà affare delle prossime amministrazioni*".

Media Valle Seriana

LEFFE – TRE SOCIETÀ SPORTIVE UTILIZZAVANO GLI SPAZI DELL'ORATORIO

LITE TRA PRESIDENTI DI 2 ASSOCIAZIONI

DON GIUSEPPE: "Basta, chiudo l'Oratorio"

Gian Franco GELMI:"Una lite privata è finita sul pulpito. **Monsignor Cesani era un'altra cosa.** Don Giuseppe Belotti non ha mai sostenuto l'Oratorio"

AR.CA.

Patatrac. Parrocchia contro Associazioni e Associazioni ai ferri corti fra loro. Che Leffe non fosse più il paese di Bengodi sul fronte economia lo avevamo già raccontato, ma che la crisi arrivasse dentro le mura parrocchiali e minasse rapporti e amicizie e si arrivasse perfino alle mani non era pensabile. Il parroco **Don Giuseppe Belotti** e il curato **don Marco Gibellini** hanno detto basta, oratorio chiuso e Associazioni sportive messe alla porta. Il che vuol dire centinaia di ragazzini senza squadra di calcio, senza possibilità di allenarsi e senza partite, ma soprattutto senza aggregazione e unione. Una vicenda che sta facendo discutere e che sta spaccando Leffe.

Intervento Gian Franco Gelmi:
"Come conseguenza il parroco Don Giuseppe Belotti e il curato don Marco Gibellini hanno detto basta: Oratorio chiuso per le Associazioni Sportive, ovvero un centinaio di ragazzi e ragazzini non possono più utilizzare le strutture del loro Oratorio a meno che non giochino fuori dall'ambito delle Associazioni di cui sopra.
Una vicenda che sta facendo discutere spaccando in due fazioni gli interessati.
Al momento del fatto ero il presidente di una delle Associazioni messe alla porta: l'ASD "Amici Oratorio San Martino Leffe", tutt'ora sono membro del Consiglio Affari Economici della Parrocchia San Michele Arcangelo di Leffe e sono stato protagonista di un brutto evento accaduto con uno degli allenatori dell'ASD Oratorio 1993 che vado ad esporre: quello che è successo recentemente è solo la punta dell'iceberg la situazione in Oratorio ha iniziato a deteriorarsi con l'arrivo di don Giuseppe e la partenza (dopo 2 anni) di don Bellini allora Curato dell'Oratorio. Fino ad allora, quando al timone della Parrocchia c'era Monsignor Cesani, Leffe era un paese coeso dove le varie Associazioni collaboravano in armonia: le tradizioni paesane mantenute tali e la festa dell'Oratorio sentita e ben partecipata.
Poi Don Giuseppe Belotti ha iniziato togliendo la Santa Messa serale nella chiesa di san Rocco e la Santa Messa domenicale in Oratorio: momento questo di confronto e aggregazione dei ragazzi e delle rispettive famiglie.
Niente da fare, ha tolto le messe!!!!
I rapporti con molte Associazioni hanno iniziato a scricchiolare".
Gelmi facendo parte del consiglio Affari Economici della Parrocchia è al corrente che i conti dell'Oratorio, diminuendo l'affluenza nelle strutture dello stesso, sono andati in sofferenza evidenziata anche dal tardato pagamento delle quote annuali per l'utilizzo delle strutture da parte dell'ASD GS Oratorio San Martino Leffe per gli anni 2009/10 e 2010/11.
"Vista la situazione della vita in Oratorio per fermare il suo peggioramento insieme ad alcuni amici ho deciso di entrare nel direttivo allargato dell'ASD partecipando attivamente alle sue attività sportive e non, per migliorare i conti e far rivivere l'Oratorio incrementando l'affluenza dei giovani.
Da subito i due obbiettivi sono stati raggiunti ma i rapporti all'interno del nuovo direttivo non sono mai stati idilliaci tanto da portare alla scissione in 2 diverse ASD.
A mio parere il Parroco avrebbe dovuto prendere in mano la situazione, non accontentandosi di invitare le due fazioni alla pacifica convivenza, ma partecipando attivamente in prima persona alle varie riunioni in modo da capire direttamente, e non per voci riportate esclusivamente dai suoi consiglieri, la situazione reale. Mi è stato subito chiaro che dei giovani in Oratorio al Parroco non interessava alcunché.
In effetti ultimamente le sue attenzioni, anche economiche, sono state rivolte più che al bene dell'Oratorio e quindi dei ragazzi, al rinnovo del costosissimo altare della Chiesa Parrocchiale.
Per tornare all'episodio che ha provocato la chiusura dell'Oratorio alle ASD, lo stesso non è giustificabile ma può essere compreso considerando più di 4 mesi di gravi provocazioni personali (verbali e su Facebook) attivate anche dall'allenatore di cui sopra. Inoltre l'episodio è avvenuto al di fuori delle strutture dell'Oratorio non giustificandone la preclusione del suo utilizzo al centinaio di atleti iscritti alle ASD. Comunque a partire dal 4 Marzo 2013 l'Oratorio non è più utilizzabile dalle ASD: CHIUSO.
Come se non bastasse, il signor Curato spinto dal signor Parroco ha pubblicizzato, durante la predica in chiesa, il famoso episodio utilizzandolo come motivazione per giustificare la chiusura delle strutture oratoriane impedendomi così di replicare immediatamente in quella sede adducendo le mie motivazioni.
Sono convinto che questa decisione (d'accordo con i loro consiglieri) era già stata presa e attendevano solo la scusa per attuarla addossandomi così tutte le colpe e mettendomi in croce di fronte al paese.
Per concludere questo mio sfogo ribadisco che il signor Parroco, da quando è arrivato a Leffe, ha evitato di affrontare in prima persona i problemi che mano a mano si presentavano delegando ad altri la ricerca della soluzione o addirittura evitando di risolverli.
Questo non è un comportamento da "buon padre di famiglia"!!!!!!
Risultato : quest'anno la festa dell'Oratorio è stata annullata, tutti i ragazzi iscritti alle ASD non possono, in quanto tali, allenarsi e giocare presso l'Oratorio.
Certo che appare strano : nei paesi limitrofi gli Oratori sono stati ricostruiti o sono in fase di ricostruzione mentre a Leffe, con questa iniziativa, è iniziata la sua demolizione!!!!!
Povera Leffe oltre alla crisi economica sta vivendo anche la crisi parrocchiale!!!!!!!!!!".

IL COMUNICATO DELLA PARROCCHIA

"Inascoltato il nostro appello alla fraternità"

Oratorio chiuso a tutte le associazioni sportive

Sospesa la Festa dell'Oratorio prevista a settembre

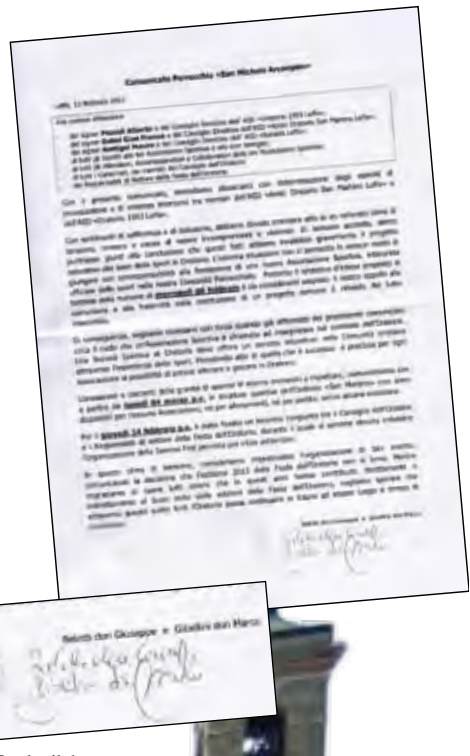
Ecco il comunicato della Parrocchia 'San Michele Arcangelo' di Leffe, comunicato firmato da Don Giuseppe Belotti, il parroco, e da Don Marco Gibellini, il curato.

* * *

Alla cortese attenzione
del signor Pezzoli Alberto e del Consiglio Direttivo dell'ASD 'Oratorio 1993 Leffe'
del signor Gelmi Gian Franco e del Consiglio Direttivo dell'ASD 'Amici Oratorio San Martino Leffe'
di tutti gli Iscritti alle tre Associazioni Sportive e alle loro famiglie
di tutti gli Allenatori, Accompagnatori e Collaboratori delle tre Associazioni Sportive
di tutti i Catechisti, dei membri del Consiglio dell'Oratorio
dei Responsabili di Settore della Festa dell'Oratorio

Con il presente comunicato, intendiamo dissociarci con determinazione dagli episodi di provocazione e di violenza intercorsi tra membri dell'ASD 'Amici Oratorio San Martino Leffe' e dell'ASD 'Oratorio 1993 Leffe'.
Con sentimenti di sofferenza e di delusione, abbiamo dovuto prendere atto di un reiterato clima di tensione, innesco e causa di nuove incomprensioni e violenze. Di comune accordo, siamo purtroppo giunti alla conclusione che questi fatti abbiano invalidato gravemente il progetto educativo alla base dello sport in Oratorio. L'odierna situazione non ci permette in nessun modo di giungere con corresponsabilità alla fondazione di una nuova Associazione Sportiva, interprete ufficiale dello sport nella nostra Comunità Parrocchiale. Pertanto il tentativo d'intesa proposto al termine della riunione di mercoledì 6 febbraio è da considerarsi sospeso: il nostro appello alla comunione e alla fraternità nella costituzione di un progetto comune è rimasto del tutto inascoltato. Di conseguenza, vogliamo ricordarvi con forza quando già affermato nel precedente comunicato circa il ruolo che un'Associazione Sportiva è chiamata ad interpretare nel contesto dell'Oratorio. Una Società Sportiva di Oratorio deve offrire un servizio educativo nella Comunità cristiana attraverso l'esperienza dello sport. Prendendo atto di quello che è successo è preclusa per ogni Associazione la possibilità di potersi allenare e giocare in Oratorio. Consapevoli e coscienti della gravità di quanto Vi stiamo invitando a rispettare, comunichiamo che a partire da lunedì 4 marzo p.v. le strutture sportive dell'Oratorio 'San Martino' non sono disponibili per nessuna Associazione, né per allenamenti, né per partite, senza alcuna eccezione.
Per il giovedì 14 febbraio p.v. è stato fissato un incontro congiunto tra il Consiglio dell'Oratorio e i Responsabili di settore della Festa dell'Oratorio, durante il quale si sarebbe dovuta imbastire l'organizzazione della Samma Fest prevista per inizio settembre.
In questo clima di tensione, consideriamo impraticabile l'organizzazione di tale evento, comunicando la decisione che l'edizione 2013 della Festa dell'Oratorio non si terrà. Mentre ringraziamo di cuore tutti coloro che in questi anni hanno contribuito direttamente o indirettamente al buon esito delle edizioni della Festa dell'Oratorio, vogliamo sperare che attraverso queste scelte forti l'Oratorio possa continuare in futuro ad essere luogo e tempo di comunione.

Belotti don Giuseppe
e Gibellini don Marco



In alto il documento del comunicato della parrocchia "San Michele Arcangelo" con l'ingrandimento delle firme dei due parroci

Media Valle Seriana

IL DIBATTITO NEL PD

"Gran bel risultato del c…o, una campagna demenziale"

Ar.Ca.

E' cominciata la resa dei conti.
Il PD, almeno nel senso del vecchio apparato è abituato a lavarsi i panni sporchi in casa, ma non ha fatto i conti con… i social network e così la rabbia degli iscritti, soprattutto giovani, è esplosa subito dopo l'arrivo dei risultati elettorali su facebook e twitter e ce n'è davvero per tutti. **Roberto Pegurri**, enfant prodige del PD della Media Valle Seriana, responsabile del Circolo della Media Valle, renziano convinto, non le ha mandate a dire, ecco il suo post a caldo: "*Gran bel risultato del c…o. Siamo usciti dal periodo fantastico delle primarie con un ottimo vantaggio che siamo riusciti a distruggere con una campagna a dir poco demenziale.*

Roberto Pegurri

Alcuni esempi: non una sola proposta concreta da portare nelle strade, se non quella della smacchiatura del giaguaro: in campagna elettorale ci ridevo, adesso se ci ripenso mi incazzo immensamente.
Siamo caduti nel solito schema con Berlusconi che detta i temi a suon di sparate e noi che lo rincorriamo: si è parlato per settimane di IMU, di 100 o 200 euro in più o in meno all'anno, tralasciando temi enormi e ben più importanti.
D'Alema e Bindi che si fanno intervistare un giorno si e l'altro pure, ma dove cavolo vivete? Ma non capite che la gente non vi sopporta più? Che non fate altro che danno al Partito?
Materiale elettorale pessimo, volantini con formati impossibili e testi a dir poco fumosi, manifesti con una grafica indecente. Adesso facciamo tutti un bel respiro, ci facciamo parecchie domande e qualcuno a partire da Bergamo, passando per Milano ed arrivando a Roma si prende le sue responsabilità e se ne va, basta, chi sbaglia dovrà pur pagare prima o poi. PS di avviso. Se si torna a votare e questa volta tocca a Renzi, attenti a tutti i futuri ex bersaniani che vorranno salire sul carro del vincitore: noi renziani ci ricordiamo bene con quali parole lo avete (e ci avete) definito alle scorse primarie, non pensiate che le abbiamo dimenticate".
E naturalmente sono partiti i commenti.
E i giovani danno pienamente ragione a Roberto Pegurri. **Michele Forchini:** "*Io dico solo una cosa: se si torna a votare ed il candidato non è Renzi, io mi tolgo da tutto".*
Luca Assi *"Bello spirito di squadra... concordo sul chi ha sbagliato paga. Personalmente credo che buona parte della dirigenza lombarda meriti il repensionamento...ma fare guerre intestine è sbagliato, sempre sbagliato! In più non si può contraddire quanto sempre sostenuto pubblicamente...altrimenti, sebbene con buone intenzioni, si rischia di non essere credibili".*
E per concludere un altro post di Roberto Pegurri a **Maurizio Locati**: *"Quindi oggi è la fine del PD".*

Danilo Ranza

Luciano Lambiase

Manuel Bonzi

E salendo in Alta Valle **Danilo Ranza**, PD di Fino del Monte, già candidato sindaco a caldo scrive: *"Sarebbe una splendida cosa se il nostro gruppo dirigente si aspergesse il capo di cenere, constatando la linea fallimentare sin qui tenuta e, anzichè pensare ad alchimie politiche per tirare a campare, ragionasse come te, io o lui o l'altro. Il programma di Grillo al di là delle simpatie trova più punti di incontro con la nostra gente, che con la destra..... spieghiamolo ai nostri".*
Un altro ex Pci dissidente dalla conduzione bersaniana.
Luciano Lambiase, storico consigliere comunale di sinistra in Clusone, va giù duro: *"Vorrei ripetere anche oggi e continuerò a farlo. BERSANI DEVI DIMETTERTI!!! Stai facendo affondare il nostro partito e io mi appello ai parlamentari nazionali e regionali bergamaschi, che ho votato, perchè si facciano promotori di azioni per far capire a Bersani di andarsene e alla nomenclatura che presto verrà anche il suo turno!!!!!".*
Manuel Bonzi, cuore e anima del PD di Alzano, Bassa Valle: *"Sì al governo con Grillo".*
E qualcuno sta già chiedendo a gran voce le dimissioni di **Maurizio Martina**, il segretario regionale, imputato numero uno.
La Valle Seriana è sempre più renziana, peccato che gli unici che non se ne sono accorti sono i dirigenti.

NUNZIANTE CONSIGLIO A PALAZZO MADAMA

Il Senatore "annunziato"

Il primo dei quattro seriani promossi ai piani alti. **Nunziante Consiglio** trasloca. Non da Cazzano dove è stato Sindaco, bensì da Montecitorio (la Camera dei Deputati), dove è stato Deputato nella passata legislatura.
Il trasferimento è a Palazzo Madama, sulle poltrone rosse del Senato. Naturalmente soddisfatto: *"Sono stati giorni di festa, anche per il grande risultato della Lombardia. Non abbiamo mai fatto mistero che il vero obiettivo fosse quello. Un successo pieno".*
Ma anche un successo tuo personale quello di essere eletto al Senato nonostante la flessione della Lega. *"Certamente anche perché proprio al Senato si sta giocando la partita del nuovo Governo. Personalmente ritengo che avendo, come coalizione, il 25% dei consensi, sia necessario per noi l'assunzione di responsabilità nei confronti dei cittadini, consentendo la governabilità del paese. E' vero anche che devono esserci le condizioni affinchè questo avvenga. Se Bersani dovesse tendere la mano e rivolgersi a noi, chiaramente la nostra disponibilità (parlo della Lega) sarebbe condizionata da un fattore: DATECI IL FEDERALISMO e poi si può discutere su tutto. Ripeto, questa è la mia posizione personale. Credo comunque che per Bersani sia più fattibile un'alleanza con Renzi, ci sono già 150 mila firme per sollecitare Grillo ad entrare nel governo, gran parte dell'elettorato di Grillo viene da sinistra".*
La Valle Seriana ha avuto un successo incredibile: oltre a un Senatore, ben tre Consiglieri Regionali. A memoria d'uomo (e anche di donna) non è mai successo. *"Lo penso anch'io. E sottoscrivo il pensiero di Anelli, sono tre consiglieri provenienti da tre formazioni diverse, di cui due (Anelli e Capelli) in maggioranza. Di Scandella, che non conosco personalmente, mi dicono si tratti di un ragazzo intelligente…".*
E renziano, non precisamente allineato a Bersani. *"…ecco, penso sinceramente si possa fare squadra, con il comune obiettivo: una Valle che ha estremo bisogno di far sentire la propria voce. Voglio mettere in evidenza e sottolineare che tutta la Valle Seriana viene rappresentata: la bassa valle con Anelli, la media/alta valle con Capelli, l'alta valle con Scandella. E' un dato estremamente rilevante".*
Con l'aggiunta di un Senatore. *"Io continuerò a far sentire la voce della nostra Valle Seriana come di tutta la Bergamasca, a Roma. Ma lo ripeto e lo voglio rimarcare, la madre di tutte le battaglie (vinte), resta per noi la Lombardia".*

CASNIGO

Cena tra Mignani, Imberti e il nuovo (?) gruppo per capire come vincere a Casnigo

Beppe Imberti: "Aiazzi sindaco da vagone letto"

Bernardo Mignani

Beppe Imberti

Giacomo Aiazzi

Attorno a un piatto di casoncelli per cercare di carpire il segreto… di **Beppe Imberti** e forse quello di una possibile vittoria che però sembra lontana, almeno ora, dal divenire tale. Succede a Casnigo, la sera di martedì 26 febbraio, Beppe Imberti viene invitato a cena per spiegare cosa succede in Comune, cosa va e cosa non va alla lista che sta nascendo per volere di **Bernardo Mignani**, già Presidente della Comunità Montana, centrista. Mignani che però dovrebbe ricoprire solo il ruolo del grande 'vecchio' e starne fuori. Ma la famosa lista di Centro, complice anche il pessimo risultato alle elezioni, Imberti non la vorrebbe più, difficile vincere anche considerando il fatto che il suo fidato assessore **Simone Doneda** preferirebbe defilarsi e non candidarsi più. Difficile trovare nomi spendibili e inoltre Imberti che non entrerebbe in lista è l'unico che potrebbe portare davvero tanti voti. "*Cercherò a questo punto di fare cambiare idea a Mignani"* commenta amaro Imberti anche se la candidatura sul fronte centro sinistra, il suo fronte, di **Giacomo Aiazzi** proprio non gli va giù: "*E' un sindaco da vagone letto, nel senso che è arrivato qui, ha trovato tutta la giunta pronta, e si è accomodato senza neanche conoscere bene cosa c'è dietro, ma cosa vuoi che ci faccia? contenti loro".*

VERTOVA - IL PARROCO

Don Giovanni Bosio tra le famiglie: "Crisi economica e di valori"

Ar.Ca.

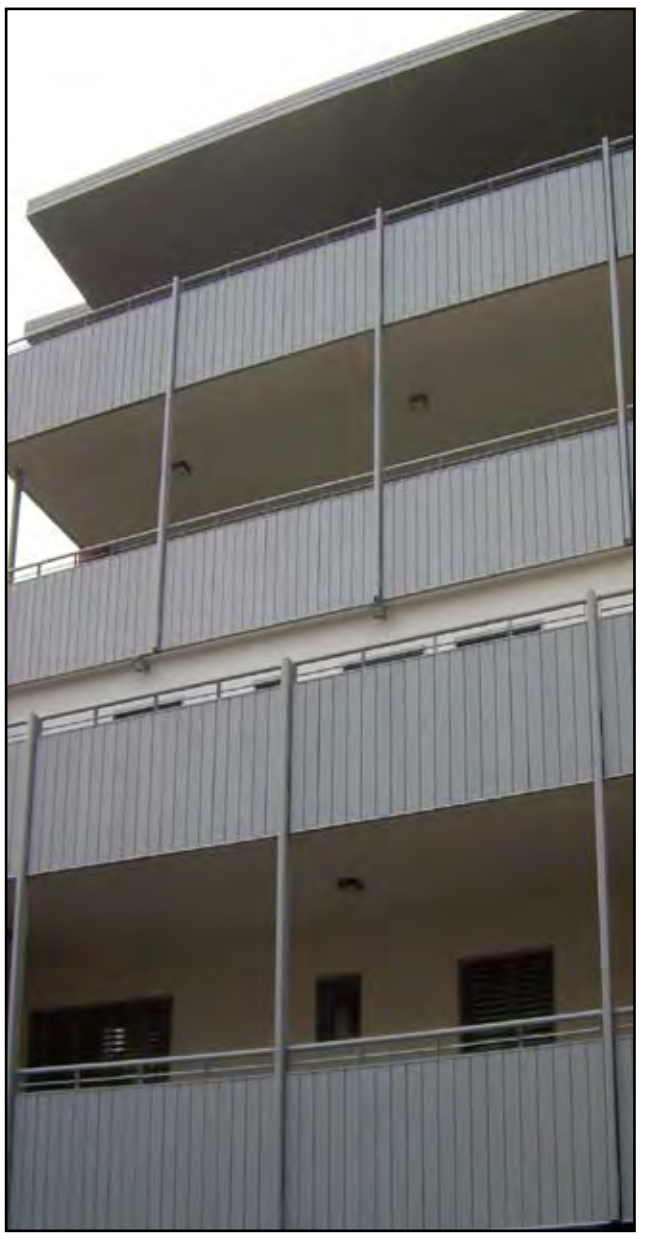
«C'è bisogno di comunità, non vedono un prete da anni, la Caritas sta distribuendo molti pacchi»

Don Giovanni Bosio in questi giorni è in giro per le case di Vertova, benedizione delle famiglie e un'occasione per conoscerle un po' meglio visto che don Giovanni è qui da pochi mesi.
Ma anche un modo per avere una mappa sociale ed economica in un periodo difficile per tutto e per tutti: "*La crisi non è solo economica* – spiega don Giovanni mentre esce da una casa appena benedetta – *ma anche di valori e di voglia di vivere, di senso e di significato, i soldi sono importanti ma non sono tutto.*
Una santa diceva 'Io da sola niente. Io e i soldi tanto. Io, i soldi e Dio tutto'. I soldi ne hanno ancora un po' ma c'è bisogno di aiuto, di solidarietà, di socialità".
E cosa ti chiedono quando ti vedono? "*Sono contenti perché non vedevano un prete da anni ma molti non riesco a trovarli perché la vita di oggi è frenetica e non sono in casa, preghiamo insieme, riflettiamo, li invito in parrocchia, insomma cerco di farli sentire quello che poi siamo, e cioè una comunità".*
E in che situazione sono le famiglie di Vertova?
"Come negli altri paesi le separazioni sono in forte aumento e si sta diffondendo moltissimo la convivenza e poi ci sono difficoltà economiche.
La Caritas distribuisce moltissimi pacchi alimentari, e non solo a extracomunitari ma anche a gente di Vertova. La San Vincenzo sta lavorando davvero tanto e davvero bene, insomma, ci si sente comunità anche e soprattutto quando si aiuta".

GAZZANIGA

Il sindaco sul buco alla Casa di Riposo:

"Siamo cittadini e parrocchiani allo stesso tempo quindi aiuteremo la Casa di Riposo dove possibile. Don Luigi ci tirerà fuori dai guai"



Ar.Ca.

La questione Casa di Riposo tiene banco a Gazzaniga. I debiti accumulati negli anni, più di 6 milioni di euro, che hanno spinto il nuovo parroco, **Don Luigi Zanoletti** a scrivere una dura 'requisitoria' sul bollettino parrocchiale hanno aperto una discussione in paese. Quel che sembra ormai certo è che la casa di Riposo, che è parrocchiale, verrà aiutata dalla Curia che ne dovrebbe rilevare la proprietà per dare ossigeno a una situazione economicamente drammatica.

Sul banco degli imputati la gestione precedente e intanto a cercare di tirarla fuori dai guai è stato chiamato il sindaco di Cene **Cesare Maffeis** che sta cercando di far tornare i conti. E in mezzo a questa situazione c'è anche l'amministrazione comunale che sta cercando di dare una mano: "*Facciamo quello che possiamo* – spiega il sindaco **Guido Valoti** – *è certo che non ci tiriamo indietro, la situazione è davvero delicata ma noi ci siamo, pronti a collaborare. Anche perché cittadino uguale parrocchiano, siamo sempre gli stessi, siamo tutti di Gazzaniga e quindi dobbiamo aiutare la Casa di Riposo. Certo, le risorse sono limitate, ma fin dove è possibile daremo una mano, non possiamo inventarci nulla ma possiamo provare a fare qualcosa*".

Guido Valoti

Un aiuto economico o in termini di lavori?

"*Sia economico che di lavoro, dove ci si chiede aiuto noi siamo disposti a dare qualcosa, dove non riusciamo lo diciamo subito, ma tutto improntato alla massima collaborazione*". Ma se ne esce da una situazione con più di sei milioni di euro di debiti?

"*Senza alcun dubbio, qualche santo provvederà, le cifre sono davvero grosse e da soli non siamo in grado di uscire ma tutti assieme si può fare davvero qualcosa*".

Il parroco Don Luigi Zanoletti è un ottimo economo: "*Lo conosco bene, sul fronte economico no ma su quello umano sì ed è un uomo che si da da fare e non si perde d'animo, quindi penso che riuscirà a cavare il ragno dal buco*". Anche perché la Casa di Riposo di Gazzaniga funziona: "*Eccome se funziona, quindi va sostenuta*".

Ma cosa è che non ha funzionato?

"*Non lo so, sono cose parrocchiali e io non ho mai guardato negli affari degli altri, non ne ho idea*". E intanto sul fronte nuova Piazza si procede un po' a rilento: "*Ma stiamo andando avanti* – spiega Valoti – *la questione non si è fermata, anzi, non siamo ancora al traguardo ma ci stiamo arrivando piano piano per il resto abbiamo parecchie idee ma con la situazione economica dei Comuni è difficile metterle in pratica, non possiamo permetterci di fare il passo più lungo della gamba. Comunque noi ci siamo*".

ELEZIONI REGIONALI

La profezia del sindaco di Cene Cesare Maffeis

"Dal nome dell'assessore alla Sanità si capirà chi comanda in Regione. Gli altri non contano nulla"

(AN-ZA) – "*Soddisfatto del risultato delle regionali? Sì, anche se io ero contrario all'alleanza con i berlusconiani e, alla fine, la stabilità della giunta Maroni dipenderà dal loro comportamento*". A parlare è il sindaco di Cene, **Cesare Maffeis**, un leghista moderato e dialogante, che dice sempre chiaramente ciò che pensa, un attento lettore della realtà del nostro territorio. Secondo lui, per capire se in Regione comanderanno i leghisti o i pidiellini bisognerà attendere una nomina. "*Dal nome del futuro assessore alla Sanità si capirà chi comanda veramente in Regione. In Lombardia, se non sei assessore alla Sanità conti poco o niente. Gli altri possono anche farsi da parte perché il loro peso politico è molto basso*". Quindi, l'indicatore del peso politico lombardo ce l'ha dato il sindaco di Cene: basta aspettare il nome del prossimo assessore regionale alla Sanità.

LEFFE

Torna il settenario della Madonnina

Sabato 9 marzo 2013, alle ore 12.00, il gruppo ligneo fantoniano della Pietà, accompagnato dal canto dello Stabat Mater, scenderà lentamente dal suo altare e verrà intronizzato al centro della Prepositurale di San Michele Arcangelo in Leffe. Per i leffesi questa bellissima Pietà è meglio conosciuta come "La Madonnina".

Insieme al Natale ed alla Pasqua, la Madonnina è la solennità più sentita dai leffesi, che la celebrano da secoli.

Ai piedi del suo altare non mancano mai cesti di fiori, portati dai fedeli in occasioni tristi e liete, quali funerali, matrimoni, battesimi, anniversari, Prime Comunioni e S. Cresime.

Durante l'anno la Madonnina non è mai sola, nei banchi c'è sempre qualcuno che la prega in silenzio ed a lei si affida. La settimana che precede la solennità, chiamata "Settenario", sarà densa di celebrazioni religiose che culmineranno domenica 17 marzo 2013, nella solenne S. Messa delle ore 10.30 e con la partecipata processione che percorrerà le vie principali del paese. La solennità della Madonnina è anche un cammino che porta i leffesi verso la Settimana Santa e verso la Pasqua. Lunedì 18 marzo 2013, sempre alle ore 12.00, la Madonnina risalirà nella sua nicchia, dalla quale continuerà a vegliare sul paese di Leffe.

CENE

Lo Stato taglia 100 mila euro

Il Sindaco: "Siamo sull'orlo del baratro, farò di tutto per non aumentare le tasse"

(AN-ZA) – Il sindaco di Cene, **Cesare Maffeis**, è un uomo moderato e pacato, allergico ai toni urlati e apocalittici. Di fronte ai continui tagli ai Comuni e all'incertezza generale di questo periodo, la preoccupazione è però palpabile. "*A volte penso che siamo sull'orlo del baratro* – afferma il primo cittadino di Cene – *e mi chiedo quali siano le prospettive per il futuro. Manca una linea di indirizzo generale e a soffrirne di più sono proprio i Comuni e, di conseguenza, noi amministratori locali*". Avete già un'idea precisa sui tagli che subirete quest'anno? "*Ci sono alcune proiezioni a tal proposito. Dall'ufficio ragioneria si sono espressi in toni drammatici. Dovrebbero esserci, rispetto all'anno scorso, tagli ai trasferimenti dallo Stato per 100 mila euro, più o meno. Mi chiedo, con tagli del genere, come si possa amministrare un Comune. Io farò di tutto per non aumentare le tasse, questo è certo*". L'IMU rimarrà ai Comuni, ma intanto continuano a tagliarvi i fondi. "*Sì, è inutile dire che l'IMU resta ai Comuni per poi tagliare i trasferimenti. Sembra che vogliano metterci nell'impossibilità di governare, anche perché i servizi ai cittadini vanno giustamente garantiti*".

Diatriba segretario comunale/vigile: "Il Comune non ne esce danneggiato"

Ci sono novità sulla diatriba tra il segretario comunale e l'ex vigile che è arrivata in tribunale? "*Non ho ancora letto la sentenza del giudice. Posso però dire che non c'è stata una condanna, anche se la sentenza ha dato torto al Comune e ragione al dipendente*".

Cesare Maffeis

Il Comune dovrebbe versare al vigile la somma di 47,28 euro (somma che gli era stata a suo tempo trattenuta) oltre a 5,20 euro di interesse; deve altresì versare 1.761,26 euro al legale.

Maffeis rassicura però che "*il Comune di Cene non ne esce danneggiato dal punto di vista economico*".

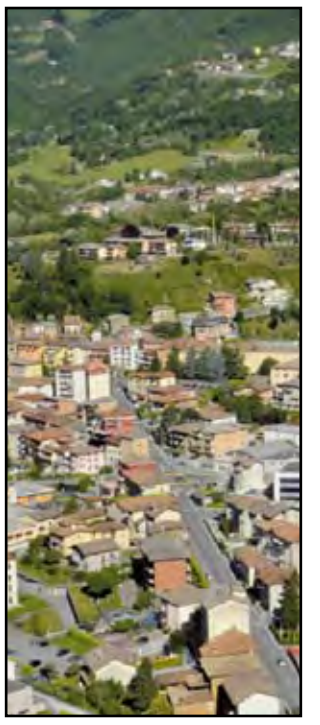
PER DENSITÀ DI ABITANTI

Fiorano al serio:
IL PAESE DEL PRIMATO

La raccolta differenziata che fa scuola e la nuova Casetta dell'Acqua in piazza

E' il paese del primato. Nel senso che è il paese con il più alto numero di abitanti in base alla grandezza, Fiorano al Serio, un fazzoletto di terra di poco più di un chilometro quadrato, 1,06 km ha infatti una densità di 2.896,90 abitanti per chilometro quadrato, i suoi abitanti totali sono 3071 e questi numeri decretano il primato del territorio più abitato dell'intera provincia di Bergamo, altro che Bergamo città e quel chilometro quadrato produce rifiuti. Ma la sindaca **Clara Poli** ha giocato l'asso e ha attivato un raccolta rifiuti che potrebbe fare scuola anche gli altri paesi della provincia.

"*Sì, un 2012 eccellente per la raccolta dei rifiuti nel Comune di Fiorano al Serio che ha portato una riduzione della produzione dei rifiuti e soprattutto un notevole incremento della raccolta differenziata* – spiega il sindaco - *un risultato raggiunto grazie all'impegno di tutta la cittadinanza; è per questo che l'Amministrazione Comunale intende ringraziare tutti quei cittadini e tutte le attività commerciali e artigianali che nonostante gli impegni e le difficoltà quotidiane dedicano parte del loro tempo e delle loro energie alla differenziazione dei rifiuti e all'attenzione per l'ambiente*". Entriamo nel dettaglio: "*Beh, per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti indifferenziati, cioè di quelli che inevitabilmente vanno in discarica nel 2012 sono stati raccolti kg 428.900 contro i kg 492.060 del 2011 con una diminuzione pari a kg 63.160. Nel 2010 il quantitativo di rifiuti avviati in discarica era addirittura di kg 595.940. Per la raccolta della plastica si è passati da un quantitativo di kg 40.620 raccolti nel 2011 ai kg 45.580 nel 2012 con un incremento di 12 punti percentuali sulla raccolta differenziata. Grazie anche alla convenzione con l'Associazione 'Noi per gli altri', si è incrementato il recupero di materiali ferrosi e vetro*". La Poli entra nel merito: "*La motivazione della riduzione dei rifiuti prodotti è da ricondurre in parte anche alla contrazione dei consumi legata alla crisi economica, ma se questa è abbinata ad un notevole incremento della raccolta differenziata, significa che i cittadini utilizzano stili di vita più attenti e consapevoli. Quindi, la strada intrapresa dall'Amministrazione Comunale con il lavoro della Commissione ambiente sta portando i suoi frutti*". Amministrazione che si è data parecchio da fare: "*Con l'attivazione della raccolta dei rifiuti non differenziabili con i sacchi Comunali, con la convenzione con l'associazione 'Noi per gli Altri', la collocazione dello strumento didattico per la raccolta del compostaggio domestico nelle scuole, le lezioni di educazione ambientale nella scuola primaria per far crescere le nuove generazioni con la naturale propensione alla salvaguardia dell'ambiente, l'incentivazione del compostaggio domestico nelle singole abitazioni, l'informativa denominata 'dizionario dei rifiuti: come differenziarli dalla A alla Z', distribuita a tutti i cittadini, l'attivazione della raccolta del tetra-pak unitamente alla carta e cartone. Grazie a questo risultato, frutto dell'attenzione e collaborazione di tutti, l'Amministrazione Comunale è riuscita a distribuire gratuitamente anche per l'anno 2013 i sacchi comunali a tutte le famiglie*". E fra poco arriverà anche la 'Casetta dell'acqua': "*Che sempre nell'ottica della raccolta rifiuti contribuirà a ridurre la produzione di plastica. La 'Casetta dell'acqua' verrà inaugurata in primavera presso la Piazza del mercato. Oltre ad essere un ottimo servizio per i cittadini, porterà un notevole benefico all'ambiente, con la conseguente riduzione dell'incidenza della plastica stessa nella raccolta differenziata*". Insomma, su un territorio piccolo si risparmia alla... grande.



CAZZANO S. ANDREA

Quella tragica sera del 1873 sconvolse il paese

Cazzano si ritrova per ricordare la tragedia

La Comunità di Cazzano S. A. ha vissuto domenica 3 marzo una giornata particolare, alla presenza oltre che dell'Amministrazione di Cazzano, anche delle Amministrazioni di Leffe e Casnigo con i rispettivi gonfaloni per la benedizione della lapide presso il Cimitero ha ricordo della disgrazia avvenuta nella notte tra il 27 e il 28 febbraio 1873 sul suo territorio dove c'erano le miniere della Ditta Felice Botta per lo scavo della lignite, un carbone non proprio maturo che trovasi nel sottosuolo della Valgandino. Il racconto con fatti, disegni ecc. è minuziosamente descritto nel recente libro redatto da Franco Irranca "*Le miniere di lignite della Valgandino*". Dopo la Santa Messa celebrata dal Parroco **Don Pierino Bonomi** nella chiesa parrocchiale, si è composto il corteo preceduto da due figli del minatore ***Bonandrini Pasquale*** di Cazzano, morto tragicamente nelle miniere il 23 luglio 1947 all'età di 41 anni che portavano un omaggio floreale posato poi ai piedi della lapide e dietro i gonfaloni dei tre comuni con le diverse autorità presenti e le varie associazioni di Cazzano con i rispettivi Gagliardetti e Labari. Sul perché è stata posata una lapide al cimitero lo racconta **Antonio Bernardi**, già sindaco di Cazzano: "*Dalla ricerca nell'archivio comunale di Cazzano* – spiega Bernardi - *per redigere il libro sulla storia del nostro paese, si è trovata parecchia documentazione sulle miniere di lignite e tra questa anche quella riguardante la disgrazia avvenuta la notte tra il 27 e il 28 Febbraio 1873 quindi 140 anni fa. E' stata tramandata di generazione in generazione la notizia di questo triste fatto che nelle miniere erano morti 13 minatori, la località era chiamata ed è chiamata ancor oggi dai più anziani "Ol bosch de morcc', sul luogo della disgrazia che è di proprietà privata nel 1960 il fu Adamo Colombi costruì una cappellina votiva tutt'oggi esistente e che abbiamo riportato sulla lapide, ma non si sapevano i nomi e di che paese erano. I pozzi che scendevano nelle viscere del nostro sottosuolo erano individuati con nomi di Santi. I due pozzi coinvolti nella frana della località Borlezza nella zona Ruca di Sotto di Cazzano erano i pozzi "tutti i santi"*.

Questi documenti hanno consentito di risalire alla generalità di questi poveri minatori per i quali il posto di lavoro è stata la tomba. Grazie alla collaborazione degli uffici comunali di tre comuni Cazzano, Leffe e Casnigo, paesi nativi delle vittime, di alcuni si è riusciti a rintracciare i discendenti che erano presenti domenica 3 marzo alla commemorazione.

"*Le leggi in vigore in quegli anni non consentivano di spostare salme da un paese all'altro, per questo il giorno 7 marzo 1873 il medico condotto ordina al Sindaco di Cazzano di provvedere a portare le necessarie casse sul luogo della disgrazia e a scavare le fosse nel cimitero comunale. Il sindaco risponde che il cimitero è piccolo non può ospitare tredici bare in una volta. Chiede quindi al sotto prefetto di Clusone che si possano portare nei paesi di origine.*

La domanda viene accolta ma purtroppo le pessime condizioni atmosferiche e il gas nelle gallerie non consentono di recuperare le povere salme, pur avendo raggiunto al Pozzo la galleria che era ad una profondità di 20 metri. Forse nell'antico cimitero che era meno di un quarto dell'attuale, ci sarà stato un ricordo, non sappiamo, l'Amministrazione di Cazzano Sant'Andrea, conosciuta la documentata triste storia, al fine di non perdere la memoria di questo triste fatto negli anni a venire, ha ritenuto doveroso posare un semplice ma duraturo ricordo".

GANDINO

Si metteno in sicurezza Via Silvio Pellico e Via Diaz

Restyling del cimitero per 72.000 euro e tutto pronto per la fiera di San Giuseppe

Il paese si prepara per la festa patronale di San Giuseppe ma intanto il sindaco Elio Castelli pensa anche al resto. Pronto il progetto preliminare relativo alla posa in opera di barriere stradali per mettere in sicurezza alcuni tratti pericolosi della zona di Via Silvio Pellico e Via Diaz, spesa complessiva di 58.500 euro e tutto pronto anche per la riqualificazione interna della pavimentazione dei vialetti del cimitero di Gandino capoluogo, in quanto i viali sono costituiti da ciottoli particolari che rendono difficile il camminamento da parte dei pedoni, ed inoltre creano problemi ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche. Quindi via alla riqualificazione con nuova pavimentazione in pietra lungo il viale centrale e nel secondo vialetto trasversale che si trova sulla destra del cimitero. Verrà rimossa l'attuale pavimentazione, realizzato l'impianto di smaltimento delle acque meteoriche, realizzati i cavidotti per l'impianto elettrico, cordonata di porfido rosso con nuova pavimentazione sempre in porfido rosso e le vecchie lastre verranno sostituire con il 'ceppo Poltragno', insomma, un restyling completo. Spesa complessiva di 72.000 euro. La consueta fiera di San Giuseppe si terrà invece domenica 10 marzo, gestione affidata alla Pro Loco di Gandino, e tutto pronto per quella che è considerato uno degli eventi annuali più importanti dell'intera Media Valle.

COLZATE

I pasti a domicilio salgono a 4,70 euro

Si rifà il Centro di Raccolta rifiuti: 66.420 euro

Ci si adegua. Per forza.

Il nuovo regolamento della ditta che si è aggiudicata il servizio ha adeguato il costo alle variazioni Istat e così il pasto a domicilio diventa di 4,70 euro per ogni utente. E intanto ci sono novità anche sul fronte raccolta rifiuti.

Il Comune di Colzate ospita da diversi anni sul proprio territorio un Centro di Raccolta per i rifiuti urbani e assimilati; il Centro è gestito in forma convenzionata con i Comuni di Fiorano al Serio e Vertova, in forza della convenzione sottoscritta dai rappresentanti degli enti il 21 marzo 2011 e visto il progetto predisposto dell'architetto **Ettore Bravi**, responsabile dell'ufficio tecnico comunale per l'adeguamento funzionale del centro di raccolta intercomunale dei rifiuti urbani e assimilati.

Il progetto sarà sottoposto a richiesta di accesso a contributo di cui all'iniziativa FRISL, l'ammontare previsto dei costi di intervento è pari a euro 66.420,00 di cui euro 54.000,00 per lavori e forniture ed euro12.420,00 per IVA e spese per incentivo.

Le opere saranno realizzate nel 2013. Almeno queste sono le intenzioni.

PEIA – SANTO MARINONI

"Noi, abituati a programmare, siamo stati messi al muro"

I lavori alla sala polivalente stanno andando avanti: stanno ultimando il lotto B che è già stato appaltato e che dovrebbe essere concluso per fine mese, dato che mancano solo le barriere della scala esterna e gli infissi.

Poi si dovrebbe passare ai lavori del lotto C, quindi alle rifiniture "*Sempre che si riesca a farlo perché di questi tempi con il patto di stabilità pur avendo i soldi non possiamo spenderli...*" dice il vicesindaco, **Santo Marinoni**, e prosegue "*Stiamo anche portando avanti alcuni progetti per il discorso del risparmio energetico, ma è prematuro parlarne, soprattutto perché dovremo prima vedere il bilancio, ma fino a quando non avremo delle indicazioni precise da parte del nuovo governo siamo con le mani legate. Dobbiamo capire se verrà applicata o no la TARES* (TAssa Rifiuti E Servizi) *che dovrebbe sostituire la vecchia tassa dei rifiuti... insomma, noi che siamo sempre stati abituati a programmare, ci hanno messi al muro!*" continua ancora, per poi concludere "*Aspettiamo a braccia aperte il governo*".

Grazie
a chi ha creduto in noi

Grazie
a chi ci ha aiutato
a far rimanere
verdi le nostre Valli

Grazie
a chi ci ha contribuito
a portare in Senato
e in Regione
i nostri rappresentanti

Grazie
a chi ci ha aiutato
col voto a tentare
di mantenere in
Lombardia il 75%
delle nostre tasse

Grazie
a chi assieme a noi crede
in un futuro diverso per i nostri
figli, un futuro in una Lombardia
che riparte e rinasce sotto
il sole eterno delle Alpi

Albino

Bassa Valle

ALBINO – HONEGGER

Reimpiego dei dipendenti Honegger

Protocollo d'intesa tra Provincia, imprenditori e sindacati

(AN-ZA) – Dalla collaborazione tra la Provincia di Bergamo, Confindustria e i sindacati CGIL, CISL e UIL è sbocciato a fine febbraio il protocollo d'intesa che, nelle intenzioni dei firmatari, dovrebbe favorire la riqualificazione ed il reimpiego dei dipendenti dello storico cotonificio Honegger di Albino. I 358 lavoratori sono attualmente in Cassa Integrazione e vi resteranno fino al 31 agosto 2013, ma se a quella data almeno il 30% di loro, cioè 107 persone, avrà trovato un nuovo posto di lavoro la Cassa Integrazione sarà prorogata per altri dodici mesi. Così stabiliva l'accordo siglato in sede ministeriale il 6 agosto 2012. Ad oggi solo una trentina di persone ha trovato un nuovo posto di lavoro, ne mancano all'appello ancora un'ottantina, e c'è quindi il rischio che il secondo anno di Cassa Integrazione possa sfumare. Questo è motivo di grande preoccupazione tra i dipendenti del vecchio cotonificio. Il protocollo d'intesa firmato nei giorni scorsi vuole ovviare a queste difficoltà, creando una rete che vada in aiuto dei lavoratori in Cassa Integrazione.

"Il progetto contenuto nel protocollo firmato individua *Confindustria come ente capofila che implementerà il programma con alcune agenzie per il lavoro*", spiega il comunicato della segreteria provinciale CGIL. "*La Provincia coordinerà il Tavolo presso il centro per l'impiego di Albino. I fondi arrivano sia dall'assessorato provinciale, sia dal sistema di doti della Regione Lombardia, oltre che da Fondimpresa. L'obiettivo principale, oltre alla riqualificazione, è fare incontrare la domanda con l'offerta, ecco perché si prevede il coinvolgimento delle agenzie per il lavoro. Questo è il primo progetto del genere che tenti di dare una risposta organizzata ad una situazione di crisi aziendale. Il nostro giudizio al riguardo è positivo, senza dimenticarne i limiti, che però non sono ascrivibili alla Provincia, bensì alle misure nazionali e a quelle della Regione Lombardia che prevedono interventi di politica attiva soprattutto dal lato dell'offerta di lavoro, mentre noi abbiamo estremo bisogno di interventi dal lato della domanda, cioè di sostegno ad aziende affinché cerchino manodopera: per questo torniamo a ripetere che le politiche attive dovrebbero indirizzarsi più nella direzione di stimolare la creazione di nuovi posti di lavoro oltre che, ovvio, in quella di non perdere i posti esistenti*". Ad un'agenzia per il lavoro sarà affidato il ruolo di advisor, che coinvolgerà una cinquantina di aziende, suddivise tra tessili, metalmeccaniche, chimiche e di altri settori.

I prossimi mesi ci diranno se i dipendenti dell'Honegger che sono finiti in mezzo ad una strada riusciranno a trovare quel posto di lavoro che in Valle Seriana è sempre più difficile trovare.

ALBINO - UFFICI DI COLLOCAMENTO

Albino sprofonda nella crisi

In 4 anni quasi raddoppiati gli iscritti al Centro per l'Impiego Il 56% di chi cerca lavoro è donna

Tab. 1 - Iscritti ai Centri per l'Impiego per sesso

	ALBINO		CLUSONE		TOTALE VALLE SERIANA		TOTALE PROVINCIA BG	
	n°	% f	n°	% f	n°	% f	n°	% f
2008	3.269	62	1.864	66	5.143	64	42.444	62
2010	4.690	58	2.275	62	6.965	59	55.929	57
2012	6.335	56	2.984	61	8.319	58	74.484	55
aumento % 2008/2012	93%		60%		81%		75%	

Fonte: Provincia di Bergamo

Tab. 2 - % iscritti ai Centri per l'Impiego per età e cittadinanza

	VALLE SERIANA		PROVINCIA BG		VALLE SERIANA	PROVINCIA BG
	< 25	> 45	< 25	> 45	stranieri	stranieri
2008	8,0	40,3	9,1	36,2	17,5	23,1
2010	9,2	44,0	9,8	38,3	19,1	27,5
2012	10,2	45,0	10,6	42,4	18,1	25,5

Fonte: Elaborazione su dati Provincia di Bergamo

(AN-ZA) – I dati sono impietosi e arrivano direttamente dalla Provincia di Bergamo. Non si tratta di semplici e freddi numeri, perché dietro ogni numero c'è una persona che, iscritta ai Centri per l'Impiego (i vecchi Uffici di Collocamento), si trova senza lavoro. Al Centro per l'Impiego di Albino prano iscritte 3.269 persone nel 2008, 4.690 nel 2010 e addirittura 6.335 nel 2012. Un aumento del 93% in soli 4 anni, in pratica il numero dei disoccupati è quasi raddoppiato. Paragonato alla situazione di Clusone, dove c'è stato un incremento del 60% dal 2008 al 2012, la realtà albinese, quindi della media e bassa Valle Seriana, risulta particolarmente grave. La gente ha fame di lavoro, non ce la fa più (e questo lo possono confermare i Servizi Sociali e le Parrocchie della valle, costretti ad intervenire per salvare il salvabile) e spesso non trova risposte adeguate da chi, a Roma, a Milano o nei nostri Comuni, queste risposte le dovrebbe dare. Questo può spiegare certi risultati elettorali, espressione di migliaia di persone che hanno cominciato a dire "basta!". E, nella grigia realtà descritta da questi numeri, ancora più fosco appare il destino delle tante donne che affollano le liste dei Centri per l'Impiego.

Il 56% di chi cerca lavoro nella zona di Albino appartiene al gentil sesso, in questo caso si può dire che è veramente il sesso debole. E' difficile trovare lavoro per gli uomini, ma per le donne è anche peggio.

E' anche preoccupante la situazione non solo dei giovani, ma anche degli over 45, i padri e madri di famiglia, che rappresentano il 45% degli iscritti al Centro per l'Impiego di Albino, mentre gli under 25 sono il10,2%.

Per ovviare a questa drammatica crisi economica e lavorativa è stato presentato un Progetto Lavoro coordinato da Promoserio, che si pone l'obiettivo di aiutare le persone nella ricerca del posto di lavoro orientandole e consigliandole, un'iniziativa che per molti può risultare preziosa.

ALBINO – HONEGGER/2

Dalla Provincia 20 mila euro per favorire il reimpiego del 30% dei lavoratori

(AN-ZA) – La giunta provinciale di Bergamo, al fine di favorire il reimpiego di una parte degli ex dipendenti del Cotonificio Honegger, ha deciso lo stanziamento di 20 mila euro. L'obiettivo dichiarato è la riqualificazione di almeno il 30% dei lavoratori, al fine di consentire agli altri la prosecuzione della Cassa Integrazione per ulteriori 12 mesi.

ALBINO

"Come è bello il mondo …come è grande Dio"

Il Cantico di San Francesco a teatro

Giovedì 21 febbraio la compagnia FinComics ha presentato presso il CineTeatro Nuovo di Albino lo spettacolo teatrale "Cantico – Come è bello il mondo … come è grande Dio", interpretato, cantato e suonato da padre Marco Finco e da Giorgio Borghini, sotto la regia di Carlo Rossi. Uno spettacolo rivolto a tutti e che ha saputo attirare un buon numero di persone di tutte le età, realizzato nell'ambito delle celebrazioni per il quarto centenario di presenza dei frati Cappuccini ad Albino.

ALZANO

CARTIERE PIGNA: sottoscritto il 'Contratto di Recupero Produttivo'. Si riqualifica l'azienda che sta morendo

Ci siamo. Sottoscritto giovedì 7 marzo il cosiddetto 'Contratto di Recupero Produttivo' 'Cartiere Paolo Pigna' tra Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comune di Alzano Lombardo, Società Cartiere Paolo Pigna S.p.A., Società Leonardo S.p.A e dai sindacati CGIL, CISL e UIL. Contratto sottoscritto direttamente presso le Cartiere Pigna di Alzano.

Il 'Contratto' è finalizzato alla ristrutturazione aziendale dell'insediamento produttivo delle cartiere Paolo Pigna e alla contestuale riqualificazione delle aree dell'insediamento produttivo in via di dismissione e costituisce il primo importante esempio a livello regionale di accordo tra Regione, autonomie locali e funzionali, imprese, rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro ed altri soggetti pubblici e privati, per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sociale nell'ambito regionale, in relazione al numero dei lavoratori coinvolti.

Era presente il VicePresidente di Regione Lombardia e Assessore all'Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, **Andrea Gibelli.** Insomma, si tenta di smuovere qualcosa nella crisi che sembrava senza sbocco delle Cartiere.

gas + luce = Blue Meta CRESCE UNA NUOVA ENERGIA

Scopri tutte le nostre offerte per la tua fornitura energetica sul sito www.bluemeta.it oppure richiedi la visita di un agente al numero:

Numero Verde 800.375333

ASCOPIAVE

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

SABATO 23 MARZO 2013 - ORE 9.00-12.30

Comunità Missionaria del Paradiso

Via Cattaneo 7 (quartiere S. Lucia), Bergamo

L'impegno e il lavoro per le opportunità condivise

Un ricordo di Laura Baruffi

Non una celebrazione o un nostalgico ripensare. Parlare oggi di Laura è soprattutto l'occasione per riprendere il filo delle sue intuizioni, delle sue proposte ed azioni. Cercare nuovi spazi dentro i quali le sfide dell'emancipazione, dei diritti e delle opportunità possono essere vissute a favore di una comunità più consapevole, coesa, giusta.

Interventi di: Antonio Bernasconi, direttore Fondazione Enaip Lombardia - Rosa Gelsomino, presidente Acli provinciale Bergamo - Maurizio Laini, già segretario provinciale Cgil Bergamo - Pia Locatelli, presidente Fondazione A.J. Zaninoni, dirigente Psi - Beppe Longhi, Fondazione Enaip Lombardia - Giambattista Armelloni, presidente Acli Lombardia e Fondazione Enaip Lombardia.

Organizzato da: Acli, Enaip Lombardia, Fondazione A.J. Zaninoni

ALBINO – RISULTATI ELEZIONI POLITICHE E REGIONALI

PD primo partito della cittadina, seguono Lega, 5 Stelle e PDL

Davide Zanga: "Da noi il PDL ha perso meno che in altre zone, siamo pronti per la battaglia delle comunali"

(AN-ZA) – Dalle elezioni politiche e regionali del 24/25 febbraio è uscito, anche ad Albino, un quadro politico variegato. Il primo partito albinese è risultato, alla Camera, il Partito Democratico con il 22%, seguito dalla lega Nord con il 20,5%, dal Movimento Cinque Stelle di Grillo con il 18% e, quarto classificato, il Popolo della Libertà con il 15%. Nel complesso, la coalizione di centrodestra (PDL, Lega e altri partiti) ha ottenuto la fiducia di quasi il 37% degli elettori albinesi, il centrosinistra (PD e SEL) è invece stato votato dal 25% circa del corpo elettorale. Centrodestra in vantaggio, quindi, il PD ha fatto il pieno ma gli alleati di Sinistra, Ecologia e Libertà si sono fermati al 2,5%, nonostante la candidatura alla Camera di **Gino Gelmi**.

Davide Zanga

In Regione Roberto Maroni ha ottenuto il 45,73%, battendo con 8 punti di distacco lo sfidante Umberto Ambrosoli, votato dal 37,65% degli elettori di Albino.

A poco più di un anno di distanza dalle elezioni comunali della primavera 2014, questi dati possono rappresentare un primo dato per fare una pur timida previsione, tenendo conto che un conto sono le elezioni politiche e regionali e un altro sono le comunali.

C'è poi anche la novità rappresentata dai grillini (si presenterà una lista del Movimento Cinque Stelle ad Albino?), senza contare che in un anno tutto può cambiare ed è tutto da verificare che i 3 gruppi consiliari di centrodestra (Lega Nord, PDL e Lista Rizzi) si alleino contro gli "Arancioni" del sindaco **Luca Carrara**.

La battaglia per le elezioni comunali del 2014 è già iniziata. **Davide Zanga**, capogruppo consiliare del PDL, sta lavorando ad una coalizione con gli altri 2 gruppi di centrodestra. "*Albino è di centrodestra, lo è sempre stata da quando c'è la Repubblica e queste elezioni lo hanno confermato. Da noi il PDL ha perso meno che in altri paesi, anche grazie ad un impegno porta a porta fatto da me e da altri amici. Poi, naturalmente, abbiamo perso voti verso il movimento di Grillo.*

Ci sono stati alcuni che si erano candidati nella nostra lista che hanno votato per i grillini. Ci ho discusso, anche litigato, ma mi hanno assicurato il loro sostegno per le comunali. I 3 gruppi di centrodestra devono lavorare ad un programma comune, ad un programma non elettorale, ma reale, fatto di cose concrete e sulla base di questo programma ci possiamo alleare per dare ad Albino l'amministrazione che si merita, un'amministrazione che lavori per i cittadini e per le imprese. Qui da noi, ma questo vale per tutta la valle, c'è un grosso problema: manca la politica, una politica seria e onesta. Per fortuna, ci sono realtà che lavorano per il nostro territorio, come la Promoserio e il suo presidente, l'amico ***Guido Fratta****. Loro sì che hanno a cuore il futuro della nostra valle".*

ALBINO CITTA' DEL MORONI

Alla ricerca del 'logo perduto'

L'assessore **Andrea Chiesa**: "Concorso di idee per legare la figura del Moroni alla città di Albino"

(AN-ZA) – **Giovan Battista Moroni** è uno dei figli più illustri della città di Albino e gli albinesi ne sono (giustamente) orgogliosi. In verità, questo grande pittore cinquecentesco è spesso sottovalutato, come ci ricorda **Andrea Chiesa**, assessore alla Cultura, Istruzione, Promozione Turistica e Tradizioni del Comune di Albino. "*La figura del Moroni è motivo di orgoglio per noi albinesi, anche se, purtroppo oggi viene sottovalutata*". Per ovviare a questo deficit di considerazione, l'amministrazione comunale di Albino ha lanciato un concorso di idee per la realizzazione del logo "Albino Città del Moroni" che affiancherà lo stemma comunale. "*Questa iniziativa è stata decisa in collaborazione con la Fondazione Credito Bergamasco ed ha due obiettivi: avere un logo che abbia forma grafica che affianchi in alcuni casi lo stemma comunale e favorire un dibattito che rafforzi la consapevolezza del valore e dell'importanza dell'opera del Moroni, una consapevolezza che va rafforzata anche tra la comunità di Albino. Si tratta, in pratica, del lancio di un'operazione di marketing culturale*". I partecipanti al concorso di idee avranno tempo fino al 28 giugno per preparare il loro progetto grafico e per spedirlo o consegnarlo al Comune di Albino. "*Ci auguriamo una buona partecipazione al bando, specialmente di giovani. I progetti presentati saranno poi valutati da una giuria specializzata, costituita da esperti d'arte e di comunicazione. Il vincitore riceverà un premio di 1000 euro*". Il logo non andrà comunque a sostituire lo stemma comunale. "*No, lo stemma rimarrà, specialmente per i documenti a carattere istituzionale. Il logo 'Albino Città del Moroni' sarà usato per eventi culturali. Lo potremmo paragonare al logo 'Le Cinque Terre della Val Gandino'*".

Andrea Chiesa

ALBINO – PARCO DELLE OROBIE

Nuova sede del parco vicina al territorio ed alla montagna

(AN-ZA) – Il Parco Regionale delle Orobie Bergamasche ha cambiato sede, trasferendosi da Bergamo ad Albino, presso i locali della Comunità Montana della Valle Seriana, quindi più vicino al territorio ed alla montagna. I nuovi locali sono più ampi ed economicamente più vantaggiosi, tanto che si parla di un risparmio pari a 80 mila euro in 4 anni. E' stato lo stesso **Yvan Caccia**, presidente del Parco delle Orobie a sottolineare la maggiore vicinanza al territorio ed alla gente di montagna. L'inaugurazione della nuova sede si è svolta venerdì 22 febbraio alla presenza di varie autorità, dal senatore **Nunziante Consiglio** al presidente della Comunità Montana della Valle Seriana **Eli Pedretti**, dal consigliere regionale uscente **Franco Spada** (che sostituiva **Guido Giudici**, presidente della Comunità Montana della Valle di Scalve) all'assessore provinciale **Fausto Carrara**, dal deputato **Gregorio Fontana** al consigliere provinciale e sindaco di Villa d'Ogna **Angelo Bosatelli** ed a molti altri esponenti del mondo politico, amministrativo e sociale della valle. Il sindaco di Albino, **Luca Carrara**, ha espresso la sua soddisfazione per la presenza sul territorio comunale della nuova sede del Parco.

La cerimonia si è conclusa con la firma del contratto di locazione che avrà la durata di 6 anni, fino al 28 febbraio 2019.

Il Parco

Il Parco delle Orobie Bergamasche è un parco montano forestale che, con una superficie di circa 70.000 ettari, rappresenta la più grande area ad elevata naturalità tra i parchi regionali lombardi; interessa il versante meridionale delle Orobie, costituito da imponenti rilievi montuosi che si stagliano fino a oltre 3.000 metri d'altitudine.E' regno delle aquile, degli stambecchi e di panorami mozzafiato. La natura geologica divide il Parco in due settori, separati da un sistema di fratture e scorrimenti conosciuto come Linea insubrica: verso nord si trovano rocce cristalline e metamorfi che, per lo più a reazione acida, mentre a sud sono rocce sedimentarie, carbonatiche e spesso carsicizzate. Amministrativamente comprende parte dei territori delle Comunità Montane della Valle Seriana, della Valle di Scalve e della Valle Brembana, per un totale di 44 comuni.

MEMORIA – I COSCRITTI DEL 1940 DI ALBINO LO RICORDANO COSÌ

VIRGILIO BERGAMELLI

Il 7 febbraio 2013, ***Virgilio Bergamelli*** ci ha lasciati. Caro Virgilio,invece del solito invito a partecipare alla gita dei coscritti, questa volta ti vogliamo ricordare, così vivrai in noi. Eri una persona semplice,buona,sensibile,aperta ed attaccata alla tua famiglia; eri iscritto all'associazione AVIS: una scelta di vita che ti rendeva onore. Il tuo lavoro, come autista della società SAV, ti ha portato a conoscere tutte le strade d'Italia che tu ricordavi sempre. Ora girerai le vie del Paradiso, incontrerai i nostri coscritti che ci hanno lasciato prima di te. Ciao! Ti ricorderemo.

Coscritti classe 1940

ADMO COMUNICATO – IL 13 APRILE A MORENGO

Assemblea annuale soci Admo Lombardia

Carissimi Amici e volontari, con molta soddisfazione vi comunico che quest'anno l'assemblea dei soci ADMO Regione Lombardia onlus si terrà nella nostra provincia, più precisamente a Morengo presso il Centro Civico in Via San Giovanni Bosco, 1 il giorno Sabato 13 aprile ore 9.00. Per tutti gli iscritti sarà un momento importante durante il quale verranno presentati i risultati ottenuti nell'ultimo anno e si getteranno le basi per le azioni future. Risulta quindi preziosa la partecipazione degli iscritti, dei simpatizzanti, dei sostenitori e di tutti quelli che si sentono parte dell'Associazione.

Saranno presenti la Presidente ADMO Regione Lombardia onlus **Raffaella Calvetti**, il Vice Presidente Nazionale **Roberto Aprile** e rappresentanti di Associazioni che collaborano sul territorio con i volontari ADMO.

Partecipa anche tu!

Diamo un riscontro non solo burocratico all'evento ma dimostrativo. Aiutaci a mostrare a tutti quanti "DONATORI DI VITA" ci sono in bergamasca.

RANICA

In arrivo donazione di 900 mila euro al Comune

Il Sindaco Magni: "Grande gioia, i soldi saranno usati per scopi sociali"

(AN-ZA) – Non capita tutti i giorni di sentire che qualcuno dona alla collettività centinaia di migliaia di euro, anzi, capita molto raramente. Ebbene, il 'miracolo' si sta concretizzando a Ranica.
Il sindaco **Paola Magni** è raggiante. "*Sta per arrivare una donazione di 900 mila euro a favore del Comune di Ranica. Le benefattrici sono due sorelle che hanno ereditato dal loro padre una villa, l'hanno venduta e hanno deciso di donare al Comune, e quindi alla cittadinanza di Ranica, il ricavato*".

PAOLA MAGNI

Le due sorelle, originarie di Ranica, non abitano più in paese.
Quando arriveranno questi soldi?
"*La donazione era in cantiere da settembre/ottobre, ma ho voluto aspettare prima di darne notizia. I soldi donati dalle benefattrici arriveranno a breve, diciamo che siamo prossimi a incassare questa grande somma, una somma di denaro che sarà destinata a scopo sociale, nell'interesse dell'intera comunità di Ranica*".
In concreto, come utilizzerete questa 'manna caduta dal cielo'?
"*Dobbiamo ancora decidere. Comunque, non saranno usati per strade o asfaltature, ma per ristrutturare edifici pubblici usati dalla collettività*".
Al di là della ingente entità della donazione, al sindaco Magni fa piacere il gesto.
"*Per me è stata una grande gioia constatare come ci siano ancora persone capaci di simili gesti di generosità. Il gesto delle due sorelle ha un grande significato, mostra come in un mondo in cui tutto sembra incentrato sul denaro sia ancora possibile pensare non solo a sé stessi, ma anche agli altri. Io, l'amministrazione comunale e l'intera cittadinanza di Ranica non possiamo che essere grate alle due sorelle per questo loro significativo gesto di generosità nei nostri confronti*".

RANICA

'Ndem a cantà' con gli Zanni

L'associazione culturale "Gli Zanni" organizza, con il patrocinio del Comune di Ranica e la collaborazione dei gruppi "Pane e Guerra" e "Rataplam", lo spettacolo "Ndem a cantà", spalmato in tre giornate: domenica 10 marzo (Coro dei Malfattori, I Giorni Cantati, Cantà Proman), domenica 17 marzo (Pane e Guerra, Vin Canto, Nuovo Canzoniere Bresciano) e domenica 24 marzo (Donne alla Fontana, La Colombera, Cantosociale). Gli spettacoli iniziano tutti alle ore 17 presso l'auditorium del Centro Culturale "Roberto Gritti".

ALZANO: DALLE REGIONALI PROSPETTIVE PER IL COMUNE?

ANELLI va in Regione. Doriano Bendotti "reggerà" il Comune fino al 2014

Il Pd primo partito alzanese, segue Grillo

Il sindaco va in Regione. **Roberto Anelli** con le sue 3.249 preferenze è il primo eletto nella lista della Lega. E Alzano saluta quindi il suo sindaco che comunque l'anno prossimo avrebbe dovuto lasciare la carica. Un punto di forza per Alzano che adesso, con la reggenza del vicesindaco, sta già guardando avanti. Con i dati di stampa ancora caldi le elezioni per il rinnovo della Regione Lombardia nel comune di Alzano Lombardo indicano che è in atto un profondo cambiamento nell'orientamento politico dell'elettorato alzanese che apre, se ben governato e in presenza di candidati affidabili, preparati e seri, prospettive nuove in vista delle elezioni amministrative comunali previste per il prossimo anno.

DORIANO BENDOTTI

La partecipazione alle regionali è stata del **79,65%,** circa **11,3** punti in più rispetto alle regionali del 2010, ma quasi tre punti inferiore a quella registrata nelle contemporanee elezioni per il Parlamento nazionale, accompagnata da una accentuazione delle schede bianche e nulle, pari al **3,13%.** Il dato generale conferma quanto avvenuto nel resto della regione: l'affermazione di **Roberto Maroni** (CDX) a presidente della Regione con il **41,76%** di voti (che porta in Consiglio Regionale il sindaco di Alzano, **Roberto Anelli**), con la lista "personale" che gli ha fruttato un buon 10% di voti, seguito da **Umberto Ambrosoli** (CSX) con il **40,89%** (eletto in Regione il giovane seriano **Jacopo Scandella**), con un distacco tra i due ben inferiore a quello registrato, in generale, in Lombardia, con un significativo voto "disgiunto" a suo favore, e da **Silvana Carcano** (M5S), con il **12,47%,** con il poco che resta (**3,88%**) suddiviso tra **Gabriele Albertini** (lista Monti) e **Carlo Pinardi** (lista Giannino). E già in questi dati ci sono le grosse novità: il netto calo di voti della lista di Centrodestra rispetto alle elezioni 2010, pari al **14%** (coalizione che per la prima volta nella storia alzanese scende abbondantemente sotto il 50% di voti), l'aumento dei consensi per il candidato del Centrosinistra, Ambrosoli, pari a 10 punti percentuali, il cospicuo incremento di voti del Movimento 5 Stelle che passa da **232** voti nel 2010 a **1.024** (12,47%, ma registra una perdita di 5 punti rispetto al dato "politico" conseguito nel voto alla Camera), il poco o niente per i candidati di Mario Monti e Oscar Giannino. Questi dati consegnano una situazione che promette sviluppi importanti per il prossimo futuro.
Dal confronto dei voti alla Camera dei Deputati tra i Partiti Politici maggiori va sottolineata l'affermazione del **PD** che diventa il primo partito di Alzano Lombardo con circa il **26,5%** (con un recupero rispetto alle regionali del 2010, di circa 6 punti), la **Lega Lombarda** (Maroni/Tremonti) si ferma al **17,10%** (perde la metà dei voti 2010), il **PDL** al **14,34%** (meno 9 punti), alla pari con la "**Scelta Civica**" di Monti, con l'exploit del **Movimento 5 Stelle** al **19,53%,** attuale secondo partito di Alzano Lombardo. Con il sindaco che va in Regione, Alzano verrà affidata al vicesindaco **Doriano Bendotti** in quota Pdl. Ma il sindaco uscente precisa: "*In tutti questi anni mai avuto distinguo tra la componente leghista e quella Pdl*".

ROBERTO ANELLI CONSIGLIERE REGIONALE

Al Pirellone il signore degli ANELLI

Scheda

Le preferenze dei bergamaschi Lega Nord

ANELLI ROBERTO 3.249
SANTISI SILVANA IN SAITA 2.168
VANALLI PIERGUIDO 2.090
IWOBI TONY CHIKE DETTO TONI 1.996
GREGIS ANTONELLA 1.452
ANDREINA HEIDI MONICA 1.229
NATALI ROMUALDO 714
FERRI GIUSEPPE 515
PECCE LUISA IN BAMBERGA 318

Roberto Anelli va al Pirellone con 3.249 voti di preferenza, primo della lista della Lega, superando nomi agguerriti del suo movimento. Non si offende più di tanto sul gioco di parole che si rifà alla saga del "Signore degli anelli", ormai ci ha fatto il callo. Fa parte del trio seriano, composito, lui leghista, un altro (Capelli) di Pdl, il terzo (Scandella) del Pd. Composito politicamente, omogeneo territorialmente. "*Penso proprio sia positivo per la Valle Seriana avere tre consiglieri regionali e di peso. Non parlo di me, mi riferisco ad Angelo Capelli che in Pdl bergamasco ha un ruolo rilevante e anche a Jacopo Scandella che è molto apprezzato e lo si è visto anche dai voti. Insomma non candidati per caso. Adesso sarebbe ottimo riuscire a fare squadra. Lo si può fare se si mette da parte la politica e ci si concentra sul lato amministrativo*".
E allora vediamo cosa dovreste portare per primo problema della valle in Regione. "*Come ho detto e ripetuto io punto sul lavoro. Trovare soluzioni non è facile ma se si riuscirà a trattenere in Lombardia il famoso 75% allora dovremo e potremo fare un discorso economico complessivo che tutti possiamo condividere. E non parlo solo dei giovani, penso a chi ha perso il lavoro e ha un'età tra i 45 e i 50 anni e che trova chiuse tutte le porte. Su un tema così si possono trovare convergenze*".
Intanto Alzano la lascia orfana di Sindaco, dovrà dimettersi. "*Non so ancora i tempi per le dimissioni. Il Comune sarà guidato dal mio vicesindaco, Doriano Bendotti*".
Che è in quota Pdl. "*Guardi che la nostra amministrazione al suo interno non ha mai fatto distinzioni tra chi era della Lega e chi era di Pdl. Quindi non ci sono e non ci saranno problemi*".

COMUNITA' MONTANA DELLA VALLE SERIANA

L'assessore Ivan Caffi: "Quattro consiglieri regionali della valle, occasione storica"

Appello per una collaborazione tra gli eletti "seriani"

(AN-ZA) – Tra i 9 consiglieri bergamaschi eletti in Regione ce ne sono ben 4 provenienti dalla Valle Seriana: **Roberto Anelli** (Lega Nord), **Angelo Capelli** (Popolo della Libertà), **Lara Magoni** (Maroni Presidente) e **Jacopo Scandella** (Partito Democratico). I primi 3 appartengono alla maggioranza di centrodestra e il quarto è in minoranza. **Ivan Caffi**, vicepresidente e assessore all'Agricoltura e Forestazione della Comunità Montana della Valle Seriana, è più che soddisfatto. "*Per la nostra valle può trattarsi di una occasione storica. I 4 consiglieri che ci rappresenteranno in Consiglio Regionale potranno farsi portatori delle esigenze e necessità della valle e delle nostre montagne. Questo è importante per evitare un'ulteriore spopolamento e abbandono della montagna. Ritengo quindi importante che i 4 consiglieri della Valle Seriana collaborino tra loro, non importa se sono in maggioranza o in minoranza, non importa a quali gruppi politici appartengono*".

NEMBRO – L'EX VICESINDACO

1848 volte "Cino". Mariarosa Perico fa il pieno di voti a Nembro e in valle

(AN-ZA) – **Mariarosa Perico**, che tutti conoscono come "**Cino**", è architetto ed è da sempre impegnata nella vita politica e amministrativa di Nembro. E' però anche una madre di famiglia che, quando non è impegnata nel suo lavoro, si occupa delle faccende domestiche. Quando la disturbo per farle commentare l'esito delle elezioni regionali lei è impegnata nelle pulizie di casa. Candidata nel Patto Civico per Ambrosoli Presidente, Cino è risultata la prima dei non eletti nella provincia di Bergamo, dopo l'avvocato Roberto Bruni.
Non siederà tra i banchi del Consiglio Regionale, ma Cino ha comunque ottenuto un ottimo risultato elettorale, ricevendo ben 1848 voti di preferenza, di cui più di 700 a Nembro. E' soddisfatta del risultato? "*Devo fare una distinzione tra il mio risultato personale e il risultato delle elezioni regionali. Per quello che mi riguarda, sono molto contenta e anche gratificata per l'alto numero di preferenze ricevute. Non avrei mai pensato di ottenere così tanti voti. E' motivo di grande soddisfazione personale vedere quante persone hanno espresso la loro fiducia nei miei confronti*". A Nembro lei ha raccolto più di 700 voti. "*Sì, il risultato a Nembro è stato molto buono, sia per me che per la nostra lista, che qui ha ottenuto il 15%. Tenga conto che la nostra lista è nata a novembre 2012. Gli altri 1100 voti li ho però ottenuti nel resto della Valle Seriana e delle provincia. Anche questo è un ottimo risultato, molto gratificante, che è frutto del lavoro di tante persone. Il merito va condiviso con loro*". Per quanto riguarda invece il risultato delle regionali, pensavate di vincere? "*Ci speravamo, anche se sapevamo, vedendo i sondaggi, che c'era un testa a testa. Alla fine Maroni ha vinto con un margine più alto. Peccato, in Regione ha vinto l'immobilismo, la continuità con la passata amministrazione. Speravo che la voglia di cambiamento avrebbe prevalso*".
Cino Perico, 49 anni, è stata per 10 anni vicesindaco e assessore all'Urbanistica e al Territorio del Comune di Nembro. Nel 2012 non si è più ricandidata, perché? "*Perché dopo 10 anni è giusto che ci sia un ricambio, non bisogna rimanere attaccati alla poltrona. Ho visto che nel nostro gruppo di Paese Vivo c'erano nuove energie, volti nuovi a cui era giusto dare fiducia. Ho perciò deciso di farmi da parte e non presentarmi alle elezioni comunali. E' stato giusto così. Tra l'altro, nella gestione del territorio, dell'urbanistica e dei lavori pubblici bisogna sempre avere l'occhio vigile e dopo tanti anni c'è il rischio che un assessore possa assopirsi, non essere più così attento. E' giusto cambiare e lasciare spazio a nuove energie e nuovi volti*".

"Contenta e gratificata per il mio risultato, ma in Regione ha vinto l'immobilismo"

NEMBRO - ELEZIONI REGIONALI

16 voti di preferenza all'assessore Francesco Ghilardi. Era candidato per il Partito Socialista

(AN-ZA) – Non ha riscosso un particolare successo la candidatura nella lista "Partito Socialista – Ambrosoli Presidente" dell'assessore al Bilancio, Commercio e Attività Produttive del Comune di Nembro, **Francesco Ghilardi**.
Il giovane assessore ha infatti ricevuto solo 16 voti di preferenza, risultando l'ultimo della lista socialista, che non ha ottenuto alcun seggio all'interno del Consiglio Regionale.
Astro nascente della vita amministrativa nembrese, il trentaduenne ingegnere è stato eletto consigliere comunale di Nembro nel 2007 nella lista "Paese Vivo", di cui è stato vicecapogruppo.
Per cinque anni ha presieduto la Commissione Bilancio, Servizi Generali e Commercio ed è stato consigliere delegato, con funzioni di proposta, studio e consulenza, per l'analisi delle entrate. Non eletto alle elezioni comunali dell'anno scorso (aveva preso 67 preferenze) è comunque diventato assessore esterno della giunta del sindaco **Claudio Cancelli**, giunta di cui Francesco Ghilardi è uno dei punti di forza.

FRANCESCO GHILARDI

NEMBRO – CALCIO

1913-2013: 100 anni di Nembrese Calcio

Una serie di manifestazioni per il centenario

(AN-ZA) – 100 anni e non sentirli! Il 2013 è l'anno del centenario di fondazione dell'USD Nembrese Calcio, una delle più antiche realtà calcistiche dilettantistiche della Valle Seriana e dell'intera provincia di Bergamo. Nata nel 1913, la Nembrese ha avuto sempre un unico obiettivo, cioè promuovere l'attività sportiva, vista come momento di crescita educativa e sociale. E' questo lo spirito che ha guidato i numerosi dirigenti e collaboratori che, nell'arco di un secolo, si sono avvicendati alla guida della società. I dirigenti della società calcistica hanno voluto rimarcare questa importante ricorrenza con una serie di manifestazioni. Tra gli appuntamenti già fissati si possono ricordare: un incontro/intervista con gli ex calciatori nembresi **Daniele Filisetti** e **Aladino Valoti** ("Nembrese Calcio, cent'anni in contropiede", giovedì 14 marzo alle 20,30 presso la Biblioteca); la presentazione ufficiale del centenario della Nembrese, sabato 16 marzo alle 18, presso la sala del Consiglio Comunale di Nembro; la mostra d'arte "*Gli artisti giocano con la materia e il colore*", da inaugurare venerdì 24 maggio, alle 20,30, presso la Biblioteca; un concerto del gruppo Asseneutro, sabato 15 giugno, in Piazza della Libertà; una castagnata con intrattenimenti vari al "Camporotondo", sabato 12 ottobre; la presentazione di un libro con la storia della Nembrese Calcio, sabato 14 dicembre, alle 20,30, al "Modernissimo", in occasione della festa di chiusura del centenario. Tra gli eventi dei quali devono ancora essere stabilite le date possiamo ricordare: una serata musicale con **Gianluigi Trovesi**, **Gianni Bergamelli** e la cantante **Veronika Kralova** (verso novembre); un concerto funky con **Ivan Carrara** e il suo gruppo (verso ottobre); una mostra fotografica (verso settembre); una festa al Centro Sportivo "Saletti" (in giugno) e altro ancora.
Un ciclo di eventi e appuntamenti per solennizzare il secolo di vita della Nembrese Calcio, la cui prima squadra milita in Prima Categoria.
Tra i più giovani calciatori della Nembrese è giusto annoverare i cinquanta bambini iscritti alla scuola calcio, tra cui otto bambini nati nel 2007 e due nati nel 2008. Una realtà, quella della Nembrese Calcio, fondamentale nella vita sociale di Nembro degli ultimi 100 anni.

Bassa Valle Seriana

TORRE BOLDONE – NEL BILANCIO AUMENTO ADDIZIONALE IRPEF

Maggioranza compatta a difesa del... PGT

Respinto l'ordine del giorno della minoranza

Alberto Ronzoni vota con Sessa & C

Come compattare una maggioranza che si sta ancora leccando la ferita, ricucita in fretta, dalla quale non sono stati ancora tolti i punti di sutura. E' bastato che la minoranza della "*Lista civica per Torre Boldone*" dell'ex sindaco **Annalisa Colleoni** capeggiata da **Guido Spreafico** presentasse un ordine del giorno chiedendo la revoca della delibera di approvazione del PGT perché il Sindaco **Claudio Sessa** trovasse sul tema l'incondizionato appoggio della componente leghista dell'ex duellante **Claudio Bonassoli** e perfino quella del consigliere dell'altra minoranza **Alberto Ronzoni** che ha dato ragione al Sindaco.

Alberto Ronzoni

La ragione del contendere era che al momnento dell'approvazione del PGT non c'è stata l'approvazione della VAS, uno dei documenti essenziali del PGT. Il Sindaco si è presentato in Consiglio piuttosto agguerrito, con un "ponderoso" parere legale che gli dava ragione. In che senso? Nel senso che la VAS con la valutazione ambientale, secondo il legale consultato dal Sindaco, sono "incorporati" nello stesso PGT, approvando quello si approvano automaticamente tutti i documenti che lo compongono.

La minoranza non ha escluso su un argomento del genere un ricorso al TAR, anche se, a parere del legale consultato dalla maggioranza, non avrebbe speranza di essere accolto. Minoranza che si riserva adesso di far valutare a sua volta quel... parere prima di decidere il da farsi. Quindi discorso chiuso fino a certo punto. Addirittura Ronzoni, in un impeto di difesa degli "avversari" della maggioranza, si è spinto a sostenere che, se ci fosse stata approvazione disgiunta, sarebbe stata "quella" la delibera da annullare essendo sbagliata.

La maggioranza ricompattata dunque. Per ora, più che altro, si vive da separati in casa. E' stato anche presentata la proposta di bilancio di previsione 2013. Non si è discusso, il bilancio è stato consegnato e i consiglieri hanno 20 giorni per presentare eventuali emendamenti e presentarsi più o meno agguerriti al prossimo consiglio comunale in cui verrà discusso e approvato.

Ma c'è una chicca. Nel bilancio si prevede l'aumento dell'addizionale Irpef... E' solo un antipasto di futuri scontri. E non è escluso che il gruppo leghista su questo punto... punti i piedi.

PRADALUNGA – COMMISSIONE SERVIZI SOCIALI

Minoranze assenti, manca il numero legale

L'assessore **Ivan Caffi**: "Non hanno senso di responsabilità istituzionale"

(AN-ZA) – Lunedì 4 marzo si è riunita la commissione Servizi Sociali di Pradalunga, ma la seduta viene subito sospesa. Manca il numero legale. Degli otto componenti (cinque espressione della maggioranza e tre delle minoranze) ne sono presenti solo tre, tutti di maggioranza. Un altro membro della commissione telefona per informare che sta per arrivare, ma gli viene detto di tornarsene pure a casa. Il numero legale non sarebbe comunque raggiunto. L'assessore competente, **Ivan Caffi**, se la prende con la minoranza, in particolare con **Anna Maria Bonomi**, consigliere dei Popolari Democratici per Pradalunga, che aveva lamentato la mancata convocazione della commissione Servizi Sociali. "*Le minoranze si lamentano, fanno polemiche, ma poi, quando c'è da fare qualcosa, si tirano indietro* – dichiara l'assessore alla Persona e alla Famiglia - *Prima si lamentano perchè la commissione non viene convocata, così almeno dicono loro, ma poi, quando la commissione si riunisce, loro sono sempre assenti. E' successo lo scorso maggio, è successo quest'autunno ed è capitato anche questa volta. Sono mancati tre componenti della minoranza e uno della maggioranza e la seduta è saltata per mancanza del numero legale.*

Ivan Caffi

Anna M. Bonomi

Tra l'altro, dovrebbe essere interesse della minoranza essere presente alle riunioni della commissione. I casi sono due: qui a Pradalunga i Servizi Sociali funzionano bene e quindi non c'è bisogno di fare discussioni, oppure alla minoranza dei lavori della commissione non importa nulla. Ma questo, secondo me, è segno di una mancanza di senso di responsabilità istituzionale".

PRADALUNGA

Un campo da calcio senza pace

Un enorme striscione di fronte alla casa dei "ribelli" Appello al buon senso dal sindaco Parsani

(AN-ZA) – Non c'è pace per il campo da calcio di Pradalunga. Si è discusso e litigato prima per i costi, poi per la puzza ed il rumore, finendo addirittura nelle aule del tribunale. **Enrico Rizzi**, uno dei residenti che da molti mesi sono impegnati in un braccio di ferro con l'amministrazione comunale, si è trovato con un enorme striscione posto di fronte a casa sua, a pochi metri di distanza dalla sua abitazione. "*E' assurdo. Nei primi giorni di dicembre è stato messo quel maxi striscione che ci toglie tutta la visuale. Sembra una cosa fatta apposta contro di noi".* In effetti, può venire il dubbio che lo striscione sia stato posto proprio lì non casualmente. Tra l'altro, si viene a sapere che poco prima c'era stato un litigio tra i residenti e alcuni tifosi della Pradalunghese Calcio. "*Ho chiesto la rimozione dello striscione, sta arrecando danni alla mia abitazione, ci toglie luce e calore, per non dire della visuale che è azzerata. E sono passati tre mesi! Se si rifiuteranno di venirci incontro dovremo procedere per vie legali".*

Matteo Parsani

E non sarebbe la prima volta. Una causa per l'eccessivo rumore prodotto è già da mesi avviata presso il tribunale di Bergamo. Un appello al buon senso arriva dall'amministrazione comunale. "*Ho parlato con il presidente della Polisportiva Pradalunghese, con cui c'è una convenzione, ed è anche lui d'accordo sulla rimozione dello striscione* – dichiara il sindaco **Matteo Parsani** – *non ha senso tenerlo lì in quella posizione.*

Penso che debba prevalere il buon senso da tutte le parti e, da parte nostra, c'è l'impegno a fare opera di mediazione tra le parti: residenti, Polisportiva e Pradalunghese Calcio. Ho convocato tutti loro per risolvere la questione. L'incontro doveva tenersi il 4 marzo, ma Rizzi non ha potuto essere presente ed è perciò stato spostato al 21 marzo. Spero che tutto si risolva pacificamente, basta un po' di buon senso".

EDITORIALI

JACK DI CUORI

» a cura di Toresal

La sconfitta di Torino, contro una squadra granata compatta, ma non irresistibile, lascia la sensazione di un oggettivo indebolimento della rosa atalantina dopo il calciomercato invernale.
La difesa soffre della panchina corta in marcatura e dell'assenza di un regista difensivo, con Stendardo che ha bisogno del tempo necessario per sostituire degnamente il saggio Manfredini e Canini che deve ritrovare convinzione e motivazioni, possibilmente da subito. A centrocampo non sempre paga la scelta del regista tradizionale, qual è Cigarini, il quale però non ha alcun sostituto e oltretutto si sta infortunando piuttosto di frequente.
Più tranquilla la situazione in porta, laddove Consigli, se la mediana nerazzurra gli evitasse il continuo vis-à-vis con gli attaccanti avversari, incasserebbe meno gol, con il proprio sicuro mestiere; in attacco la presenza di Livaja ha già rivitalizzato il reparto. La conferma a quest'ultima affermazione viene dal confronto casalingo con la Roma, nel quale lo spalatino porta prima in vantaggio e poi in pareggio la Ninfa, che con gravi carenza difensive ha regalato a Marquinho la corsia preferenziale che l'ha portato al gol, mentre sulla gran punizione di Pjanic c'era oggettivamente ben poco da fare. Sotto la neve si ha l'impressione che un pareggio potrebbe anche starci, ma non abbiamo fatto i conti con il disastroso Brivio ("Ma chi l'ha pijato?" direbbero a S. Benedetto del Tronto...) che si limita a guardare il terzino giallorosso Torosidis mentre incorna e mata il torero Consigli.

L'ennesima sconfitta costa un'altra posizione in classifica (ora siamo 16esimi), anche se sempre con 6 punti di vantaggio sulle terzultime.
Ma il costo maggiore è quello di aver trasformato il successivo confronto di Siena in uno spareggio in cui i nerazzurri hanno dalla propria parte la possibilità di 2 risultati su 3, ma per il resto nient'altro, compreso lo svantaggio di giocare in campo avverso contro un avversario votato all'offensiva.
Con tali presupposti si scende in campo al "Franchi" senese.
Ma già dalle prime battute si vede un undici orobico in linea con la grintosa tradizione della nostra Storia.
Possesso immediato del campo e del pallone, con il Siena che sta a guardare per tre minuti, giusto il tempo occorrente per lanciare in gol Bonaventura che irrompe in area toscana per il vantaggio nerazzurro.
Ci si attende la reazione dei bianconeri locali, ma le Mura di Bergamo si dimostrano solide una volta di più, cominciando ad interrompere le trame di gioco toscane fin dal centrocampo, non permettendo ai chiantigiani la necessaria lucidità nelle conclusioni a rete.
Secondo tempo che ripropone le medesime situazioni tattiche della prima parte di gare, fino a metà tempo, quando ancora il Jack piazza la giocata vincente con un delizioso tiro a rientrare che si insacca nella porta senese a siglare il definitivo 2 a 0.
E' vittoria ed è la fine degli incubi, almeno fino alla prossima settimana.
Al poker di Siena ancora una volta è risultato vincente il Jack di Cuori. Nerazzurri, ben s'intende.

segue dalla prima

LE CROCI E GLI INCROCI DI MARZO

marzo è un'altra volta il compleanno di Alda che di cognome fa Merini, che si è infilata in manicomio per anni senza accorgersi e senza far accorgere che era lei che ospitava il manicomio e non viceversa. Perché in fondo è sempre così, il mondo è un dolce manicomio ma non vuole sentirselo dire e nemmeno se ne accorge. Croci piegate su schede elettorali che sembrano possano cambiare il mondo e il giorno dopo ti accorgi che invece cambiano solo chi viene eletto. Croci inchiodate per terra con addosso colui che quel mondo doveva o dovrebbe salvarlo. Croci da portare al collo pensando di sentire addosso una protezione che vale più dell'oroscopo di Paolo Fox. Croci che diventano incroci per infilarsi dentro qualsiasi strada e provar a cercarsi il destino e smetterla di lascialo decidere a chi nemmeno riesce a scegliere il proprio. E chi lo aveva capito era scesa dal mondo, si era seduta per terra ad ammirare una primavera che in ogni caso torna sempre e continua a far sbocciare fiori e piante lasciando appassire noi ingoiati e triturati dagli anni. E io che a volte vorrei davvero fermarmi e mettermi così, sopra un prato a guardare transitare cervelli e corpi che si ingoiano la vita senza viversela. E io lì, sospesa ai margini, lasciandomi scivolare addosso i desideri, come grappoli da riempire le tasche di acini da succhiare, chiodi che forano il cuore e fori che lo aprono a tutto. Il vento sale da solo al cielo, macchiato di sangue, sudore e gioie. E io in mezzo ad aspettare di nuovo la primavera e il compleanno di Alda.

Aristea Canini

"MAIÀ, BIV E RASGÀ"

Il compianto storico e linguista prof. Vittorio Mora raccontava che, ai tempi della spedizione dei Mille, i due personaggi - rispettivamente soprannominati "Ol ciànfer" e "Ol barlafüss" - incaricati di girare in lungo e in largo la nostra provincia per reclutare i partecipanti alla spedizione medesima, invitassero caldamente i giovani bergamaschi ad arruolarsi promettendo loro che laggiù, in "bassa Italia" dove sarebbero andati, avrebbero trovato da "maià, biv e rasgà" in abbondanza per tutti.

Viene da pensare che da allora noi Bergamaschi non siamo cambiati granché. Sembrano infatti queste stesse molto poco nobili aspirazioni ad aver guidato il voto di tanti Bergamaschi anche in occasione delle elezioni appena passate: molti di loro hanno creduto ancora una volta "alle sconce e invereconde panzane, lorde di bassezza e cinismo, di un uomo da nulla, nutrito soltanto di corruzione", come ha ben commentato la filosofa Roberta De Monticelli; e molti di loro hanno creduto alle altrettanto bugiarde affermazioni ed alle false promesse di coloro che, partiti per Roma 20 anni fa dalle nostre valli, forti del carico di speranza e di fiducia affidato loro da tanti cittadini, quelle speranze e quella fiducia hanno poi spudoratamente, vergognosamente, e ripetutamente tradito. Con l'aggravante, rispetto agli affamati e sprovveduti volontari della spedizione dei Mille, che i Bergamaschi di oggi non solo non muoiono più di fame, ma dispongono di giornali e televisioni con cui vengono abbondantemente informati circa gli scandali e le ruberie che hanno e continuano ad avere per protagonisti i loschi personaggi che cercano di "reclutarli".

Ora, delle due l'una: o quasi due secoli sono passati invano e siamo rimasti gli stessi ignoranti di allora – dove ignoranti va inteso proprio nel senso di ignorare, di non essere informati - , oppure siamo conniventi, nel senso che votiamo i corruttori e i corrotti perché costituiscono l'alibi più comodo al nostro essere corruttori e corrotti come loro.

Come dire, in altre parole, che nemmeno a noi, proprio come a loro, importa niente del bene comune, della sorte di tutti, della giustizia, dell'onestà: che insomma il basso interesse individuale - "maià, biv e rasgà", appunto – , scopo prioritario del loro ingaggio in politica, viene prima di tutto anche per noi.

Della serie che ogni popolo ha i candidati che si merita. E che gli somigliano.

Anna Carissoni

COSTA VOLPINO

22 bande da tutto il nord Italia al Palacbl

per l'undicesima edizione di 'Giovani in Concorso'

Ritorna 'Giovani in Concorso', la manifestazione musicale arrivata all'undicesima edizione e che si tiene il 9 e il 10 marzo al palazzetto dello sport "Pala Cbl" di Costa Volpino.

'Giovani in Concorso e' una manifestazione pensata nel 1995 dal Corpo Musicale di Costa Volpino, che prevedeva all'inizio la partecipazione di solisti e gruppi di insieme, ma che si è nel corso degli anni evoluta passando all'attuale organizzazione, che si rivolge alle Scuole di Musica ed ai Corsi di Orientamento Musicale organizzati dai Complessi Bandistici.

Il Concorso ha lo scopo di approfondire la conoscenza della musica, incoraggiando e premiando tutti i giovani cultori della stessa. Obbiettivo della manifestazione è dare la possibilità ai Giovani Gruppi, che per un'intera stagione si impegnano in studio individuale e prove, di esibirsi in pubblico davanti ad una Giuria qualificata, il cui giudizio può indirizzare al meglio il lavoro futuro; il confronto fra i gruppi non vuole essere una competizione fine a se stessa, ma uno stimolo a fare meglio. In questa edizione saranno impegnate 22 Bande provenienti dalla provincia di Bergamo, di Brescia, di Monza Brianza, di Trento, di Sondrio, di Como, di Novara, di Verona, d'Aosta, di Belluno, di Udine e di Torino. Un fitto programma per una due giorni di intense musiche dove parteciperanno centinaia di giovani, insomma un'occasione da non perdere.

segue dalla prima

MARA VUOLE VIVERE

Ma la cura non produce alcun effetto, Mara torna dal medico e chiede di fare degli accertamenti perché non si sente tranquilla, lui però le risponde di continuare ancora con la cura, si sistemerà tutto.

Invece non si sistema niente, il medico allora le prescrive un'ecografia. Qualcosa c'è, meglio fare anche una risonanza magnetica. E la risonanza parla chiaro. E' subito ricovero in ospedale, intervento chirurgico, e poi il responso: è un tumore. Mara si sente sprofondare in un vortice nero, piange, si dispera, adesso che faccio? I medici dell'ospedale le danno forza: deve combattere, signora, non si arrenda, il tumore è stato asportato completamente, vedrà che guarirà. Però c'è da affrontare la chemioterapia, che non è roba da poco. Mara raccoglie tutto il coraggio che ha, si taglia a zero i lunghi capelli, compera una parrucca corta bionda e comincia "la cura". Sta male, malissimo, vorrebbe smettere, ma il marito ed il figlio la sostengono, non la mollano un attimo. E alla fine Mara ce la fa. Tornano il sorriso, la serenità, la voglia di vivere; anche i capelli ricrescono ma adesso Mara li tiene corti, sono più comodi, dice. Ogni tre mesi si reca in ospedale per i dovuti controlli e tutto va bene.

Passano due anni. Un mattino Mara riceve una telefonata dall'ospedale: signora, abbiamo riscontrato qualcosa dalle ultime analisi, venga domani in ambulatorio. Mara rimane gelata, col telefono a mezz'aria, le gambe non le sente più, si lascia cadere sulla poltrona e di nuovo sprofonda nel vortice buio.

Dobbiamo operarla nuovamente, le dicono i medici, e lei risponde no, no, no…

E poi alla fine dice sì, un sì sofferto, come soltanto lei può sapere.

L'intervento questa volta dura molto più a lungo, Mara impiega due giorni per risvegliarsi dall'anestesia e tornare pian piano alla vita. Torna a casa e la convalescenza è molto difficile, non si regge quasi in piedi, mangia pochissimo perché il cibo la fa star male. I giorni non passano mai, leggere la stanca subito, come pure guardare la televisione, uscire di casa per ora non se ne parla, troppa è la debolezza. Mara vede ogni giorno negli occhi del marito e del figlio l'apprensione, la preoccupazione, soprattutto tanto amore. E questo amore un giorno finalmente la scuote, come può scuotere un terremoto, un uragano.

Si prepara ad affrontare nuovamente la chemioterapia, sa già cosa l'aspetta, ma ha ritrovato quel coraggio e quella forza che credeva perduti.

Mara vuole vivere, la vita è bella, nonostante tutto.

Bruna Gelmi

segue dalla prima

Benedetta gente

Quella che viviamo è una sorta di malattia senile della democrazia, i cui meccanismi si sono inceppati. *"I giardini di marzo si vestono di nuovi colori"*. Tra pochi giorni avremo persone nuove alla guida della Chiesa e dell'Italia. Non li designiamo noi, ma guideranno noi. Avranno un potere formalmente ampio, ma abbiamo constatato che perfino il Papa non ce la fa, troppi condizionamenti.

E contro tali poteri mascherati della finanza sta montando, in tutta Europa, l'onda della ribellione, tornano a fiorire, in questa primavera, i sogni utopistici di una vita non parametrata sullo spread, sul pil, sul deficit, ma sulle attese e i desideri. Come se questi non avessero prezzo. Ma per questi sogni non c'è in natura un partito organizzato con un programma ad hoc. E' il "mercato" che fa le leggi. Se c'è una domanda qualcuno prepara in fretta una risposta. Addirittura è in grado di creare la domanda, avendo già in magazzino la risposta, la merce che soddisfa il bisogno indotto. Se voi chiedete la luna, c'è chi si attrezza per convincervi che non è poi così lontana, basta volerla tutti insieme. E intanto venderà gadget per aderire al "movimento". Perché guai a star fermi, il mercato non tollera recessione, il pil deve aumentare, sempre. Uno obietta: ma io sto bene come sto, non ho bisogno di altro. Eh, no, il nono e decimo comandamento (non desiderare la roba e la donna d'altri) sono anticaglie.

Il primo problema che dovremmo risolvere, per non cadere nella logica di mercato che già ci guida, di chi ci insinua desideri che non condividiamo, sarebbe la selezione personale dei bisogni. Che dipendono da quello che vorremmo essere. E cosa vorremmo essere? C'è una massa di aspirazioni frastagliate.

* * *

Ai bambini di mezzo secolo fa chiedevano cosa volevano fare da grandi. Le risposte, di solito, si rifacevano a modelli visibili, il dottore, il prete, il farmacista, il maestro, il musicista, il calciatore… per arrivare, nei primi anni sessanta all'astronauta, Sogni al maschile, perché per le bambine l'orizzonte girava intorno a una casa e a un "desco fiorito d'occhi di bambini".

Provate a chiedere a un bambino di oggi cosa vuol fare da grande. Vi sorprenderà dicendovi cosa vuol fare adesso, nemmeno ci pensa a quando sarà grande, quello che vuole lo vuole adesso. E i modelli improbabili sono quelli derivanti dalla tv, supereroi, mostri, alieni e se va bene il simpatico Patrick amico di Spongebob (a me piace Squiddy: coltiva sogni pur facendo un mestiere che non gli piace). Anche noi siamo cresciuti tra le favole, ma non erano visibili, erano orali o scritte, due o tre disegni che non erano sufficienti a confondere quelle storie con la realtà. Che era quella che si incontrava per strada. A volte penso che i bambini di oggi sospettino che il mondo irreale sia la scuola e tutto quello che sta oltre il divano da cui guardano la tv.

* * *

Ma non sono i bambini che preoccupano, forse troveranno la quadra che noi abbiamo perduto. C'è gente che è andata a votare convinta si votasse per il sindaco, gente che ha cancellato tutti i simboli tranne uno (perché dovrei *cancellare* proprio quello che voglio?), gente che voleva votare uno al senato ed era candidato in regione, gente che voleva ripescare la scheda dall'urna perché… aveva cambiato idea. Chiedete a chi stava ai seggi. Un panorama desolante di ignoranza del meccanismo democratico. Torniamo all'educazione civica obbligatoria. "Sapere cosa si va a ricevere" è una condizione per accostarsi all'altare e ricevere l'Eucarestia. E sapere cosa si va a votare dovrebbe essere il minimo per accostarsi ai seggi. Verrà un tempo in cui riusciranno a convincerci che è inutile andare a votare, basta fare i sondaggi e prenderli per buoni. Fortuna vuole che, come in queste ultime occasioni, i sondaggi abbiano clamorosamente sbarellato. Resta il fatto che il meccanismo si è inceppato. Certo, una nuova legge elettorale potrebbe migliorare le cose, fermo restando che il proporzionale puro sarebbe la fotografia impietosa di come siamo frantumati.

* * *

La democrazia è malata. Le nostre orecchie hanno tappi di cerume difensivo, urlano tutti, nella massa di informazioni non sappiamo più cogliere nemmeno quello che ci serve davvero, "*venghino, ecco l'elisir di lunga vita*". E' una boccetta d'acqua calda che compriamo sempre a caro prezzo. Veni sancte Spiritus. Non so se Napolitano, in scadenza come lo yogurt, sarà ispirato dallo spirito, anche non santo, come dicono sarà per i cardinali in conclave. I vecchi triumvirati, prima del fallimento, hanno pur garantito una sorta di tregua temporanea. Ci sarà un altro Cincinnato, purchè, con la democrazia ancora sospesa, sappia poi tornare, questa volta, al suo orticello. In questo triumvirato politico (Bersani, Berlusconi, Grillo) ognuno vuol restare solo sul campo. Un duello a tre, un ossimoro, come nel "Il buono, il brutto e il cattivo" di Sergio Leone. I generali non muoiono mai in battaglia, sul campo ci restano (secchi) i soldati semplici. Noi.

(p.b.)

RUBRICA

PILLOLE DI SPIRITUALITA'

a cura di Leone Minuscoli

La Quaresima ha a che fare con il cambiare le nostre abitudini

Preghiera introduttiva: "Padre Celeste, apri i nostri cuori alla presenza silenziosa dello spirito di Tuo Figlio. Guidaci all'interno di quel misterioso Silenzio, dove il Tuo Amore si rivela".

Ci sono abitudini che grazie al basso di livello di consapevolezza sono già diventate compulsive, se non dipendenze. E' qualcosa di difficile e umiliante da ammettere - specialmente a noi stessi. Ma, così come avviene nel programma in 12 stadi (programma originariamente adottato dagli Alcolisti Anonimi per uscire dalla dipendenza - NdT), non arriviamo neanche alla prima base senza ammettere che è ciò che sta avvenendo. Quanto profondamente l'abitudine distruttiva si è radicata determina la cura che porta a un rinnovato senso di libertà in tutti gli aspetti della nostra vita. Una dipendenza, in definitiva, avvelena l'intero nostro senso di sé e la visione del mondo. Ci sono anche abitudini che sono discipline che abbiamo imparato a inserire nelle nostre vite. Diventano dispensatrici di vita, forze stabilizzanti a cui siamo grati quando sono consolidate. Ma non possiamo mai darle per scontate. I matrimoni sono scossi dopo decenni di noncuranza. E anche dopo molti anni di meditazione, eventi o forze interiori possono scuotere una persona e fargli abbandonare quella che una volta sembrava garanzia di salute e sanità. Le discipline sono rinnovate ogni giorno da un atto di fede. La scelta che abbiamo fatto una volta per iniziarle ha bisogno di costante reiterazione. Ci insegna cosa chiede la fede, ma anche le sue immense ricompense. Alcune abitudini sono rituali. Occupano una frequenza diversa (in entrambi i sensi) nelle nostre vite. I rituali sono atti periodici di fedeltà rinnovata. Creano la stessa situazione nella quale abbiamo dato inizio all'abitudine ma non diventano stantii. In realtà sembrano rinvigorirci tanto più li ripetiamo. L'Eucarestia o altre forme di devozione comunitaria esprimono questo. E questo fa il gruppo di meditazione settimanale o il ritiro annuale. O, le pratiche di Quaresima. Tali abitudini generano uno slancio di trascendenza che ci catapulta nella pura libertà. Stai seduto immobile con la schiena dritta. Chiudi gli occhi delicatamente. Poi interiormente, in silenzio, comincia a recitare il mantra la preghiera che hai scelto. Noi suggeriamo:

Maranàtha; (che significa in aramaico Vieni Signore), Signore Gesù Cristo, figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore; (la preghiera della tradizione ortodossa, o preghiera di Gesù o preghiera del Cuore),

Signore Gesù Cristo, abbi pietà di me. Gesù, Confido in te. Gesù.

Recitalo lentamente, respira normalmente e metti tutta la tua attenzione alla parole, ascoltale mentre le pronunci, in silenzio, con delicatezza, fedelmente e soprattutto - semplicemente. L'essenza della meditazione è la semplicità. Ripeti il mantra per tutta la meditazione e giorno dopo giorno. Non visualizzare nulla ma ascolta la parola o le parole mentre le dici. Lascia andare tutti i pensieri (anche i buoni pensieri), le immagini e altre parole. Non combattere le distrazioni, ma lasciale andare pronunciando il mantra fedelmente, con delicatezza e attenzione e ritorna ad esso immediatamente se ti accorgi di aver smesso di ripeterlo o se l' attenzione sta vagando altrove. Silenzio significa lasciare andare i pensieri. Quiete significa lasciare andare ogni desiderio. Semplicità. Medita due volte al giorno tutti i giorni. Questa pratica quotidiana richiederà del tempo per progredire. Sii paziente. Quando ti arrendi ricomincia da capo. Scoprirai che un gruppo di meditazione settimanale e un collegamento con una comunità può aiutarti a sviluppare questa disciplina e consentire ai benefici e ai frutti della meditazione di pervadere la tua mente e ogni aspetto della tua vita nei modi che essa ti insegnerà e ciò ti riempirà di gioia.

Il Gruppo di Meditazione Cristiana si riunisce tutti i giovedì sera alle ora 19,30 sino alle 20,15 presso la Chiesa dell'Oratorio di Clusone.
Per informazioni Leone 3286457761
Sito: www.meditazionecristiana.org/
Gruppo Meditazione Cristiana Clusone e Alta Valle Seriana:
https://www.facebook.com/search/results.php?q=Meditazione+Cristiana&init=public#!/groups/48465110285/

BUIO IN SALA

GANGSTER SQUAD

Regia: Ruben FLEISCHER
Int.: Ryan GOSLING, Sean PENN, Emma STONE
Prod.: USA, 2013

TORESAL

Los Angeles, 1949. La guerra mondiale è finita da quattro anni, ma imperversa più che mai quella di strada fra organizzazioni malavitose che si contendono i traffici loschi della metropoli.
I protagonisti sono sempre i soliti: la mafia italo-americana, quella cinese, per proseguire con l'onorata società dei colletti bianchi, la più insidiosa dietro il paravento di un'apparente legalità.
Ma a Los Angeles il dominio assoluto è irlandese e si chiama Mickey Cohen. Un uomo senza scrupoli, che a nove anni spacciava liquori di contrabbando ed a quattordici era già dietro le sbarre.
Un uomo educato dalla legge della strada e che ha salito tutti gli scalini della gerarchia criminale, da guardaspalle a esattore, costellando di cadaveri il sanguinoso cammino verso il vertice che gli consente di dettare la sua legge in città anche agli ufficiali tutori dell'ordine ed ai banchieri che detengono le casse di tutta la California. Ma la vittoria più importante di Cohen consiste nell'acquiescenza della gente e dell'opinione pubblica rispetto a questa situazione, dove la tranquillità del cittadino viene garantita in via esclusiva dall'omertà e da colpevoli silenzi.
C'è un altro uomo in città al quale non piace proprio questo stato delle cose: è Parker, anch'egli un duro da strada, ma che si è fatto largo con i galloni della divisa, fino a diventare capo della Polizia.
Parker ha sconfitto i giapponesi in guerra con le maniere forti, e talvolta scorrette, ed ora è deciso a usare la medesima strategia per mettere in ginocchio Cohen. Per attuare ciò occorre una squadra di figli di puttana, che non abbia scrupoli nel premere il grilletto a volontà contro i delinquenti, anche a costo di provocare stragi e di uccidere anche innocenti imparentati o semplici amici dei malfattori.
Due poliziotti di rango reggeranno le sorti della "squadra": il sergente John O'Mara è convinto dell'efficacia dello "stile Parker", mentre Jerri Wooters, il collega più giovane si sente soprattutto un tutore estremo della legalità e del garantismo, fino a ricredersi quando il sangue di un innocente verrà versato da Cohen e dai suoi sicari.
Un cuore tenero però il giovane ufficiale, così tenero da innamorarsi di una fascinosa ed enigmatica ragazza. Che, guarda caso, è la donna di Cohen...
Film "noir" d'azione dallo splendido piglio documentaristico (al punto che la tragica sparatoria di Aurora, avvenuta alla vigilia della "prima" ha convinto la produzione a tagliare la scena più cruenta della pellicola), "Gangster Squad" perde ritmo nei meandri di una sceneggiatura non sempre all'altezza e nell'oleografia che toglie veridicità ai caratteri dei protagonisti. Nondimeno rimane uno dei migliori film d'inizio anno, che riesce ad avvincere lo spettatore ed a coinvolgerlo nella caccia al pericolo pubblico n.1 con una convinzione certamente superiore ai losangelini del 1949.
Promosso, anche se non a pieni voti, Ruben Fleischer, regista cresciuto nelle palestre televisive del reality. Di spessore invece l'interpretazione convincente di Ryan GOSLING, rivale in tutto del Mickey Cohen tratteggiato magistralmente da Sean PENN. Affascinante e credibile la pupa del gangster di Emma STONE. E a chi non piacerebbe avere un tutore dell'ordine come il comandante Parker disegnato dal vecchio Nick NOLTE?
Il messaggio del film è chiaro e ci ricorda che la Legge e il Diritto sono unici e inoppugnabili. Attenzione a chi vuol convincervi del contrario. An-
che se prende milioni di voti alle elezioni.

Cultura araberara

VALBONDIONE – LA STORIA

Paolina Piffari e Giovanni Semperboni

Durante la guerra Paola fa la cameriera ad Ardesio mentre Giovanni è al fronte. Giovanni scappa dalla prigionia, torna a Lizzola e i due si sposano

ENULA BASSANELLI

La signora Paola ha gli occhi grandi, scuri e intelligenti. È la stessa che finì sulle pagine dei quotidiani nel '59 per aver salvato dalle fiamme i propri quattro figlioli.

Destatasi dai sinistri rintocchi della 'campana martèl', quella notte Paolina, sola coi suoi quattro figli (il marito lontano a lavorare), ha visto un inferno di fiamme avvolgere il fienile e la parte alta della propria abitazione. In un istante è corsa dai bambini, senza pensare a niente, e li ha condotti fuori appena prima che succedesse il peggio. Loro si salvarono, ma della casa non rimasero che macerie.

Ne parlarono tutti i giornali. Un episodio che da solo basterebbe a descriverla: una madre coraggiosa, grintosa e risoluta.

La sua infanzia è stata segnata dalla prematura scomparsa del padre, evento luttuoso che l'ha costretta ad andare via da Lizzola, insieme a una sorella, per cercare un lavoro per vivere, perché la famiglia non era più in grado di mantenerle.

"Ho dovuto andare a lavorare a 11 anni", racconta **Paola Semperboni**, classe 1927, *"mio papà, minatore, aveva preso la silicosi, che allora non era neanche conosciuta, aveva 38 anni e ha lasciato a casa 7 figli e perciò è stata dura. Non è come oggi che danno almeno un rimborso agli ammalati di silicosi. Aveva fatto una polmonite l'anno prima e andava fino a Bondione a fare le punture nel braccio, lo accompagnavo sempre io perché da solo aveva paura, si sentiva gracile. E poi è morto... l'hanno portato all'ospedale ma era già mezzo morto qui. E all'ospedale ci è rimasto, di soldi per portarlo a casa non ce n'erano. Se penso a mia mamma, cosa ha passato... Mi domando come ha fatto a vivere, perché rimanere con 7 figli e prendere neanche un soldo... Le avevano consigliato di andare da suo fratello per prendere almeno gli assegni per gli orfani, ma gli assegni superavano la paga mensile da operaio e non ci spettavano"*.

Niente assegno uguale miseria: *"Così io e mia sorella siamo andate subito a lavorare, sappiamo bene noi quello che abbiamo subito, non eravamo in grado di dire neppure una parola in italiano. Abbiamo fatto ridere tante persone"*. Paola sorride per sdrammatizzare il ricordo delle continue umiliazioni. *"L'italiano se non si è tonti lo si impara, ma ci è voluto un po' di tempo". "Parlavano solo il dialetto stretto di Lizzola!"*, aggiunge il figlio **Mario**. *"A guadagnarsi la pappa qui a Lizzola a portare concime, fieno, legna, bisogna avere una forza da cavalli e quando ho visto che si guadagnava niente, allora ho pensato che era meglio andare in servizio o allo stabilimento. All'inizio lavoravo all'Albergo Barbellino di Bondione, che a quei tempi era stato appena costruito, se c'era un personaggio era obbligato ad alloggiare in quell'albergo. La signora mi diceva sempre che se qualcuno mi avesse chiesto qualcosa avrei dovuto andare da lei, io sapevo solo dire 'Che lò, fo glió', il dialetto... L'italiano a scuola lo avevamo studiato ma non lo avevamo mai parlato! Poi quando abbiamo imparato un pochettino a parlare italiano siamo andate da un'altra parte visto che lì ci davano niente"*.

Quando trovò lavoro allo stabilimento le sembrò di aver trovato l'America: *"Finalmente mi presero nello stabilimento, andavamo nella casa madre a mangiare e a dormire, bisognava accontentarsi ma c'era caldino, il cibo c'era, e poi prendevamo il nostro mensile"*. Quale stabilimento? *"Il Pozzi di Ponte Selva, ci sono stata otto anni. Quando andavamo al gabinetto, se ci stavamo un po' di più ed era presente il direttore, era una bella sorpresa. Una volta mi disse: 'quanto ci tiene ad andare al gabinetto?' Ho risposto 'scusi, se io picchio al gabinetto ed è occupato cosa faccio, torno indietro una volta e poi se c'è un bisogno ci torno, capirà anche lei'. E lui 'sì ma non si può pretendere che al gabinetto si perdano dieci minuti, guardi qui la macchina"*. Sapeva usare bene la macchina, ma nei primi tempi si agitava ogniqualvolta il direttore la osservava: *"Non riuscivo più a far passare il filo, le mie mani non reagivano, così gliel'ho dovuto dire, 'senta, quando lei è qui la mia macchina è sempre a terra, è la sua presenza che mi blocca, mi fa prendere l'ansia', lui mi ha capito e si è spostato e ogni volta che passava vicino a me mi diceva 'va bene, corro'.*

Sono stata lì tanto al Pozzi, non ho mai avuto noie e c'era una collega carissima che mi insegnava le cose. Poi ho preparato il posto alla Pozzi anche per le due mie sorelle, stavamo tutte alla Casa Madre alla Selva. Eravamo affezionate alle suore, ci facevano imparare il taglio, la maglia, il ricamo, io ho imparato molto da loro. C'era anche una scodella di minestra calda e un po' di pane, per noi era un lusso. Eravamo in 7-8 soltanto di Lizzola, qualche altra lavorava a Villa d'Ogna. Venivamo a casa a Lizzola ogni 15 giorni quando c'era il turno dalle 6 alle 14". A piedi? *"Sì, a piedi, salvo qualche rara eccezione. Abbiamo avuto ancora delle cose che non mi sono piaciute e non osavamo fermare le auto. 4 o 5 ore, arrivavamo a casa morte"*. E d'inverno? *"No, io d'inverno stavo giù, mandavo la cartolina alla mia mamma per dirle guarda che ci sono ancora. Ero più lazzarona, invece le mie sorelle avevano altre gambe e venivano a Lizzola più spesso"*.

A quel tempo Paolina non conosceva ancora **Giovanni Semperboni**, il suo futuro marito, o meglio, lo conosceva, ma soltanto di vista: *"Quando è tornato dalla guerra, dopo due o tre mesi ci siamo incontrati, ci siamo parlati, come stai, come non stai, abbiamo fatto amicizia, familiarizzato, ci siamo piaciuti e dopo quattro anni ci siamo sposati, non subito perché bisognava avere anche un po' di soldi, e ho avuto sei figli"*. Giovanni che adesso non c'è più, e tocca alla moglie e al figlio Mario raccontare dell'albino che in Russia venne fatto prigioniero politico dal '43 al '45: *"Era stato chiamato alle armi a diciotto anni, era del '23, è stato via quattro anni, tornato quando ne aveva ventidue. Era albino in Russia ma non stava proprio sul fronte, sul Don, era più indietro. Poi è stato catturato dai russi, fino alla Liberazione ha lavorato per loro in un campo di concentramento. Gli avevano fatto due proposte quando erano stati catturati: andare a lavorare in miniera oppure caricare le armi degli aerei. Lui aveva scelto la seconda possibilità, finendo in un campo fra Stalingrado e Leningrado, non ricordo il nome del posto. Era insieme a un suo compaesano più anziano che adesso è morto già da parecchi anni, un Piccini. Era un aeroporto militare da cui partivano gli aerei carichi di armi per bombardare i tedeschi"*, spiega Mario. Un trattamento molto diverso rispetto ai campi di prigionia tedeschi: *"Venivano rispettati, non maltrattati, non c'era confronto con i campi di concentramento tedeschi. Stavano nelle baracche. La temperatura scendeva anche a meno 28, meno 30. Neve non ce n'era tanta; tanto freddo, quello sì. Andavano nelle isbe, le case dei contadini, svolgevano dei lavoretti e in compenso i proprietari gli davano qualcosa: delle patate, del formaggio, riuscivano a sopperire a quello che non gli davano nel campo. La domenica o il sabato era libero"*.

Ricordi tragici: *"Diceva che in guerra spesso i soldati morivano anche solo per gli spaventi. Di morti ne ha visti tantissimi ma non essendo stato sul fronte certe atrocità non le ha provate. Diceva che quando passavano i tedeschi nelle isbe facevano una strage, sequestravano tutto, dalla prima all'ultima bestia, e con le persone facevano un macello, i tedeschi erano feroci. Gli italiani, a parte certi gruppi, erano meno disumani"*. Quando Giovanni, dialogando coi propri figli, rifletteva sul periodo del conflitto mondiale, esclamava: 'io sono stato fortunato e basta'.

La fuga e il ritorno a casa: *"Mi sembra di ricordare che, insieme a quelli di Clusone, sia fuggito quando ci sono stati dei bombardamenti nel campo. Quelli di Clusone erano più grandi di lui, erano stati pure in Libia prima. Quando è scappato è stato in ballo mesi prima di arrivare al Brennero, coi muli poi con i treni, era con gente di Rovetta e Clusone, non ricordo i nomi, ma uno in seguito aveva gestito il bar a Clusone sotto al portico in Piazza Paradiso"*. L'accoglienza a Lizzola: *"È stato accolto bene, probabilmente avevano anche suonato le campane, era troppa la gioia, si pensava quasi che quei ragazzi non tornassero più. Avevo uno zio in guerra, mia nonna ha pianto tanto quel ragazzo, 'al vederò più il me tus', sospirava. Quando è tornato l'hanno avvisata che stava venendo su da Valbondione, lei si è sentita male e hanno dovuto portarla nel letto"*.

Dopo la guerra, una volta sposato, Giovanni si è trovato una buona occupazione che però lo teneva per lunghi periodi via da casa: *"Faceva l'armatore dei pozzi a Genova, Milano, Varese, Como etc, quei pozzi che portano fuori aria e acqua dalle metropoli, per conto della famosa ditta Pezzina. Aveva imparato in galleria, dove oltre a fare il minatore si impara ad armare, la galleria va armata perché non venga l'acqua, ci vuole il legno, imbastito dai lati, un lavoro che una volta era molto richiesto, l'imboscatore superava anche la paga del carpentiere e del muratore"*.

Anche Paola è sempre stata una gran lavoratrice: *"Io dopo che mi sono sposata andavo nei supermercati a prendere gli scampoli, tutti i pantaloni del lavoro di mio marito li ho fatti io, le braghette dei bambini le ho fatte io, le magliette uguale. Tante volte andavo a Bergamo a comprare pacchetti di stoffa e facevo tante cose. Ma di giorno non potevo perché c'era sempre da lavorare, allora stavo su la notte. Tiravo l'una e poi alle sette ero in piedi. Grazie alla bontà di Dio ci sono riuscita, perché senza la salute non avrei potuto. Le lenzuola con federe che realizzavo io le facevo pagare duemila lire.*

Una volta le suore mi hanno mandata a Parre dalla superiora esperta di ricamo. Ho preso lenzuolo e federe e sono andata a chiederle cosa valesse il mio lavoro. Lei ha osservato tutto e mi ha detto 'io a meno di 12mila lire non lo darei a nessuno, è roba di valore, se lei li dà a duemila lire vuol dire che li regala', ma io non me la sono mai sentita di fare quel prezzo, perché non erano ricchi quelli che li compravano".

In tempo di guerra, prima dell'assunzione in fabbrica, Paola ha vissuto ad Ardesio: *"Ero là presso una famiglia piemontese con dei bambini piccoli. E i bambini piccoli quando vedevano i soldati in giro con lo schioppo mi dicevano 'Sai Paola che quello lì è lo schioppo da ammazzare, ma ammazzano anche i bambini?' rispondevo che no, i bambini mai, i soldati ammazzano soltanto i cattivi. Si parlava di cose brutte e i bambini subito le recepivano. Facevo la cameriera e ho allevato due bambini. Uno l'ho preso a tre anni, l'altro l'ho fatto arrivare ai tre anni. Finita la guerra mi chiesero di andare in Piemonte, ma perché avrei dovuto andare via con loro quando avevo anche io la mia famiglia?*

Non accettai. Loro erano sfollati di una città piemontese, avevano la casa del papà di lei ad Ardesio. La madre era un po' gelosa di me, diceva che le avevo rubato l'amore dei suoi figli. Suo marito era un po' più bravo e le diceva: 'Ma scusa li hai soltanto partoriti, li tiene quando piangono, li tiene la notte, di giorno li porta a spasso, cosa pretendi?' Anche le sue sorelle dicevano: 'Da quando è venuta quella ragazza lì - che avevo poi 16 anni - sono venuti bellissimi'. Certo, io li facevo mangiare, lei non era capace. Loro si erano affezionati. Prima di portarli con me a fare la spesa la mattina, mi diceva che dovevo mandarli a dare il bacino alla mamma, ma loro volevano darli a me i bacini, e io dicevo di no, che dovevano darli alla mamma non a me, e la mamma piangeva perché non prendeva i bacini, i bambini piangevano perché io non volevo i loro bacini, insomma una comica".

Una volta è stata incaricata di portare i bambini dal loro nonno: *"Mi hanno detto di portare i nipotini al nonno che era da un po' che non li vedeva, così ho fatto, ho detto a loro di dare il bacino al nonno. Solo che il nonno non era interessato ai bambini, lui cercava di baciare me, si è avvicinato e a me è scappato di dire 'le porgo il bambino e viene vicino a me? che porco', e il bambino di 3 anni aveva capito tutto, me ne parlava, aveva paura che lo raccontasse a casa e che pensassero male di me invece mi ha difeso, con i suoi genitori non ha aperto bocca. Poi non li ho più voluti accompagnare dal nonno"*.

Paola non si sentiva a suo agio: *"Io ero in difficoltà, la mamma mi diceva che non era possibile che l'affetto dei suoi figli fosse per me, ma io non sapevo come comportarmi, mica potevo maltrattarli, e li dovevo tenere io. E mi sono affezionata molto anche io a questi bambini"*.

Lavorare allo stabilimento oppure presso una famiglia? Ogni scelta ha i pro e i contro: *"Allo stabilimento era meglio perché erano solo otto ore, invece presso una famiglia dovevi essere sempre disponibile, anche di notte ad esempio se stava male qualcuno, ma c'era di bello che c'era un po' di cibo, si mangiava bene, cucinavo io. Quel signore era benestante, riparava le televisioni in Piemonte e aveva dei dipendenti. Era bravo il mio padrone, io mangiavo come loro, e tante volte facevo la tortina e la portavo al forno a far cuocere. Avevo 16 anni e coi salti che facevo avevo tanta fame, ne avevo mangiata una fettina e mi sono azzardata a chiedere se potevo mangiarne ancora un pochettino e il padrone mi ha risposto 'Ma santo cielo certo non devi neanche chiedere!', era un po' più comprensivo con me. Dopo era brava anche lei perché quando facevo gli anni un regalino me lo faceva sempre, anzi mi portava a sceglierlo, il fatto è che era gelosa, diceva che io avevo conquistato i suoi figli, ma i bambini si affezionano a chi gli vuol bene io credo"*. Finita la guerra è cambiato tutto: *"Loro sono tornati in Piemonte, volevano che li seguissi, mi dicevano 'Dai che là avrai tutte le comodità'. Io però non ho accettato. Ho detto alla signora: 'Se il mio fosse veramente affetto verrei a Torino per stare con i tuoi figli, ma quando sono venuta qui ero affezionata anche io alla mia casa, lasciandola ho dovuto soffrire e non l'ho detto mai a nessuno, ora torno a casa. Mi spiace, soffrirò comunque nel lasciare quei bambini'. E dappertutto dove andavo spedivo una cartolina a quei bambini. Quando sono diventati giovanotti sono venuti qui a trovarmi a Lizzola"*.

Paola che poi si è sposata e ha avuto i suoi sei figli da amare e a cui badare, Paola che preferiva che suo marito parlasse poco della guerra, perché lei si immedesimava, soffriva troppo nel pensare cosa avesse passato il suo Giovanni: *"Io non volevo che me ne parlasse perché mi faceva prendere paura, gli dicevo che tanto era passata e lui non ci sarebbe andato più. Gli dicevo di non raccontarmi cose brutte perché dopo me le sarei sognate la notte e mi sembrava di esserci io. Dicevo 'No Giovanni, non dirmelo, magari ne succedono ancora di guerre e ci tocca capirlo con la realtà quello che hai vissuto tu: magare ne sucét amò di guere e m prua co la realtà'"*.

» segue da pag. 10

LIBRI - "CAMOSCIO E STAMBECCO" DI CESARIS E PELLICIOLI

Camosci e stambecchi, re delle Alpi

Scheda

CAMOSCIO e STAMBECCO

Claudio Cesaris e Luca Pellicioli
Fotografie di Elena Traini - Pagg. 125
Ed. Effe e Erre (Tn) – settembre 2012

E' da pochi mesi in edicola, ma tra i cacciatori e gli appassionati di Natura sta già andando a ruba: è il libro "*Camoscio e Stambecco*", lo studio che il biologo- ricercatore presso l'Università di Pavia **Claudio Cesaris** e il medico veterinario di origini clusonesi **Luca Pellicioli,** che al monitoraggio sanitario degli ungulati selvatici delle Orobie ha dedicato anche la sua tesi di laurea, hanno pubblicato con la collaborazione dei Comprensori Alpini della Val Seriana e della Val Brembana, della sezione bergamasca della Federazione Italiana della Caccia e dell'Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi.

Scopo del libro, come scrivono i due Autori nella premessa, è "*la conoscenza approfondita delle caratteristiche del modo di vivere del Camoscio alpino e dello Stambecco, due meravigliosi animali che caratterizzano con il loro fascino le nostre montagne ed in particolare le Alpi e che rappresentano la massima espressione dell'adattabilità alle condizioni estreme che l'ambiente di alta montagna richiede*".

E se questo obiettivo è stato indubbiamente raggiunto, perché gli aspetti biologici e sanitari vengono trattati con tutta la competenza scientifica del caso, il volumetto fa spazio anche a considerazioni di carattere storico ed antropologico perché, come dicono **Lorenzo Bertacchi,** presidente della FdC provinciale e **Sandro Flaim,** presidente dell'UNCZA, "*se un qualsiasi cacciatore alpino dovesse indicare un animale selvatico simbolo delle Alpi sicuramente indicherebbe il Camoscio, che nel tempo è sempre stato cercato, cacciato, dipinto, rubato anche perché, forse a causa della sua dimora ad un passo dal cielo, l'immaginario collettivo lo ha considerato un misto fra naturalità e divinità*".

E se il Camoscio abita da sempre le nostre montagne, lo Stambecco vi ha avuto invece una presenza più discontinua (anche se l'archeologia ci dice che sia stato la preda dei cacciatori, Ötzi del Similaun compreso, fin dal mesolitico): dopo secoli di pressoché totale assenza, è tornato a riconquistare tutta l'area alpina grazie al lavoro di tanti studiosi, ma soprattutto di tanti cacciatori alpini.

(A. C.)

VERONA – PALAZZO DELLA GRAN GUARDIA

Da Botticelli a Matisse – Volti e figure

Prima l'ho vista con il titolo *Raffaello verso Picasso – Storie di sguardi, volti e figure* a Vicenza, e poi a Verona nel palazzo situato di fronte all'Arena, con il titolo *Da Botticelli a Matisse volti e figure*. Dirò subito che a Vicenza avevo i nervi a fior di pelle perché dopo una lunghissima coda mi son trovato in sale dove le sardine sarebbero state trattate meglio e dove era fisicamente quasi impossibile vedere le opere e camminare. Potere degli incassi! La mostra era allestita nell'appena restaurata *Basilica* palladiana che da sola vale una gita a Vicenza. Ora a Verona la mostra l'ho potuta ammirare con assoluta comodità.

I testi di presentazione delle mostre goldiniane mi son sempre sembrati un poco immaginifici, barocchi, un poco lontani dalla mia preferenza per lo *scabro ed essenziale*, ma nello stesso tempo mi ritrovo a condividerne quasi in toto alcuni passi; per esempio questo: *"E non ho mai voluto impedire ad alcuno di vedere una mostra, fosse anche la prima volta che entra in un museo. Perché la conoscenza, per un visitatore, si può formare a partire dall'emozione. E non è necessario varcare le porte di una mostra come dei sapienti. Ciò che importa, io credo, è che quanto si è visto riguardi la nostra vita, il suo respiro. Si capisca come tutto quello sia la nostra vita. In una sua pienezza che qualcuno, anche in tempi tanto lontani, ha messo in immagine per noi"*, ecc ecc.

Detto questo mi son chiesto molto spesso durante il disturbato percorso vicentino della mostra, '*Ma gli sguardi dove sono*?' e, guarda caso, l'edizione veronese parla solo di *volti e figure* che però ti consentono un bel viaggio da Fra' Angelico a Andrew Wyeth suddiviso in quattro grandi capitoli dedicati a: *Il sentimento religioso, la grazie e l'estasi; La nobiltà del ritratto; Il ritratto quotidiano; Il Novecento, lo sguardo inquieto.*

E ci trovi Raffaello (quanto mi sembrano posticce e false quelle gocce di sangue del *Cristo risorto*), Velàsquez (grandioso il *Filippo IV*), Pontorno, Mantegna, Lotto, G. Bellini, Bramantino, Veronese, Tiepolo, El Greco, Rubens, Moroni e, solo a Verona: Antonello da Messina, van Eyck, Memling; mentre solo a Vicenza erano: Tiziano, Giorgione, Dürer.

Fra i *moderni* i, per me, grandi Sargent, Degas, Manet, Monet, Renoir con il bellissimo *Danza a Bougivanl*, e poi Gaugin, Cézanne, Van Gogh, Picasso. Sia ben chiaro: una, due opere per ogni artista, ma la carrellata è del tutto stimolante e, per me, con tre, anzi quattro perle: Giacometti, l'avevo visto solo come scultore (non ricordo tele al *Louisiana* danese), un bel Modigliani, e poi due scoperte vere e proprie: Antonio López García e Andrew Wyeth; bellissime tele; sì: qui gli sguardi li ho visti, anzi, più che averli visti li ho sentiti nelle nostalgiche tele del primo e nel colpo di vento che investe la bellissima *Christina Olson* del secondo. Goldin proseguiva il suo scritto parlando di poesia; ecco: la tela di Wyeth mi ha ricordato il finale delle *Riviere* di Montale..

sentire/noi pur domani tra i profumi
e i venti/un riaffluir di sogni, un urger folle/di voci verso un esito; e nel sole/che v'investe, riviere, /rifiorire!

Con il che, a Vicenza il nervoso passa ed a Verona senti quasi il vento spirare dalla tela: potenza di alcuni quadri.

Dal 2 febbraio al 1° aprile 2013; da lunedì a giovedì ore 9 – 19; da venerdì a domenica 9 – 20; biglietto intero 13,00 euro.

STORIE DI PAESE

LA PÜTÚ

La chiamavano la Pütù, la "ragazzona", perché era una donna dalla statura davvero imponente. Alta e massiccia, i lineamenti del viso duri e decisi, di femminile aveva ben poco, forse solo l'ampia *treérsa* del costume tradizionale, perché i robusti bicipiti, che fuoriuscivano dalle maniche della camicia perennemente rimboccate facevano a pugni con la grazia del merletto che le orlava.

Era forte come e più di un uomo, la Pütù, al punto che spesso sfidava i giovanotti del paese: a chi portava il gerlo più pesante, a chi trascinava la *strüsa* più grossa di legna dal bosco, a chi rincalzava più velocemente con la zappa le piante di patate, a chi spaccava un ceppo col minor numero di colpi di *sgür* …

Molto spesso la vittoria toccava a lei; e se le faceva comodo mettersi in tasca quei quattro *palanchì* della scommessa, la soddisfazione maggiore le veniva dal "*fägla bagià a chi fatöèi*, dal dargli la birra a quegli stupidelli, dimostrando quanto fosse velleitaria e infondata tanta presunta superiorità maschile.

Le ragazzine che l'osservavano lavorare l'ammiravano molto e speravano in cuor loro di diventare come lei, una volta fatte adulte, anche per l'indubbia considerazione di cui godeva in paese: - *Öna fómna compagna la ta réda de pö d'ü mül!* - commentavano compiaciuti i vecchi, quando, seduti sulle soglie a godersi i primi tepori della primavera, la vedevano tornare dal bosco ben dritta sulla schiena nonostante la gerla stracolma di *patöss*. Perché quando si vive del lavoro dei campi, dei prati e dei boschi e si sgobba da mattina a sera su e giù per i versanti, la forza fisica e la resistenza sono le qualità più apprezzate e richieste, non solo alle bestie ma anche alle persone.

* * *

Sdrilà era di sicuro uno dei lavori più pesanti.

Consisteva nel riportare a monte, col *zerèl* , la terra dei campi che il dilavamento delle piogge aveva portato a valle durante l'estate. Un lavoro necessario per i terreni che, finita la fienagione, si intendeva seminare a *mèlga*, a *formét* oppure *a sighel*, secondo il sistema di rotazione quadriennale molto diffuso un tempo sugli altopiani e sui versanti delle nostre valli.

A *sdrilà* c'era davvero da sfiancarsi: recuperata la terra con zappa e badile, bisognava riempirne il gerlo, caricarselo sulle spalle e portarlo su, risalendo il pendio, attenti a non perdere l'equilibrio e a non scivolare. Alla fatica del peso da portare si aggiungeva la difficoltà di stare in piedi, perché, com'è risaputo, *söi pracc de Nasüli e söi pracc dol Mut d'Ali l'i sta 'n pé gna i lòmaghe*.

Ma la *Pütù* caricava il suo gerlo fino all'orlo, si inginocchiava per metterselo sulle spalle, si rialzava con un potente scatto di reni e partiva, il passo cadenzato e sicuro dentro gli *scarpinòcc* di cui aveva preventivamente innaffiato l'interno con un po' di urina perché aderissero meglio ai piedi.

* * *

Neanche gli uomini più forti riuscivano a tenere un ritmo simile per una giornata intera.

Per questo il *Lüige Dossèl*, scendendo dal Vaccaro col mulo carico di formaggelle nel sole prossimo al tramonto che allungava le ombre degli alberi sul sentiero, quasi non credette ai suoi occhi: la *Pütù*, che aveva visto al lavoro fin dall'alba, quando aveva fatto lo stesso viaggio in salita, era ancora lì a trafficare con zappa, terra e gerlo. Diede una voce al mulo e si fermò un attimo ad osservarla: Diavolo di una donna – pensava – capace che finisce il lavoro in giornata, capace che va avanti finché *'l 'vé scür!*

Ammirato e forse anche un po' invidioso di tanta vigoria ma ovviamente tutt'altro che intenzionato ad esprimere quel che pensava, ché gli uomini come lui sarebbero morti piuttosto di fare un complimento ad una donna, le gridò: *A sta'fósa tó la dureré pò mia tat, cara la mé tusa*….

La *Pütù* finì di caricare l'ennesimo gerlo, se lo mise in spalla, cominciò a salire svelta la ripida china e quando fu a portata di voce del *Lüige*, che la sentisse bene, alludendo a una possibile scommessa gli rispose tranquilla: - *Ghif di palanche chi va ànsa, Lüige? Gliura gnì zó e salti dét in dol zerèl che va porte sö a u!*

Anna Carissoni

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (5)

50 personaggi baradelli

19) ***1877-1954 prof. Luigi Carrara***. Umanista, ha insegnato al Collegio Leone XIII di Milano e all'Avviamento Commerciale Fanzago di Clusone. Membro del Consiglio comunale, attivo nei vari Consigli di Istituzioni pubbliche e delle Opere Pie locali.

20) ***1877-1932 notaio Giacomo Pellegrini***. Professore di lettere latine al Collegio S. Alessandro di Bergamo, collaboratore nel Comitato per la Ferrovia di Clusone, oratore nel discorso inaugurale della Ferrovia, Sindaco di Clusone nel 1919-1920. Cofondatore dell'APIMDF.

21) ***1878-1952 Giacomo Barzasi***. Albergatore, assessore del Comune di Clusone, membro del Comitato per la Ferrovia, a seguito della proposta dell'arrivo della Ferrovia alle "Tomaie", fece realizzare subito un grande Albergo, ove oggi opera il Ristorante "Mascherone".

22) ***1879-1968 don Pio Casari***. Condiscepolo di Don Angelo Roncalli, poi Papa Giovanni XXIII, il quale pochi giorni dopo la sua elezione a Papa gli inviò un lungo manoscritto, che ancora oggi le pronipoti giornalaie di Piazza Orologio conservano con cura. Don Pio, dopo gli incarichi a Gromo S. Giacomo, Chiuduno, Vigano S. Martino, conclude alla Parrocchia di S. Gervasio a Pedrengo, ove vengono conservate le sue spoglie.

23) ***1882-1970 mons. Giangrisostomo Marinoni***. Frate cappuccino, dopo l'ordinazione ebbe vari incarichi, dal convento di Sovere a Cremona e Milano. Terminata la campagna dell'A.O.I. Papa Pio XII lo nomina Vescovo di Pisita e Vicario Apostolico di Eritrea con sede in Asmara, dove rimane sino al 1961. Dal 1962 al 1965 partecipa al Concilio Vaticano II.

24) ***1885-1967 padre Virgilio Marinoni***. Fratello di Giangrisostomo, viene ricordato come l'eroe che per primo, alla testa dei suoi fanti, entra nella città di Trento "liberata". Nel conflitto venne fregiato di due Medaglie d'Argento al Valor Militare.

25) ***1886-1967 Antonio Giudici***. Fondatore della storica bottega di Piazza Orologio. Nella vita civile ebbe parecchi incarichi, da Consigliere comunale all'Ospedale, alla Fabbriceria della parrocchiale al fianco degli Arcipreti Rizzoli, Gusmini, Gavazzeni, Plebani, Spada. Cofondatore dell'APIMDF nel 1913 e del Gruppo Alpini nel 1924.

Sergio Giudici - (5- continua)

RISPARMIA TEMPO e DENARO...
....REGALATI IL MEGLIO!

VIENI
GRATIS IN CROAZIA

6 mosse per un sorriso nuovo!

SICUREZZA - Personale Altamente Qualificato
QUALITÁ - Materiali di Altissima Qualità
RISPARMIO - Puoi risparmiare il 50%
VELOCITÁ - Interventi completi in giornata
COMODITÁ - Ti prendiamo e ti riportiamo a casa
GARANZIA - Lavori coperti da garanzia

La Clinica Odontoiatrica in Croazia

KALMAR
Implant Dentistry

Presso lo studio odontoiatrico Kalmar Implant Dentistry a Rijeka (Fiume, Croazia) non solo puoi risparmiare il 50% ma avrai un lavoro garantito a regola d'arte.
I trattamenti vengono eseguiti da medici odontoiatri che utilizzano solo materiali di altissima qualita' e le piu' moderne apparecchiature e metodologie, per interventi di protesi fissa, mobile, implantologia, chirurgia orale ed estetica.
Il tutto in tempi brevi e con lavori coperti da garanzia.
Chiama ancora oggi!

CORONA in CERAMICA da €195
IMPIANTO in TITANIO da € 400

1° Viaggio GRATIS
Visita GRATIS
Preventivo GRATIS
Panoramica GRATIS

...ti veniamo a prendere...

...e ti riportiamo a casa!

ARCUS DIGMA
- l'apparecchio per l'analisi funzionale computerizzata dell'articolazione mandibolare
- rivelamento dello squilibrio dell'articolazione ed esecuzione del sostantivo protesico piu' adeguato

NOBEL BIOCARE - NOBELGUIDE
- sistema per la diagnosi, pianificazione e implementazione che acconsente di scegliere la posizione ottimale dell'impianto
- possibilita' di carico immediato

CORONE CAD/CAM
- corone in ceramica integrale cementate in una seduta
- impronte digitali basate sul sistema di modellamento tridimensionale
- fresatura ad altissima precisione dei blocchi in ceramica

LASERTERAPIA
- tecnologia all'avanguardia per trattamenti senza anestesia, sanguinamento e dolori
- riabilitazione post-operatoria, stimolazione di tessuti duri e molli, sbiancamento dentale

CHIAMA SUBITO
PARTENZE SETTIMANALI!
347/969 5868